

NORD

ARENA	29/12/2016	15	La tramontana spazza via le polveri <i>Al.az.</i>	7
ARENA	29/12/2016	28	Confagricoltura: cesti con prodotti di Norcia <i>G.g.</i>	8
ARENA	29/12/2016	28	I soldi di addobbi e luminarie ai terremotati <i>Vittorio Zambaldo</i>	9
ARENA	29/12/2016	28	Protezione civile, Natale nelle Marche <i>Gianfranco Riolfi</i>	10
ARENA	29/12/2016	31	Chiereghini, il volontariato in persona <i>Mirco Franceschetti</i>	11
BRESCIAOGGI	29/12/2016	10	Protezione civile: l'Expo, Christo e il terremoto <i>Irene Panighetti</i>	12
BRESCIAOGGI	29/12/2016	16	AGGIORNATO Le braci ritornano roventi Allarme bis a Gratacasolo <i>Redazione</i>	14
BRESCIAOGGI	29/12/2016	16	Case e boschi in fiamme Ustionato un volontario = Offensiva dei piromani: Valtrompia martoriata <i>Edmondo Bertussi</i>	15
BRESCIAOGGI	29/12/2016	16	Da Tremosine a Tignale brucia anche l'alto Garda <i>Redazione</i>	17
BRESCIAOGGI	29/12/2016	16	Le braci ritornano roventi Allarme bis a Gratacasolo <i>Redazione</i>	18
BRESCIAOGGI	29/12/2016	17	Palazzina avvolta dalle fiamme Paura e sfollati a Piancamuno <i>Alessandro Romele</i>	19
BRESCIAOGGI	29/12/2016	23	Pertica bassa con il comitato una lunga giornata di eventi e giochi <i>Redazione</i>	20
BRESCIAOGGI	29/12/2016	41	Lettere al direttore - Il miracolo di Norcia <i>Celso Vassalini</i>	21
CORRIERE DELLA SERA BRESCIA	29/12/2016	4	Mansarde in fiamme Otto persone sfollate <i>Redazione</i>	22
CORRIERE DELLE ALPI	29/12/2016	14	Cinquanta milioni lasciati nelle tasche dei bellunesi <i>M.r.</i>	23
CORRIERE DELLE ALPI	29/12/2016	17	Guerra ai botti ma è caos sulle ordinanze = È caos sulle ordinanze che vietano i botti <i>Redazione</i>	24
CORRIERE DELLE ALPI	29/12/2016	20	Sottobosco a fuoco è giallo sulle cause = A fuoco duecento metri quadri <i>Alessia Forzin</i>	25
CORRIERE DI COMO	29/12/2016	5	Como - Fiamme sui monti lariani <i>Redazione</i>	26
GAZZETTA DI MANTOVA	29/12/2016	27	Raccolta prodotti per i terremotati <i>Redazione</i>	27
GAZZETTINO BELLUNO	29/12/2016	14	a 120: giù alberi, funivie ferme = Il vento paralizza le funivie <i>Marco Dibona</i>	28
GAZZETTINO FRIULI	29/12/2016	11	Pedaggi, aria di nuovo stop <i>Maurizio Bait</i>	29
GAZZETTINO FRIULI	29/12/2016	14	Sotto controllo dopo quasi 15 ore l'incendio di Fusea Rogo anche a Pedrosa <i>D.z.</i>	30
GAZZETTINO FRIULI	29/12/2016	15	Soccorsi due ragazzi friulani bloccati sulla ferrata Senza confini <i>Redazione</i>	31
GAZZETTINO PADOVA	29/12/2016	3	Dalle "Notti Rosa" al carcere: la caduta del re delle Terme = Feste, film e tanto cemento: i 15 anni del "re" delle Terme <i>Lucio Piva</i>	32
GAZZETTINO PADOVA	29/12/2016	6	A fuoco casa disabitata <i>Redazione</i>	34
GAZZETTINO PADOVA	29/12/2016	12	Ultimo consiglio comunale dell'anno Nuova convenzione protezione civile <i>Al.ma.</i>	35
GAZZETTINO ROVIGO	29/12/2016	11	Protezione civile, si all'accordo <i>Redazione</i>	36
GAZZETTINO ROVIGO	29/12/2016	19	L'Irsap ha offerto i magazzini per gli aiuti ai terremotati <i>Redazione</i>	37
GIORNALE DEL PIEMONTE	29/12/2016	11	Muore alla Festa Occitana <i>Redazione</i>	38
GIORNALE DEL PIEMONTE	29/12/2016	15	La Spezia - Carispezia, fondi per associazioni religiose <i>Redazione</i>	39
GIORNALE DI BRESCIA	29/12/2016	7	Esplode palazzina, madre e figlia uccise dal crollo <i>Redazione</i>	40

GIORNALE DI BRESCIA	29/12/2016	17	Con la riduzione d'organico la situazione si fa delicata <i>Redazione</i>	41
GIORNALE DI BRESCIA	29/12/2016	17	Procivil: risorse risicate ma il sistema tiene bene <i>Alessandro Carboni</i>	42
GIORNALE DI BRESCIA	29/12/2016	23	Pirmani in azione, monti in fiamme = Pirmani scatenati: lotta al fuoco tra Valtrompia e Valcamonica <i>Sergio Gabossi</i>	43
GIORNALE DI BRESCIA	29/12/2016	27	Grazie dell'aiuto Ora vorremmo ricambiare <i>Redazione</i>	45
GIORNALE DI BRESCIA	29/12/2016	29	Terremoto, 4 furgoni con doni per le scuole <i>Marco Guerini</i>	46
GIORNALE DI VICENZA	29/12/2016	13	Scatta l'allarme siccità Boschi a rischio incendi <i>Federico Murzio</i>	47
GIORNALE DI VICENZA	29/12/2016	26	Sepolto con i suoi cani. Massimo ci parlava assieme = Sepolto con i suoi cani Ci parlava assieme <i>Claudia Ruggiero</i>	48
GIORNALE DI VICENZA	29/12/2016	26	L'ultimo saluto a Offelli Riposerà fra le vette <i>G.m.f.</i>	49
GIORNO SONDRIO	29/12/2016	43	Il rogo nel bosco è colposo e scatta la denuncia <i>Alessia Bergamini</i>	50
GIORNO SONDRIO	29/12/2016	43	La paura è passata Pronti a ripartire L'incendio da Totò <i>Alessia Bergamini</i>	51
GIORNO VARESE	29/12/2016	44	Bruciano sterpaglie in campo di San Fermo Vigili del fuoco al lavoro <i>Redazione</i>	52
MATTINO DI PADOVA	29/12/2016	17	Salvare la basilica di San Benedetto è salvare l'Europa <i>Redazione</i>	53
MATTINO DI PADOVA	29/12/2016	33	A fuoco un casolare durante la notte <i>Redazione</i>	54
MATTINO DI PADOVA	29/12/2016	43	Murale restaurato <i>C.b.</i>	55
MATTINO DI PADOVA	29/12/2016	43	Pulizia dei fossi <i>C.b.</i>	56
MESSAGGERO VENETO	29/12/2016	6	Sisma, intesa sugli appalti Fuori mafie e corrotti <i>Redazione</i>	57
MESSAGGERO VENETO	29/12/2016	9	Un boato enorme, poi la nube di polvere <i>Redazione</i>	58
MESSAGGERO VENETO	29/12/2016	9	Acilia, esplose palazzina Morte mamma e figlia <i>M.r.t.</i>	59
MESSAGGERO VENETO	29/12/2016	39	Domato l'incendio, si sospetta il dolo <i>Gino Grillo</i>	60
MESSAGGERO VENETO	29/12/2016	41	La solidarietà gemonese arriva a San Ginesio <i>P.c.</i>	61
MESSAGGERO VENETO	29/12/2016	43	Incendio tra Pedrosa e Reant Distrutti oltre sei ettari di bosco <i>Barbara Cimbaro</i>	62
MESSAGGERO VENETO	29/12/2016	45	Salvati in due sulla ferrata Senza confini <i>Redazione</i>	63
MESSAGGERO VENETO	29/12/2016	48	Addio alla nonna del paese Vanda Boemo, aveva 102 anni <i>F.a.</i>	64
NAZIONE LA SPEZIA	29/12/2016	42	AGGIORNATO Gli spezzini danno le pagelle ai vip locali = Spezzini `mugugnoni` Bocciano tutti all'esame <i>Matteo Marcello</i>	65
PREALPINA	29/12/2016	3	Dopo sisma, Minniti: No a mafie e corrotti <i>Redazione</i>	67
PREALPINA	29/12/2016	3	Fuga di gas nella capitale crolla palazzina di due piani <i>Redazione</i>	68
PREALPINA	29/12/2016	11	Piroguida dalla Regione: Capodanno sicuro <i>Redazione</i>	69
PREALPINA	29/12/2016	15	Sui luoghi del sisma, tra rabbia e speranza <i>Redazione</i>	70
PREALPINA	29/12/2016	16	Attentati e sicurezza Mancano i pompieri <i>Renata Manzoni</i>	71
PREALPINA	29/12/2016	20	Una chiesetta per i terremotati Scende in campo la parrocchia <i>Redazione</i>	72
PREALPINA	29/12/2016	21	Pericolo incendi, scatta l'allarme <i>Claudio Perozzo</i>	73
PREALPINA	29/12/2016	22	Tre misteri da risolvere tra Ossola e Verbano <i>Redazione</i>	74

PROVINCIA DI COMO	29/12/2016	30	Anonimo benefattore regala un'altra roulotte È gara di solidarietà <i>Pasquale Sarracco</i>	75
PROVINCIA DI COMO	29/12/2016	31	Brucia il tetto di una palazzina L'ipotesi del guasto elettrico <i>Redazione</i>	76
PROVINCIA DI COMO	29/12/2016	34	Il consiglio dei ragazzi chiede una nuova tettoia <i>Redazione</i>	77
PROVINCIA DI LECCO	29/12/2016	6	Roma, esplosione in una palazzina Disperse madre e figlia <i>Luca Domenico Laviola Palesse</i>	78
PROVINCIA DI LECCO	29/12/2016	24	Da Colico a S. Ginesio Il cuore degli alpini più forte del sisma <i>Redazione</i>	79
PROVINCIA DI LECCO	29/12/2016	25	La grotta di Algher ridotta a discarica C'era pure una vasca <i>Beppe Grossi</i>	80
PROVINCIA DI LECCO	29/12/2016	26	Incendio delle foglie e ora rischia la denuncia <i>Redazione</i>	81
PROVINCIA DI LECCO	29/12/2016	26	Duemila euro dal pranzo per aiutare i terremotati <i>Patrizia Zucchi</i>	82
PROVINCIA DI LECCO	29/12/2016	29	Brucia il Bolettone Rifugio salvato dall'antincendio <i>Giovanni Cristiani</i>	83
PROVINCIA DI LECCO	29/12/2016	31	Brucia il tetto di una palazzina L'ipotesi del guasto elettrico <i>Redazione</i>	84
SECOLO XIX LA SPEZIA	29/12/2016	19	La Croce Rossa lancia l'allarme per la nuova sede <i>Patrizia Spora</i>	85
SECOLO XIX LEVANTE	29/12/2016	14	"Io non rischio", incontri annullati a Santa Margherita <i>Redazione</i>	86
SECOLO XIX LEVANTE	29/12/2016	14	Locali e affitti: via alla regolarizzazione <i>Simone Rosellini</i>	87
STAMPA ALESSANDRIA	29/12/2016	47	Roulotte e aiuti ad Amatrice <i>Redazione</i>	88
TRENTINO	29/12/2016	17	Il Tonini distrutto dalle fiamme = Il rifugio Tonini distrutto dal fuoco <i>Luca Marognoli</i>	89
TRENTINO	29/12/2016	17	AGGIORNATO Il Tonini distrutto dalle fiamme = Il rifugio Tonini distrutto dal fuoco <i>Luca Marognoli</i>	91
TRENTINO	29/12/2016	17	Pronti a intervenire i Canadair <i>Redazione</i>	93
TRENTINO	29/12/2016	57	Pacchi alimentari e ri-uso la Rete della Solidarietà <i>Giacomo Eccher</i>	94
VOCE DI MANTOVA	29/12/2016	7	Piovono calcinacci area transennata = Piovono calcinacci in via Roma: area transennata in mattinata <i>Redazione</i>	95
ADIGE	29/12/2016	5	Palazzo crolla, due morti <i>Luca Laviola</i>	96
ADIGE	29/12/2016	12	Distrutto il rifugio Tonini = Distrutto il rifugio Tonini <i>Sergio Damiani</i>	97
ADIGE	29/12/2016	13	Agosto 2014, un altro incendio: tanto fumo, pochi danni, nessun ferito <i>Redazione</i>	99
ADIGE	29/12/2016	13	Pronti a dare una mano <i>Daniele Ferrari</i>	100
ADIGE	29/12/2016	22	Fiamme dal terrazzino, paura nella notte <i>Redazione</i>	101
ADIGE	29/12/2016	29	Ideologie fasciste, mozione bocciata <i>Chiara Turrini</i>	102
AVVENIRE MILANO	29/12/2016	3	Rubate le offerte del presepe per le popolazioni terremotate <i>Redazione</i>	103
CORRIERE DEL TRENTINO	29/12/2016	5	Paura a Romagnano A fuoco il tetto di una palazzina <i>Redazione</i>	104
CORRIERE DEL TRENTINO	29/12/2016	5	Bassetti: Un gioiello, lo rimetteremo in piedi <i>D.r.</i>	105
CORRIERE DEL TRENTINO	29/12/2016	5	Furioso incendio, brucia il rifugio Tonini Disperati i gestori: È tutto distrutto <i>Dafne Roat</i>	106
CORRIERE DEL TRENTINO	29/12/2016	5	AGGIORNATO - Rifugio Tonini ridotto in cenere Un gioiello, sarà ricostruito = Furioso incendio, brucia il rifugio Tonini Disperati i gestori: È tutto distrutto <i>Dafne Roat</i>	108
CORRIERE DEL TRENTINO	29/12/2016	5	Paura a Romagnano A fuoco il tetto di una palazzina <i>Redazione</i>	110
CORRIERE DEL TRENTINO	29/12/2016	5	Bassetti: Un gioiello, lo rimetteremo in piedi <i>D. R.</i>	111

Rassegna Stampa

29-12-2016

CORRIERE DELL'ALTO ADIGE BOLZANO	29/12/2016	7	Boschi, allarme roghi Incendio a Silandro = A fuoco i boschi di Silandro I pompieri: massima allerta <i>Valentina Leone</i>	112
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	29/12/2016	10	Forte vento, case scoperciate e alberi abbattuti Arabba, stop alla funivia: sciatori appiedati in quota <i>A.zuc.</i>	113
CORRIERE DI NOVARA	29/12/2016	26	Regionale 11 " i nva s a " dal cibo perso da tir <i>Redazione</i>	114
CRONACAQUI TORINO	29/12/2016	5	Anziana se ne va dalla casa di cura trovata nel bosco morta di freddo = Malata di alzheimer scappa dalla clinica e muore per il gelo <i>Cla.ne.</i>	115
CRONACAQUI TORINO	29/12/2016	16	Alluvionati senza raccolta rifiuti <i>Ph.ver.</i>	116
CRONACAQUI TORINO	29/12/2016	29	Chiuso il ponte a Castiglione E` a rischio dopo l'alluvione <i>Redazione</i>	117
CRONACAQUI TORINO	29/12/2016	38	La notizia del giorno - Crolla una palazzina a Roma Madre e figlia sono disperse <i>Redazione</i>	118
ECO DI BERGAMO	29/12/2016	31	Ancora senza esito la ricerca del 36enne scomparso a Natale <i>Remo Traina</i>	119
ECO DI BIELLA	29/12/2016	22	Centro Italia in ginocchio <i>Redazione</i>	120
GAZZETTINO	29/12/2016	10	Palazzina salta in aria morte bimba e madre <i>Redazione</i>	121
GAZZETTINO PORDENONE	29/12/2016	23	Pordenone pedala a caccia di ricordi <i>Nazzareno Loreti</i>	122
GAZZETTINO TREVISO	29/12/2016	10	Ai neo maggiorenni regalata la Costituzione <i>M.c.p.</i>	123
GAZZETTINO TREVISO	29/12/2016	11	Vigili dell'Unione dei Comuni: nuovo comandante e assunzioni <i>Giorgio Volpato</i>	124
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	29/12/2016	7	Danni della tromba d'aria, appello a Gentiloni <i>Lorenzo Mayer</i>	125
GIORNALE MILANO	29/12/2016	4	Rischio incendi nei boschi Allerta regionale <i>Redazione</i>	126
GIORNO GRANDE MILANO	29/12/2016	49	Televisori in Pediatria con i volontari di Cinisello <i>Andrea Guerra</i>	127
GIORNO LECCO COMO	29/12/2016	41	Inferno in quota = Bruciano le montagne del Lario Lottano i volontari sul Bollettone <i>Redazione</i>	128
GIORNO BRESCIA	29/12/2016	48	A fuoco una casa con 4 appartamenti Evacuate 10 persone a Piancamuno <i>Milla Prandelli</i>	129
GIORNO BRESCIA	29/12/2016	49	Dissesti e altre emergenze: gli oltre 30 interventi della Protezione civile = Protezione civile : in due anni oltre 30 interventi <i>Beatrice Raspa</i>	130
GIORNO MONZA BRIANZA	29/12/2016	50	Il Premio Cazzaniga alla Protezione civile <i>Fabio Luongo</i>	131
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	29/12/2016	21	Il ritorno di Pedrotti in municipio <i>E.i.</i>	132
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	29/12/2016	21	Attivo di quasi 100 mila euro donati alla protezione civile <i>Enri Lisetto</i>	133
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	29/12/2016	25	Aperto un nuovo pozzo, ora l'acqua è di ottima qualità = Addio ai metaboliti dell'atrazina L'acqua del sindaco torna pulita <i>Redazione</i>	134
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	29/12/2016	47	Ecco il nuovo piano delle emergenze a 40 anni dal sisma <i>G.z.</i>	135
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	29/12/2016	51	La solidarietà gemonese arriva a San Ginesio <i>P.c.</i>	136
PICCOLO	29/12/2016	4	Sisma, intesa sugli appalti Fuori mafie e corrotti <i>Redazione</i>	137
PICCOLO	29/12/2016	10	Un boato enorme, poi la nube di polvere <i>Redazione</i>	138
PICCOLO	29/12/2016	10	Acilia, esplose palazzina Morte mamma e figlia <i>M.r.t.</i>	139
PICCOLO GORIZIA	29/12/2016	20	Sponsor e fatture gonfiate, sei condanne <i>Tiziana Carpinelli</i>	140
PROVINCIA DI VARESE	29/12/2016	3	Agli italiani piace il "cinguetto" Venti milioni di contenuti al mese <i>Redazione</i>	142

Rassegna Stampa

29-12-2016

REPUBBLICA MILANO	29/12/2016	5	Il quartiere: no ai clochard Ma il Comune tira dritto = "No ai clochard vicino all'asilo" <i>Alessia Gallione</i>	143
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	29/12/2016	51	Ricordando Mara, simbolo del volontariato <i>B.b.</i>	145
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	29/12/2016	57	Occhiobello, festa della befana in piazza <i>Redazione</i>	146
STAMPA ASTI	29/12/2016	39	Esposto dei famigliari per la morte dell'anziana <i>Ma. C.</i>	147
STAMPA ASTI	29/12/2016	42	La grande Adunata alpina in un maggio vestito a festa <i>V. Fa.</i>	148
STAMPA ASTI	29/12/2016	43	A novembre è tornata la grande paura dell'alluvione <i>V. Fa.</i>	149
STAMPA ASTI	29/12/2016	44	Due defibrillatori per i soccorsi <i>M. S.</i>	150
STAMPA BIELLA	29/12/2016	40	Gli uffici senza personale si affidano a dieci stagisti <i>S. Zo.</i>	151
STAMPA CUNEO	29/12/2016	55	Biblioteca e Protezione civile nell'ex sede Comunità montana <i>C. V.</i>	152
STAMPA TORINO	29/12/2016	47	Muore di freddo dopo essere uscita dalla casa di riposo <i>Ma.c.</i>	153
STAMPA TORINO	29/12/2016	51	Quartieri <i>Redazione</i>	154
STAMPA TORINO	29/12/2016	52	Metropoli <i>Redazione</i>	156
TRIBUNA DI TREVISO	29/12/2016	23	Storga, la Provincia salva il Parco Marcon: I soldi li troviamo noi <i>Toni Frigo</i>	159
TRIBUNA DI TREVISO	29/12/2016	35	Vigili, pattuglia in più sulle strade <i>Redazione</i>	160
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	28/12/2016	1	Rassegne stampa - Protezione Civile - **** 28 dicembre 2016 **** <i>Redazione</i>	161
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	28/12/2016	1	Terremoto centro Italia: 12.500 persone assistite dalla Protezione Civile <i>Redazione</i>	162
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	28/12/2016	1	A Norcia, per proteggere la basilica di San Benedetto <i>Redazione</i>	163
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	28/12/2016	1	Vasto incendio in Carnia: allarme rientrato <i>Redazione</i>	164
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	28/12/2016	1	Veneto, arriva il numero unico per le emergenze <i>Redazione</i>	165
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	28/12/2016	1	Protezione Civile Campania: arriva la neve <i>Redazione</i>	166
meteoweb.eu	28/12/2016	1	- Terremoto: domani a Norcia la consegna di 14 case mobili - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	167
meteoweb.eu	28/12/2016	1	- Rifugio trentino distrutto da un incendio: nessun ferito - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	168
meteoweb.eu	28/12/2016	1	- Crollo palazzina Roma: ecco il racconto dei testimoni, "un boato, ha tremato tutto", aggiornamenti live - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	169
meteoweb.eu	29/12/2016	1	- Ordine di Malta: 5000 al lavoro per emergenze nel 2016 - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	170
meteoweb.eu	28/12/2016	1	- Incendi: in fiamme un bosco in Friuli, rogo sotto controllo dopo 15 ore - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	171
meteoweb.eu	28/12/2016	1	- Crollo palazzina Roma: sotto le macerie Debora e Aurora, gli zii ricoverati - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	172
meteoweb.eu	28/12/2016	1	- Allerta Meteo Campania: in arrivo nevicate e gelate, vento forte e mare agitato - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	173
meteoweb.eu	28/12/2016	1	- Terremoto: Curcio ad Amatrice per l'incontro con i parlamentari - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	174
meteoweb.eu	28/12/2016	1	- Terremoto: abbattimento delle abitazioni danneggiate a San Severino - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	175
meteoweb.eu	29/12/2016	1	- Terremoto, Minniti: "Non ingrasseremo mafie e corrotti" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	176

Rassegna Stampa

29-12-2016

meteoweb.eu	28/12/2016	1	- Incendi: a fuoco un bosco sopra Faedis, fiamme sotto controllo - Meteo Web - - - - - Redazione	177
meteoweb.eu	29/12/2016	1	- Incendi, Tolmezzo: perimetro sotto sorveglianza - Meteo Web - - - - - Redazione	178
meteoweb.eu	28/12/2016	1	- Allerta Meteo, ecco l'avviso della protezione civile sull'irruzione fredda: "venti forti e neve al centro/sud" [MAPPE e BOLLETTINI] - Meteo Web - - - - - Redazione	179
adnkronos.com	28/12/2016	1	Ordine di Malta, 5.000 volontari Cisom al lavoro per emergenze nel 2016 Redazione	181
ansa.it	28/12/2016	1	Crollo Acilia, si cercano madre e figlia - Lazio Redazione	182
ansa.it	28/12/2016	1	Incendi: fiamme bosco Friuli sotto controllo dopo 15 ore - Friuli Venezia Giulia Redazione	183
ansa.it	28/12/2016	1	Sisma, abbattimento case a S. Severino - Marche Redazione	184
ansa.it	28/12/2016	1	Siccità? rischio incendi boschi in Veneto - Veneto Redazione	185
ansa.it	28/12/2016	1	Terremoto, in sicurezza comune Campi - Abruzzo Redazione	186
ansa.it	28/12/2016	1	Maltempo, neve in arrivo in Campania - Campania Redazione	187
ansa.it	28/12/2016	1	Terrorismo, misure difensive a Ferrara - Emilia-Romagna Redazione	188
ansa.it	28/12/2016	1	Capodanno: a Milano c'è Mario Biondi - Lombardia - ANSA.it Redazione	189
ansa.it	28/12/2016	1	Allerta vento forte e neve al Centro-Sud - Ultima Ora Redazione	190
ansa.it	28/12/2016	1	Allerta vento forte e neve al Centro-Sud - Cronaca Redazione	191
ansa.it	28/12/2016	1	Avviso meteo per vento forte - Marche Redazione	192
ansa.it	28/12/2016	1	Rifugio Tonini distrutto da incendio - Trentino AA/S Redazione	193
ansa.it	28/12/2016	1	Sisma, da Regione 7 mln per Cas e hotel - Marche Redazione	194
askanews.it	28/12/2016	1	Siccità: Regione Veneto dichiara stato grave pericolosità Redazione	195
askanews.it	28/12/2016	1	Sulla Campania in arrivo prime nevicate e vento forte Redazione	196
askanews.it	28/12/2016	1	Protezione civile, allerta per forti venti e neve al Centro-Sud Redazione	197
askanews.it	28/12/2016	1	Veneto, Bottacin: no a battaglie tra poveri Redazione	198
askanews.it	28/12/2016	1	Lombardia, Protezione civile: moderato rischio incendi boschivi Redazione	199
repubblica.it	28/12/2016	1	Esce dalla casa di riposo nell'Astigiano, si perde e muore di freddo Redazione	200
repubblica.it	28/12/2016	1	"Gli aiuti per i terremotati abbandonati in un magazzino" e la denuncia nel Bolognese Redazione	201
genova.repubblica.it	29/12/2016	1	Loano, fiamme su uno yacht, si temono vittime Redazione	202
laprovinciadilecco.it	29/12/2016	1	La grotta di Algher ridotta a discarica Dentro c'era persino una vasca - Valsassina Pasturo Redazione	203
udine20.it	28/12/2016	1	Recuperati i due ragazzi friulani sulla Ferrata Senza Confini alla Creta di Collinetta Redazione	204
varesenews.it	29/12/2016	1	Ottobre caldo tra crolli e cronaca nera Redazione	205

La tramontana spazza via le polveri

[Al.az.]

NOTA METEO. La qualità dell'aria è migliorata grazie al phoen, il vento che scende dalle Alpi. Oggi temperature più bas La tramontana ha fatto bene alla qualità dell'aria. Venti settentrionali di estrazione artica soffiano da ieri sull'Italia settentrionale apportando un sensibile miglioramento nella qualità dell'aria. Già martedì il phoen di provenienza alpina ha iniziato a rimescolare l'aria dei bassi strati provocando un anomalo riscaldamento che ha portato le temperature su livelli da inizio aprile: se in Veneto il rialzo ha prodotto temperature massime nell'ordine di 16/17 gradi nella zona pedemontana del veronese, in Lombardia il termometro ha raggiunto i 20/21 gradi a Milano e i 19 a Bergamo e Brescia. Anche ieri a Verona abbiamo raggiunto 14 gradi, ma da oggi le correnti diverranno sempre più orientali, facendo scendere le temperature di qualche grado. Il fenomeno è stato notevolmente avvertito anche in collina: scendendo dalle Alpi alla Valpadana, i venti da nord subiscono infatti una forte compressione che genera riscaldamento ma anche note vole calo dell'umidità. Il vento si presenta quindi molto secco, fatto che spiega gli incendi sviluppatasi ieri sulle Prealpi lombarde. L'aria da nord ha intanto abbassato notevolmente la quantità delle polveri sottili nell'aria della città. Siamo passati dai 65 di martedì ai 40/45 di ieri, in attesa di un nuovo aumento a partire da domani. Il vero problema sta diventando la mancanza di pioggia. Non cade infatti un millimetro d'acqua dallo scorso 21 novembre e non ci sono al momento segnali che inducano ad ipotizzare il transito di perturbazioni importanti entro un paio di settimane. Prende corpo in sostanza una delle siccità invernali più importanti degli ultimi trent'anni. Viste proprio le condizioni meteo-climatiche e vegetazionali, la Giunta Regionale ha dichiarato ieri lo stato di grave pericolosità per gli incendi boschivi per i territori comunali a rischio delle province di Belluno-Treviso e della provincia di Vicenza. Anche la collina e la montagna vero nese non sono immuni da tali rischi. Come anticipato, le temperature stanno per subire un certo calo, più sensibile sulle regioni adriatiche: aria più fredda di bora si sostituirà già oggi al tiepido vento di phoen proveniente dalle Al- pi Il cielo rimarrà però sereno, con cessazione del vento, ritorno delle gelate notturne e nuovo aumento della concen- trazione delle pm10 fino a San Silvestre. Poche novità nella prima settimana dell'anno; farà in ogni caso più freddo. Al.AZ. Non piove dal 21 novembre siccità molto forte e grave pericolo di incendi: allerta della Regione per i boschi Incendio a Erbezzo FIAMME in contrada Cappella Fasani, sulla strada per Erbezzo. Ad andare a fuoco 200 metri di lunghezza di boscaglia e qualche albero. I vigili del fuoco sono stati impegnati alcune ore per impedire che le fiamme arrivassero alle abitazioni estive, e quindi non abitate in questo periodo. Le fiamme, la cui origine è sconosciuta, hanno divorato rovi e sterpaglie, ma sono state fermate in tempo. Terminato il lavoro dei vigili del fuoco, a dare man forte al completamento sono andate le guardie antincendio boschivo della Forestale. -tit_org-

Confagricoltura: cesti con prodotti di Norcia

[G.g.]

L'iniziativa Uniti per Campi Parte dai giovani di Confagricoltura un'iniziativa per l'aiuto alle aziende agricole di Campi di Norcia, uno dei paesi più colpiti dalle scosse del 30 ottobre: vengono venduti cesti con prodotti di quella zona e il ricavato andrà in parte a sostegno della ricostruzione. I pacchi regalo portano la scritta Uniti per Campi e contengono prodotti delle aziende locali: lenticchie dei Monti Sibillini e farro periato (Agriturismo Fonte Antica di Campi di Norcia), una coppa di testa di maiale e un ciauscolo (salame spalmabile della norcineria Antonini di Corone di Preci), un cacio di pecora (azienda agraria Cetorelli di Campi). La confezione ha costo di 50 euro. L'iniziativa è partita insieme a Giovanni Angelini Paroli, ex presidente dei giovani di Confagricoltura dell'Umbria, titolare dell'agriturismo Fonte Antica a Campo di Norcia, spiega Antonio Cesari, presidente provinciale di Anga (l'Associazione nazionale degli under40 di Confagricoltura) e viticoltore nell'azienda agricola Brigaldara di San Pietro In Cariano. Siamo amici da anni e, quando è avvenuto il terremoto, mi sono subito messo in contatto con lui per sapere che cosa fare per dare una mano in qualsiasi modo. È nata così l'idea del pacco di prodotti, il cui ricavato va aparte ad aiutare le aziende locali e in parte viene devoluto alla Pro loco di Campi di Norcia per la ricostruzione del paese. Fare beneficenza sapendo dove vanno i soldi, con la certezza di aiutare degli agricoltori che si sporcano le mani e ci mettono il cuore, è una cosa bellissima. Questo pacco è una piccola iniziativa che non risolverà i tanti problemi che il terremoto ci ha lasciato, dice Giovanni Angelini Paroli, ma sicuramente può aiutare le persone a non dimenticarsi di noi. Anche dopo le feste natalizie e di fine anno la vendita dei pacchi continuerà, perché la nostra piccola economia continuerà ad avere bisogno dell'aiuto di tutti chissà ancora per quanto. Inoltre il 20 per cento del ricavato verrà devoluto alla Pro loco di Campi, che già dal 24 agosto sta provvedendo autonomamente al vitto e all'alloggio di un centinaio di persone, la quasi totalità della popolazione del paese. I terremotati rimarranno tali anche quando si saranno spente le luci delle feste, conclude Cesari. L'auspicio è che si continui a sostenerli. Info: 045.8628811, giovanidiconfagricoltura.vr (cSgmail.com. G.G. Antonio Cesari -tit_org-

I soldi di addobbi e luminarie ai terremotati

[Vittorio Zambaldo]

SAN MARTINO Il sindaco organizzerà un incontro per il rendiconto. Ci sarà comunque l'albero simbolo delle festività nella piazza del centro sponsorizzato da tre aziende. Una delegazione si è recata a visitare gli sfollati. Vittorio Zambaldo. Dopo le polemiche dell'anno scorso per il tradizionale albero di Piazza del Popolo spoglio di luminarie, quest'anno l'amministrazione sanmartinese ha raddoppiato gli sforzi mantenendo l'impegno di destinare l'importo degli addobbi alle popolazioni terremotate del Centro Italia e di accendere l'albero simbolo del Natale a San Martino Buon Albergo grazie al coinvolgimento di tre aziende del territorio, che hanno sponsorizzato la realizzazione del tradizionale albero di Natale nella piazza del centro storico. Dobbiamo ringraziare Agsm, Melegatti e Aia che sono state sensibili alla nostra richiesta di sponsorizzare interamente l'installazione, spiega il vicesindaco Franco De Santi, che una decina di giorni fa ha guidato la delegazione di sanmartinesi che ha fatto visita agli sfollati ospitati in due camping a Porto Recanati, nelle Marche, per i quali il Comune ha già stanziato i 5 mila euro in aiuti di prima necessità e che si aggiungono al materiale acquistato lo scorso novembre. A Porto Recanati si sono recati i componenti dell'amministrazione comunale, i volontari di Protezione civile, Gruppo alpini, Carabinieri in congedo e Marinai d'Italia, che hanno accompagnato i bambini del Piccolo Coro Millenote, dell'associazione culturale Music@art, i quali si sono esibiti per far trascorrere una giornata spensierata ai cittadini colpiti dal terremoto. L'incontro ha fatto seguito a quello avvenuto in novembre, quando una delegazione del Comune si era recata nel paese marchigiano per portare agli amministratori locali beni di prima necessità, come scarpe, calze, ciabatte, acquistate con i fondi raccolti in paese. Altri aiuti arriveranno grazie a un fondo di 5 mila euro stanziato il 2 dicembre dal Comune e grazie al denaro che verrà raccolto in occasione del concerto di Capodanno. Abbiamo fatto arrivare a Porto Recanati un messaggio di speranza. Ringraziamo l'amministrazione locale e i cittadini per l'accoglienza, aggiunge il vicesindaco De Santi, e tutti coloro che hanno collaborato a questa iniziativa: i volontari delle associazioni, la Pro loco, e gli sponsor Iper, Le Corti Venete, Abbigliamento Gonzato, AndrianAuto e Officina e Carozzeria Dalla Verde per il trasporto, Bauli per i pandori, Euroristorazione per i 100 cestini da viaggio. Un ringraziamento particolare va ai genitori che hanno accompagnato i bambini del coro, a Marta Merzani, presidente di Music@art, e al fotografo Matteo Zauro. Organizzeremo a breve una serata pubblica, che sarà l'occasione per rivivere i momenti più salienti della giornata e per un rendiconto economico di come sono stati destinati i fondi raccolti e di come verranno spesi quelli che raccoglieremo in occasione del Concerto di Capodanno. Per i bambini del coro è stata un'esperienza indimenticabile. Agli sfollati abbiamo voluto dare un messaggio di calore, trasmettendo energia positiva alle persone presenti, riferisce la presidente Marta Merzari, il Comune di San Martino Buon Albergo ha fatto fronte alle necessità primarie, mentre noi ci siamo attrezzati per portare, grazie ai fondi raccolti dalla Scuola della Polizia di Peschiera, 40 pacchi di filati di lana per le anziane del paese, carte da gioco e tombole, distribuiti nei camping. Ai bambini abbiamo portato 200 libri. Sfollati ospitati al camping Bellamare di Porto Recanati. Luminarie a Morda: la tradizione più forte del terremoto -tit_org-

Dalla Valpolicella ma anche da Belfiore, Mozzecane, Torri e San Giovanni Lupatoto Protezione civile, Natale nelle Marche

[Gianfranco Riolfi]

SAN PIETRO IN CARIANO. Dalla Valpolicella ma anche da Belfiore, Mozzecane, Torri e San Giovanni Lupatoto Protezione civile. Natale nelle Marche Gianfranco Riolfi Dalla Valpolicella con generosità verso l'Italia terremotata. Tre volontari della protezione civile comunale di San Pietro in Cariano con un Pick Up fuoristrada dotato di gruppo elettrogeno e imbragature da recupero, quattro cuochi e due aiuto cuoco del gruppo di Sant'Ambrogio, con la cucina da campo, sono partiti il 17 dicembre, insieme ad altri sei volontari dei gruppi di protezione civile di Belfiore, Mozzecane, Torri e San Giovanni Lupatoto, per raggiungere le zone del Centro Italia, colpite dal terremoto dove sono rimasti operativi fino a Natale, coordinati da Armando Lorenzini, responsabile della Protezione civile della Provincia di Verona. I sei ambrosiani sono stati destinati al campo base, nella zona di Ascoli Piceno, i carianesi a Montemonaco, piccolo comune nel Parco nazionale dei Monti Sibillini, particolarmente colpito dal sisma del 24 agosto. La delegazione carianese è stata ricevuta prima della partenza dal sindaco di San Pietro, Giorgio Accordini, dagli assessori Mauro Carradori e Michele Giacomuzzi e dal consigliere incaricato alla Protezione civile, Diego Mercì. Siete gli ambasciatori del nostro Comune, ha esordito il primo cittadino. Vi ringrazio per quello che fate per il territorio carianese e per tutto quello che state facendo per le popolazioni colpite dal terremoto. Il nostro pensiero è con voi. È la seconda volta che i volontari di San Pietro vengono chiamati nell'area del sisma. Siamo stati in provincia di Ascoli Piceno dal 5 al 12 novembre, spiega il responsabile del gruppo della Protezione civile di San Pietro, Marcello Saletti. Il gruppo di Protezione civile di San Pietro oggi è ben equipaggiato, sia dal punto di vista tecnologico che delle risorse umane. Il nostro, tra l'altro, è uno dei pochi comuni ad avere un ponte radio, collegato a livello provinciale e regionale che, in caso di calamità naturale, è indispensabile per orientare i primi soccorsi nelle zone più colpite. Hanno operato in un piccolo comune nel parco dei Monti Sibillini e in un campo base ad Ascoli Piceno Due volontari tra Diego Mercì, due volontari, Marcello Saletti e il sindaco Giorgio Accordini -tit_org-

Chiereghini, il volontariato in persona

[Mirco Franceschetti]

SANT'AMBROGIO. Pergamena di Cattolica Assicurazioni a un esempio di altruismo: dedica il suo tempo alla comunità Chiereghini, è volontario per il costante e prolungato impegno profuso nel Nucleo volontariato e Protezione civile dell'Associazione nazionale Carabinieri-Valpolicella: questa la motivazione della Società Cattolica di Assicurazione sulla pergamena consegnata a Mario Chiereghini di Sant'Ambrogio dal presidente Paolo Bedoni e dall'amministratore delegato Giovan Battista Mazzucchelli, uno dei più attivi volontari del territorio. Questo riconoscimento, che si aggiunge alla benemerita consegna nel 2015 dall'amministrazione comunale durante la cerimonia del Sant'Ambrogio, vanno a coronare l'impegno assiduo, si può dire di ogni giorno, di Mario per la rassicurante presenza e sensibile disponibilità a servizio della comunità Chiereghini, sin dal primo momento in cui è nato il Nucleo di volontariato, ha sempre offerto il suo impegno nelle attività associative, diventando un riferimento ed un esempio di dedizione per tanti altri soci. Fu tra i fondatori del Nucleo di volontariato, ha partecipato a centinaia di servizi (è tra i soci che quasi tutti gli anni ha il maggior numero di ore di servizio svolte) sul territorio del Comune, della Provincia e del Veneto. Ha affrontato varie emergenze: quella del terremoto in Emilia nel 2012, quella dei migranti nel 2011, quella dell'alluvione nell'Est Veronese nel 2010. Lavora pure in stretta collaborazione con la Polizia locale in occasione di servizi diurni. Ma l'opera che svolge ogni giorno e con qualsiasi tempo dal 2006 è quella preziosa di servizio alle scuole, prima di Gargagnago e ora di Sant'Ambrogio: è un lavoro molto richiesto, in quanto i vigili da soli non potrebbero farcela essendo sotto organico. Anche la cerimonia della Società Cattolica ha voluto mettere in risalto il ruolo fondamentale del volontario: Mario rimane un esempio per tutti. In particolare da dieci anni presta servizio di vigilanza davanti alle scuole del Comune -tit_org-

Protezione civile: l'Expo, Christo e il terremoto

[Irene Panighetti]

IL BILANCIO. La sfida: far sì che l'emergenza rimanga circoscritta Protezione civile: FExpo, Christo e il terremoto. Tanti gli interventi in un periodo contrassegnato anche da interrogativi, a partire dal venir meno delle figure con ruolo direttivo nella lotta agli incendi Irene Panighetti Impegno costante e significativo di tutto il nostro staff, per garantire al meglio il nostro intervento: Antonio Bazzani consigliere provinciale delegato alla Protezione Civile sintetizza così il bilancio del suo operato di due anni di delega, in scadenza con le elezioni del prossimo 8 gennaio. Non senza alcune preoccupazioni per la fase di revisione in cui si trovano enti come le Province stesse e il Corpo Forestale, che hanno determinato una situazione in cui stanno venendo meno le figure preposte alla direzione nell'ambito degli incendi, ha aggiunto Giovanmario Tognazzi, direttore del settore Protezione Civile. NEL SERVIZIO NAZIONALE di Protezione Civile, organizzato in Italia come sistema, la Provincia si è posta come soggetto di raccordo con lo scopo di definire modeUi operativi condivisi e avviare progetti di prevenzione. A seguito delle disposizioni emanate dalla Regione Lombardia, nel corso del 2016, si sono svolte le nuove modalità di consultazioni per le elezioni dell'attuale Comitato di Coordinamento del Volontariato Provinciale. Perno nella governance del sistema, il Comitato si è riunito più volte con cadenza mensile consentendo un proficuo confronto periodico ed un trasferimento delle indicazioni programmatiche alle 154 organizzazioni di volontariato iscritte all'Albo regionale. DUE SONO STATE le iniziative cardine in questo biennio: Expo per il 2015 e The Floating Piers per il 2016, per le quali Bazzani si è detto molto soddisfatto. Per Expo il settore bresciano ha partecipato coordinando i volontari, su richiesta della Regione Lombardia, effettuando 9 turni di presenza. I funzionari impiegati durante il periodo sono stati 2 con un impegno complessivo di 15 giornate. Le organizzazioni di volontariato che hanno partecipato sono state 52 tra gruppi comunali (25) e associazioni (27) per complessivo n. 237 volontari. Relativamente all'installazione di Christo l'impegno è stato notevole per gestire un evento che ha visto un eccezionale afflusso di visitatori, ha aggiunto Tognazzi. La Protezione Civile ha collaborato, su richiesta della Prefettura, all'intera fase di pianificazione della manifestazione e della stesura del documento d'impianto di assistenza-soccorso alla popolazione in caso di emergenze; di fatto si è assunta la responsabilità della funzione Gruppo di lavoro Volontariato e assistenza alla popolazione, ha coordinato funzionari delle altre Province, ha convocato, istruito e coordinato il volontariato di Protezione Civile intervenuto anche da fuori provincia. Le presenze del volontariato coinvolto nelle diverse turnazioni giornaliere e notturne è stato di 64 associazioni, con una presenza operativa di 2.850 volontari (una media di 200 persone giorno). PRESENZA della Protezione Civile bresciana anche nei territori colpiti dal sisma, con la partecipazione di 18 volontari, delle unità cinofile di soccorso, di 4 associazioni per la ricerca di persone disperse. In un secondo momento sono intervenuti 28 volontari di 7 associazioni, facenti parte della Colonna Mobile Provinciale e coordinati da 1 funzionario della Provincia di Brescia, per il trasporto e montaggio di 2 tensostrutture destinate all'accoglienza e ricovero della popolazione nei Comuni di Esanatoglia e Sarrapetrona in Provincia di Macerata. Inoltre 1 funzionario è attualmente presente nelle zone dell'evento per il coordinamento delle attività a supporto delle Amministrazioni nei Comuni di Monte fortino, Belforte del Chienti, Monsampietro Morico e Force. A questo si aggiungono le attività sui fronti del rischio idrogeologico, degli incendi e delle esercitazioni; particolare attenzione è stata dedicata alla diffusione della cultura della prevenzione e della sicurezza: per questo sono stati effettuati interventi di formazione negli istituti scolastici per alcune migliaia di alunni, solo nel 2015 sono stati interessati 2.293 alunni di 115 classi (il dato 2016 in elaborazione) deUa scuola primaria e secondaria di primo e secondo grado. Il progetto, realizzato in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Territoriale di Brescia con il quale è stato stipulato apposito Protocollo d'intesa, ha visto la partecipazione attiva delle organizzazioni di volontariato del territorio provinciale. Infine è stato attuato il progetto "Scuola Multimediale" rivolto alle classi quarte della scuola primaria a cui hanno aderito gli

Istituti Comprensivi di Lonato e Calvisano. 154 le organizzazioni di volontariato iscritte alla sezione provinciale dell' Albo regionale 13 interventi per incendi boschivi nel 2016, con ('(coordinamento diretto di 3 organizzazioni con 15 volontari 64 le associazioni, con 2.850 volontari operativi, coinvolti nelle diverse turnazioni àQiomatiere durante Thè é % %, ' à; ' - -... - 4. 454 i suddivisi in 71 gruppi comunali (1.647 volontari) e 83 associazioni (2.807 volontari) 13 gli interventi nel 2016 di ricerca di persone scomparse con 7 giornate di lavoro, 7 organizzazioni coinvolte e 58 presenze All'Esposizione universale impiegati 237 volontari, con 52 gruppi e 27 associazioni Nelle zone colpite dal sisma impegnati nelle ricerche diciotto volontari cinofili -tit_org- Protezione civile:Expo, Christo e il terremoto

Il fenomeno

AGGIORNATO Le braci ritornano roventi Allarme bis a Gratacasolo

[Redazione]

Le braci ritornano roventi Allarme bis a Gratacasolo Un focolaio che covava sotto il cumulo di detriti e ceneri del materiale combusto durante il primo incendio, è tornato alimentare ieri mattina il rogo che l'altro pomeriggio aveva semidistrutto i piani superiori di una palazzina a Gratacasolo di Pisogne. IL NUOVO ALLARME è scattato alle 6, quando uno degli inquilini non evacuati ha avvertito un odore acre prodotto dal fumo del nuovo incendio. Sul posto sono tornati i Vigili del Fuoco di Sale Marasino, quelli del distaccamento di Lovere e i colleghi di Brescia: il vento che ha soffiato sulla bassa Vallecamonica nelle ultime ore, aveva riacceso delle braci nascoste. IL TEMPESTIVO intervento delle squadre del 115 ha impedito che il focolaio si trasformasse in un rogo ma il lavoro di bonifica e messa in sicurezza è durato circa tre ore. La situazione, su via Don Negri, è ritornata alla normalità. L'appartamento al terzo e quarto piano rimane comunque inagibile, ed i danni sono ingenti, come era stato previsto nei momenti immediatamente successivi all'incendio nel pomeriggio di martedì. Intanto, rimangono stabili le condizioni dei due feriti: l'inquilina di 40 anni rimasta ustionata e lievemente intossicata nel tentativo di spegnere le fiamme, dovrebbe essere dimessa già nelle prossime ore dall'ospedale di Esine dove era stata accompagnata dall'autoambulanza dei volontari dell'associazione Camunia Soccorso. Non preoccupano neppure le contusioni riportate dal vigile del fuoco che, durante le convulse operazioni di spegnimento era precipitato dalla scala dell'autobotte. A.ROM. -tit_org-

Un'impressionante catena di roghi Ore incandescenti in tutta la provincia: da Casto a Provaglio passando per Polaveno si moltiplicano i roghi

Case e boschi in fiamme Ustionato un volontario = Offensiva dei piromani: Valtrompia martoriata

[Edmondo Bertussi]

EMERGENZA INCENDI Un'impressionante catena di roghi Case e boschifiamme Ustionato un volontario Il devastante rogo che ieri notte ha distrutto 4 appartamenti seminando paura e tensione a Piancamuno si innesta sull'emergenza incendi boschivi. Le fiamme più aggressive, appiccate dai piromani in alta Valtrompia, ha ridotto a un tizzone il monte Muffetto: durante lo spegnimento è rimasto ustionato un volontario. Altri roghi sono divampati in Valsabbia e Franciacorta. PAG16E17 La palazzina awolta dalle fiamme a Piancamuno. EMERGENZA. Ore incandescenti in tutta la provincia: da Casto a Provaglio passando per Polaveno si moltiplicano i ro Offensiva dei piromani: Valtrompia martoriata Il Muffetto ridotto a un tizzone annerito, 300 ettari di pascoli in fumo Ustionato un volontario impegnato nelle operazioni di spegnimento Edmondo Bertussi L'avviso di moderata criticità (codice arancione) per il rischio incendi boschivi fatto scattare ieri dalla Protezione civile della Regione Lombardia è tecnicamente impeccabile ma non rispecchia appieno l'emergenza in cui sta dibattendo queste ore il territorio bresciano. Complice il vento caldo e le temperature primaverili, dalla Valcamonica alla Valsabbia i roghi si moltiplicano numero ed estensione anche se la situazione più critica resta l'alta Valtrompia ostaggio da giorni dei piromani. Emblematico il caso del Muffetto. La montagna che con i suoi 2.060 metri d'altezza svetta elegante sopra Bovegno tra la dorsale di Montecampione e Bassinale, i Corni del Diavolo e il lontano Crestoso, da ieri è uno sgorbio annerito che si staglia contro un cielo troppo azzurro e limpido. Il meteo anomalo è diventato il complice degli incendiari che hanno bruciato tutto: persino i pascoli in alta quota risparmiati dall'incendio divampato una settimana fa. La terra riarsa si riaccende come fosse legno. L'ennesimo allarme è scattato ieri notte nella zona tra Vestane e Vesgheno separati dalla Valle di Rango, zona di antiche miniere d'argento. Le squadre antincendio di Bovegno con i Forestali ed il coordinatore della Comunità montana Giampietro Temponi, intervenute dividendosi i compiti sulle due colme della valle divise dal fiume in secca si sono trovati davanti uno scenario infernale: il fuoco scendeva verso il basso infiltrandosi negli antichi medoli scavati dall'alto per sbucare dall'altra parte improvviso, verso il basso, mentre il vento sul crinale spingeva il fuoco a velocità impressionante. La fiammata da Vestone ha raggiunto la cima del Muffetto in due minuti e poi si è messa a martoriare il crinale non scavalcando verso la dorsale camuna di Montecampione, solo perché soffiava un vento tremendo verso Bovegno. UN RISCHIO ENORME sotto i pascoli ci sono boschi di larici e pini e poi si è tra le cascate sopra il paese. I volontari hanno lavorato fino alle tre di notte facendo morire da una parte il fuoco in discesa nel letto del fiume vuoto e dall'altra parte sfruttando la strada che collega le malghe come barriera alle fiamme. Poi, provati, hanno dovuto rientrare. Alle 7 erano di nuovo in azione mentre arrivavano le squadre di Pezzaze, Tavernole, Marcheno, il Gruppo Alpini Gardone 2, due elicotteri e un Canadair. Un dispiegamento di forze che ha bloccato il fuoco sul crinale prima che andasse, senza rimedio, verso i Corni del Diavolo in vallette irraggiungibili e poi oltre verso il Maniva. Alle 11 l'immenso rogo era spento dopo aver divorato 300 ettari di verde: pascolo è vero, ma stavolta c'è anche da contare un volontario ustionato nello spegnimento. La situazione sta precipitando: in pochi giorni i raid dei piromani hanno distrutto 800 ettari fra Pezzaze, Bovegno e Collio. E ci sarebbe la mano degli incendiari anche dietro il rogo divampato Polaveno che ha richiesto l'impiego di un elicottero della Forestale. Hanno bruciato per quasi 24 ore i boschi e i prati fra Bione e Casto. Le fiamme scoppiate in quota martedì pomeriggio sono state domate ieri alle 12,30 prima che raggiungessero la frazione Navezze. Più contenuto il rogo affrontato ieri pomeriggio dai Vigili del fuoco nei boschi fra Camignone e Provezze, nell'enclave fra Sebino e Franciacorta. Le fiamme divampate sul versante dell'alta Valtrompia hanno sfiorato la dorsale di Montecampione Il devastante incendio ha ridotto in poche ore in un tizzone annerito l'elegante Monte

Muffetto -tit_org- Case e boschi in fiamme Ustionato un volontario - Offensiva dei piromani: Valtrompia martoriata

L'altro fronte

Da Tremosine a Tignale brucia anche l'alto Garda

[Redazione]

Da Tremosine a Tignale brucia anche l'alto Garda. Due incendi, fortunatamente di modeste dimensioni sono divampati ieri nell'alto Garda. In mattinata i Vigili del fuoco volontari di Tremosine sono dovuti intervenire a Pieve, in località Brasa, per spegnere delle fiamme che stavano divorando della sterpaglia ai lati della strada. DECISAMENTE più complesse le operazioni di spegnimento del focolaio innescato nel pomeriggio a Tignale. In località Graino, nella zona che conduce a Cima Piemp, le fiamme hanno bruciato circa un ettaro di pascolo. Sul posto sono intervenuti i Vigili del fuoco effettivi di Salò e i volontari di Tremosine, una squadra di agenti del Corpo Forestale di Limone e Volontari di Tignale Soccorso. IN QUESTO caso a provocare l'incendio sarebbe stata l'imprudenza di qualcuno che ha perso il controllo di un fuoco acceso con ogni probabilità per bruciare erbacce e sterpaglie. Le folate di vento che spiravano sul crinale hanno fatto rapidamente propagare l'incendio. L.SCA. -tit_org- Da Tremosine a Tignale brucia anche l'alto Garda

Il fenomeno

Le braci ritornano roventi Allarme bis a Gratacasolo

[Redazione]

È un focolaio che covava sotto il cumulo di detriti e ceneri del materiale combusto durante il primo incendio, è tornato alimentare ieri mattina il rogo che l'altro pomeriggio aveva semidistrutto i piani superiori di una palazzina a Gratacasolo di Pisogne. IL NUOVO ALLARME è scattato alle 6, quando uno degli inquilini non evacuati ha avvertito un odore acre prodotto dal fumo del nuovo incendio. Sul posto sono tornati i Vigili del Fuoco di Sale Marasino, quelli del distaccamento di Lovere e i colleghi di Brescia: il vento che ha soffiato sulla bassa Vallecamonica nelle ultime ore, aveva riacceso delle braci nascoste. IL TEMPESTIVO intervento delle squadre del 115 ha impedito che il focolaio si trasformasse in un rogo ma il lavoro di bonifica e messa in sicurezza è durato circa tre ore. La situazione, su via Don Negri, è ritornata alla normalità. L'appartamento al terzo e quarto piano rimane comunque inagibile, ed i danni sono ingenti, come era stato previsto nei momenti immediatamente successivi all'incendio nel pomeriggio di martedì. Intanto, rimangono stabili le condizioni dei due feriti: l'inquilina di 40 anni rimasta ustionata e lievemente intossicata nel tentativo di spegnere le fiamme, dovrebbe essere dimessa già nelle prossime ore dall'ospedale di -tit_org-

I carabinieri hanno accompagnato all'esterno gli inquilini evitando che si diffondesse il panico Palazzina avvolta dalle fiamme Paura e sfollati a Piancamuno

[Alessandro Romele]

INVALCAMONICA. I carabinieri hanno accompagnato all'esterno gli inquilini evitando che si diffondesse il panico Palazzina avvolta dalle fiamme Paura e sfollati a Piancamuno Quattro alloggi inceneriti e dieci persone evacuate in via Nazionale Una testimone: Dopo un boato siamo stati investiti dal fumo acre Alessandro Romele Quattro appartamenti distrutti, dieci persone evacuate che saranno costrette a trascorrere il Capodanno ospiti di parenti e amici. E questo il bilancio del violento incendio che l'altra notte ha fatto vivere momenti di altissima tensione in una palazzina che si affaccia su via Nazionale a Piancamuno. Le fiamme hanno avvolto la copertura del complesso residenziale con negozi al piano terra, appartamenti e mansarde al primo e secondo piano. SEMBRA ORMAI appurato che il focolaio sia stato innescato dal cattivo funzionamento di una canna fumaria che si è surriscaldata fino a quando il calore non ha fatto ardere la copertura dello stabile. Saranno tuttavia le indagini affidate ai carabinieri della compagnia di Breno a fare luce su ogni aspetto dell'incendio. Le fiamme si sono sollevate dal tetto attorno all'una. A lanciare l'allarme l'inquilino dell'alloggio dell'ultimo piano che ha immediatamente allertato i Vigili del fuoco ed i carabinieri. Sono stati proprio i militari degli equipaggi del Radiomobile a svegliare tutti le persone residenti negli appartamenti ed ad accompagnarle fuori, uno alla volta. I carabinieri nonostante il fuoco stesse avvolgendo la palazzina, hanno evitato che si diffondesse il panico fra gli inquilini anche se non sono mancati momenti di apprensione. Sul posto sono arrivate anche due ambulanze ma per fortuna nessuno è rimasto intossicato o ustionato. Si è avvertita una deflagrazione - racconta una delle residenti - poi il fumo ha cominciato a invadere l'abitazione ed ho avuto paura. Mi sono gettata fuori dalla porta e ho iniziato a scendere le scale poi mi sono trovata di fronte i carabinieri che ci hanno tranquillizzato e accompagnato fuori. Non siamo più potuti rientrare anche se penso che il fuoco non abbia intaccato il mio alloggio. PER SPEGNERE l'incendio è stato necessario l'impiego di oltre venti vigili del fuoco provenienti dai distaccamenti di Breno e Darfo Boario Terme. Le operazioni sono proseguite fino all'alba quando è stato possibile fare una prima stima dei danni: 4 appartamenti inceneriti, altri due inagibili e 700 metri quadrati di tetto bruciati. Le fiamme non hanno intaccato gli esercizi commerciali al pianterreno ed i primi due piani della palazzina. -tit_org-

Pertica bassa con il comitato una lunga giornata di eventi e giochi

[Redazione]

PERTICA BASSA CON IL COMITATO UNA LUNGA GIORNATA DI EVENTI E GIOCHI Una lunga giornata di féscesa dalla trecentesca Casta grazie al comitato per il sa Torre di Babbo Natale e gemellaggio. Nella piccola del drago della PolisportiOno Degno, per merito an- va Pertica Bassa, con simche dell'impegno del Co- patici omaggi per tutti. muñe, della Polisportiva, degli alpini e della Protezione civile. Appuntamento domani daUe 15 con artisti di strada, giochi per i più piccoli, le originali decorazioni natalizie, tè, vin brulé, caldarroste e, dalle 18, il ricco aperitivo organizzato dal comitato e la di- -tit_org-

IL PLAUSO

Lettere al direttore - Il miracolo di Norcia

[Celso Vassalini]

Egregio direttore, le scrivo per segnalare un altro miracolo dell'ingegno italiano. I nostri Angeli, Vigili del Fuoco uomini e donne - hanno ingabbiato a protezione la basilica di San Benedetto da Norcia e si tratta di un segnale di speranza e di pace per tutti. Come tutti sanno, a seguito del terremoto è purtroppo crollata la Basilica di San Benedetto: svegliatisi dalla terribile scossa, suore e monaci, ma anche turisti giapponesi e americani si sono ritrovati nella piazza principale, davanti a una cattedrale di cui rimaneva quasi solo la facciata. Il loro primo gesto, istintivo, carico di disperazione ma anche di fede, è stato di mettersi in ginocchio e di pregare davanti alle macerie. E tra i destinatari di queste preghiere c'era San Benedetto, Santo della terra umbra e Padre Patrono d'Europa (era il 24 ottobre 1964 quando il futuro Beato Papa Paolo VI proclamò San Benedetto da Norcia Patrono principale dell'intera Europa), evento molto forte dentro una carica simbolica. E come se in questa crisi dell'Europa, il crollo della Basilica con il miracolo di Norcia il suo Santo Patrono fosse un annuncio premonitore di una genesi di possibili catastrofi, un segnale da non sottovalutare. I luoghi della fede se non vengono da noi riconosciuti e custoditi adeguatamente possono diventare simboli della cecità umana e della nostra incapacità di vedere quanto ci è stato donato, che non è semplicemente un luogo di culto ma la casa di San Benedetto, diventata riferimento unico europeo di bene e di pace. In questi tempi, si è alzata la protesta molto forte contro un'Europa percepita come luogo della burocrazia e di conflitti tacitati, poco sedati fra potenti, crisi economiche e prospettive del mondo assai incerte. La realtà è che l'Europa di questi settant'anni è stata un grande periodo immeritato di pace, conquistata nel 1945, periodo più breve per chi l'ha ottenuta solo nel 1989. Dopo il restauro e la ricostruzione della Basilica di San Benedetto da Norcia non dovremo dimenticarci che questo luogo di culto è un riferimento cristiano europeo e rappresenta la pace. Pace che dovrà essere ascoltata e percepita da tutti i popoli europei e non. Colgo l'occasione per salutare e ringraziare Sua Eccellenza Reverendissima, il Vescovo Luciano Monari, che andrà in onorata quiescenza e terrò preziosamente nella mia memoria una delle sue tante perle di saggezza ricordandomi la Lectio Magistralis sull'Etica ambientale tenutasi alla Facoltà di Ingegneria dell'Università degli Studi di Brescia. Celso Vassalini CITTADINO EUROPEO - VOLONTARIO E VICE PRESIDENTE AIFOS - PROTEZIONE CIVILE -tit_org-

Mansarde in fiamme Otto persone sfollate

[Redazione]

Paura a Piancamuno Mansarde in fiamme Otto persone sfollate. Un incendio ha distrutto il tetto di una palazzina di Piancamuno, lasciando senza casa ben otto persone. Si tratta dello stabile che, al piano terra, ospita lo storico locale Cotton Club: sopra le mansarde, le fiamme hanno iniziato a prendere vigore poco dopo la mezzanotte, quando alcuni dei residenti hanno sentito rumori strani provenire dalle travi del tetto ma senza poter immaginare l'inferno che di lì a poco si sarebbe scatenato. Senza immaginare il fumo, le fiamme e la paura. Alle 2 gli appartamenti erano già invasi dal fumo e il tetto stava iniziando a crollare: i residenti nelle quattro mansarde hanno quindi dato l'allarme e sul posto, in via Provinciale, la strada che conduce dal fondovalle verso Monte Campione, sono intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento di Darfo supportati dai volontari di Breno. Impressionanti le immagini delle fiamme che si levavano alte nel buio della notte, illuminando parte della vallata. I pompieri, per avere ragione delle fiamme, hanno dovuto tagliare il tetto in modo da preservare la parte non ancora intaccata dalle fiamme. Alla fine, l'incendio ha distrutto circa 400 metri quadrati di copertura e le operazioni di spegnimento si sono concluse soltanto attorno alle 13 di ieri. Sul fatto indagano i carabinieri di Breno (netta Joto Cavicchi quel che resta della palazzina), (g.ar.) -tit_org-

la decisione di non imporre tasse

Cinquanta milioni lasciati nelle tasche dei bellunesi

[M.r.]

LA DECISIONE DI NON IMPORRE TASSE BELLUNO Dalla sicurezza idrogeologica alla protezione civile, dalla tutela ambientale al sistema idrico, passando per la definizione di linee guida e l'imposizione di vincoli sulle centraline idroelettriche. Mese per mese Bottacin ha tracciato interventi e provvedimenti adottati nel corso dell'anno che si sta chiudendo. Esordisco dando un dato preciso. Che è anche quello che più interessa ai cittadini, ha affermato. La Regione Veneto, unica in Italia, ha fatto una scelta: quella di non imporre nessuna tassa di sua competenza, lasciando nelle tasche dei suoi cittadini un miliardo e 159 milioni, circa 235 euro procapite. In totale, per la provincia di Belluno, si tratta di circa 50 milioni. Non è poca cosa, in un momento in cui lo Stato ci ha tagliato nel 2016 altri 270 milioni. Tornando agli interventi effettuati, Bottacin ha ricordato che, materia di idroelettrico, si è trovato di fronte a una deregolamentazione. È stata introdotta, su proposta del Veneto, una norma retroattiva sulle nuove derivazioni, ha precisato. Un lavoro importante, soprattutto quando abbiamo stabilito il divieto di concedere un impianto se non all'interno di un bacino di 10 kmq libero da altre strutture di captazione. Mentre in provincia di Bolzano il limite è a 6 kmq. A marzo è stata data completa attuazione al trasferimento alla Provincia di Belluno, dando quindi applicazione alla legge regionale 25, delle competenze in materia di rilascio dell'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio degli impianti idroelettrici, ha aggiunto. La questione sta però a monte: lo Stato continua a dare incentivi per la realizzazione di centraline. L'assessore ha poi ricordato il progetto di legge, presentato a giugno con il consigliere Gidoni, per fare del Bellunese "zona franca"; l'istituzione, ad agosto, del bacino dei rifiuti (anche se bisogna vedere quel che accadrà: perché la Provincia non gestisce la partita di Dolomiti Ambiente?); gli interventi di somma urgenza portati avanti in Cadore, a settembre, a Lozzo e a San Vito, in Val Boite (siamo intervenuti quando sarebbe toccato alla Provincia). Bottacin ha parlato anche della recente norma approvata nel collegato alla legge regionale di stabilità 2017 dedicata agli impianti a biomasse, compresi i pirogassificatori, per i quali si prevede una decisa restrizione nel campo di applicazione. Sul tema autonomia della Provincia di Belluno, facendo un passo indietro, ricordiamo che la Regione ha iniziato un percorso nel 2006, con il trasferimento delle risorse dei canoni idrici, ha detto ancora, canoni che, nel 2008, sono stati raddoppiati. Il 4 gennaio 2011, a Calalzo di Cadere, con il sottoscritto, nasce poi l'idea dei fondi Odi, che prevedeva il nome dei due ideatori Calderoli-Brancher. (m.r.) Â Interventi sulle centraline, sugli impianti a biomasse La proposta di fare una zona franca -tit_org-

A PAGINA 17

Guerra ai botti ma è caos sulle ordinanze = È caos sulle ordinanze che vietano i botti

[Redazione]

NORME CONTRASTANTI ä PAGINA 17 Guerra ai botti ma è caos sulle ordinanze È caos sulle ordinanze che vietano i botti Da un lato la Regione lancia l'allarme siccità e vieta ogni tipo di fuoco dall'altro il ministero reputa illegittimi gli atti dei sindaci: atteso Fok del Prefetto di Paola Dall'Anese > BELLUNO Ordinanze contro tutti i fuochi, anche quelli causati da razzi, petardi e fuochi d'artificio. Ma è caos tra i sindaci alle prese da un lato con una circolare della Protezione civile regionale che lancia l'allarme siccità e lo "stato di grave pericolosità per gli incendi boschivi", e dall'altro con la circolare del ministero dell'Interno in cui si reputano illegittime le ordinanze contro botti o fuochi artificiali. Cosa fare? Bisogna rivolgersi alla Prefettura perché vagli i singoli provvedimenti comunali e dia l'ok. Fin qui tutto bene se non fosse che l'ok, per coloro che hanno inoltrato l'ordinanza prima di Natale, deve ancora arrivare e quindi è impossibile sapere se il documento è legittimo o meno. E intanto il tempo stringe. I sindaci bellunesi, a macchia di leopardo, hanno iniziato a muoversi, pubblicando chi ordinanze chi avvisi firmati dagli stessi primi cittadini o dal capo della polizia locale, come nel caso di Cortina e inAlpago. Da un lato il ministro, che sta a Roma, mi dice che non possiamo emanare l'ordinanza che vieta i fuochi (e mi auguro che in questo modo non si voglia dare un supporto alle lobby pirotecniche), spiega il primo cittadino di Calalzo, Luca De Carlo, uno dei primi a pubblicare l'ordinanza di divieto di accensione fuochi, dall'altro la Regione, che agisce sul mio territorio, mi dice che c'è un allarme siccità. Allora io come sindaco e quindi come referente principale di Protezione civile e come ufficiale del governo devo attenermi a quello che dice Roma o a quello che dice Venezia? Nel frattempo attendo dalla Prefettura il via libera, che tarda a venire. A questo punto, ammette De Carlo, se succederà qualcosa, qualcuno mi sentirà urlare senza bisogno di telefono e qualcuno, che non sarò io, pagherà per eventuali danni. Del problema è stata investita la Prefettura di Belluno che ha studiato il caso, inviando a ciascun amministratore una circolare in cui si analizza la questione e si danno dei suggerimenti su quali elementi devono essere tenuti in considerazione. Nella circolare prefettizia, infatti, si evidenzia che tutti gli atti adottati da soggetti diversi dal sindaco, come ad esempio il responsabile del servizio di polizia locale, devono essere ritenuti illegittimi. Inoltre si richiama l'importanza del carattere "contingibile e urgente" (come previsto dall'articolo 54 del Tuel) del provvedimento cioè la limitazione deve essere dettata da una situazione del momento e quindi come tale deve avere una valenza limitata. La motivazione, quindi, deve esser riportata nel provvedimento, e deve essere legata ad un pericolo probabile. Ma, come dice la Prefettura, "l'ordinanza non sarà legittima se le condotte che vieta sono già sanzionate da regolamenti di polizia urbana". A questo punto la confusione è totale. I sindaci si stanno muovendo in ordine sparso: non tutti han- no pubblicato un avviso o un ordine per evitare i fuochi in caso di siccità. D'altra parte, però, la nota regionale è chiara e interessa in particolare tre territori, Belluno in primis, Treviso e Vicenza. L'ultima parola spetta alla Prefettura. Fuochi d'artificio -tit_org- Guerra ai botti ma è caos sulle ordinanze - È caos sulle ordinanze che vietano i botti

alleghe

Sottobosco a fuoco è giallo sulle cause = A fuoco duecento metri quadri

[Alessia Forzin]

ALLECHE Sottobosco a fuoco è giallo sulle cause | A PAGINA 20 A fuoco duecento metri quadri Alleghe. Rogosterpaglie a Masaré, sulle cause non esclude alcuna ipotesi ALLEGHE Il fumo si vedeva fin dalla strada, tanto che ha allarmato parecchie persone. Numerose le chiamate ricevute dai vigili del fuoco per l'incendio che si è sviluppato ieri pomeriggio alle 16 in località Masare, ad Alleghe, nella zona del Ru de Col Alt. L'incendio ha interessato circa duecento metri quadrati di terreno: le sterpaglie secche hanno bruciato in un attimo, sprigionando una colonna di fumo che si vedeva anche in lontananza. Scattato l'allarme, in zona sono arrivati i vigili del fuoco di Agordo, i volontari di Agordo e Caprile, che hanno provveduto alla bonifica dell'area e verificato non ci fossero focolai sotto le piante più basse. C'era infatti il rischio che una favilla facesse divampare un altro incendio. Le fiamme sono state domate in un'ora, poi c'è voluto del tempo per la bonifica. Ha collaborato alle operazioni anche una squadra di antincendio boschivo della Valbelluna. Difficile stabilire le cause dell'incendio. Non si esclude nessuna ipotesi, nemmeno quella dolosa. Alessia Forzin -tit_org- Sottobosco a fuoco è giallo sulle cause - A fuoco duecento metri quadri

Como - Fiamme sui monti lariani*Impegnati Canadair e cento pompieri tra Bolettone e Altolago**[Redazione]*

Fiamme sui monti lariani Impegnati Canadair e cento pompieri tra Bolettone e Altolago Bruciano i monti lariani in questo inizio d'inverno atipico, caldo e senza neve. Cento vigili del fuoco sono stati impegnati da martedì sera al pomeriggio di ieri per avere ragione dei roghi. Il principale si è scatenato sul Monte Bolettone, una delle montagne più importanti del Triangolo lariano e tra le più note fra gli escursionisti (la sua vetta a 1.317 metri è facilmente raggiungibile). Per domare le fiamme sono subito intervenuti i vigili del fuoco dai distaccamenti di Erba e Ganzo. Da Genova ieri si è alzato in volo anche l'aereo Canadair, che ha effettuato per ore la spola tra il Primo Bacino e 11 fronte del fuoco. Nel pomeriggio sono rimasti venti vigili del fuoco con due mezzi da Cantù oltre ai numerosi volontari per il servizio di prevenzione a causa del vento. L'incendio dopo l'intervento è regredito notevolmente - spiega il comandante provinciale dei vigili del fuoco, Mario Abate - Sono stati impegnati due autobotti, tre automezzi per incendi boschivi, oltre al Canadair. Le valutazioni sulle cause del rogo sono naturalmente in corso. L'ipotesi che tutto sia nato a causa di qualche fuoco acceso all'aperto per liberarsi di fogliame o altro e del vento, che ha poi alimentato le fiamme, pare la più probabile. Anche perché oltre al Bolettone si sono registrati alcuni incendi anche in Altolago, tra Dongo e Garzeno, con un numero straordinario di uomini e mezzi impegnati. Proprio nei giorni scorsi la Regione Lombardia aveva lanciato un comunicato l'allarme sul rischio concreto di incendi, favorito proprio dalle condizioni climatiche di questi giorni. Le ultime ore per i pompieri sono state decisamente impegnative, con una serie di interventi: l'incendio del tetto di una casa a Dongo, lo stesso problema in una abitazione di Colverde e, da una parte all'altra della provincia, il rogo per una canna fumaria a Rovellasca. Ieri si è verificato anche un infortunio sul lavoro all'interno di un'azienda di Merone. Una persona è rimasta incastrata con un piede sotto un carico. Per noi è la quotidianità. Purtroppo, soprattutto nei weekend - conclude il comandante Abate non mancano mai anche gli incidenti stradali. E quando interveniamo noi vuoi dire che c'è qualcuno da liberare dalle lamiere. P.An. Gli interventi di ieri in provincia Monte Bolettone (Albavilla) Boschi nel comune di Garzeno Incendi di tetti e canne fumarie a Rovellasca, Dongo e Colverde Un incidente sul lavoro a Merone, con una persona liberata dopo che era rimasta incastrata con un piede sotto un carico A sinistra, fuoco e fiamme dai boschi e dai prati del Monte Bolettone ieri mattina. Sopra, una suggestiva immagine del rifornimento dell'aereo Canadair nei pressi dell'hangar dell'Aero Club Como (fotoservizio Antonio Nassa) -tit_org-

asola

Raccolta prodotti per i terremotati

[Redazione]

La Protezione civile asolana, con il supporto dell'area Affari generali del Comune di Asola, ha promosso una nuova raccolta di beni da inviare ai terremotati del centro Italia colpiti dal sisma dei mesi scorsi. In particolare la raccolta verterà su prodotti per la pulizia della casa (detersivi, spugne, stracci, spugne abrasive) quindi detersivi per il bucato, per le stoviglie, per la lavatrice e varechina. La raccolta sarà fatta quest'oggi dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18 nella sede della protezione civile di viaCarducci (stazione). Nelle scorse settimane diverse iniziative si erano susseguite per raccogliere beni di prima necessità per le popolazioni colpite dal terremoto nel Centro Italia. Ora questa raccolta mirata che viene effettuata su specifica richiesta da parte della protezione civile. -tit_org-

a 120: giù alberi, funivie ferme = Il vento paralizza le funivie

[Marco Dibona]

Raffiche a 120: giù alberi, funivie ferme Il vento paralizza le funivie e abbatte alberi. Notevoli i danni. È successo ieri pomeriggio quando le forti folate hanno bloccato gli impianti di risalita nell'Ampezzano mentre in Agordina piante cadute su tetti e in mezzo alla strada. Servizi alle pagine XIII, XIV e XV. DANNI DEL MALTEMPO. Albero caduto sopra una casa nella frazione Fregona a Canale d'Agordo. Il vento paralizza le funivie. Marco Dibona. CORTINA D'AMPEZZO. Ieri per gli sciatori di Cortina ci sono stati disagi, causati dal forte vento, che ha costretto i gestori a fermare alcuni impianti di risalita. Chiusa la funivia Freccia nel Cielo, dallo stadio Olimpico del ghiaccio alla vetta della Tofana; chiusi tre impianti sul Falòria; ferme le seggiovie delle Cinque Torri. Già martedì c'erano state difficoltà, ma eravamo riusciti lo stesso ad aprire, al mattino. Poi, però siamo stati costretti a chiudere, commenta Marco Zardini, presidente della società Impianti Averau, che gestisce i impianti. Mercoledì le cose sono peggiorate, la forza del vento è aumentata, con raffiche violente che, in qualche istante, hanno superato 120 chilometri all'ora. Confidiamo che il fenomeno sia in esaurimento, con il vento che possa ritornare sotto i settanta chilometri all'ora, la velocità che ci consente di lavorare in sicurezza. Ogni impianto è dotato di anemometri, che misurano la velocità del vento: sopra un certo valore scatta l'emergenza. Ieri è successo anche sul monte Faloria, con il blocco dei due tronchi della funivia, che sale dal piazzale della stazione, nel centro di Cortina. Ferme anche la seggiovia quadriposto Vitelli e la sciovia dei Tondi. Per ovviare al disagio di chi non aveva la possibilità di rientrare in paese, per la chiusura della funivia, è stato istituito un servizio di navetta gratuita, per trasportare gli sciatori fra le seggiovie di Rio Gèr e il piazzale della stazione. Fermi anche tutti e tre i tronchi della Freccia nel Cielo: di conseguenza non hanno lavorato nemmeno le tre seggiovie di Ra Vales, con una intera giornata persa, proprio nel periodo culminante della stagione turistica, con i pendii pieni di turisti in valle. Rilevanti i danni anche per i rifugi di Druscì e Ra Vales, che non hanno avuto ospiti. E rimasta aperta la seggiovia di Colfiere, per recuperare gli sciatori che scendevano da Pie Tofana. La situazione era stata puntualmente annunciata dal centro funzionale decentrato della Regione Veneto, tanto che la Protezione civile regionale del Veneto aveva dichiarato la fase operativa di attenzione sulle zone più elevate di Dolomiti e Prealpi, da martedì 27 sino alle 8 di giovedì 29 dicembre. C'era il timore che le raffiche potessero far ripetere quanto è accaduto la vigilia di Natale a Cervinia, sulla telecabina da Plan Maison alle Cime Bianche. Il vento ha causato danni e disagi anche a fondovalle, non soltanto in montagna. I vigili del fuoco del distacco di Cortina hanno effettuato diversi interventi per rimuovere o tagliare piante, alberi e rami, schiantati dal vento. Avevano iniziato già nella serata di martedì 27, con una prima uscita alle 22.15, sulla statale 51 di Alemagna, a San Vito di Cadere, per la rimozione di una pianta. Poi hanno dovuto lavorare a lungo, in numerosi interventi, dalle 8 di ieri mattina, in alcuni casi in collaborazione con Veneto Strade. Sono intervenuti sulla strada regionale 48 delle Dolomiti, che sale da Cortina verso il passo Falzarego, per tagliare e rimuovere una pianta finita sulla strada e un'altra caduta sui cavi energia dell'elettrica di Enel. Altre situazioni sono state risolte da privati. Sono stati registrati altri interventi, la notte scorsa, in varie parti della montagna bellunese. Alle 4 i vigili del fuoco sono usciti a Segadon, in comune di Comelico Superiore, anche in quel caso per la rimozione di una pianta caduta sulla sede stradale. Alle 8 di ieri mattina sono stati chiamati ancora, a Cortina e a San Vito. VIGILIA DEI FUOCOPER RIMOZIONE PIANTE SPEZZATE LUNGO LE STRADE. Si lavora se ne sono persi un'intera giornata proprio nel clou dell'anno. SICUREZZA IN QUOTA. Raffiche fino a 120 km/orari hanno costretto a chiudere la maggior parte degli impianti. Sciatori recuperati con i bus - tit_org - a 120: giù alberi, funivie ferme - Il vento paralizza le funivie

AUTOVIE VENETE A fine mese il Governo deve stabilire le tariffe autostradali 2017. La Spa chiede lo 0,75% Pedaggi, aria di nuovo stop

[Maurizio Bait]

AUTOVIE VENETE A fine mese il Governo deve stabilire le tariffe autostradali 2017. La Spa chiede lo 0,75% Pedaggi, aria di nuovo stop

Possibili sulla carta aumentifino all'1,5%, maper'quest'anno erano già stati congelati Maurizio Bait

NOSTRO INVIATO TRIESTE - Diventa probabile che i pedaggi autostradali sulla rete di Autovie venete restino inalterati anche per il 2017, come già avvenuto per l'annata che sta per concludersi. La decisione, da assumere nei prossimi giorni, spetta al Ministero delle Infrastrutture. Se ne rallegreranno gli automobilisti e i vettori del trasporto commerciale, ma saranno un po' meno "sereni" i contabili della società concessionaria, che ha avanzato una richiesta piuttosto timida: +0,75%. Il Piano economico-finanziario attualmente in vigore, infatti, contempla la possibilità di ottenere ogni anno incrementi della tariffa non superiori all'1,5% al fine di implementare la raccolta finanziaria da porre a riserva di risorse proprie nella prospettiva dei finanziamenti alla terza corsia dell'A4 e restituire i larghi crediti fin qui conseguiti: 300 milioni resi disponibili dalla Cassa depositi e prestiti ma da restituire, salvo probabile rinegoziazione dei termini, entro la fine del 2020. Inoltre Autovie sta per chiudere il confronto con la Banca europea degli investimenti per una ulteriore linea di credito pari a 300 milioni nell'ambito del cosiddetto Piano Juncker per le infrastrutture. Costretta a rinunciare all'1,5% di aumenti 2016, Autovie registra mancati incassi pari a circa 3 milioni di euro rispetto ai circa 200 milioni incassati da pedaggi nel corso dell'annata. È tuttavia anche vero - e occorre sottolinearlo - che l'incremento di circa 5 punti percentuali del traffico sulla sua rete, Autovie ha ampiamente compensato al casello la perdita da mancato adeguamento tariffario. In ogni caso la nuova società da costituire al posto di Autovie fra Regione Friuli Venezia Giulia, Regione Veneto e Anas per ottenere la concessione di lunga durata (2038) in regime "ire house", dovrà misurarsi con il Ministero delle Infra strutture in due tappe delicate e decisive prima di assumere piena operatività: l'approvazione di un nuovo Piano economico-finanziario e la stipula di una nuova convenzione. A quel punto, soltanto a quel punto si passerà a vie di fatto. Sì, pare proprio che serva un annetto. Se tutto filerà liscio. E resta da vedere cosa succederà il primo luglio 2017, quando la vecchia concessione sarà già scaduta da tre mesi (31 marzo), non sarà stata ancora attivata la nuova società e men che meno la nuova concessione, ma in compenso andrà a scadenza la breve proroga del regime commissariale dell'autostrada A4 per costruire la terza corsia, incarico di Protezione civile nazionale attribuito alla figura del presidente della Regione Fvg. E la prima volta che il commissario venga prorogato per soli 6 mesi dal Governo: prima l'assetto veniva riconfermato per uno o due anni alla volta. riproduzione riservata LE INCERTEZZE Inquietudini sulla proroga dimezzata del commissario CASELLI SENZA SALASSI Nel peggiore dei casi, aumenti di pochi decimi di punto -tit_org-

TOLMEZZO**Sotto controllo dopo quasi 15 ore l'incendio di Fusea Rogo anche a Pedrosa**

[D.z.]

TOLMEZZO Sotto controllo dopo quasi 15 ore l'incendio di Fusea Rogo anche a Pedrosa TOLMEZZO - (d.z.) Si è risolto fortunatamente in tempi relativamente brevi l'incendio divampato martedì tra i boschi di Fusea di Tolmezzo. Dopo una quindicina di ore di lavoro il rogo che ha interessato l'area compresa tra Sella Duron e il Monte Diverdalce è stato posto sotto controllo nella tarda mattinata di ieri, grazie all'intervento dell'elicottero della Protezione civile, che all'alba si è alzato in volo per aiutare gli uomini dei Vigili del fuoco di Tolmezzo, della Forestale e della Protezione civile, alternatisi nel tentativo di contenere prima e spegnere poi le fiamme oltre che nella predisposizione di due vasche per il rifornimento idrico del velivolo, una al campo sportivo di Curiedi, l'altra a Buttea di Lauco. L'elicottero è rientrato alla base intorno alle 10, così come i pompieri. Sul posto nelle ore successive sono rimasti gli agenti della Forestale di Tolmezzo e Villa Santina e una ventina di volontari antincendio boschivo di cinque squadre comunali di Protezione civile della zona per tenere monitorata la situazione. Sono in corso accertamenti per stabilire le cause che hanno originato il rogo. Al momento sarebbe escluso che l'incendio possa essere divampato per cause naturali. È possibile dunque, secondo gli inquirenti, che l'incendio sia stato provocato dall'uomo: le indagini dovranno però stabilire se in maniera colposa o dolosa. A Pedrosa di Faedis ieri è scoppiato un altro rogo, visibile anche da Udine: in fiamme circa 7 ettari di bosco, con un fronte di 300-400 metri. Impegnati a domarle vigili del fuoco, Forestale e Protezione civile. Presidiate la postazione dei ripetitori e la strada. **ROGO** Le fiamme sono state domate -tit_org- Sotto controllo dopo quasi 15 ore incendio di Fusea Rogo anche a Pedrosa

FORNI AVOLTRI**Soccorsi due ragazzi friulani bloccati sulla ferrata Senza confini***[Redazione]*

1-UKNIAVULIKI FORNI AVOLTI - Ieri pomeriggio sono stati soccorsi due ragazzi friulani rimasti bloccati sulla via ferrata Senza confini alla Creta di Collinetta. Il 28enne di Lestizza M.T. e la 23enne C.T. di Talmassons hanno allertato il 112 che, alle 14.20, ha a sua volta richiesto l'intervento del Soccorso alpino di Forni Avoltri attraverso il Centro di Cooperazione Internazionale di Thörl Maglern. A quanto riferito, la ragazza non riusciva più a proseguire per sfinito. I ragazzi si sono bloccati poco oltre la metà della salita, in un tratto impegnativo. Il recupero è avvenuto con due manovre in hovering: la prima per calare i tecnici del Soccorso alpino di Forni Avoltri in parete in un punto di facile approccio. La seconda per recuperare i ragazzi, raggiunti sulla ferrata dai tecnici e scortati fino al punto di imbarco in sicurezza. I ragazzi sono poi stati scaricati nei pressi del Passo Monte Croce Cárnico e hanno proseguito il rientro con i propri mezzi. Hanno preso parte all'intervento cinque tecnici del Cnsas, l'elicottero della Protezione civile e la Guardia di finanza di Tolmezzo. -tit_org-

IL PERSONAGGIO (C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

Dalle "Notti Rosa" al carcere: la caduta del re delle Terme = Feste, film e tanto cemento: i 15 anni del "re" delle Terme

La parabola di un sindaco rimasto al comando senza partiti capace di essere eletto in due Comuni diversi anche da indagato

[Lucio Piva]

IL PERSONAGGIO Dalle "Notti Rosa" al carcere: la caduta del re delle Terme Le "Notti Rosa", il film-truffa, la guerra con Napoli per lo scandalo dei rifiuti. E tanto cemento. Con il sequestro del suo impero immobiliare, ieri si è messa la parola fine al re delle Terme, colui che era rimasto in carica per 15 anni passando da Montegrotto ad Abano e facendosi eleggere anche quand'era già indagato. L.Piva a pagina III Feste, film e tanto cemento: i 15 anni del "re" delle Terme La parabola di un sindaco rimasto al comando senza partiti capace di essere eletto in due Comuni diversi anche da indagato Lucio Piva Comando, quindi sono. Peccato che nessuno possa diventare appena tre lustri "l'imperatore delle Terme" se non sappia, oltre a comandare, creare anche consenso e immagine. Chissà se Luca Claudio, diventando a sorpresa sindaco di Montegrotto per la prima volta 15 anni fa, avesse davvero chiaro tutto questo. Che possedesse i numeri per sfondare lo sapeva bene il suo mentore, Massimo Bordin, per anni suo braccio destro e compagno di avventure politiche e disavventure giudiziarie. Fu lui a inventarlo come sindaco. Ignaro che spesso l'allievo supera il maestro. Claudio infatti ci ha messo pochissimo ad interpretare, con l'abilità di un Fregoli, il ruolo di sindaco anticonformista e fuori dagli schemi. Cocolato da An, protetto dal Pallora "onnipotente" Filippo Ascierio, ma pronto poi a sganciarsi dai partiti per voler incarnare da solo i valori più "duri e puri" della Destra, non ci ha messo molto a impadronirsi della scena. Distruggendo le scelte urbanistiche di chi l'ha preceduto, si è infatti guadagnato la fama di innovatore. Ricorrendo all'indebitamento ed esaltando la perequazione come strumento sistematico di trasformazione territoriale, ha presto incarnato il ruolo del sindaco del "fare", antitetico dell'immobilismo. È lui, infatti, piena apoteosi del cemento, che innalza il nuovo Palasport, che costruisce tre altre strutture sportive, che rimodella il centro. È sempre lui che avvia con lo stesso sistema, la ciclopica lottizzazione dell'ex Zeus dall'importo di 2 milioni e mezzo di euro con i quali ristrutturò villa Draghi. La gente lo ama. Rendendolo quasi un idolo proprio per la sistematicità e facilità con cui infrange le regole, professandosi dalla parte della gente e non della politica. E per il giovanilismo di cui dà prova. Eccolo così nelle vesti del volontario dei vigili del fuoco e della protezione civile. E in quelle di protettore a suon di slogan razzisti della famiglia ed i valori contro la minaccia della clandestinità. Chi lo ama lo deve solo seguire. Peggio per i politici che osano criticarlo. E per i dipendenti recalcitranti alle decisioni, ben presto emarginati dalla falange di cui è al comando e con la quale nel 2006 riconquistò plebiscitariamente il comando della città. L'equazione consenso uguale potere, toma allora in modo esatto. Specie quando Claudio, inaugurata in pompa magna la nuova circonvallazione delle Terme, comincia a pensare in grande, intensificando la ricerca di visibilità. Pur di farlo non esita di ingaggiare una controversia legale contro Napoli accusata di danneggiare con lo scandalo "monnezza" le presenze turistiche straniere. Ne ad improvvisarsi attore di cinema, in un set farsa, costato la denuncia al regista e produttore Massimo Gobbi. La fama di Uomo della Provvidenza, che "parla attraverso il lavoro fatto" lo porta così diventare nel 2011 il re di Abano, mentre il fido Bordin resta ad amministrare la "filiale" di Montegrotto. Claudio sfida vittoriosamente il verdetto della Cassazione che respinge il ricorso di chi lo vorrebbe incompatibile. Il consenso di cui gode è ora infinito specie dopo che le edizioni della sua "Notte Rosa" lo incoronano profeta di una città "tolta ai vecchi e restituita ai giovani e quanti la vivono". Il suo comando è pieno, assoluto, inscalfibile, E quando comando significa potere e ricchezza nulla fa paura. Nemmeno l'awiso di garanzia per concussione, corruzione e turbativa d'asta che lo colpisce nella primavera de

I 2015, perché un anno dopo la maggioranza aponese lo rielegge sindaco contro tutto e contro tutti. Ma proprio come accade nei film a sorpresa sono stavolta i giudici a preparare i titoli di coda. Che scorrono velocemente quando l'ex re

delle Terme, viene condotto in carcere. Troppo velocemente per chi come Claudio e quanti l'hanno seguito e sostenuto pensavano che la loro storia di consenso uguale a potere e ricchezza fosse davvero infinita. COSI PARLAVA Cittatolta ai vecchi e restituita giovani GUASCONE 5 settembre 2010, a Montegrotto viene inaugurata la nuova bretella con la strada Adriatica: Luca Claudio e Massimo Bordin arrivano con un mezzo speciale -tit_org- Dalle Notti Rosa al carcere: la caduta del re delle Terme - Feste, film e tanto cemento: i 15 anni del re delle Terme

ARCELLA**A fuoco casa disabitata***[Redazione]*

ARCELLA L'altra sera, poco prima di mezzanotte, i vigili del fuoco sono intervenuti in via Palladio per un incendio in una casa disabitata. Sul posto anche i carabinieri del Nucleo operativo radiomobile. Le fiamme sono state generate da qualcuno, probabilmente un senzatetto, che ha appiccato il fuoco a un cumulo di immondizie. -tit_org-

Ultimo consiglio comunale dell'anno Nuova convenzione protezione civile

[Al.ma.]

Ultimo consiglio comunale dell'anno Nuova convenzione protezione civile (Al.Ma.) Ultimo consiglio comunale oggi, alle 9.30, in Municipio. Il sesto della gestione commissariale del Comune di Abano. Altrettanti se ne svolsero nei primi sei mesi dell'anno con la precedente amministrazione. L'ordine del giorno della riunione di oggi, come sempre aperta al pubblico, sette punti all'ordine del giorno. Tra questi uno relativo a una modifica del regolamento per le associazioni e cooperative, il ribasso del prezzo a base d'asta di un alloggio non agibile di via Tito Livio, l'approvazione della nuova convenzione del distretto di Protezione Civile "Padova Sud Est" -tit_org- Ultimo consiglio comunale dell'anno Nuova convenzione protezione civile

**TAGLIO DI PO Via libera del consiglio comunale alla convenzione
Protezione civile, sì all'accordo**

[Redazione]

TAGLIO DI PO Via libera del consiglio comunale alla convenzione Protezione civile, sì all'accordo G.Dia. TAGLIO DI PO Il Consiglio comunale approvato all'unanimità lo schema di convenzione tra la Provincia e la Protezione Civile per le attività di collaborazione, di informazione e di addestramento specifico. Il sindaco che la presiede stipulerà la convenzione con scadenza 10 maggio 2017. Il comandante della Polizia locale Maurizio Finessi, adotterà gli impegni di spesa, per liquidazione e pagamento rimborsi e contributi spettanti al gruppo di volontariato. La Protezione civile di Taglio di Po, coordinata da Ivano Domenicale, ha tra i propri compiti di partecipare con i suoi iscritti a corsi di preparazione, addestramento e aggiornamento, di conservare e mantenere in efficienza il materiale e l'equipaggiamento ricevuto, di garantire immediata disponibilità del materiale in dotazione, qualora se ne ravvisi la necessità, di utilizzare l'abbigliamento e i dispositivi di protezione forniti dalla Provincia. L'articolo 7 della convenzione prevede che ai volontari non competano indennità ma solo rimborsi per spese di trasporto, vitto e alloggio, debitamente documentate, se attivati direttamente dalla Provincia, la quale concede contributi a titolo di concorso nelle spese per dotazioni di attrezzature specifiche per fronteggiare calamità, catastrofi o altri eventi che determinino situazioni di rischio, per il mantenimento in efficienza dei mezzi assegnati e per la copertura assicurativa che tutti i volontari hanno obbligo di avere per responsabilità civile verso terzi e contro gli infortuni e le malattie connessi allo svolgimento delle varie attività. riproduzione riservata I Una esercitazione -tit_org- Protezione civile, sì all'accordo

CROCE ROSSA**L'Irsap ha offerto i magazzini per gli aiuti ai terremotati***[Redazione]*

CROCE ROSSA L'Irsap ha offerto i magazzini per gli aiuti ai terremotati La Croce rossa, che anche dal Polesine ha portato assistenza ai paesi colpiti dai terremoti dei mesi scorsi, ringrazia l'Irsap e in particolar modo Lorenza Zen che si è sempre distinta per la sua generosità e sensibilità nei confronti dei più bisognosi. Nella foto, il gruppo con Caterina Labianco referente Area sociale, che ha coordinato il magazzino del materiale destinato alle popolazioni colpite dal terremoto generosamente donato dall'interporto Zai di Verona. -tit_org-Irsap ha offerto i magazzini per gli aiuti ai terremotati

Muore alla Festa Occitana

[Redazione]

Un grave lutto ha colpito la manifestazione "L'Occitania Solidale" di Boves, evento che aveva l'obiettivo di raccogliere fondi per le popolazioni colpite dal terremoto. Mentre stava ballando, Luigi Visentìn, Bienne di Trofarello (provincia di Torino), ha accusato un malore e si è accasciato sulla pista. Immediati i soccorsi da parte dei presenti e del personale del 118 seguito intervenuto che non ha però potuto fare altro che constatare il decesso dell'uomo. La seconda parte della manifestazione che, durante la serata, aveva in programma il concerto dei Lou Dalfin è stata naturalmente annullata così come annunciato dallo stesso gruppo sul proprio profilo facebook: "Siamo dolenti di informarvi che il concerto di stasera è annullato causa lutto improvviso tra le fila del pubblico oggi pomeriggio. Siamo vicini alla famiglia. Messaggio a cui ha risposto la moglie di Visentìn: "Gigi è partito per una destinazione che non conosciamo ballando sulle prime note di Rinaido. Mi spiace, avrei voluto che tutto potesse proseguire. Ma capisco che non sarebbe stato facile per nessuno. Grazie a tutti". -tit_org-

La Spezia - Carispezia, fondi per associazioni religiose

[Redazione]

Carispezia, fondi per associazioni religiose Sflora i cento quarantamila euro l'importo complessivo messo a disposizione da Fondazione Carispezia, grazie al bando di erogazione numero 3 del 2016 chiuso il 30 novembre scorso, capace di garantire anche quest'anno il proprio sostegno all'attività annuale di centocinque fra associazioni senza fine di lucro ed enti religiosi attivi sul territorio della provincia della Spezia e della Lunigiana nel settore dell'assistenza sociale. L'ultimo Consiglio di Amministrazione del 2016 ha infatti deliberato l'assegnazione di un contributo a favore di tutte le richieste risultate ammissibili presentate da associazioni ed enti religiosi. Il bando era riservato ad associazioni senza fine di lucro - che hanno svolto nel 2016 attività in almeno uno dei seguenti ambiti: supporto alle varie forme di povertà; attività sportiva finalizzata allo sviluppo educativo dei giovani; interventi di protezione civile e di tutela ambientale del territorio di riferimento - e agli enti religiosi che hanno svolto, sempre nel corso del 2016, attività di supporto alle varie forme di povertà; interventi di piccola manutenzione su immobili e/o attrezzature destinati aUe attività svolte in ambito socio-educativo. Lavalutazione per l'assegnazione del contributo, hanno fatto sapere gli organi tecnici di Fondazione Carispezia si è basata su questi criteri: dimensione dell'organizzazione, numero e tipologia dei beneficiari coinvolti, costi sostenuti per lo svolgimento delle azioni e/o realizzazione; attività svolte in aree territoriali che non hanno beneficiato di altri interventi della Fondazione nel corso del 2016. -tit_org-

Esplode palazzina, madre e figlia uccise dal crollo

[Redazione]

Possibile fuga di gas all'origine dello scoppio. I Vigili del fuoco avevano estratto 2 persone ferite. ROMA. Una scena che ricorda il terremoto ad Acilia, borgata all'estremo sud di Roma. Ma stavolta a far crollare una palazzina di due piani abitata da una intera famiglia sarebbe stata una fuga di gas. Tragedia. Sotto le macerie sono state trovate una donna quarantenne, Debora, e sua figlia di nove anni, Aurora. I vigili del fuoco hanno scavato tutto il pomeriggio e la sera tra le macerie nella speranza di riuscire a trovarle ancora vive, dopo aver tirato fuori nel pomeriggio un uomo e un'altra donna, gli zii della bambina. Ricoverati in ospedale sono feriti, ma non rischiano la vita. Le ricerche sono proseguite ieri sera fino ad individuare i due corpi. Anche la sindaca di Roma Virginia Raggi è andata sul posto e ha incontrato i parenti delle persone coinvolte. Il marito della donna dispersa e il figlio maggiore non erano in casa al momento dello scoppio e al loro ritorno per lo choc sono stati assistiti dalla Croce Rossa. Dinamica. I testimoni hanno raccontato di uno scoppio fortissimo verso le ore 14 nell'edificio, un'esplosione che ha investito e danneggiato anche i palazzi vicini, in via Giacomo della Marca, una strada dove le case sono una attaccata all'altra. Ho sentito un boato, all'inizio pensavo fosse una sparatoria - ha raccontato una donna -. La casa ha tremato, mi è anche caduta la bottiglia dal tavolo. Qualcun altro ha pensato a un terremoto. L'ipotesi privilegiata dai vigili del fuoco - intervenuti con cinque squadre - è che ci sia stata un'esplosione provocata da una fuga di gas, forse al primo piano della palazzina, che ha causato il cedimento dei solai. L'edificio è diviso in quattro appartamenti e in uno al piano terra c'era uno studio dentistico. L'azienda Italgas ha reso noto che la propria rete è risultata integra. Al momento l'esplosione sembra causata da una fuga di gas - ha detto il sindaco Raggi -. C'è già la magistratura che effettuerà tutte le indagini. Rimaniamo in contatto con le forze dell'ordine, i vigili del fuoco e il magistrato. La donna rimasta sotto le macerie era insegnante di italiano nella scuola Traiano di Dragona, quartiere vicino ad Acilia, nella quale studia anche la figlia Aurora. Al momento dell'esplosione il papà era al lavoro in un supermercato della zona, mentre il figlio più grande, Lorenzo, era fuori casa. L'indagine. Le due persone estratte vive dalle macerie e trasportate in elicottero in ospedale sono il fratello e la sorella della donna, che aveva perso recentemente i genitori. Al piano terra abita una famiglia Cingalese, assente al momento dell'esplosione. Al primo piano c'erano le due case maggiormente interessate dal crollo. La Procura di Roma ha aperto un'inchiesta per disastro colposo. Il pm Mario Palazzi ha disposto una consulenza tecnica sulle cause dell'esplosione. Oggi il magistrato, che ieri ha effettuato un sopralluogo nella zona del crollo, affiderà l'incarico a due ingegneri. Al momento non è possibile stabilire con certezza se lo scoppio sia avvenuto per una fuga di gas metano o di GPL. // Distruzione. Ecco cosa resta della palazzina crollata ieri -tit_org-

Con la riduzione d'organico la situazione si fa delicata

[Redazione]

Con la riduzione d'organico la situazione si fa delicata. Una responsabilità locale. Ora con le Province che non può essere ridotte d'organico, le Comunità affidate ai soli Montani, il volontariato. Lo ha ribadito il trasferimento della Forestale Gianmario Tognazzi, direttore in parte nei Vigili del Fuoco, in parte nel settore Ambiente e parte nell'Arma dei Carabinieri, Protezione Civile della situazione si fa delicata. Provincia, facendo il punto sulle dinamiche gestionali delle operazioni di spegnimento degli incendi boschivi. In Lombardia questi interventi sono sempre stati affidati ai volontari della Protezione Civile, e coordinati dal Corpo Forestale dello Stato in collaborazione con gli enti - tit_org- Con la riduzione d'organico la situazione si fa delicata

Procivil: risorse risicate ma il sistema tiene bene

[Alessandro Carboni]

Procivil; risorse risicate ma il sistema tiene bene Dai numeri record per Expo e Floating Piers alle azioni sul territorio Oltre 4.200 i volontari Emergenze Alessandro Carboni Il grande sforzo per Expo e poi per la calda estate dai numeri da record di The Floating Piers. L'impegno costante per far fronte al rischio idrogeologico su un territorio esteso e complesso e all'emergenza incendi nei boschi delle nostre valli. La Protezione Civile della Provincia di Brescia traccia un bilancio degli ultimi due anni. Un periodo nel quale nonostante le difficoltà e le risorse risicate, siamo riusciti a svolgere un lavoro importante e a garantire disponibilità h24 grazie a un "esercito" di 4.281 volontari operativi suddivisi in 71 gruppi comunali e 83 associazioni, ha spiegato il consigliere provinciale con delega alla Protezione Civile, Antonio Bazzani, nella conferenza di fine anno, l'ultima prima della scadenza del mandato. L'analisi del biennio comincia da Expo 2015 per il quale la Regione ha richiesto il supporto di quasi trecento volontari bresciani coordinati dal Broletto. Solo una parte dei 2.850 coinvolti la scorsa estate nelle turnazioni giornaliere e notturne nei venti giorni di apertura della passerella di Christo sulle acque del Sebino. Un evento che ha richiesto un notevole investimento di energie per gestire un afflusso di un milione e 450mila presenze ha aggiunto Bazzani -: è stata dimostrata l'efficienza del sistema Brescia e della Protezione Civile bresciana. Impegno costante. Più silenziosi ma continuativi, invece, le procedure di controllo idrogeologico. Numerosi gli interventi (13 nel 2015, 3 nel 2016) per frane, forti piogge, temporali, allagamenti e nevicate. Alta anche la frequenza di operazioni nel corso di incendi boschivi (4 nel 2015 e 3 nel 2016), una vera e propria piaga per le valli, specialmente in Valtrompia. In questi due anni, nel complesso, abbiamo tenuto fermo il timone perché il guado venisse attraversato in sicurezza verso un domani che deve ancora decidere il futuro delle Province - ha commentato Bazzani -. Adesso dobbiamo pensare alle prossime sfide. Tra le priorità c'è il monitoraggio della Val Rabbia dopo le frane del 2006 e del 2012. Ma anche la Valle di Savio e il Lago d'Idro sono zone da tenere d'occhio. Per i terremotati. Fuori provincia, braccia e cuore della sezione bresciana della Protezione non stanno facendo mancare nemmeno in questi giorni il proprio aiuto ai terremotati del Centro Italia. Subito dopo le prime scosse di agosto sono partite le unità cinofile di soccorso e ricerca dispersi. Altre unità della colonna mobile si sono mosse invece nelle fasi successive per rafforzare le strutture e la rete di accoglienza e ricovero nel Maceratese dove è ancora in servizio uno dei funzionari della Provincia. Chiudono il bilancio i protocolli d'intesa stipulati con diversi enti: con l'Associazione comuni bresciani, per le attività di prevenzione del rischio idrogeologico, e con la Regione, per la raccolta e l'aggiornamento dei dati necessari alla pianificazione dei programmi di Protezione Civile. E poi con l'Ufficio scolastico territoriale per iniziative di formazione a scuola. // Sull'opera di Christo. Due volontari a Monte Isola -tit_org-

ALLARME INCENDI**Piromani in azione, monti in fiamme = Piromani scatenati: lotta al fuoco tra Valtrompia e Valcamonica***[Sergio Gabossi]*

BRESCIA. Non c'è tregua nelle valli bresciane sul fronte incendi. Il rogo scatenatosi nei giorni scorsi a Bovegno ieri ha raggiunto Montecampione, arrivando quasi a lambire le piste da sci. È stato spento anche con l'impiego di un elicottero e di un Canadair. Altri incendi si sono verificati in Valcamonica e Valsabbia. L'origine è sempre dolosa. A PAGINA 23 Piromani scatenati: lotta al fuoco tra Valtrompia e Valcamonica L'incendio divampato a Bovegno s'è propagato fino a Montecampione: certa l'origine dolosa Sergio Gabossi Oltre i prati neri e fumanti di Bovegno e Montecampione, il Monte Muffetto è un panettone abbrustolito. Le dodici ore di fuoco impazzito che hanno ridotto in cenere quasi 300 ettari di pascoli e sentieri - 270 in territorio di Bovegno e 30 su Montecampione - lasciano in eredità una montagna spoglia e ferita e una certezza: dietro gli incendi di fine anno c'è la mano criminale dei piromani. Guardie e volontari. Lo ammettono i tecnici dell'antincendio boschivo di Valcamonica e Valtrompia, lo confermano le guardie forestali e i 40 volontari della Protezione civile che fino al tardo pomeriggio di ieri hanno setacciato i sentieri che salgono fino ai 2.060 metri della montagna che divide e unisce le due valli bresciane. Non è la solita svista del contadino che accende un falò nel campo e poi non riesce più a controllarlo, osserva Gianbattista Sangalli, responsabile del servizio foreste e bonifiche della Comunità montana di Valcamonica. Qui - aggiunge senza mezzi termini c'è stata la chiara volontà di colpire. Gli fa eco il collega trumplino Gian Pietro Temponi: Sempre e solo Collie, Bovegno e Pezzaze: sono incendi dolosi e criminali. La cronaca di queste ore convulse ha fatto registrare anche un ferito (ustioni di primo grado) tra i volontari della Protezione civile impegnati nelle operazioni di spegnimento delle fiamme sul versante della Valtrompia. Nessun danno, invece, ad alpeggi, malghe e cascine. L'allarme. L'allarme è scattato intorno alle 22.30 di martedì quando, sui prati sopra Bovegno a quota 1.600 metri, si è alzata la prima colonna rossa di fuoco: il forte vento in quota in pochi minuti ha trasformato la montagna in una fornace ardente. Mentre a valle si coordinavano le operazioni di soccorso con i Vigili del fuoco e le sette squadre di Protezione civile, il fronte dell'incendio si è esteso in orizzontale circondando l'intera montagna ad anello e risalendo a not-rande schieramento di forze per spegnere i roghi: in azione un elicottero e un Canadair t'è fonda fino al crinale del Muffetto. Poco prima dell'alba il fuoco ha superato il valico scivolando lentamente verso Bassinale di Montecampione e puntando l'area vasta della Valgrigna, in direzione della malga Rondeneto. La reazione. La macchina dell'acqua è entrata in azione alle prime luci del mattino: sul fronte trumplino sono volati due elicotteri dei vigili del fuoco mentre i cugini camuni si sono serviti di un Canadair della Protezione civile che ripescato nel lago d'Iseo. Il potente mezzo, dopo aver spento i focolai sul versante di Montecampione, è stato dirottato su quello di Bovegno concludendo i lanci nel primo pomeriggio. Più incuriositi che spaventati gli sciatori di Montecampione che hanno percorso l'unica pista aperta a quota 1.800 tra gli sbuffi della neve sparata dai cannoni e una nuvola di fumo a qualche centinaio di metri. Le operazioni si sono concluse con successo intorno alle 17. Tanti episodi. L'incendio di Bovegno-Montecampione è solo l'ultimo di un inverno da dimenticare: a Esine, due settimane fa, sono andati in fumo 36 ettari di pascolo dell'area vasta della Valgrigna. Episodi minori, negli ultimi due giorni, si sono registrati anche a Monno e Cevo. In Valdignana i volontari di Incudine, Monne e Edolo sono dovuti intervenire per spegnere le braci di un vecchio incendio risvegliato da vento: le fiamme hanno intaccato circa 500 metri quadrati di bosco di abete. A Cevo, invece, i volontari della Protezione civile hanno spento un focolaio divampato sopra la strada provinciale numero 6, tra Cevo e Fresine. Nessuna buona notizia nemmeno dal meteo: stando alle ultime previsioni, infatti, pioggia e neve transiteranno sull'arco alpino e prealpino non prima del 4 gennaio. La preoccupazione, ora, è rivolta alla notte di San Silvestre: botti e petardi sparati in cascine o zone isolate di montagna potrebbero innescare

incendi a catena. // Il fronte. La lingua di fuoco avanza sui prati attorno al Monte Muffetto Dall'alto. Un Canadair in azione Sul posto. Squadre antincendio all'opera -tit_org- Piromani in azione, monti in fiamme - Piromani scatenati: lotta al fuoco tra Valtrompia e Valcamonica

Grazie dell'aiuto Ora vorremmo ricambiare

[Redazione]

Grazie dell'aiuto Ora vorremmo ricambiare Alcuni dei 23 profughi ospitati in paese hanno incontrato la comunità Nostro fratello rifugiato. A Serie, Comune e Parrocchia insieme, nel segno dell'accoglienza. Sono ventitré i profughi ospitati nel paese. Tutti africani, tutti giovani o giovanissimi: alcuni hanno solo diciott'anni. Da settembre hanno trovato alloggio in un residence in via Panoramica. In questi primi mesi - sottolinea il sindaco Paolo Bonvicini - non si sono registrati particolari problemi. A mancare, piuttosto, è stato il dialogo. Se alziamo muri, però, non facciamo che alimentare pregiudizi e diffidenze. Così si è deciso di organizzare un primo incontro tra questi ragazzi e la comunità serlese. L'iniziativa ha avuto luogo nei giorni scorsi nel teatro dell'oratorio. Complice il clima natalizio, non ci è voluto molto, da entrambe le parti, per rompere il ghiaccio. Proprio il diverso modo di vivere il Natale è stato l'argomento attorno al quale si è dipanata la prima parte dell'incontro. Per scoprire, magari, che balli ritmati e mercatini variopinti possono avere lo stesso fascino di un alberello o di un presepio, Poi i profughi hanno potuto raccontare di sé, delle proprie dolenti vicende, certi di trovare ascolto e comprensione. C'è chi ha visto ammazzare un amico davanti ai suoi occhi, o chi ha assistito impotente alla morte della madre. E ancora, viaggi infiniti nel deserto, negli orrori delle prigioni libiche, attraverso il mare su vecchi barconi stracarichi. Grazie, amici italiani, per averci salvato - ha detto commosso uno di loro, parlando a nome di tutti - Ora vorremmo ricambiare, dandovi una mano. Rendersi utili per riconoscenza, ma pure per arricchire di significato questa stagione incertissima della loro vita. Già nelle prossime settimane alcuni tra i rifugiati serlesi parteciperanno a corsi di formazione professionale, nell'ambito della meccanica e dell'automazione. Anche il nostro Comune spiega il sindaco - ha voluto rispondere alla loro richiesta di coinvolgimento. Dalla fine di gennaio un gruppo di profughi affiancherà gli addetti nell'attività di pulizia stradale. Successivamente li impiegheremo nella sistemazione dei sentieri di Cariadeghe e nell'installazione della cartellonistica, sotto la supervisione dei volontari della protezione civile. // ENRICO GIUSTACCHINI Al teatro dell'oratorio. Un momento dell'incontro -tit_org- Grazie dell'aiuto Ora vorremmo ricambiare

Terremoto, 4 furgoni con doni per le scuole

[Marco Guerini]

Villa Carcina Alla fine sono stati quattro i furgoni riempiti con i doni raccolti dagli studenti delle scuole di Villa Carcina che hanno aderito all'iniziativa Uno scambio per un sorriso, organizzata dalla Protezione Civile. I bambini e i ragazzi del territorio non si sono fatti desiderare e hanno raccolto giocattoli e materiale didattico che sono poi stati impacchettati a mano e accompagnati da biglietti di auguri, il tutto per regalare un gesto di solidarietà durante il periodo natalizio ai propri coetanei del centro Italia colpiti dal sisma. I doni sono stati poi riuniti insieme al materiale raccolto da altre associazioni della Valtrompia e consegnati la scorsa settimana nel comune di Caldarola, nelle Marche. È stato un grande successo commenta il presidente dell'Agroforestale Giampietro Corti -. Il materiale raccolto era destinato ai bambini dell'asilo, delle elementari e delle medie. In seguito a questa iniziativa e per l'impegno profuso nei confronti delle popolazioni colpite dal terremoto, la Protezione civile è stata premiata, insieme anche ad altre associazioni, dall'Amministrazione comunale. // MARCO GUERINI -tit_org-

ARCHIVIO

Scatta l'allarme siccità Boschi a rischio incendi*Sole e temperature sopra la media anche per il giorno di San Silvestro**[Federico Murzio]*

ILPROVEDIMENTO. La Regione dichiara lo stato di grave pericolosità e intanto non piove Scatta Fallarme siccità Boschi a rischio incendi Sole e temperature sopra la media anche per il giorno di San Silvestro Federico Murzio Temperature più primaverili che invernali e scatta l'allarme siccità. E, con la siccità, il rischio incendi è così concreto da costringere l'assessore regionale alla Protezione civile Gianpaolo Bottacin a dichiarare lo stato di grave pericolosità per gli incendi boschivi in Veneto. A essere interessati sono soprattutto i territori montani e collinari del Vicentino e delle province di Belluno e Treviso. Dalla Regione fanno sapere che fino alla comunicazione di revoca del provvedimento sono vietate tutte le operazioni che possono creare pericolo o possibilità di incendio nelle aree boschive, cespugliate e comunque entro la distanza di cento metri dai boschi. Chiamatela, se volete, conseguenza del caldo anomalo che ha investito non solo il Vicentino ma anche gran parte del Paese. Il tutto, sostengono gli addetti ai lavori, è provocato da una massa d'aria mite che sta attraversando la penisola e che ha spiazzato non solo i meteorologi, ma anche tutti quelli che aspettavano la neve o comunque il tradizionale gelo dicembrino. La decisione di palazzo Balbi arriva dopo che, nei giorni scorsi, i vigili del fuoco, per esempio, sono stati costretti a intervenire per domare le fiamme divampate sulle aree verdi della fascia pedemontana e nell'Alto Vicentino. Durante questi episodi, fortunatamente, non si sono registrati feriti. Insomma, si scherza poco, anzi nulla. E sia i vigili del fuoco sia chi, a vario titolo, è deputato a sorvegliare e prevenire gli incendi è in stato d'allerta. Tanto che aspettando la notte di San Silvestro, caratterizzata da botti e fuochi d'artificio, numerosi Comuni sono corsi al riparo adottando norme ad hoc per limitare l'uso dei mortaretti ma soprattutto per evitare l'abuso di petardi e scintille incontrollate. METEO E TEMPERATURE Sul fronte del meteo e delle temperature nei prossimi giorni cambierà molto poco. Stando, per esempio, alle previsioni Arpav, oggi e perlomeno fino al primo giorno di gennaio non ci saranno nubi in cielo e le temperature oscilleranno tra i 7 e i 9 gradi (le massime) e fra i meno 4 e i meno 2 (le minime). Cosa ben diversa, certo, dai 10,13 gradi di questi ultimi giorni, ma ben lontani dal freddo che si è registrato due settimane fa. Sulle possibilità di piogge la percentuale dell'Arpav è laconica: zero per cento. Sulle prealpi centrali, nella frazione di territorio che interessa anche il Vicentino, la situazione non muta di molto. Il sole splenderà almeno fino ai primi giorni del 2017. Le temperature, poi, saranno decisamente sopra la media stagionale. Sopra i 1.500 metri andranno da un massimo di 5 gradi a un minimo di meno 1. Sopra i 2.000 metri, da un massimo di 3 gradi a un minimo di meno 2. Come in pianura, poi, non sono previste precipitazioni. Domani, intanto, si legge nelle previsioni Arpav, ci aspetta ancora una giornata soleggiata, con l'unica insidia di qualche banco di nebbia o nubi basse nelle valli prealpine al mattino, ma meno probabili di quelle previste per oggi. Il clima diurno sarà più mite in quota con accentuazione dell'inversione termica. Sull'Altopiano nelle prossime ore splenderà il sole come nel resto della provincia. Anche qui non cambierà molto sotto il profilo delle temperature. Stando agli addetti ai lavori, si andrà da un minimo di meno 4 a un massimo di 5 gradi. Il freddo può ancora attendere. La Regione ha dichiarato lo stato di grave pericolosità per gli incendi boschivi in Veneto. Il provvedimento è giustificato dalla siccità. ARCHIVIO Un vigile impegnato in un recente intervento nel Vicentino. ARCHIVIO BOTTO, c., CAPODAHSO "S- Ã -tit_org- Scattaallarme siccità Boschi a rischio incendi

MONTE DI MALO La vittima**Sepolto con i suoi cani. Massimo ci parlava assieme = Sepolto con i suoi cani Ci parlava assieme***[Claudia Ruggiero]*

MONTE DI MALO Sepolto con suoi cani. Massimo ci parlava assieme O RUGGIERO PAG26 Ieri le esequie civili per Massimo Ricatti, deceduto nell'incidente a Comedo Sepolto con i suoi cani Ci parlava assieme La bara scortata da 12 esemplari dell'unità cinofila Tante le testimonianze di amici, autorità, parenti La moglie: Fa freddo, c'è il sole e mi manchi Claudia Ruggiero La sua bara e sopra le ceneri dei suoi cani che se ne sono andati insieme a lui, forse come avrebbero voluto. Una folla commossa di oltre 500 persone ha gremito la palestra comunale di Monte di Malo per il funerale civile di Massimo Ricatti, tecnico cinofilo 52enne scomparso in seguito ad un incidente. Massimo e i suoi due cani Yumae Danì, riposticenero in un'urna sopra la bara del padrone, sono stati accolti sulle note della canzone "Hallelujah". Quando poi sono comparsi dodici cani a scortare la bara la commozione si è sparsa in ogni angolo della grande sala. Erano i cani "speciali", quelli dell'associazione "Cani da utilità" e alle unità cinofile del soccorso alpino e della protezione civile del Veneto e del Friuli con cui Ricatti collaborava. Il funerale, durato un'ora e mezza, ha visto le testimonianze da parte di amici e colleghi di lavoro. C'è anche Molly oggi, eccola là con il collare rosa, e l'abbiamo portata nonostante tutte le sue difficoltà. Scommetto che ti saresti arrabbiato - ha detto una rappresentante della Fedics, la Federazione italiana cani da soccorso -, noi invece non dimenticheremo mai l'enorme contributo che hai donato alla nostra associazione. Parlavvi agli animali come non ho mai visto fare ha ricordato un responsabile dell'Aias di Valdagno. Hanno preso la parola anche i compagni di classe di Giovanni, il figlio più giovane di Massimo, a cui hanno dimostrato affetto e vicinanza, In tè rivediamo la stessa gioia e, anche se forse ne dubiti in questo momento, la stessa forza di tuo padre. Noi ti sosterrremo con ogni mezzo. È stato particolarmente toccante il ricordo della moglie Gigliola. Ti ho conosciuto da giovane: eri bellissimo eia tua capacità di farmi ridere mi ha fatto innamorare di tè. Oggi fa freddo e mi manchi, c'è il sole e mi manchi. Mi manchi. Il rito si è aperto e chiuso con le parole del sindaco Mosè Squarzon, che faticosamente ha trattenuto la commozione. E un momento tristissimo: era un amico. Lo voglio ricordare con gioia, come una persona capace e seria, un padre modello, un compagno gentile e fedele. Gigliola, Giovanni e Beatrice, so che in questa circostanza vi direbbe "continue a parlarvi come mi avete sempre parlato. Non vi ho lasciati, sono solo andato nella stanza accanto. Il sindaco lo ha voluto ricordare come un padre modello e una persona seria e capace Est r: 8 6! j, Totalmente dedito al suo? é à é à; iH o; é à!! % HI da assistenza. Si dedicava in particolare a progetti di pet therapy per aiutare lené% ée lila é % à é 1 5 1 win il B. i j? -tit_org- Sepolto con i suoi cani. Massimo ci parlava assieme - Sepolto con i suoi cani Ci parlava assieme

Ieri l'addio a Siró, capostazione del locale Soccorso alpino

L'ultimo saluto a Offelli Riposerà fra le vette

[G.m.f.]

Ieri l'addio a Siró, capostazione del locale Soccorso alpino. L'ultimo saluto a Offelli Riposerà fra le vette. Ora può riposare in pace, tra le sue montagne, Siró Offelli, storico della Grande Guerra e, per molti decenni, a capo della stazione del Soccorso alpino e speleologico di Arsiero. Nel giorno delle sue esequie, una folla immensa ha occupato ogni spazio della pur capiente, settecentesca parrocchiale di San Michele Arcangelo. Accanto a persone giunte anche da lontano, gli alfieri di tante associazioni combattentistiche e d'arma, gli uomini della Protezione civile, in divisa. In primo piano, con la caratteristica divisa rossonera, gli uomini del Soccorso alpino, che hanno retto fino in chiesa la bara, su cui hanno collocato una lunga fune, l'elmetto e la piccozza, accanto alla corona, con nastro biancorosso, i colori della Croce Nera austriaca, rappresentata da Mario Eichthaler. Una folla commossa, che si è stretta attorno a Lisa e Anna, moglie e figlia dello scomparso. Una persona - ha detto il parroco don Paolo Zampiva, introducendo il rito - che nella sua vita ha segnato il percorso di tanti che l'anno incontrato. Quanta gente ha portato giù dalla montagna, quanti ne ha salvati, quanti, deceduti, ne ha ricondotto a casa con estremo rispetto!. Anche durante l'omelia l'arciprete ha ricordato quanto fatto da Siró Offelli. Ha cercato di promuovere la vita spendendosi con grande intensità. Ha dedicato ogni energia nel salvare vite umane e nell'aiutare chi era nel bisogno. Le tante persone che oggi sono qui presenti testimoniano il suo impegno a tutto campo. Se ne è andato in modo soffuso, come la neve che sui monti cade soffice e silenziosa. G.M.F. I rappresentanti di varie associazioni d'arma e combattentistiche fra i banchi della chiesa gremita. Il feretro portato a spalla dal sindaco del Soccorso alpino. G.M.F. -tit_0rg-ultimo saluto a Offelli Riposerà fra le vette

CIVO A FINIRE NEI GUAI UN 23ENNE DELLA BASSA VALTELLINA CHE STAVA LAVORANDO
Il rogo nel bosco è colposo e scatta la denuncia

[Alessia Bergamini]

CIVO A FINIRE NEI GUAI UN 23ENNE DELLA BASSA VALTELLINA CHE STAVA LAVORANDO Il rogo nel bosco è colposo e scatta la denuncia SONO ANCORA da appurare le cause dell'incendio scoppiato nella tarda mattinata di martedì scorso a Caspano, frazione di Civo. Nei guai è finito un 23enne del posto che stava lavorando. Ha spiegato di essersi allontanato dal luogo dell'incendio una volta compreso di non essere in grado di controllare le fiamme. Il ragazzo è stato denunciato per incendio colposo dagli agenti del Corpo forestale dello Stato che stanno procedendo a svolgere le indagini di rito, coordinati dal pm Stefano Latorre. L'INCENDIO ha distrutto circa trenta ettari di bosco misto di latifoglie e legno resinoso spiega Giorgio Deligios, vice questore aggiunto del Corpo Forestale dello Stato -. Le operazioni di spegnimento hanno impegnato circa cento uomini fra Vigili del fuoco e personale della Protezione civile della Comunità montana di Morbegno, supportati da due Canadair e un elicottero. L'incendio è stato dichiarato estinto alle 18 di ieri, ma le operazioni di bonifica sono proseguite per tutta la notte al fine di evitare nuovi roghi alimentati dal vento. Sempre nella giornata di ieri, i Vigili del fuoco sono stati impegnati nello spegnimento di un altro incendio, divampato ad Aprica, nella zona del Pian di Gembro. In serata le operazioni erano ancora in corso e non era ancora stata quantificata l'estensione dell'area infossata dalle fiamme. Alessia Bergamini La densa nube di fumo a Caspano, nel territorio Comunale di Civo -tit_org-

La paura è passata Pronti a ripartire L'incendio da Totò

[Alessia Bergamini]

di ALESSIA BERGAMINI - CHIESA IN VAWAIENCO - DOPO LA NOTTE di fiamme e di paura il ristorante da Totò di Chiesa Valmalenco è già pronto per riaprire i battenti. Fortunatamente, infatti, le fiamme che martedì sera hanno divorato il tetto dell'edificio che ospita il locale, non hanno intaccato il ristorante. Avremmo potuto aprire questa sera, ma ho deciso di riprendere l'attività domani, ha spiegato ieri Vittorino D'Amico, titolare del locale, che ha aggiunto: Non si sa ancora che cosa abbia originato l'incendio, se un corto circuito o un problema alla canna fumaria. Per fortuna non ci sono stati danni al locale. IL PAUROSIO incendio, che come detto avrebbe potuto avere conseguenze ben più gravi, si è sviluppato nella serata di martedì: l'allarme è scattato attorno alle 21.50 e sul posto sono intervenuti i Vigili del fuoco di Sondrio, Chiesa in Valmalenco e Tresivio. In totale una ventina gli uomini che hanno operato con tre autopom- paserbatoio, un'autobotte e un'autoscala, oltre a un furgone di supporto per il ricambio delle bombole degli autorespiratori. LE FIAMME, che si sono levate altissime dal tetto della palazzina della centrale via Roma, hanno interessato circa quattrocento metri quadrati di tetto e sottotetto. I POMPIERI, dopo aver domato il rogo, hanno provveduto a rimuovere la parti pericolanti e a mettere in sicurezza l'area sottostante, transennando la strada. Le operazioni si sono concluse attorno alle 3.30. La mattina successiva i Vigili del fuoco sono tornati sul posto per effettuare alcune verifiche tecniche e per recuperare beni all'interno degli alloggi danneggiati dal fuoco, anche con l'ausilio di personale tecnico e del nucleo Saf (Speleo alpino fluviale). NEL CORSO dell'intervento è stato necessario evacuare il personale e i clienti del ristorante, oltre a cinque persone che si trovavano all'interno di alcuni appartamenti ai piani superiori dello stabile. Grazie al tempestivo intervento dei soccorritori nessuna delle persone che si trovava all'interno dell'edificio ha riportato danni fisici. Sul posto sono intervenuti anche i Carabinieri della locale stazione e il sindaco. Durante le operazioni di spegnimento la zona interessata dal rogo è stata circoscritta anche per mantenere a debita distanza i numerosi curiosi attirati dalle fiamme e dai mezzi di soccorso. Il titolare Vittorino D'Amico, titolare del ristorante da Totò: Non si sa ancora che cosa abbia originato l'incendio, se si è trattato di un corto circuito o di un problema alla canna fumaria. Per fortuna non ci sono stati danni rilevanti al mio locale IN VIA ROMA A CHIESA IN VALMALENCO EVACUATI PERSONALE E CLIENTI DEL RISTORANTE OLTRE A CINQUE PERSONE CHE SI TROVAVANO NEGLI APPARTAMENTI SITUATI AI PIANI SUPERIORI -tit_org- La paura è passata Pronti a ripartire incendio da Totò

Bruciano sterpaglie in campo di San Fermo Vigili del fuoco al lavoro

[Redazione]

Várese ROGO di sterpaglievia Dobbiaco, nel rione di San Fermo. I vigili del fuoco sono intervenuti per domare le fiamme, sfuggite al controllo di un Bienne che stava bruciando legna secca e altri scarti. L'uomo, investito dal fumo e dal calore sprigionato dal piccolo incendio, è stato medicato sul posto dai soccorritori del 118. -tit_org-

Salvare la basilica di San Benedetto è salvare l'Europa

[Redazione]

Salvare la basilica di San Benedetto è salvare l'Europa. Un altro miracolo dell'ingegno italiano. I nostri Angeli, Vigili del Fuoco -uomini e donne - ingabbiano la basilica di San Benedetto da Norcia, segnale di speranza e di pace per tutti. A seguito del terremoto di Norcia è crollata -come tutti sanno- la Basilica di San Benedetto, in ginocchio davanti alle macerie suore, monaci, ma anche turisti giapponesi e americani: della cattedrale rimaneva quasi solo la facciata. Il loro primo gesto, istintivo, carico di disperazione ma anche di fede, è stato quello di mettersi in ginocchio e pregare davanti alle macerie. E tra i destinatari di queste preghiere c'era San Benedetto, Santo della città umbra e Padre Patrono d'Europa, il 24 ottobre 1964: il Beato Papa Paolo VI proclama San Benedetto da Norcia Patrono Principale dell'intera Europa, un evento molto forte dentro una carica simbolica. E' come se in questa crisi dell'Europa, il crollo della Basilica col suo Santo Patrono fosse un annuncio premonitore di una genesi di possibili catastrofi, segnale da non sottovalutare. I luoghi della fede se non vengono da noi riconosciuti e custoditi adeguatamente possono diventare simboli della cecità umana, e della nostra incapacità di vedere quanto ci è stato donato che non è semplicemente un luogo di culto ma la casa di San Benedetto che grazie al Beato Papa Paolo VI è diventata riferimento unico Europeo di bene e di pace. In questi tempi, si è alzata la protesta molto forte contro un'Europa, percepita come luogo della burocrazia, come luogo di conflitti tacitati, poco sedati fra potenti, crisi economiche e prospettive del mondo assai incerte. Celso Vassalini, vice presidente Aifos-Protezione Civile -tit_org- Salvare la basilica di San Benedetto è salvare Europa

via palladio

A fuoco un casolare durante la notte

[Redazione]

VIA I vigili del fuoco sono intervenuti durante la notte scorsa una casa abbandonata in via Palladio all'Arcella per un incendio divampato in una stanza. A prendere fuoco sono state delle coperte. Sul posto sono intervenuti i carabinieri e i vigili del fuoco. Da quanto ricostruito pare che alcuni senza tetto che dormivano all'interno abbiano acceso un fuoco per riscaldarsi ma hanno perso il controllo del fuoco. Comunque nessun ferito ne danno alla struttura. -tit_org-

MONSELICE**Murale restaurato**

[C.b.]

MONSEUCE LeSetteChiesettedel murale di Viadel Porto si lucidano a nuovo. A quasi dieci anni di distanzadalla realizzazione dell'opera d'arte, dedicata al percorso giubilare di Viadel Santuario, l'artista Primo Morinni, agente di polizia municipale di Monselice, hadecisodi ravvivarlo con il supporto di Giorgia Merlin, studentessa di Grafica dell'Arte all'Accademiadelle Belle Arti di Venezia. La ragazza, nata nel 1996 e residente a Monselice, in tré giorni ha restaurato con dovizia di colori la parete, arricchita rispetto all'impianto originario di un tricolorecon una futura dedica alla Protezione Civile. L'intervento è stato effettuato a proprie spese da Primo Morinni. (c.b.) -tit_org-

MONSELICE**Pulizia dei fossi**

[C.b.]

MOHSEUCE Puliziedifine anno peri fossidiMonselice.la Protezione civile è all'opera. Anche quest'anno l'amministrazione è riuscita a stanziare ÇÎò à euro da destinare a questi interventi. All'inizio spiega Giorgia Bedin, assessore all'Ambiente la cifra stanziata eradi IOOmila euro ma, tra le varie revisioni di bilancio, abbiamo tenuto quanto riuscivamo a spendere entro l'anno. Non è facile riuscire a fare tutto, ma abbiamo provveduto a fare ogni anno con continuità questi lavori. Il periodo scelto è sempre fine dicembre. Per il prossimo anno dovremmo avere anche I piano delle acque e potremo agire in maniera più sistematica. Le ruspe impegnate nelle opere di escavo e di pulizia sono al lavoro nella frazione di San Cosma, ma sono previsti altri interventi in via Palazzetto e SanBortolo.(c.b.) - tit_org-

siglato il patto per evitare infiltrazioni

Sisma, intesa sugli appalti Fuori mafie e corrotti

[Redazione]

SIGLATO IL PATTO PER EVITARE INFILTRAZIONI > ROMA L'obiettivo, come dice il ministro dell'Interno Marco Minniti, è evitare infiltrazioni e dunque dare agli italiani la sicurezza che i soldi stanziati saranno utilizzati per la ricostruzione delle zone colpite dal sisma e non per ingrassare mafie e corrotti. E il modo in cui sarà realizzato è la sorveglianza preventiva che l'Autorità anticorruzione di Raffaele Cantone, eserciterà sulle relative procedure di appalto per garantire trasparenza e correttezza. Un potere riconosciuto dal decreto del precedente governo sul terremoto e che ora diventa operativo con la firma al Viminale di un protocollo di Intesa, tra Cantone, il Commissario per la Ricostruzione Vasco Errani, e Matteo Campana, delegato di Invitalia, l'Agenzia per l'attuazione degli investimenti e lo sviluppo di impresa. L'accordo siglato ieri consente di avviare da subito i controlli sugli appalti di ricostruzione pubblica, che ci auguriamo possa partire da qui a qualche mese, come spiega Cantone. Si tratta dello stesso modello già utilizzato per Expo: avvalendosi del personale della Guardia di finanza, l'Anac verificherà preventivamente la legittimità degli atti adottati. Un sistema già sperimentato con successo anche a Pompei e Bagnoli, come evidenzia l'amministratore delegato di Invitalia, Domenico Arcuri, che annuncia l'avvio tra pochi giorni delle prime gare pubbliche con le regole del nuovo codice degli appalti. Altra novità è che nessuna ditta potrà lavorare se non iscritta all'anagrafe antimafia, se non inserita cioè in una sorta di white list nazionale, ottenuta dall'incrocio di più banche dati e gestita dal prefetto Francesco Paolo Tronca, che da prefetto di Milano si è già fatto le ossa su Expo e che ora dirige la struttura di missione del Viminale introdotta con il decreto sul terremoto. Si partirà a gennaio dagli appalti per le scuole. E se è impossibile assicurare a monte che non ci saranno infiltrazioni, l'impianto messo su consente di dare un messaggio chiaro, fa notare Errani: contro questo fenomeno saremo fermissimi e lo perseguiremo in modo esemplare. Ricostruire quella parte di Paese così bella e così duramente colpita dal terremoto, è la priorità delle priorità, e fare presto è un imperativo categorico che va però conciliato con l'obiettivo di fare bene, osserva a sua volta Minniti, Di qui la scelta di puntare un sistema di regole e prevenzioni, che non è certo una perdita di tempo: Lo Stato ci mette la faccia, assicura il ministro, spiegando che sono state messe in campo strutture per garantire il massimo della trasparenza e del rigore. Minniti coglie l'occasione per ricordare la presenza delle forze dell'ordine nelle zone del sisma: 835 vigili del fuoco con 475 automezzi; 393 uomini tra polizia di Stato, carabinieri e guardia di finanza; 90 uomini della stradale con 45 pattuglie e 560 militari. Tutto questo senza dimenticare il contributo straordinario degli uomini della Protezione civile. Il commissario Vasco Errani, il ministro Marco Minniti e Raffaele Cantone -tit_org-

le testimonianze

Un boato enorme, poi la nube di polvere

[Redazione]

Chi ha visto è sconvolto. Non trova le parole per raccontare e scuote la testa incredulo. Ho sentito un boato enorme, all'inizio pensavo fosse una sparatoria, poi invece l'esplosione delle gomme di qualche macchina. La casa ha tremato, mi è anche caduta la bottiglia dal tavolo. Quando mi sono affacciata ho visto una nuvola nera. Questo racconta una delle testimoni che ieri ha assistito al crollo della palazzina ad Acilia, alla periferia sud di Roma. Mi sono scese le lacrime agli occhi, il papà della famiglia rimasta coinvolta nell'esplosione lavora con me, mentre la mamma è un'insegnante ed era in casa con la figlia piccola. Il figlio più grande era fuori casa e quando è tornato si è lasciato andare in un grido disperato. Ho sentito un botto assurdo racconta un altro vicino di casa Ero con i nipoti e ho portato tutti fuori casa, è stato terribile. Mi si sono aperte le porte e le finestre dentro casa ripete in continuazione un'anziana in strada ho pensato subito al terremoto, poi ho saputo del crollo. Ho sentito un boato enorme, ho pensato a una bombola, ma lì c'era il gas... racconta un altro testimone. Gli abitanti sono sconvolti, la gente prega che Debora e Aurora riemergano dalle macerie, salve. Il figlio maggiore si è salvato perché era andato a comprare il pane dice qualcuno. Il marito invece era al lavoro. Un dramma che coinvolge tutti i residenti di un quartiere dove ognuno conosce l'altro. -tit_org-

Acilia, esplose palazzina Morte mamma e figlia

Il ritrovamento dei corpi dopo ore di ricerche, estratti vivi gli zii della bambina La tragedia forse provocata da una fuga di gas, la procura apre una inchiesta

[M.r.t.]

ROMA IL CROLLO Il ritrovamento dei corpi dopo ore di ricerche, estratti vivi gli zii della bambina La tragedia forse provocata da una fuga di gas, la procura apre una inchiesta > ROMA Le macerie hanno inghiottito per sempre Debora e Aurora all'improvviso attorno alle 14 di ieri, quando la casa in cui vivevano ad Acilia, periferia sud di Roma in direzione del mare, è esplosa trasformando un luogo sicuro, il più sicuro, nella bocca di un inferno. La mamma, insegnante di 46 anni, e la bambina di nove anni, a casa entrambe per le vacanze di fine anno, immerse nelle faccende domestiche e nei giochi, sono rimaste sepolte sotto quintali di detriti, scivolando dentro il buio. Per oltre sette ore i vigili del fuoco e il personale della Protezione civile hanno scavato, anche con l'ausilio del gruppo cinofilo, nel tentativo disperato di portarle in salvo, entrambe. Di giorno, nel gelo pungente; di notte, sotto la luce abbagliante delle fotoelettriche, con la forza di chi sa che un solo minuto può fare la differenza tra una vita salvata e una vita perduta. Ma non ce l'hanno fatta. Debora e Aurora sono morte. I loro corpi senza vita sono stati individuati attorno alle 22. Il primo piano della palazzina di via Giacomo della Marca, una abitazione di soli due piani, si è disintegrato per cause che devono ancora essere accertate, con ogni probabilità a causa di una fuga di gas. Un'ora e mezza dopo la deflagrazione i vigili del fuoco hanno estratto il primo sopravvissuto, un uomo con lacerazioni e contusioni su tutto il corpo, che è stato trasportato all'ospedale "Grassi" di Ostia in condizioni di media gravità. Meno di mezz'ora dopo a essere tratta in salvo è stata una donna, trasportata in elicottero al policlinico "Gemelli" in codice rosso, con gravi traumi da schiacciamento, ma cosciente. I due feriti sono il fratello e la sorella di Debora, zii di Aurora, che avevano perso di recente i genitori. Al momento dell'esplosione il marito era invece al lavoro, in un supermercato della zona, mentre il figlio maggiore era fuori casa. Debora insegnava italiano nella scuola "Traiano" di Dragona, un quartiere limitrofo ad Acilia, lo stesso istituto in cui studiava la bambina. La palazzina crollata è un edificio a due piani, formata da quattro appartamenti. Al piano terra abita una famiglia Cingalese che al momento dell'esplosione non era in casa ed è stata rintracciata più tardi, mentre nell'appartamento adiacente si trova uno studio dentistico, sicuramente vuoto al momento del disastro. L'ipotesi è che l'esplosione che ha disintegrato il primo piano si sia verificata al piano terra, causando il cedimento dei solai. Ma la ricostruzione è ancora prematura e rinviata al completamento dei soccorsi - ha precisato il comandante della stazione dei carabinieri di Ostia, Paolo Del Giacomo - poi gli accertamenti verranno svolti per determinare le cause se colpose, accidentali o dolose. La fuga di gas (metano o gpl sarà accertato) è una delle ipotesi al vaglio. Sul posto c'è il pm Mario Palazzi che valuterà i risultati degli accertamenti. La procura di Roma ha aperto una indagine per disastro colposo, disponendo una consulenza tecnica: oggi l'incarico a due ingegneri. Dai primi accertamenti effettuati dai nostri tecnici, gli impianti di competenza della società posizionati lungo il muro di cinta della palazzina crollata, e quindi in luogo esterno, sono risultati integri ha fatto sapere un portavoce di Italgas, Il sindaco di Roma Virginia Raggi, che attorno alle 18 è arrivata sul posto e ha incontrato i familiari della mamma e della bambina rimaste uccise nel crollo della palazzina, assistiti dalla Croce rossa, ha confermato l'ipotesi della fuga di gas e ha parlato di operazioni lunghe, (m.r.t.) Una delle persone tratte in salvo dai vigili del fuoco -tit_org-

Domato l'incendio, si sospetta il dolo

Tolmezzo: sono stati distrutti 15 ettari di bosco di pini e faggi. A Natale un altro rogo a Cazzaso spento dai residenti

[Gino Grillo]

Domato l'incendio, si sospetta il dolo Tolmezzo: sono stati distrutti 15 ettari di bosco di pini e faggi. A Natale un altro rogo a Cazzaso spento dai residenti di Gino Grillo > TOLMEZZO È stato spento l'incendio boschivo che interessava sin dal pomeriggio di martedì la zona del Curiedi alle pendici del monte Deverdalcis. Le fiamme erano state avvistate nel pomeriggio, nella zona retrostante al campo sportivo di Fusea, ma ad aumentare la preoccupazione della popolazione che abita nel fondovalle, il fatto che al calar della notte le fiamme che attorniavano l'intero monte erano ben visibili anche dall'autostrada ad Amaro. L'incendio interessava una zona molto impervia, con ripidi tratti scoscesi irti di crepacci e massi. Dopo aver monitorato le fiamme per tutta la notte, corpo forestale regionale, vigili del fuoco e squadre di intervento antincendio della protezione civile ieri mattina hanno ripreso le operazioni di spegnimento sino ad avere la meglio sul rogo che ha interessato 15 ettari, sulla destra orografica del torrente But. L'incendio è divampato su un bosco di proprietà privata, composto da alberi di pino e di faggio. Non sono ancora quantificabili i danni materiali. Si indaga sulle cause dell'incendio che potrebbe avere una matrice dolosa. Ieri mattina l'intervento di una ventina di uomini e dell'elicottero della protezione civile ha avuto la meglio sulle fiamme. Apprensione per questi ripetuti roghi è stata espressa dall'assessore comunale Mario Mazzolini, originario di Fusea. In questa zona quasi ogni anno si verificano incendi boschivi, con una percentuale di gran lunga superiore a simili fatti che si registrano in altre zone. Un altro incendio, stavolta di prati incolti, si è sviluppato il giorno di Natale. Solo due giorni prima di questo nuovo episodio, gli abitanti di Cazzaso sono intervenuti per domare le fiamme che si erano sviluppate nei pressi del cimitero fra Cazzaso e Fusea. L'incendio è stato domato con l'arrivo delle squadre antincendio. Mazzolini lancia un appello alla popolazione locale. Invito le gente del posto a vegliare sul territorio e ad avvisare le forze dell'ordine su presenza sospette nella zona. Mazzolini nel ringraziare le forze che si sono prodigate per lo spegnimento dell'incendio invita a una riflessione. Qualora si arrivi alla certezza che le fiamme non sono scaturite per cause naturali, bisogna trovare i colpevoli e farli pagare. Non si possono mettere a repentaglio le vite di quanti operano contro gli incendi, e i costi di queste operazioni, solitamente cospicui, non devono ricadere sulla collettività. I volontari della Protezione civile al lavoro per domare le fiamme di Fusea -tit_org- Domato incendio, si sospetta il dolo

la donazione

La solidarietà gemonese arriva a San Ginesio

[P.c.]

A San Ginesio nel centro Italia colpito dal terremoto, arriva la solidarietà gemonese. Era stata proprio una gemonese. Lisa Soravito, attualmente operativa come insegnante nel paese in provincia di Macerata, a segnalare la necessità di aiuto a San Ginesio, dove il terremoto fortunatamente non ha causato vittime, ma ha lasciato i suoi danni e le conseguenti difficoltà ai residenti. Ora, pervenire incontro alle necessità logistiche all'interno della mensa di San Ginesio, a cui attualmente fanno riferimento molte persone, il gruppo della Protezione civile ha già fatto un primo viaggio per consegnare 64 sedie messe a disposizione di una ditta friulana e giochi per bambini raccolti fra le famiglie gemonesi, e nei prossimi giorni tornerà giù in centro Italia per una nuova consegna. Grazie a un'altra realtà friulana - spiega Beppino Turchetti, capogruppo della Protezione civile - sono state messe a disposizione altre 108 sedie e una trentina di tavoli che oramai apprestiamo a consegnare alla mensa di San Ginesio, insieme ad altri giochi per bambini che con il primo viaggio non siamo riusciti a portare per mancanza di spazi. L'iniziativa ha il sostegno del Comune di Gemona, ma presto a questa si aggiungeranno ulteriori aiuti alla comunità di San Ginesio, visto che nelle scorse settimane anche i comitati di borgo di Campolessi e Godo hanno organizzato delle raccolte fondi finalizzati proprio alla località in provincia di Macerata. (P.c.) -tit_org-

Incendio tra Pedrosa e Reant Distrutti oltre sei ettari di bosco

Faedis: le fiamme divampate ieri pomeriggio in zona Prati della chiesa erano visibili fino a Udine Oltre cento chiamate ai vigili del fuoco. Indenni le case e i ripetitori. Si indaga sulle cause del rogo

[Barbara Cimbaro]

Incendio tra Pedrosa e Reant Distrutti oltre sei ettari di bosco (Faedis: le fiamme divampate ieri pomeriggio zona Prati della chiesa erano visibili fino a Udine Oltre cento chiamate ai vigili del fuoco. Indenni le case e i ripetitori. Si indaga sulle cause del rogo di Barbara Cimbaro FAEDIS Un vasto incendio si è scatenato in breve tempo, nel pomeriggio di ieri, nella zona dei Prati della chiesa, tra le località montane di Pedrosa e Reant, nella zona sovrastante la sede stradale. Nell'arco di poche ore sono andati in fumo oltre sei ettari di prato e bosco ceduo, il fuoco non è però arrivato alle case e nemmeno a una vicina area su cui sono stati installati diversi ripetitori. Sul posto sono giunte in poco tempo diverse squadre di vigili del fuoco da Cividale e da Tolmezzo, i volontari antincendio boschivo di Faedis, Cividale e Tarcento, personale della stazione forestale di Attimis con l'ispettore Giovanni Marassi che ha diretto le operazioni. Sono intervenuti anche gli agenti della polizia di Cividale e i carabinieri della stazione di Faedis per tutte le operazioni legate a viabilità e assistenza. La strada è stata interrotta alla circolazione dalla località di Valle, in via precauzionale; il transito era consentito solo ai mezzi di soccorso. Le fiamme si sono levate poco dopo le 16 e sono state notate da tantissime persone non solo nella zona, ma anche a distanza, fino a Udine. In una sola ora al centralino dei vigili del fuoco di Udine sono arrivate oltre cento chiamate. Da Raschiacco abbiamo visto il fumo e poi è partito il fuoco, era ancora giorno, hanno testimoniato dal fondovalle. Il veloce propagarsi del fuoco è stato facilitato dal periodo decisamente secco, che ha reso la vegetazione particolarmente infiammabile, ma anche, sfortunatamente, dalla presenza al momento dell'avvio dell'incendio di una leggera brezza. Il fronte del fuoco in breve tempo ha raggiunto un'ampiezza di circa 500 metri, la tendenza era ad allargarsi fino a minacciare anche alcune aree su cui vi sono pinete. I vigili del fuoco intervenuti per lo spegnimento non si erano, in un primo momento, addentrati nella vegetazione, ma hanno fatto fronte contro le fiamme in corrispondenza con la sede stradale bagnando anche una vasta area limitrofa e hanno operato per tutelare dal rogo in primis i centri abitati, che nella zona sono Valle e Pedrosa, ma anche un vicino sito su cui vi sono diversi impianti di ripetizione di segnale audio e video. Si prevedeva quindi di iniziare lo spegnimento da est, anche per evitare che le fiamme potessero alimentarsi nelle pinete che sorgono proprio in quella direzione, per poi andare verso monte e quindi domare completamente il vasto rogo anche sul lato ovest. Se a Pedrosa non ci sono, oggi, residenti fissi, il paesino di Valle è abitato da una quindicina di persone, naturale quindi pensare in primis alla loro sicurezza. Il fuoco ha divorato una vasta area incolta: le testimonianze di chi conosce questa zona rilevano che tali aree, in zona Prati della chiesa, erano sfalciate fino a una trentina di anni fa, ma oggi non sono più usate. Gli ultimi focolai sono stati spenti intono alle 21.30, mentre le operazioni di bonifica sono proseguite per tutta la notte. Nella mattinata di oggi la forestale farà ulteriori verifiche. Le cause del rogo sono al vaglio degli investigatori. -tit_org-

L'intervento

Salvati in due sulla ferrata Senza confini

Il Soccorso alpino recupera un ventottenne di Lestizza e una ventitreenne di Talmassons

[Redazione]

L'INTERVENTO Il Soccorso alpino recupera un ventottenne di Lestizza e una ventitreenne di Talmassons ' LESTIZZA Si è risolto positivamente intorno alle 15.30 di ieri pomeriggio l'intervento di recupero di due ragazzi friulani che erano rimasti bloccati sulla via ferrata Senza confini alla Creta di Collinetta. Un ventottenne di Lestizza, M.T. le iniziali di nome e cognome, e una ventitreenne di Talmassons, T. C., hanno allertato il servizio 112 che, verso le 14.20, ha a sua volta provveduto a richiedere l'intervento del Soccorso alpino di Forni Avoltri, attraverso il Centro di cooperazione internazionale di Thori Maglern. La ragazza, in particolare, non riusciva più a proseguire per lo sfinimento. La ferrata Senza confini è considerata un itinerario piuttosto impegnativo, sia per il dislivello notevole, 1.300 metri dal Passo Monte Croce Cárnico, sia per la forza richiesta alle braccia nella progressione, data soprattutto la sua verticalità. È stata infatti attrezzata nel 1994 dall'Öav di Kötschach-Mauthen e ripercorre precedenti vie di roccia di due alpinisti camici, Sergio De Infanti e Roberto Mazzilis. I due ragazzi friulani si sono bloccati poco oltre la metà della salita, in un tratto altamente impegnativo. Il loro recupero è avvenuto con due manovre in "hovering". La prima per poter calare i tecnici del Soccorso alpino di Forni Avoltri in parete in un punto che fosse di facile approccio. La seconda, invece, per poter recuperare i ragazzi, raggiunti sulla ferrata dai tecnici e scortati fino al punto di imbarco in sicurezza. I due giovani friulani sono stati quindi scaricati nei pressi del Passo Monte Croce Cárnico, da dove hanno proseguito il loro rientro con i propri mezzi. Hanno preso parte all'intervento di soccorso e di recupero dei due ragazzi di Lestizza e Talmassons cinque tecnici del Cnsas, l'elicottero della Protezione civile e il personale della Guardia di finanza di Tolmezzo. Un momento delle operazioni di soccorso -tit_org-

CARLINO

Addio alla nonna del paese Vanda Boemo, aveva 102 anni

Per vent'anni fu perpetua di don Bordignon, tra i parroci della ricostruzione del Friuli terremotato

[F.a.]

CARLINO Per vent'anni fu perpetua di don Bordignon, tra i parroci della ricostruzione del Friuli terremotato CARLINO Se ne va a 102 anni Vanda Boemo vedova Stolfo, per vent'anni perpetua di don Luigi Bordignon, il parroco della ricostruzione del Friuli terremotato. Oggi alle 15, in chiesa parrocchiale a Carlino, i funerali. Una vita difficile la sua vissuta però sempre con dignità, tanto lavoro e fede. Di carattere riservato, ha sempre cercato di essere autonoma, come racconta il nipote Ferruccio Pinatto. Vanda nasce in località Casino, in comune di Carlino, il 22 settembre 1914, ma a soli due anni resta orfana di padre assieme alle due sorelle gemelle di soli quattro anni. Mamma Leonilda si rimbecca le maniche, continua l'attività di agricoltore ma anche va ad aiutare nelle case signorili del paese e con tanti sacrifici alleva le figlie. Ma i dolori non si fermano alla perdita del marito in giovane età: una delle gemelle a soli 9 anni muore improvvisamente per cause "sconosciute". Lei, la madre e la sorella con la guerra vanno profughe in Lombardia, e quando la situazione si fa più calma ritornano a Carlino. La sorella si fa suora e lei con la madre va a vivere in una casetta in paese, dove la giovane Vanda incontra il futuro marito, Oreste Stolfo. Si sposano e dopo un certo periodo mancando il lavoro vanno a servizio a Roma in casa di gente ricca dove lei, giovane donna, impara i comportamenti distinti dei padroni. Negli anni Cinquanta ritorna però con Oreste a Carlino dove lui svolge l'attività di collocatore, ma la tranquillità non dura molto, lui muore e lei è di nuovo sola. Poco dopo incontra don Luigi Bordignon che le chiede di andare a fare la perpetua per lui che viene trasferito a Salino in comune di Paularo. Bordignon è stato un parroco che ha ricoperto un ruolo molto importante in quanto chiamato a gestire i fondi per la ricostruzione delle parrocchie dopo il terremoto. Con lui sta vent'anni, finché il sacerdote muore. Ancora una volta Vanda ritorna nella sua Carlino, e va a stabilirsi in un appartamento della grande casa degli Stolfo, dove è vissuta attorniata dai numerosi nipoti che l'hanno accudita fino alla morte. (f.a.) Vanda Boemo aveva 102 anni -tit_org-

La nostra inchiesta

AGGIORNATO Gli spezzini danno le pagelle ai vip locali = Spezzini `mugugnoni` Bocciano tutti all'esame*Nel mirino i big delle istituzioni. Le spine nel fianco?**[Matteo Marcello]*

La nostra inchiesta Gli spezzini danno le pagelle ai vip locali I Alle pagine 2 e 3 5 Spezzini 'mugugnoni Nel mirino i bi delle istituzioni. Le spine nel fianco? Bocciano tuta all'esami Raccolta dei nfiuti, liste di attesa e... classe Ven -ÉÁ SPESA - TERREMOTI giudiziari, grandi opere al palo e che spesso (e volentieri) sono state contestate, imprese sportive ma anche tantissimi casi di cronaca. Un anno denso di avvenimenti, il 2016 degli spezzini. Dodici mesi che "La Nazione" ha voluto ripercorrere assieme ai cittadini, chiedendo loro chi, tra i personaggi più in vista della città, fosse meritevole di una bocciatura o di una promozione. Una sorta di 'gioco della torre' in salsa marinara, con la vox populi che ha visto l'attuale sindaco Massimo Federici al centro dei pensieri di molti concittadini: un risultato per certi versi scontato, non tanto per il giudizio 'politico' espresso dagli abitanti, quanto piuttosto per il ruolo ricoperto, che, a torto o a ragione, vede nel sindaco, in funzione del più elementare principio di prossimità, il principale parafùlmine di tutto ciò che non funziona in città. A PESARE sulla valutazione dei cittadini è senza dubbio l'affaire di piazza Verdi: un tema predominante nelle cronache cittadine da tré anni a questa parte e che oggi, a ventiquattro ore dall'inaugurazione della piazza riqualficata, anima le valutazioni dei residenti. Á' una vergogna, non c'entra nulla col contesto, perché si sono ostinati a portare avanti quei lavori? Quegli archetti sono brutti è l'opinione comune di gran parte delle persone intervistate, col sindaco tirato in ballo anche per la manutenzione della città, giudicata carente, e per il decoro. 'Colpa', quest'ultima, che i cittadini dividono a metà con Acam, la multiutility guidata da Gaudenzio Garavini. I PROGRESSI nella raccolta differenziata porta a porta dei rifiuti durante l'anno si sono portati dietro anche uno strascico di polemiche, con buona parte dei cittadini che non hanno dimenticato i disagi patiti, protagonisti a volte quotidiani delle pagine di cronaca del- la Nazione. Troppi disservizi, spesso la città è invasa dai rifiuti è il commento di chi vede la dirigenza Acam colpevole dello scarso decoro vissuto in città negli ultimi dodici mesi. Neppure l'Asl spezzina è rimasta esente da critiche: da una parte i noti problemi cronici legati ai disservizi, come le liste d'attesa interminabili, dall'altra le vicissitudini legate alla costruzione del nuovo ospedale del Felettino - il cui cantiere, fermato a marzo dalla Soprintendenza e poi riavviato in estate, procede a rilento -, hanno portato i cittadini a 'bocciare' anche l'operato dell'azienda sanitaria. In attesa di vedere il nuovo ospedale, gli spezzini sono costretti a rivolgersi fuori provincia per svolgere esami in tempi ragionevoli e brevi spiega uno degli intervistati. Paradossalmente non sembra invece aver lasciato strascichi nella memoria dei concittadini il terremoto giudiziario che all'inizio di novembre ha riguardato l'Autorità portuale della Spezia, con l'inchiesta che ha portato all'azzeramento di parte dei vertici dell'ente di via del Molo, tra cui l'ex presidente Lorenzo Forcieri. In pochi quelli che hanno indicato l'ex senatore tra i personaggi 'negativi' di questo 2016, ma che allo stesso modo hanno espresso la propria delusione per quanto emerso fin qui dall'inchiesta giudiziaria ancora in corso. Matteo Marcello La Nazione mezzo alla gente per raccogliere commenti e pareri sull'anno che se ne va IL PIV Il sindaco spesso individuato come "parafùlmine" di tutto ciò che non va TRA LE 'COLPE' ATTRIBUITE AL SINDACO LA TESTARDAGGINE SU PIAZZA VERDI E LA SCARSA ATTENZIONE AL DECORO IN POCHI COMMENTANO IL RECEN1 TERREMOTO GIUDIZIARIO CHE HA TRAVOLTO VIA DEL MOLO Lorenzo Verdina Fotografo Le' attesa sono troppo lunghe, bisogna andare in altre province per effettuare -" li in tempi Giovanni Gatto Edicolante VatterZiUoli Francisca Eras Non ho nulla contro il sindaco, ma il decoro e la pulizia delle strade sono da rivedere assolutamente La raccolta differenziata sta causando molti disagi. Spesso saltano i turni di raccolta, ed è un guaio MarcoJDi Pietra Tabaccaio La raccolta differenziata va migliorata, spesso non la plastica!E sindaco e l'Acam devono migliorare la pulizia e il decoro della città, la differenziata è da migliorare Mariella Ferrari Giorgio Briglia Piego Cuttaia Nella nostra città ci sono troppi immigrati, il sindacc avrebbe dovuto gestire meglio

questa vicenda Da 'bocciare' in prima battuta il governo. A livello locale rimando il Comune per la vicenda piazza Verdi Acam e Comune sono da Piazza Verdi era bellissimi rimandare; il primo per la Suar(:hettl sono discutibili differenziata, il secondo per Anche Piazza (fel Mercato manutenzione della città stata rovinata L'AMMINISTRATORE DI ACAM NEL MIRINO PER LA GESTIONE DEL PORTA A PORTA IN CENTRO NELLA GESTIONE ASL PREOCCUPANO SOPRATTUTTO LE LISTE DI ATTESA E I RITARDI PER IL FELETTINO-BIS -tit_org- AGGIORNATO Gli spezzini danno le pagelle ai vip locali - Spezzini mugugnoni Bocciano tutti all'esame

Dopo sisma, Minniti: No a mafie e corrotti

[Redazione]

ROMA - L'obiettivo, come dice il ministro dell'Interno Marco Minniti, è evitare infiltrazioni e dunque dare agli italiani la sicurezza che i soldi stanziati saranno utilizzati per la ricostruzione delle zone colpite dal sisma e non per ingrassare mafie e corrotti. E il modo in cui sarà realizzato è la sorveglianza preventiva che l'Autorità anticorruzione di Raffaele Cantone, eserciterà sulle relative procedure di appalto per garantire trasparenza e correttezza. Un potere riconosciuto dal decreto del precedente governo sul terremoto e che ora diventa operativo con la firma al Viminale di un protocollo di Intesa, tra Cantone, il Commissario per la Ricostruzione Vasco Errani, e Matteo Campana, delegato di Invitalia, l'Agenzia per l'attuazione degli investimenti e lo sviluppo di impresa. L'accordo siglato consente di avviare da subito i controlli sugli appalti di ricostruzione pubblica, che ci auguriamo possa partire da qui a qualche mese, come spiega Cantone. Si tratta dello stesso modello già utilizzato per Expo: avvalendosi del personale della Guardia di finanza, l'Anac verificherà preventivamente la legittimità degli atti adottati. Un sistema già sperimentato con successo anche a Pompei e Bagnoli, come evidenzia l'amministratore delegato di Invitalia, Domenico Arcuri, che annuncia l'avvio tra pochi giorni delle prime gare pubbliche con le regole del nuovo codice degli appalti. Altra novità è che nessuna ditta potrà lavorare se non iscritta all'anagrafe antimafia, se non inserita cioè in una sorta di "white list" nazionale, ottenuta dall'incrocio di più banche dati e gestita dal prefetto Francesco Paolo Tronca, che da prefetto di Milano si è già fatto le ossa su Expo e che ora dirige la struttura di missione del Viminale introdotta con il decreto sul terremoto. Si partirà a gennaio dagli appalti per le scuole. E se è impossibile assicurare a monte che non ci saranno infiltrazioni, l'impianto messo su consente di dare un messaggio chiaro, fa notare Errani: contro questo fenomeno saremo fermissimi e lo perseguiremo in modo esemplare. Ricostruire quella parte di Paese così bella e così duramente colpita dal terremoto, è la priorità delle priorità, e fare presto è un imperativo categorico che va però conciliato con l'obiettivo di fare bene, osserva a sua volta Minniti. Di qui la scelta di puntare un sistema di regole e prevenzioni, che non è certo una perdita di tempo: Lo Stato ci mette la faccia, assicura il ministro, spiegando che sono state messe in campo strutture per garantire il massimo della trasparenza e del rigore. Minniti coglie l'occasione per ricordare la presenza delle forze dell'ordine nelle zone del sisma: 835 vigili del fuoco con 475 automezzi; 393 uomini tra polizia di Stato, carabinieri e guardia di finanza; 90 uomini della polizia stradale con 45 pattuglie e 560 militari." Tutto questo senza dimenticare il contributo straordinario degli uomini della Protezione civile. Vasco Errani con il ministro Marco Minniti (foto ã¸, Fuga di gas nella capaste a crolla palazzina di due piani -tit_org-

Fuga di gas nella capitale crolla palazzina di due piani

[Redazione]

Fuga di gas nella capitale crolla palazzina di due piani Disperse una donna e la figlia Feriti non gravi due loro parenti
ROMA - Una scena che ricorda il terremoto ad Acilia, borgata all'estremo sud di Roma. Ma stavolta a far crollare una palazzina di due piani abitata da una intera famiglia sarebbe stata una fuga di gas. Sotto le macerie ci sono ancora una donna quarantenne. Debora, e sua figlia di nove anni. Aurora. I vigili del fuoco scavano tra le macerie nella speranza di riuscire a trovarle ancora vive, dopo aver tirato fuori nel pomeriggio di ieri un uomo e un'altra donna, gli zii della bambina. Ricoverati in ospedale sono feriti, ma non rischiano la vita. Le ricerche proseguono alla luce delle fotoelettriche. Anche la sindaca di Roma Virginia Raggi è andata sul posto e ha incontrato i parenti delle persone coinvolte nel disastro. Il marito della donna dispersa e il figlio maggiore non erano in casa al momento dello scoppio e al loro ritorno per lo choc sono stati assistiti dalla Croce Rossa. I testimoni hanno raccontato di uno scoppio fortissimo verso le 14 nell'edificio, un'esplosione che ha investito e danneggiato anche i palazzi vicini, in via Giacomo della Marca, una strada dove le case sono una attaccata all'altra. Ho sentito un boato, all'inizio pensavo fosse una sparatoria - racconta una donna -. La casa ha tremato, mi è anche caduta la bottiglia dal tavolo. L'ipotesi privilegiata dai vigili del fuoco - intervenuti con cinque squadre - è che ci sia stata un'esplosione provocata da una fuga di gas, forse al primo piano della palazzina, che ha causato il cedimento dei solai. L'edificio è diviso in quattro appartamenti e in uno al piano terra c'era uno studio dentistico. L'azienda Italgas ha reso noto che la propria rete è risultata integra. Al momento l'esplosione sembra causata da una fuga di gas - ha detto Raggi -. C'è già la magistratura che effettuerà tutte le indagini. Rimaniamo in contatto con le forze dell'ordine, i vigili del fuoco e il magistrato. La donna rimasta sotto le macerie è insegnante di italiano nella scuola Traiano di Dragona, quartiere vicino ad Acilia, nella quale studia anche la figlia Aurora. Al momento dell'esplosione il papà era al lavoro in un supermercato della zona, mentre il figlio più grande. Lorenzo, era fuori casa. Le due persone estratte vive dalle macerie e trasportate in eliambulanza in ospedale sono il fratello e la sorella della donna, che aveva perso recentemente i genitori. Al piano terra abita una famiglia Cingalese, assente al momento dell'esplosione. Al primo piano c'erano le due case maggiormente interessate dal crollo. La procura di Roma ha aperto un'inchiesta per disastro colposo. L'intervento dei vigili del fuoco per la palazzina di due piani crollata a Roma (foto Ansa) -tit_org-

Piroguida dalla Regione: Capodanno sicuro

[Redazione]

Piroguida dalla Regione: Capodanno sicuro MILANO - Lo scorso Capodanno, a livello nazionale, gli incidenti dovuti all'esplosione dei botti sono stati 190 di cui 38 con ricovero in ospedale e 16 di grave entità. Molti sono stati causati da prodotti illegali. Per questo la Regione Lombardia ha voluto collaborare con le associazioni di categoria per promuovere una piroguida e divulgare buone prassi per la commercializzazione e l'impiego dei giochi pirotecnici e fuochi artificiali. Lo ha detto l'assessore regionale alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione, Simona Bordonali, presentando la "Piroguida", una pubblicazione introduttiva ai fuochi artificiali e al loro uso responsabile per consumatori privati, realizzata dalla Regione con Assogiocattoli, Anisp e Asspi. Vogliamo tutelare la convivenza civile, l'incolumità di persone e animali e l'igiene dei luoghi. Per questo ha aggiunto Bordonali - stiamo cercando con amministratori, Polizie Locali, associazioni di categoria e mezzi di comunicazione, strategie utili a gestire in modo corretto e in sicurezza una consolidata tradizione. Il trend degli ultimi anni vede una diminuzione degli incidenti derivati dall'uso di prodotti pirotecnici, mentre gli episodi più gravi sono dovuti all'uso di materiale illegale, in particolar modo prodotti a scoppio come petardi. Abbiamo già promosso seminari e corso di aggiornamento rivolti alle polizie locali per contrastare la diffusione di prodotti illegali e pericolosi. Il giro d'affari riferito ai fuochi d'artificio, per il 2015, è stato stimato dalle associazioni di categoria in circa 9 milioni di euro in Lombardia e in circa 100 milioni di euro in Italia. Questa stima non tiene in considerazione il mercato pirotecnico abusivo e illegale. Circa il 65 per cento delle vendite al dettaglio e consumo avviene in concomitanza dei festeggiamenti del Capodanno. La guida è stata diffusa in formato cartaceo negli Uffici Territoriali Regionali - Spazi Regione su tutto il territorio regionale e distribuita durante tutte le iniziative sulla sicurezza promosse dalla Regione Lombardia. Si trova in formato elettronico sul sito e sui social network della Regione e delle associazioni che hanno collaborato. L'opuscolo invita ai botti legali -tit_org-

Sui luoghi del sisma, tra rabbia e speranza

[Redazione]

-aLlclLLU Lid ñ Sui luoghi del sisma, tra rabbia e speranz (ò.â.) - È entrata nel vivo la mis- ne e un legame sia tra coloro che (ò.â.) - E entrata nel vivo la missione dei trenta ragazzi della comunità pastorale don Carlo Gnocchi sui luoghi colpiti dal sisma dell'estate scorsa. Siamo stati a San Benedetto del Tronto per trascorrere la mattinata in compagnia delle vittime del terremoto ospitate negli hotel della zona - hanno raccontato ieri Elena e Lucrezia, due giovani della comitiva guidata da don Marco Usuelli -. Appena arrivati, ci siamo divisi in diversi gruppi che hanno vissuto un'esperienza di ascolto molto forte in diversi luoghi, distribuiti tra San Benedetto e Villa Rosa, in Abruzzo. Dopo un primo impatto di imbarazzo e riservatezza, gli ospiti sono stati contenti di condividere le proprie sensazioni e paure di questi ultimi tré mesi: alcuni anziani addirittura non riescono ancora a dormire in edifici in muratura a causa dello spavento. Da questo confronto si è creato un clima di condivisio ne e un legame sia tra coloro che si trovano nella stessa situazione sia con noi che li abbiamo potuti comprendere più profondamente. Momenti drammatici e toccanti: Abbiamo udito frasi colme di rabbia e speranza - proseguono i due -, come testimoniato dalle parole di Pia, che descrive con lucidità e in maniera vivida i momenti del terremoto. Angela ha raccontato dello strano colore della cima del monte Vettore, la sera precedente alla scossa, avvertito quasi come un presentimento (è qui infatti l'origine della faglia). Tonino, invece, ci ha raccontato delle aspettative verso il suo futuro, confidando nell'aiuto dei volontari e in una presenza più costante del Governo. La serata è trascorsa tra gli sfollati della zona di Monte Monaco, poi tutti a letto: oggi li attende un'altra giornata intensa. I ragazzi hanno portato Il loro sorriso nelle zone del terremoto -tit_org-

Attentati e sicurezza Mancano i pompieri

Esclusi dal tavolo con le altre forze dell ' ordine

[Renata Manzoni]

Esclusi dal tavolo con le altre forze dell'ordine Sicurezza dopo l'attentato al mercatino di Natale a Berlino, che cosa cambia in Italia? Di sicuro c'è che, tra le varie forze dell'ordine preposte a garantire maggiore tranquillità ai cittadini sul territorio, non ci sono i vigili del fuoco. Possibile? La denuncia giunge dal Conapo, uno dei sindacati in cui il numero dei vigili del fuoco locali è piuttosto corposo. Se l'idea è quella di fare sedere a un tavolo a livello nazionale, tutte le forze che possono garantire prevenzione e sicurezza, tra loro non c'è la figura del capo dipartimento dei pompieri. A parlare, stigmatizzando in maniera dura quest'assenza, è Antonio Brizzi, segretario generale del Conapo. Secondo noi è sbagliato aver escluso la figura del capo dipartimento dei vigili del fuoco dalla riunione interforze convocata dal ministro dell' Interno Marco Minniti nella quale sono state decise le misure di sicurezza antiterrorismo da adottare in Italia a seguito dell'attentato di Berlino - afferma il segretario generale del Conapo. E' lo stesso Brizzi che invita a non sottovalutare il rischio di attacchi terroristici non convenzionali di fronte ai quali non ci dobbiamo far trovare impreparati. E continua: I vigili del fuoco sono per legge già costantemente impiegati nei servizi di vigilanza dei locali di pubblico spettacolo e nei luoghi a grande assembramento, quindi a rischio attentati, inoltre possono riferire di situazioni particolari all'interno di abitazioni di cui sono venuti a conoscenza durante i servizi nei quali sono chiamati a intervenire. Rappresentano perciò una risorsa preziosa anche di informazioni se ben preparati al compito. Il segretario del Conapo chiede quindi di "riprendere e rafforzare il piano di addestramenti Nbc (nucleare - batteriologico-chimico-radiologico) dei vigili del fuoco, messo in disparte da anni a causa dei tagli, favorire gli incontri periferici interforze e emanare direttive per coinvolgere i comandanti dei diversi distaccamenti anche nelle riunioni dei comitati provinciali per l'ordine e la sicurezza pubblica, ma senza dimenticare che servono adeguati stanziamenti anche in termini di uomini, mezzi e attrezzature perché la situazione operativa post-tagli non è delle migliori. Inoltre l'impegno dei pompieri sui territori colpiti dal terremoto e nelle varie emergenze maltempo stanno imponendo al Corpo uno sforzo straordinario. Renata Manzoni -tit_org-

LA COLLETTA

Una chiesetta per i terremotati Scende in campo la parrocchia*[Redazione]*

LA COLLETTA CASTIGLIONE OLONA - Continuano le iniziative nel territorio del Seprio che si propongono di sostenere le popolazioni dell'Italia centrale colpite dal disastroso terremoto dello scorso agosto. Dopo la raccolta di fondi promossa dall'amministrazione comunale e i tanti eventi che si sono svolti durante i mesi scorsi nel territorio per raccogliere le donazioni, tocca adesso alla parrocchia proseguire nel solco tracciato della solidarietà scegliendo di destinare le offerte ricevute durante le settimane dell'Avvento per favorire la riapertura di una chiesa o di un luogo di culto in uno dei paesini distrutti dalla forza del sisma. Insomma, una sorta di "adozione" a distanza dunque che porterà alla costruzione di una chiesetta in legno per una parrocchia della provincia di Ascoli Piceno. Nelle scorse settimane - conferma infatti il parroco don Ambrogio Cortesi - abbiamo preso contatto con la diocesi di Ascoli duramente colpita dal perdurare delle scosse telluriche. Oltre alla richiesta di offerte è iniziata anche la vendita del calendario dell'oratorio 2017 che continuerà anche nei prossimi giorni e un bancone colmo di torte è andato completamente esaurito. L'intero ricavato andrà alla realizzazione di questa chiesetta che permetterà a una parrocchia colpita dal terremoto di potersi ritrovare in un luogo di culto. L.M. Contro ladri e spacciatori dobbiamo unire le forze Un - - Cosil ' MiiiroKeSi -tit_org-

Pericolo incendi, scatta l'allarme

[Claudio Perozzo]

Pericolo incendi, scatta l'allarme La protezione civile: vento, clima secco e alte temperature mettono a rischio boschi LA VENO MOMBELLO - Allerta regionale della protezione civile per il rischio di incendi boschivi a seguito della situazione di vento e secco, oltre che per il caldo, anomalo per la stagione. Si tratta di un'allerta diffusa già da qualche giorno, dopo che si sono registrati i primi incendi sul territorio. Per la provincia di Várese, oltre all'incendio di sterpaglie segnalate in diverse zone, è noto il vasto incendio che ha interessato quattro ettari di bosco nei giorni scorsi, fra Natale e Santo Stefano, nella frazione Avigno, sul versante collinare fra Cremenaga e Ponte Tresa. Qui oltre ai vigili del fuoco di Luino, sono stati impegnati per due giorni anche alcuni gruppi di volontari AIB (Anti Incendio Boschivo) della zona. L'incendio potrebbe essere di origine dolosa o accidentale, ed è un chiaro campanello di allarme. Così la Regione Lombardia il 26 dicembre ha emesso un comunicato, in cui si legge: La sala operativa della Protezione civile della Regione Lombardia, la cui attività è coordinata dall'assessore alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione Simona Bordonali, ha emesso una comunicazione di moderata criticità (Codice Arancio) per rischio incendi boschivi su Alpi, Prealpi centrali e orientali dal 27 dicembre e sino al perdurare della situazione. Anche il Canton Ticino, ma con un codice di pericolo più marcato, ha diffuso l'allerta che riguarda l'area che va da Lugano a Bellinzona e da Martigny a Naters e oltre. Lo stesso osservatorio di Locamo Monti annota come "effetto favonico" le temperature massime registrate in pianura la scorsa notte, che sono al di fuori di qualsiasi precedente a dicembre: a Laveno Mombello la centrale di monitoraggio della Protezione civile ha registrato 15 gradi. Temperature decisamente insolite per il periodo natalizio, più simili ad un inizio di primavera. Anche ieri le temperature sono rimaste simili ai giorni scorsi, ma con l'aggiunta del vento che ha reso ancora più seria la situazione per un sottobosco che si presenta secco e ricco di ramaglie e foglie che sono un mix micidiale per il possibile svilupparsi di incendi. Ma quanto durerà questo tepore primaverile? Come informa sempre Locamo Monti, le temperature a due cifre dureranno fino a oggi. E nei giorni a seguire rimarranno leggermente al di sopra della media stagionale. Per il fine settimana, vale a dire per fine anno. Locamo Monti annuncia che non si avranno grandi novità. A parte qualche banco nuvoloso domani mattina, ancora giornate soleggiate e non fredde con temperature che si manterranno leggermente al di sopra della media stagionale. Con una simile situazione meteo è chiaro che in particolare il sottobosco delle nostre zone è abbastanza esposto ad una moderata criticità. Pertanto, anche se non è ancora scattata una vera e propria allerta da codice rosso è tuttavia consigliabile evitare l'accensione all'aperto di fuochi nei boschi o a distanza da questi inferiore a 100 metri. Effettuare operazioni o azioni che possano provocare il diffondersi di incendi boschivi è altamente sconsigliabile, così come nelle vicinanze dei boschi accendere fuochi artificiali. Claudio Perozzo -tit_org- Pericolo incendi, scattaallarme

IN POCHI MESI**Tre misteri da risolvere tra Ossola e Verbano***Ancora nessuna traccia del pensionato**[Redazione]*

Tré misteri da risolvere tra Ossola e Verbano Ancora nessuna traccia del pensionato MALESCO - Veronica Bencic, Manuela Possessi ed Emilio Land!. Tré scomparse e altrettanti misteri irrisolti. Resta un giallo la storia di queste tré persone, di cui si sono perse le tracce nella stessa zona montana, piuttosto circoscritta, al confinetràl'Ossola e il Verbano, con il Canton Ticino. Giorni e giorni di ricerche che purtroppo non hanno dato l'esito sperato. L'ultimo episodio di cronaca è di dieci giorni fa. Da lunedì 19 dicembre non si hanno più notizie di Emilio Landi, 77 anni, di Malesco. Per tré giorni consecutivi, secondo il protocollo per le ricerche delle persone scomparse in montagna e dopo la denuncia di scomparsa ai Carabinieri, squadre di del fuoco, soccorso alpino civile e militari del Sagf e uomini della Protezione civile di Valle e della CRI di Cannobio hanno setacciato i boschi e i pendii dove il vigezzino era solito recarsi a raccogliere legna o a fare brevi passeggiate. Le perlustrazioni s: sono pure avvalse dell'im- 1-1111 piego delle unità cinofile e dei sub dei vigili del fuoco di Torino. Un mistero che s'aggiunge a quello di Manuela Possessi, l'escursionista svizzera cinquantottenne (residente in Canton Ticino e compagna dell'alpinista luinese Oliviero Bellinzani,) che lo scorso 24 giugno era partita da Brissago per una gita al Monte Limidario e che sembra svanita nel nulla.. Senza spiegazione anche lascomparsadi Veronica Bencic, di cui non si hanno più notizie dal giorno di Ferragosto. L'ottantatreenne triestina era arrivata in Valle Vigezzo con un pullman di fedeli che avrebbero dovuto fermarsi a Rè per degli esercizi spirituali. Marco DeAmbrosis nu 1-áééóé Emilio Landi Atessia, addo senza-tit_org-

Anonimo benefattore regala un'altra roulotte È gara di solidarietà

Lipomo. Dopo il dono di Noisempredonne a una famiglia terremotata, iniziative anche a Blevio Dai vigili del fuoco in arrivo una casetta in legno

[Pasquale Sarracco]

Anonimo benefattore regala un'altra roulotte È gara di solidarietà Lipomo. Dopo il dono di Noisempredonne a una famiglia terremotata, iniziative anche a Blevio Dai vigili del fuoco in arrivo una casetta in legno LI POMO PASQUALE SARRACCO! - 53 Unanonimo benefattore acquisterà un'altra roulotte; i vigili del fuoco doneranno una casetta in legno e a Blevio si raccolgono fondi. Non è rimasta fine a se stessa l'iniziativa promossa da Olga Trombetta Ceriani e Carla Merga, presidente e vice dell'associazione di volontariato "Noisempredonne", per l'acquisto di una roulotte da regalare a persone terremotate e da Matteo Fois, presidente del comitato provinciale della Croce Rossa che ha fornito mezzo (carro attrezzi Cri di Lipomo), autista e carburante per il trasporto. La consegna è stata effettuata il giorno di Santo Stefano, come abbiamo documentato in questa colonna, da Michele Di Donfrancesco della Cri di Lipomo e dalla dottoressa Vittoria Sacca, oncologa dell'ospedale Valduce di Como rappresentanza dell'Associazione "Noisempredonne" alla famiglia di Romeo Di Gennaro di Casteiraimondo. In provincia di Macerata, una delle zone colpite dal terremoto dei mesi scorsi, ha suscitato nei lettori un immediato slancio di generosità. L'appello lanciato all'assessore ai servizi sociali del comune di Casteiraimondo. Esperia Gregori che chiedeva ai comaschi l'aiuto per poter ricevere almeno un paio di roulotte per i casi più urgenti e alleviare ai terremotati del suo paese i disagi causati dal tempo inclemente permettendo loro di avere un riparo al caldo. Ha trovato già le prime risposte. Il comando dei vigili del fuoco di Como ha messo a disposizione della Cri lipomense una casetta in legno che era in caserma già ritirata e predisposta per il restauro. Una persona, che preferisce mantenere l'anonimato, leggendo l'articolo, ha deciso di mettere a disposizione i soldi necessari per l'acquisto di un'altra roulotte. Le iniziative Anche Blevio vuole aiutare - dice Michele Di Donfrancesco. Mi ha appena chiamato Bosanna Tbsana che ha già raccolto dei soldi per questa iniziativa. Gli abitanti del paese i terremotati è gente dignitosa non chiede soldi ma solo di non essere abbandonata, come succede sempre dopo la prima emergenza. Ci hanno detto delle roulotte per poter dormire la notte, non vogliono abbandonare le loro case nel posto dove sono cresciuti. Vogliono restare lì e ricominciare. Il presidente provinciale della Croce Rossa Matteo Fois, si sentirà nei prossimi giorni con il sindaco di Casteiraimondo, Renzo Marinelli. E con il comitato nazionale della Croce Rossa italiana mettendosi a disposizione per offrire un aiuto concreto a questa gente così duramente colpita. Quanto prima verrà organizzata una cena benefica con la carne di cinghiale, cacciagione tipica della zona, donata dal rex maresciallo dei carabinieri di Camerino, Di Gennaro, e dall'associazione sportiva di Casteiraimondo il cui ricavato verrà interamente utilizzato per l'acquisto di materiali per le popolazioni terremotate - dice Michele Di Donfrancesco." Richieste di aiuto sono arrivate ai volontari comaschi anche dal paese di Gagliole che è completamente distrutto. Il sindaco Mauro Ricconi ha chiesto un camioncino per gli operai per poterli far lavorare. Per loro sarebbe essenziale in quanto non hanno alcun mezzo per portare via le macerie e per le altre attività. Chi fosse interessato a partecipare all'organizzazione di questo progetto è pregato di mettersi in contatto con la Croce Rossa italiana di Lipomo o con l'associazione "Noisempredonne" di Como. La Croce Rossa Dopo aver letto di Lipomo la notizia a Santo Stefano sul nostro giornale ha consegnato i soldi fatti avanti il primo mezzo altri benefattori, .. La casetta in legno regalata dai vigili del fuoco pronta a partire La roulotte giunta a destinazione a Santo Stefano Si carica la casetta - tit_org- Anonimo benefattore regala un'altra roulotte È gara di solidarietà

Brucia il tetto di una palazzina L'ipotesi del guasto elettrico

[Redazione]

Brucia il tetto di una palazzina L'ipotesi del guasto elettrico [tongo L'incendio si è sviluppato nel solaio del caseggiato affacciato sulla Regina Attimi di paura per le famiglie Nuovo incendio di abitazione, l'altra sera, a Dongo. L'edificio a tré piani al civico 11 di via Statale ha cominciato a sprigionare violente fiamme dalla copertura e per spegnerle sono dovuti intervenire i vigili del fuoco di Dongo, Menaggio e Como. Comprensibili attimi di terrore hanno vissuto le famiglie che occupano gli appartamenti al primo e al secondo piano, ma per fortuna nessuna seria conseguenza per i componenti; qualcuno di loro ha respirato del fumo e per evitare casi di intossicazione è giunta sul posto rautomedica del Lariosoccorso, con il medico che ha provve duto a controllare gli inquilini. L'emergenza è scattata alle 22.30 e le operazioni di spegnimento hanno tenuto occupati i pompieri per alcune ore; la presenza di parecchio materiale ammassato nel sottotetto ha favorito il proliferare del rogo e il personale intervenuto ha dovuto provvedere al suo sgombero per evitare conseguenze peggiori. Numerose le persone che hanno assistito all'intervento dei vigili del fuoco. Ingenti i danni: la copertura è andata compromessa e tutto ciò che era conservato in solaio è andato bruciato. L'ipotesi più verosimile, sulle prime, pareva quella della canna fumaria intasata che prende fuoco, ma già subito dopo il completamento delle operazioni di spegnimento i vigili del fuoco l'hanno esclusa. In attesa di indagini più approfondite, non rimane che pensare a un guasto dell'impianto elettrico. Due settimane fa un altro incendio aveva interessato una vecchia casa in via Fianessa. G.Riv. L'intervento dei vigili del fuoco in via Statale Regina a Dongo - tit_org- Brucia il tetto di una palazzinaipotesi del guasto elettrico

Il consiglio dei ragazzi chiede una nuova tettoia

[Redazione]

Uggiate Trevano Presieduto Da Sofia Mazzocchi si è insediato nei giorni scorsi Il Consiglio junior presieduto da Sofia Mazzucchi ha proprio le idee chiare su quello che intende realizzare. Nel programma elettorale camminate nel verde, tornei sportivi, ripasso pomeridiano gestito dagli stessi studenti, organizzazione del campo Alpini nel cortile della scuola e ampliamento della tettoia all'ingresso dell'edificio scolastico "G.B.Grassi" di via Roma. Insediamento avvenuto nel corso della seduta del consiglio adulto La vostra presenza qui - ha detto l'assessore all'istruzione Rita Lambnighi - attesta la volontà di partecipare, cioè di "prendere parte attivamente" alla vita della vostra scuola, e la partecipazione è il fondamento della democrazia che voi state imparando nel modo migliore perché la mettete in pratica con senso di responsabilità. Voi - ha aggiunto -state esercitando un diritto democratico sancito dalla nostra Costituzione e mettendovi in gioco come state facendo, questa esperienza rappresenterà un importante momento educativo perché amministrare la "cosa pubblica" richiede un grande impegno civico, spirito di servizio, lavoro, fatica. Il sindaco Fortunato Turcato ha poi invitato i propri consiglieri adulti ad alzarsi e a cedere il posto ai consiglieri junior neoeletti. Sindaco e consiglieri junior hanno poi illustrato il programma che intendono realizzare nel corso di questo anno scolastico. Questa la composizione del consiglio junior presieduto dal sindaco Sofia Mazzucchi: vicesindaco Davide Cincera, segretario Denis Della Bella; consiglieri di maggioranza: Marco Bernasconi, Marco Giovanni Cavallo, Martino Santandrea, Arianna Bernasconi, Giorgia Fascia e Chiara Vasile; consiglieri di minoranza: Filippo Prato, Giovanni Somaini, Luca Pirrello e Matteo Stacchiotti. La giunta è composta da Sarà Julia Bajardo, assessore al Bilancio; Gabriele Grisoni, all'Ambiente; Christian Donadini, allo Sport; Lorenzo Speziali, alla Protezione civile, e Valeria Fiori, alla Cultura. F.Ras. Sofia Mazzucchi -tit_org-

Roma, esplosione in una palazzina Disperse madre e figlia

[Luca Domenico Laviola Palesse]

Ètòà, esplosione in una palazzina Disperse madre e figlia AdAcilia. Forse una fuga di gas, l'edificio è crollato Glidella piccola estrattiv dalle macerie Il racconto de testimoni: un forte boato, tremava tutto ROMA LUCA LAVIOLA DOMENICO PALESSE Una scena che ricorda il terremoto ad Acilia, borgata all'estremo sud di Roma. Ma stavolta a far crollare una palazzina di due piani abitata da un'intera famiglia sarebbe stata una fuga di gas. Sotto le macerie ci sono ancora una donna quarantenne, Debora, e sua figlia di nove anni, Aurora. I Vigili del fuoco ieri notte scavavano tra le macerie nella speranza di riuscire a trovarle ancora vive, dopo aver tirato fuori nel pomeriggio un uomo e un'altra donna, gli zii della bambina. Ricoverati in ospedale, i due sono feriti, ma non rischiano la vita. Le ricerche sono andate avanti nella notte alla luce delle fotoelettriche. Anche il sindaco di Roma, Virginia Raggi, è andata sul posto e ha incontrato i parenti delle persone coinvolte nel disastro. Il marito della donna dispersa e il figlio maggiore non erano in casa al momento dello scoppio e, al loro ritorno, per lo choc sono stati assistiti dalla Croce rossa. I testimoni hanno raccontato di uno scoppio fortissimo verso le 14 nell'edificio, un'esplosione che ha investito e danneggiato anche i palazzi vicini, in via Giacomo della Marca, una strada dove le case sono una attaccata all'altra. Italgas: rete integra Ho sentito un forte boato, all'inizio pensavo fosse una sparatoria - racconta una donna -. La casa ha tremato, mi è anche caduta la bottiglia dal tavolo. Qualcun altro ha pensato a un terremoto. L'ipotesi privilegiata dai Vigili del fuoco, intervenuti con cinque squadre, è che ci sia stata un'esplosione provocata da una fuga di gas, forse al primo piano della palazzina, che ha causato il cedimento dei solai. L'edificio è diviso in quattro appartamenti e in uno al piano terra c'era uno studio dentistico. L'azienda Italgas ha reso noto che la propria rete è risultata integra. Al momento l'esplosione sembra causata da una fuga di gas - ha detto il sindaco Raggi -. C'è già la magistratura che effettuerà tutte le indagini. Rimaniamo in contatto con le Forze dell'ordine, i Vigili del fuoco e il magistrato. La donna rimasta sotto le macerie è insegnante di Italiano nella scuola Traiano di Dragona, quartiere vicino ad Acilia, nella quale studia anche la figlia Aurora. Al momento dell'esplosione il papa era al lavoro in un supermercato della zona, mentre il figlio più grande, Lorenzo, era fuori casa. Le due persone estratte vive dalle macerie e trasportate in eliambulanza in ospedale sono il fratello e la sorella della donna, che aveva perso recentemente i genitori. Al piano terra abita una famiglia Cingalese, assente al momento dell'esplosione. Al primo piano c'erano le due case maggiormente interessate dal crollo. L'inchiesta La Procura di Roma ha aperto un'inchiesta per disastro colposo. Il pubblico ministero Mario Palazzi ha disposto una consulenza tecnica sulle cau-., Sul posto il sindaco. Virginia Raggi: ha incontrato le famiglie coinvolte nel disastro se dell'esplosione. Oggi il magistrato, che ieri ha effettuato un sopralluogo nella zona del crollo, affiderà l'incarico a due ingegneri. Al momento non è possibile stabilire con certezza se lo scoppio sia avvenuto per una fuga di gas metano o di gpl. I soccorritori al lavoro sul luogo dell'esplosione FOTO ANSA., -tit_org-

Da Colico a S. Ginesio Il cuore degli alpini più forte del sisma

[Redazione]

Da Colico a S. Ginesio cuore degli alpini più forte del sisma Solidarietà Una squadra di volontari è in provincia di Macerata per preparare i pasti alla popolazione sfollata. - è Una squadra di volontari della Protezione civile degli Alpini di Colico è impegnata dalla vigilia di Natale ad assistere la popolazione di San Ginesio, in provincia di Macerata. Si tratta del caposquadra Mario Razzi di Dorio, Andrea Mazza di Cremona, Sonia Gatti Manzi di Pianello del Lario e Gianmaria Foschini di Colico che sino al 31 dicembre saranno impiegati nella preparazione dei pasti all'ostello comunale che ospita la popolazione sfollata, per lo più anziana. E dal 3 novembre che, sotto la guida del coordinatore della Protezione civile di Colico Stefano Foschini, squadre di volontari della sezione colichese, si sono avvicinate nel comune marchigiano svolgendo le mansioni più disparate come ronde anti sciacallaggio, segreteria, collaborazione con i vigili del fuoco per scortare la popolazione sfollata ad accesso limitato. Sempre presenti in occasione di grandi e piccole calamità sul territorio nazionale - dal terremoto in Abruzzo del 2009 a quello del mantovano ed Emilia Romagna del 2012 - nel 2016 i volontari hanno eseguito anche opere prevenzione a Colico, Dorio, Musso ed in Valcamonica. Con due squadre antincendio boschivo elitransportate hanno garantito assistenza alla Comunità montana Valtellina di Sondrio ed alla Regione Puglia. L'assistenza alla popolazione terremotata si completa con il sostegno economico promosso da U'Ana per la ricostruzione: una struttura polifunzionale ad Arquata del Tronto, una palestra scolastica ad Accumoli ed altre iniziative ad Amatrice e Norcia. M.vas. Le Penne nere ora sono impegnate nella preparazione dei pasti -tit_org-

La grotta di Algher ridotta a discarica C'era pure una vasca

Pasturo. Gli speleologi ripuliscono l'antro di Brunino Recuperati pneumatici, attrezzi agricoli, latte di vernice Immondizia lasciata dai residenti, non dai turisti

[Beppe Grossi]

La grotta di Algher ridotta a discarica C'era pure una vasca Pasturo. Gli speleologi ripuliscono l'antro di Brunino Recuperati pneumatici, attrezzi agricoli, latte di vernice Immondizia lasciata dai residenti, non dai turisti PASTURO BEPPE GROSSI Persino una vasca da bagno. Non c'è più ritegno: gli speleologi della Regione con i volontari della protezione civile pastúrese, nel corso di un'operazione di bonifica condotta nella grotta detta dell'Alghér in zona Brunino, hanno trovato rifiuti d'ogni tipo. Il regno dell'inciviltà Raggiungibile percorrendo una strada in sterrato, la grotta nel corso degli anni è diventata una vera e propria discarica. Troppa fatica per gli "incivili" portare il ciarpame nei punti di raccolta rifiuti dei Comuni che offrono il servizio gratis. Meglio sbattere tutto nella grotta. Tale e tanta è stata la mole di quanto gli speleologi hanno trovato fino in profondità, che non ce l'hanno fatta a portare via tutto. Passato l'inverno, si procederà dunque a una nuova bonifica, sperando che la massa dei rifiuti non sia nel frattempo aumentata. In accordo con la Comunità montana, la Federazione speleologica lombarda e la protezione civile di Pasturo racconta il sindaco Guido Agostoni - si è proceduto alla pulizia delle grotte. Sono stati prelevate ingenti quantità di rifiuti. Probabilmente occorrerà, nella prossima primavera, continuare per finire i lavori. Ci si augura che l'intervento possa servire anche come educazione ai cittadini, in modo che le grotte non vengano utilizzate come discarica per i rifiuti. Disarmante la cronaca della bonifica riferita da Andrea Ferrario, presidente della Federazione degli speleologi della nostra Regione. Nellagrotta di Pasturo abbiamo trovato di tutto - ricorda - pneumatici, bottiglie di vetro, sacchi in plastica, batterie, pile, taniche di vernice, giocattoli, attrezzi agricoli, filo di ferro in grandi quantità e altro. Tutti rifiuti chiaramente riconducibili a chi vive in zona, e non ad escursionisti di passaggio. Chi c'era e chi no La giornata di pulizia è stata preceduta da una lettera della Comunità montana ai proprietari della zona che li avvi sava della nostra operazione, ma di loro non si è fatto vivo nessuno. Ha fatto piacere vedere un bella partecipazione da parte di tanti speleo, anche se vedere le stratificazioni di rifiuti era abbastanza demoralizzante, il morale è sempre stato alto. Rimane lo sconcerto per la quantità di rifiuti estratta. Probabilmente si ripeterà un'altra giornata di bonifica l'anno prossimo. Rimane l'interrogativo. A chi salta in mente di gettare una vasca da bagno in una grotta? L'immagine con la vasca da bagno scattata nel buio della grotta Tra il ciarpame anche pneumatici, attrezzi agricoli e giocattoli - tit_org- La grotta di Algher ridotta a discaricaera pure una vasca

Incendio delle foglie e ora rischia la denuncia

[Redazione]

Cremella Forse dissapori tra vicini di casa all'origine dell'accaduto Un dispetto a un vicino che poteva avere conseguenze materiali e che forse ne avrà per la sua posizione penale. L'altra sera attorno alle 19, nella zona di Cremella verso Verdegò di Barzago, un uomo di circa 50 anni ha visto un mucchio di foglie secche al confine tra la propria abitazione e quella del vicino. A quanto pare tra i due non corre buon sangue, problemi di vicinato che si trascinano da anni e che alla fine potrebbero perfino costargli una denuncia per incendio doloso. Questo perché ha deciso di dare alle fiamme il mucchio di foglie ma a un certo punto hanno iniziato ad alimentarsi per il forte vento. E' così rimasta danneggiata la recinzione, anche se ad un certo punto l'incendio è scemato, hanno finito di spegnerlo i vigili del fuoco di Merate che sono arrivati sul posto assieme ai carabinieri della locale stazione, che hanno sentito i presenti e preso nota dell'accaduto. All'uomo di 50 anni che ha dato alle fiamme le foglie potrebbe essere imputata, per l'appunto, una denuncia per incendio. LPer. -tit_org-

Duemila euro dal pranzo per aiutare i terremotati

[Patrizia Zucchi]

Sirone |B,==. Sono state tirate le somme del recente pranzo organizzato dal Gruppo alpini e dalla Protezione civile, collaborazione con la biblioteca e l'amministrazione comunale, per raccogliere fondi da consegnare all'An nazionale per il sostegno alle popolazioni che il 24 agosto sono state duramente colpite dal terremoto: l'iniziativa ha fruttato 2.080 euro. Un modo, questo - sottolineano gli organizzatori - di esprimere vicinanza a tutti coloro che stanno soffrendo a causa di questa calamità. Una vicinanza che si è deciso di manifestare nella convivialità del cibo e della tradizione culinaria, che da nord a sud accomuna e distingue l'Italia nel mondo. I fondi sono stati consegnati all'An, che ha già cominciato la costruzione di un centro polifunzionale ad Arquata del Tronto. Gli organizzatori del pranzo aggiungono un doveroso ringraziamento alle aziende che hanno donato quanto necessario per l'iniziativa e al corpo musicale "Santa Cecilia"; nei prossimi mesi altre iniziative. P.ZIK. -tit_org-

Brucia il Bolettone Rifugio salvato dall'antincendio

[Giovanni Cristiani]

Brucia il Bolettone Rifugio salvato dall'antincendio Albavilla Il piromane è stato visto da un gruppo di escursionisti L'intervento del Canadair Fiamme spente verso le 16 Un vasto incendio ha colpito ieri il monte Bolettone, le fiamme si sono addentrate anche nel bosco sull'altro lato verso Faggeto Lario creando non pochi problemi alla ventina di volontari impegnati Una cinquantina gli ettari di pascolo e bosco andati in fumo. Escursionisti avrebbero visto una persona allontanarsi di corsa dalla zona d'innesto del rogo, si ritiene quindi che l'origine sia dolosa. Oltre agli uomini dell'antincendio boschivo della comunità montana, ai vigili del fuoco e alla forestale è stato impegnato anche un canadair arrivato nell'Erbose da Genova, nel pome riggio invece all'opera due elicotteri. Colpiti i territori di Erba, Albavilla e Faggeto, è il terzo incendio appiccato nel giro di un mese nell'Erbose dopo i due sul Monte San Primo. Un lavoro difficile comunque ieri per i volontari intervenuti: Alcuni fronti sono stati chiusi abbastanza celermente, altri hanno comportato molto lavoro, in particolare quello nei boschi sopra Faggeto - spiegava ieri Amedeo Gelpi dell'ufficio forestazione della Comunità montana del Triangolo Lariano - Se per l'area sopra Albavilla ed Albese con Cassano è stato ultimato nel primo pomeriggio l'intervento, dall'altra parte le fiamme nei boschi in un'area difficile da raggiungere hanno portato via qualche ora in più. Poco prima delle 16 le fiamme erano comunque domate. Dopo i due incendi dolosi di questo periodo invernale al Monte San Primo, il terzo ora sul Bolettone: C'era molto vento. Per fermare le fiamme abbiamo impegnato i venti volontari del nostro antincendio, c'erano i forestali e i vigili del fuoco. Da Genova ci hanno mandato un canadair, poi l'intervento è proseguito con due elicotteri. L'incendio è entrato nella recinzione del rifugio Monte Bolettone ma l'abbiamo fermato prima che raggiungesse la struttura - spiega Stefano Casartelli, uno dei volontari dell'antincendio - Ha bruciato parte lo steccato, è arrivato il proprietario ad aprire. Il rifugio è chiuso da alcuni anni in attesa di riaprire e non è abitato. Giovanni Cristiani L'incendio con in primo piano la chiesa di Santa Marta a Erba Alta Le fiamme hanno rischiato di bruciare Il rifugio monte Bolettone -tit_org- Brucia il Bolettone Rifugio salvato dall'antincendio

Brucia il tetto di una palazzina L'ipotesi del guasto elettrico

[Redazione]

Brucia il tetto di una palazzina L'ipotesi del guasto elettrico [tongo L'incendio si è sviluppato nel solaio del caseggiato affacciato sulla Regina Attimi di paura per le famiglie Nuovo incendio di abitazione, l'altra sera, a Dongo. L'edificio a tré piani al civico 11 di via Statale ha cominciato a sprigionare violente fiamme dalla copertura e per spegnerle sono dovuti intervenire i vigili del fuoco di Dongo, Menaggio e Como. Comprensibili attimi di terrore hanno vissuto le famiglie che occupano gli appartamenti al primo e al secondo piano, ma per fortuna nessuna seria conseguenza per i componenti; qualcuno di loro ha respirato del fumo e per evitare casi di intossicazione è giunta sul posto rautomedica del Lariosoccorso, con il medico che ha provve duto a controllare gli inquilini. L'emergenza è scattata alle 22.30 e le operazioni di spegnimento hanno tenuto occupati i pompieri per alcune ore; la presenza di parecchio materiale ammassato nel sottotetto ha favorito il proliferare del rogo e il personale intervenuto ha dovuto provvedere al suo sgombero per evitare conseguenze peggiori. Numerose le persone che hanno assistito all'intervento dei vigili del fuoco. Ingenti i danni: la copertura è andata compromessa e tutto ciò che era conservato in solaio è andato bruciato. L'ipotesi più verosimile, sulle prime, pareva quella della canna fumaria intasata che prende fuoco, ma già subito dopo il completamento delle operazioni di spegnimento i vigili del fuoco l'hanno esclusa. In attesa di indagini più approfondite, non rimane che pensare a un guasto dell'impianto elettrico. Due settimane fa un altro incendio aveva interessato una vecchia casa in via Fianessa. G.Riv. L'intervento dei vigili del fuoco in via Statale Regina a Dongo - tit_org- Brucia il tetto di una palazzinaaipotesi del guasto elettrico

LEVANTO

La Croce Rossa lancia l'allarme per la nuova sede*Problematico il trasloco programmato nei locali del nuovo depuratore consortile**[Patrizia Spora]*

LEVANTO La Croce Rossa lancia l'allarme per la nuova sede. Problematico il trasloco programmato nei locali del nuovo depuratore consortile. PATRIZIA SPORA LA CROCE Rossa levantese deve cambiare sede e lasciare i locali della ex stazione ferroviaria sul lungomare. Il contratto per l'occupazione dell'immobile, di proprietà del Comune, è scaduto a fine novembre e all'associazione di volontariato sono stati destinati alcuni locali ricavati nell'edificio del depuratore in località Vallesanta. Il trasferimento dalla vecchia sede, attualmente in vendita, ai nuovi locali nel complesso del depuratore era già stato proposto dal Comune alla Croce Rossa circa un anno e mezzo fa, ma la questione non ancora risolta oggi è complicata dal fatto che gli spazi nella nuova palazzina non sono a norma e predisposti per ospitare la sede dell'associazione. Nei giorni scorsi il personale del Dipartimento Igiene e Sanità pubblica della Asl ha effettuato alcuni controlli nei locali della nuova sede e dopo il sopralluogo pare sia stata revocata l'agibilità che l'azienda sanitaria aveva invece precedentemente concesso. Oltre ai mancati lavori di adeguamento dei locali, su una superficie di circa 160 metri quadrati, anche i box sottostanti, nei quali dovrebbero essere ospitati i mezzi della Croce Rossa, della protezione Civile e dei Volontari antincendio, non sono adeguati perché costruiti in modo tale da non consentire l'ingresso dei furgoni e delle autoambulanze. Per il momento la Asl spezzina ha contestato l'utilizzo della nuova sede anche se la Croce Rossa e il Comune non hanno ancora ricevuto nessuna notifica e documentazione ufficiale. Intanto il Comune che da parte sua aveva già messo a disposizione i locali è pronto ad incontrare nuovamente i vertici della Croce Rossa e cercare una soluzione al problema. Nel borgo altre associazioni ci avevano chiesto di potere occupare i nuovi locali nella sede del depuratore, tra queste anche la Levante Multiservizi - dice il sindaco Ilario Agata - Ma abbiamo voluto cedere gli spazi alla Croce Rossa proprio in virtù del loro impegno sociale e del grande lavoro svolto quotidianamente per la cittadina. Da parte del Comune c'è quindi tutta la disponibilità ad affidare gratuitamente i locali all'associazione di volontariato, così nei prossimi giorni incontreremo nuovamente i vertici della Croce Rossa per discutere e valutare le soluzioni da adottare e gli accordi da assumere. Per quanto riguarda i fondi, i box sono stati realizzati pensando ad Acam, per questa ragione la loro altezza è limitata e non riescono quindi ad ospitare i mezzi della Croce Rossa e del soccorso, ma possono essere adottate altre soluzioni, come il ricovero esterno. I nuovi locali dovranno invece essere sottoposti a un intervento di riqualificazione e adeguamento per ospitare la nuova sede della Croce Rossa. Un gruppo di volontari e la sede della Croce Rossa a Levanto -tit_org- La Croce Rossa lancia l'allarme per la nuova sede

PROTEZIONE CIVILE

"Io non rischio" , incontri annullati a Santa Margherita

[Redazione]

PROTEZIONE CIVILE "Io non rischio", incontri annullati a Santa Margherita SANTA MARGHERITA. È stato annullato il doppio incontro che avrebbe dovuto tenersi oggi, oggi, alla "Casetta degli Elfi" ai Giardini a Mare di Santa Margherita con le forze di Protezione Civile. L'appuntamento, dal titolo "Io non rischio", avrebbe dovuto tenersi in due tornate, una stamattina per i più piccoli dai 3 ai 6 anni e una oggi per i più grandicelli (dai 7 agli 11 anni). Entrambi gli incontri non ci saranno. S.PED. -tit_org- Io non rischio, incontri annullati a Santa Margherita

DEFINITA LA NUOVA MAPPA DEGLI SPAZI COMUNALI CONCESSIONI IN AFFITTO ALLE ASSOCIAZIONI**Locali e affitti: via alla regolarizzazione***Il commissario di Lavagna ha imposto il pagamento di un canone forfettario**[Simone Rosellini]*

DEFINITA LA NUOVA MAPPA DEGLI SPAZI COMUNALI CONCESSIONI IN AFFITTO ALLE ASSOCIAZIONI Locali e affitti: via alla regolarizzazione(Il commissario di Lavagna ha imposto I pagamento di un canone forfettari SIMONE ROSELLINI LAVAGNA. E definita la distribuzione delle associazioni di Lavagna negli spazi comunali del Palazzo Rocca di piazza Cordeviola e nel "Palazzo della cultura e della memoria" di piazza Ravenna. Il lavoro è iniziato per la necessità di trovare nuovi posti alle due associazioni chiamate a lasciare Villa Spinola Grimaldi, nel Parco del Cotonificio, e per fare spazio all'Accademia della Marina Mercantile ma, per il resto, regola la situazione esistente e formalizza un principio: ogni associazione dovrà versare al Comune un contributo forfettario, stabilito dall'ufficio Patrimonio, per coprire i costi delle utenze. Tutto ciò è stabilito dalla recente delibera attuata dal commissario straordinario, Paolo D'Attilio, con potere di giunta. Il 22 agosto, con un'altra delibera del commissario straordinario, era stato approvato il nuovo "Regolamento per la gestione dei beni immobili comunali", che stabiliva che tutti i contratti in essere cessassero al loro scadere e che quelli senza determinazione di durata dovessero essere riesaminati entro sei mesi. Ecco, allora, le assegnazioni che adesso vengono fatte a tutte le associazioni che abbiano "chiesto la concessione dei locali di proprietà comunale". All'interno di Palazzo Rocca, un locale di 11 metri quadrati al primo piano va al Circolo Filatelico Lavagnese, un altro da 16 al gruppo di danza rinascimentale Le Grafie d'Amore, un altro da 14 all'Anpi, mentre quelli grandi (82 e 37 metri quadrati) vanno ai Sestieri e, infine, uno da 38 all'associazione Iuta, che deve lasciare Villa Spinola Grimaldi, al Parco Tigullio. Al secondo piano, trovano allora posto gli Arcieri del Tigullio, il Radio Club Levante, l'associazione musicale Franco Pucciarelli. Nel Palazzo della cultura e della memoria, il locale disponibile al pian terreno, per 36 metri quadrati, va all'Auser Tigullio - Golfo Paradiso e alle sue attività per gli anziani. Al secondopiano, in un vano da 30 metri quadrati, l'associazione Karol Wojtyła onlus, che arriva da Villa Spinola Grimaldi, si alternerà con la Unitre e con l'Arciragazzi (ammesso che la sistemazione venga effettivamente accettata). Rispetto al pagamento forfettario, l'unica eccezione è rappresentata dal Radio Club Levante, cui non viene chiesto alcun rimborso, "in quanto la stessa svolge attività di protezione civile, antincendio e spegnimento boschivo in collaborazione con il Comune". Adesso, ogni soggetto dovrebbe firmare la propria convenzione per ricevere il locale assegnato, almeno sino al 31 dicembre 2017. rosimo@libero.it DOVE SONO L'edificio della biblioteca e palazzo Rocca confermati "contenitori" dell'universo associativo della città L'ECCEZIONE Niente affitto per Radio Club Levante, che svolge attività di supporto nel campo della protezione civile -tit_org-

Roulotte e aiuti ad Amatrice

Roulotte e aiuti ad Amatrice

[Redazione]

_____Acqui Acqui continua a spendersi per aiutare i terremotati di Amatrice, con cui la città ha ormai un filo diretto. Oltre al successo del maxi evento Il grande cuore di Acqui, che ha riempito il Centro congressi e permesso di ricavare più di 4 mila euro per gli studenti terremotati, in prima fila continua a esserci anche la Protezione civile. Poco prima di Natale, quinta spedizione dei volontari che hanno portato ad Amatrice altre 4 roulotte, destinate a chi è rimasto senza casa, e un carico di beni di prima necessità. Negli ultimi mesi, più volte la Protezione civile è scesa nel centro distrutto dalle scosse per consegnare le roulotte, acquistate e a volte anche donate dai cittadini. [O.P.] -tit_org-

Il Tonini distrutto dalle fiamme = Il rifugio Tonini distrutto dal fuoco

L'allarme alle 11.20: salvi i gestori e una classe di studenti veneti. I vigili al lavoro giorno e notte con due elicotteri

[Luca Marognoli]

Il Tonini distrutto dalle fiamme. Il rifugio sopra Pine. Salva una comitiva di studenti. ALLE PAC 17,18 E 19 IL ROGO SUL LAGORAI rifugio Tonini distrutto dal fuoco L'allarme alle 11.20: salvi gestori e una classe di studenti veneti. I vigili al lavoro giorno e notte con due elicotteri di Luca Marognoli >TRENTO Un anno fa, in questo periodo, di neve non c'era ancora traccia e la terra e gli alberi erano secchi e spogli come in questo strano dicembre dal sapore primaverile. Anche ai 1900 metri del rifugio Tonini - un'arena naturale dalla quale nei giorni in cui il cielo è terso si ammira uno scenario unico di vette e altipiani che dal Garda arrivano al Similaun l'aria era calda e l'erba gialla e secca, quasi polverosa. Narciso Casagrande, marito della titolare Hana Poncikova, aveva preso un grande foglio bianco e con il pennarello aveva realizzato un cartello in cui invitava i frequentatori della zona a non far scoppiare petardi o accendere fuochi di artificio. "Se no ve copo!" aveva aggiunto tra parentesi "il Ciso", che con la moglie gestisce lo storico rifugio da 26 anni. Uno come lui, che ha eletto il domicilio della sua famiglia qui (la casa "vera" è a valle), all'ombra del Rujoch, conosce i rischi della montagna. Un luogo magico ma anche infido, dove il fuoco è non meno pericoloso del ghiaccio. Ieri ne è arrivata un'altra triste conferma. Triste e drammatica, perché vedere le fiamme che distruggono quei muri, quelle travi di legno e quelle scandole che proteggevano te e i tuoi ospiti e conservavano i ricordi di innumerevoli momenti trascorsi assieme, è come vedere un demone spietato che si materializza improvvisamente sputando fuoco e avventandosi contro la tua famiglia e la tua vita, per ridurle cenere nel giro di poche ore. Un'aggressione talmente rapida da non lasciare scampo alla struttura, solo il tempo alle persone di allontanarsi per salvare la pelle. Questione di pochi minuti: il camino che diventa incandescente, forse perché surriscaldato, e in un battibaleno sprigiona fiamme che si estendono al tetto e poi all'intero edificio. Hana e Narciso cercano di fare il possibile usando degli estintori e la pompa dell'acqua: tutto inutile. Liberano il cane e poi collaborano con i vigili, "armati" di coperte, per salvare il salvabile. Sono le 11 e 20 quando inizia l'incubo. E a sera il rogo non è ancora spento, nonostante il grande lavoro dei vigili del fuoco di Trento, con due elicotteri che si sono alternati fino a quando è sceso il buio per portare acqua (pescata dal lago delle Piazze) e personale sul luogo, e una cinquantina di uomini dei corpi volontari dell'Altopiano di Piné e dei Comuni vicini in azione. Quel demone ha trovato un alleato maligno nella natura, che sotto un sole splendente ha gettato i suoi dardi, sotto forma di raffiche di vento forti e costanti, a frustare il Lagorai. Così mentre il fuoco divorava la parte centrale del rifugio, dove ci sono i tavoli e il bancone su cui il Ciso appoggia i bicchierini di grappa al mugo che offre ai suoi ospiti, l'incendio si propagava alla porzione di bosco più a valle, quella dove sbucca il sentiero che porta al rifugio in tre quarti d'ora di cammino, venendo dalla malga Stramaiolo (nei pressi della quale c'è una piazzola per le auto). Si salva solo lo "stallone" a monte, lambito poi da un altro incendio boschivo, dove aveva dormito una classe di studenti veneti, anche loro rimasti incolumi. E posto a est e l'aria spirava in senso opposto: è bastato questo dettaglio per risparmiarlo. Il rifugio invece è andato avanti a bruciare finché le fiamme non lo hanno consumato quasi completamente. I vigili del fuoco (come spiega il comandante un paio di focolai, spiega attorno alle 20 Aldo Moser, comandante dei vigili del fuoco volontari di Baselga di Piné, mentre scende a valle. Saremo stati una quarantina di uomini dei corpi di Baselga, Bedollo, Pergine Sover, e Fierozzo, oltre ai permanenti. Solo noi eravamo una quindicina: ci hanno dato il cambio quattro colleghi, che resteranno a controllare la situazione per tutta la notte. Speriamo che non torni a prendere fuoco il bosco: il rischio c'è. Un intervento non senza rischi: Sono scoppiate due tre bombole; noi siamo riusciti a tirarne fuori 7-8 dal magazzino e lì puoi pure restarci dentro.... Il comandante è rimasto tutta la mattina al campo da calcio di Bedollo per gestire i voli: Gli elicotteri hanno trasportato tutto il giorno materiale, personale e acqua. Di più non potevano fare. Per incidere maggiormente sarebbe

servito un vascone da 10 mila litri sul posto... Stamattina si farà il punto della situazione: se necessario saranno fatti intervenire i canadair della Protezione civile nazionale, già allertata. Realizzato nel 1972 dalla famiglia dell'ingegner Giovanni Tonini e donato poi dai familiari alla Sat, il rifugio è stato completamente ristrutturato pochi anni fa: nel settembre 2011 l'inaugurazione, con i canti del coro Costalta. Una grande festa, come tante ne sono state fatte in questi 26 anni da Ciso e Hana, capaci sempre - con le figlie Silvia e Gloria - di far sentire l'ospite a casa propria. Immancabili, e richiestissime, le sonate con la fisarmonica della titolare, accompagnata spesso dalla figlia e da altri giovani musicisti. Anche per Capodanno era tutto prenotato da tempo: alcune compagnie di amici e giovani avevano deciso di dormire nello "stallone" dopo la cena e i balli nel rifugio. Ma l'incendio non è la fine di tutto questo. Il presidente della Sat trentina Claudio Bassetti assicura che il rifugio sarà ricostruito, ancora una volta. E ci sarà un nuovo inizio. -tit_org- Il Tonini distrutto dalle fiamme - Il rifugio Tonini distrutto dal fuoco

AGGIORNATO Il Tonini distrutto dalle fiamme = Il rifugio Tonini distrutto dal fuoco

L'allarme alle 11.20: salvi i gestori e una classe di studenti veneti. I vigili al lavoro giorno e notte con due elicotteri

[Luca Marognoli]

Il Tonini distrutto dalle fiamme Pauroso incendio al rifugio sopra Pinè. Salva una comitiva di studenti. AILE PAG 17.18
El Le fiamme avvolgono il rifugio Tonini, a 1900 metri di quota: infine giornata resteranno solo macerie IL ROGO SUL LAGORAI rifugio Tonini distrutto dal fuoco L'allarme alle 11.20: salvi i gestori e una classe di studenti veneti. I vigili al lavoro giorno e notte con due elicotteri di Luca Marognoli TRENTO Un anno fa, in questo periodo, di neve non c'era ancora traccia e la terra e gli alberi erano secchi e spogli come in questo strano dicembre dal sapore primaverile. Anche ai 1900 metri del rifugio Tonini - un'arena naturale dalla quale nei giorni in cui il cielo è terso si ammira uno scenario unico di vette e altipiani che dal Garda arrivano al Similaun l'aria era calda e l'erba gialla e secca, quasi polverosa. Narciso Casagrande, marito della titolare Hana Poncikova, aveva preso un grande foglio bianco e con il pennarello aveva realizzato un cartello in cui invitava i frequentatori della zona a non far scoppiare petardi o accendere fuochi di artificio. "Se no ve copo!" aveva aggiunto tra parentesi "il Ciso", che con la moglie gestisce lo storico rifugio da 26 anni. Uno come lui, che ha eletto il domicilio della sua famiglia qui (la casa "vera" è a valle), all'ombra del Rujoch, conosce i rischi della montagna. Un luogo magico ma anche infido, dove il fuoco è non meno pericoloso del ghiaccio. Ieri ne è arrivata un'altra triste conferma. Triste e drammatica, perché vedere le fiamme che distruggono quei muri, quelle travi di legno e quelle scandole che proteggevano te e i tuoi ospiti e conservavano i ricordi di innumerevoli momenti trascorsi assieme, è come vedere un demone spietato che si materializza improvvisamente sputando fuoco e avventandosi contro la tua famiglia e la tua vita, per ridurle in cenere nel giro di poche ore. Un'aggressione talmente rapida da non lasciare scampo alla struttura, solo il tempo alle persone di allontanarsi per salvare la pelle. Questione di pochi minuti: il camino che diventa incandescente, forse perché surriscaldato, e in un battibaleno sprigiona fiamme che si estendono al tetto e poi all'intero edificio. Hana e Narciso cercano di fare il possibile usando degli estintori e la pompa dell'acqua: tutto inutile. Liberano il cane e poi collaborano con i vigili, "armati" di coperte, per salvare il salvabile. Sono le 11 e 20 quando inizia l'incubo. E a sera il rogo non è ancora spento, nonostante il grande lavoro dei vigili del fuoco di Trento, con due elicotteri che si sono alternati fino a quando è sceso il buio per portare acqua (pescata dal lago delle Piazze) e personale sul luogo, e una cinquantina di uomini dei corpi volontari dell'Altopiano di Pinè e dei Comuni vicini in azione. Quel demone ha trovato un alleato maligno nella natura, che sotto un sole splendente ha gettato i suoi dardi, sotto forma di raffiche di vento forti e costanti, a frustare il Lagorai. Così mentre il fuoco divorava la parte centrale del rifugio, dove ci sono i tavoli e il bancone su cui il Ciso appoggia i bicchierini di grappa al mugo che offre ai suoi ospiti, l'incendio si propagava alla porzione di bosco più a valle, quella dove sbucca il sentiero che porta al rifugio in tre quarti d'ora di cammino, venendo dalla malga Stramaiolo (nei pressi della quale c'è una piazzola per le auto). Si salva solo lo "stallone" a monte, lambito poi da un altro incendio boschivo, dove aveva dormito una classe di studenti veneti, anche loro rimasti incolumi. È posto a est e l'aria spirava in senso opposto: è bastato questo dettaglio per risparmiarlo. Il rifugio invece è andato avanti a bruciare finché le fiamme non lo hanno consumato quasi completamente. I vigili del fuoco (come spiega il comandante dei permanenti Ivo Erler nell'articolo sotto) hanno le armi spuntate: l'acqua è troppo poca per spegnere il rogo e bisogna assolutamente impedire nuovi incendi boschivi. Sono rimasti un paio di focolai, spiega attorno alle 20 Aldo Moser, comandante dei vigili de

I fuochi volontari di Baselga di Pinè, mentre scende a valle. Saremo stati una quarantina di uomini dei corpi di Baselga, Bedollo, Pergine Sover, e Fierozzo, oltre ai permanenti. Solo noi eravamo una quindicina: ci hanno dato il cambio quattro colleghi, che resteranno a controllare la situazione per tutta la notte. Speriamo che non torni a prendere fuoco il bosco: il rischio c'è. Un intervento non senza rischi: Sono scoppiate due tre bombole; noi siamo

riusciti a tirarne fuori 7-8 dal magazzino e Ã© puoi pure restarci dentro.... Il comandante è rimasto tutta la mattina al campo da calcio di Bedollo per gestire i voli: Gli elicotteri hanno trasportato tutto il giorno materiale, personale e acqua. Di più non potevano fare. Per incidere maggiormente sarebbe servito un vascone da 10 mila litri sul posto... Stamattina si farà il punto della situazione: se necessario saranno fatti intervenire i canadair della Protezione civile nazionale, già allertata. Realizzato nel 1972 dalla famiglia dell'ingegner Giovanni Tonini e donato poi dai familiari alla Sat, il rifugio è stato completamente ristrutturato pochi anni fa: nel settembre 2011 l'inaugurazione, con i canti del coro Costalta. Una grande festa, come tante ne sono state fatte in questi 26 anni da Ciso e Hana, capaci sempre - con le figlie Silvia e Gloria - di far sentire l'ospite a casa propria. Immancabili, e ri chiestissime, le sonate con la fisarmonica della titolare, accompagnata spesso dalla figlia e da altri giovani musicisti. Anche per Capodanno era tutto prenotato da tempo: alcune compagnie di amici e giovani avevano deciso di dormire nello "stallone" dopo la cena e i balli nel rifugio. Ma l'incendio non è la fine di tutto questo. Il presidente della Sat trentina Claudio Bassetti assicura che il rifugio sarà ricostruito, ancora una volta. E ci sarà un nuovo inizio. -tit_org- AGGIORNATO Il Tonini distrutto dalle fiamme - Il rifugio Tonini distrutto dal fuoco

i soccorsi

Pronti a intervenire i Canadair

[Redazione]

SOCORSI L'acqua non basta: I rischio è che l'incendio boschivo riparta i TRENTO Il rifugio è compromesso: l'incendio è sotto controllo ma ancora attivo. Gran parte della struttura è distrutta. Ivo Erler, comandante dei vigili del fuoco permanenti di Trento, a metà pomeriggio non nasconde la gravità della situazione. Hanno preso fuoco anche il bosco verso valle e subito sopra lo stallone, spenti prima di sera, ma si teme che le fiamme possano ripartire a causa del vento. Abbiamo impiegato due elicotteri, ma ora sospendiamo i voli fino a domani (oggi, ndr). Il loro intervento è servito per spegnere le fiamme ma anche per portare in quota i soccorritori, continua Erler. Rimarrà un presidio per tutta la notte. Poi vedremo se completare lo spegnimento noi o far intervenire i Canadair. Abbiamo messo in preallarme la Protezione civile nazionale. L'incendio sembra sotto controllo ma c'è molto vento, ieri sera c'erano ancora due focolai all'interno della struttura. Sembra che il fuoco sia partito dal camino, per poi estendersi al tetto e quindi all'intero edificio. Ma la causa non è certa: bisogna attendere i sopralluoghi dei nostri periti. Nella notte ci sarà un presidio dei volontari, che tengono in osservazione soprattutto il bosco. Salvare il rifugio è stato impossibile, vista la scarsità di acqua trasportabile dai soli elicotteri: L'edificio si spegnerà quando la combustione sarà ultimata, perché non abbiamo grande potenza di raffreddamento, mancando le autobotti sul posto. (I. m.) -tit_org-

Pacchi alimentari e ri-uso la Rete della Solidarietà

[Giacomo Eccher]

DaññŪ alimentan e ri-uso la Rete della Solidarietà Cies, prende piede il progetto della Comunità Valle di Non per il coordinamento delle iniziative pubbliche e private per aiutare le persone che sono in difficoltà di Giacomo Eccher CLES Un territorio ricco di generosità nel quale, però, si sentiva la mancava di un raccordo tra le varie iniziative per implementarne gli effetti coordinandone le azioni. Questo l'obiettivo della "Rete della Solidarietà" un progetto che la Comunità della valle di Non ha avviato alcuni mesi fa e che trae origine da una riflessione in tema di pianificazione sociale per creare un "luogo di raccordo tra le varie esperienze e le associazioni di volontariato che rispondono al bisogno dei poveri, una realtà che è sempre più presente nell'opulenta valle di Non". Fare rete per conoscersi, coordinare le collaborazioni tra le associazioni che si occupano di solidarietà, non solo per distribuire pacchi alimentari e vestiario, ma anche per dare opportunità di lavoro e di autostima a persone e famiglie in grosse difficoltà - ha spiegato l'assessore Carmen Noldin, che ieri ha presentato la "rete" nella sede della Comunità di valle con il collega dell'ambiente Gianluca Barbacovi e l'intervento dei rappresentanti delle varie realtà coinvolte nel progetto. L'iniziativa infatti, oltre ad aiutare concretamente con vestiario e appunto pacchi viveri le famiglie della valle che non ce la fanno, ha avviato, grazie all'assessorato all'ambiente della Comunità, il progetto di ri-uso mettendo in moto un meccanismo occupazionale che attualmente ha numeri piccoli ma che, se correttamente implementato, può dare opportunità di lavoro e soprattutto avviare un circolo virtuoso in grado di auto-sorreggersi senza il sussidio pubblico, che non può essere eterno. È un percorso appena parato ma i segnali sono incoraggianti e dalla popolazione arrivano spunti importanti di condivisione a questo progetto la sottolineatura di Barbacovi. Sono molte le realtà attive in valle, dal centro ascolto avviato in Alta Valle di Non dal decano don Mauro Leonardelli, con una decina di volontari che si alternano nella ex canonica di Sarnonico, alle cooperative sociali come la Kaleidoscopic e Casa Zambiasi che a Denno cura il laboratorio di ri-uso con tre addette alla sartoria. Una iniziativa, quella del ri-uso, che è molto apprezzata perché esiste, è vero, la povertà - povertà dove si interviene con il cibo, ma è anche sempre più estesa la fascia grigia delle persone che non si possono permettere un capo di vestiario nuovo - ha commentato Elisabetta Tornasi della Kaleidoscopic. Alla rete del volontariato, coordinata dall'assessorato alle politiche sociali della Comunità di valle, aderiscono il Corpo Volontari della Protezione Civile di Cies, i Cedas dell'Alta valle di Non (con sede a Sarnonico) e di Mezzolombardo (a cui fanno capo i comuni della Bassa Anaunia), la Caritas dei Decanati di Cies e Fondo, la Croce Rossa di Coredo, l'associazione "La Quercia" di Cies, le Unità Pastorali della valle, le cooperative sociali Casa Zambiasi - Kaleidoscopic di Denno, il Lavoro di Revò e l'Aquilone di Cies. Barbacovi e Noldin con i rappresentanti delle cooperative e delle altre realtà che si occupano di solidarietà -tit_org-

IA OMA

Pioveno calcinacci area transennata = Pioveno calcinacci in via Roma: area transennata in mattinata*[Redazione]*

VIA Pioveno calcinacci area transennata Pioveno calcinacci in via Roma: area transennata in mattinata MANTOVA
Calcinacci in via Roma nella mattinata di ieri. A dare l'allarme per primi sono stati alcuni commercianti che, recatisi sul luogo di lavoro di buon'ora, si sono accorti che alcuni pezzi di cornicione con ogni probabilità nel corso della notte tra martedì e ieri - erano finiti a terra. Sul posto, attorno alle 7:30, si sono portati i Vigili del Fuoco e la Polizia Locale. I primi, tramite autoscala, hanno rimosso i pezzi di cornicione pericolante, mentre i secondi hanno transennato la zona, contattando poi l'amministratore dello stabile, che si occuperà di convocare una ditta per la ristrutturazione. Il tutto si è verificato in un'area compresa tra il civico 15 e il civico 21 di via Roma. Le intemperie - spesso causa di caduta di calcinacci - questa volta sembrano non avere colpa. Pioggia e vento sono assenti in città da parecchi giorni e la causa della caduta di piccole parti del cornicione va dunque ricercata altrove. La manutenzione, ad ogni modo, inizierà a breve. Nel pomeriggio, inoltre, le transenne erano già state rimosse, segno che il pericolo era rientrato. La caduta di pezzi di cornicione o di balconi è ormai un grande classico nei periodi successivi a giornate di forti temporali o di vento insistente. Il centro storico, negli ultimi anni, è stato protagonista di diversi episodi tra loro molto simili. Piccoli segnali che un intervento sugli edifici più vecchi è forse necessario. Danni La parte di cornicione che si è staccata ieri mattina -tit_org- Pioveno calcinacci area transennata - Pioveno calcinacci in via Roma: area transennata in mattinata

ROMA

Palazzo crolla, due morti*[Luca Laviola]*

Lesplisione forse causata da una fuga di gas LUCA LAV10LA ROMA - Una scena che ricorda da vicino il terremoto, ad Acilia, borgata all'estremo sud di Roma. Ma stavolta a far crollare una palazzina di due piani abitata da una intera famiglia sarebbe stata una fuga di gas. Sotto le macerie ieri a tarda sera sono state trovate morte madre e figlia, che per tutto il giorno erano state date per disperse. Secondo quanto si è appreso, i corpi sono stati individuati dopo ore di ricerche tra le macerie da parte dei vigili del fuoco. La donna si chiamava Debora e aveva 40 anni; sua figlia Aurora aveva nove anni. I vigili del fuoco hanno continuato a scavare tra le macerie nella speranza di trovarle ancora vive, dopo aver tirato fuori nel pomeriggio un uomo e un'altra donna, gli zii della bambina. Ricoverati in ospedale sono feriti, ma non rischiano la vita. Le ricerche sono proseguite alla luce delle fotoelettriche. Anche la sindaca di Roma Virginia Raggi è andata sul posto e ha incontrato i parenti delle persone coinvolte nel disastro. Il marito della donna dispersa e il figlio maggiore non erano in casa al momento dello scoppio e al loro ritorno per lo choc sono stati assistiti dalla Croce Rossa. I testimoni hanno raccontato di uno scoppio fortissimo verso le ore 14 nell'edificio, un'esplosione che ha investito e danneggiato anche i palazzi vicini, in via Giacomo della Marca, una strada dove le case sono una attaccata all'altra. Ho sentito un boato, all'inizio pensavo fosse una sparatoria - racconta una donna -. La casa ha tremato, mi è anche caduta la bottiglia dal tavolo. Qualcun'altro ha pensato a un terremoto. L'ipotesi privilegiata dai vigili del fuoco - intervenuti con cinque squadre - è che ci sia stata un'esplosione provocata da una fuga di gas, forse al primo piano della palazzina, che ha causato il cedimento dei solai. L'edificio è diviso in quattro appartamenti e in uno al piano terra c'era uno studio dentistico. L'azienda Italgas ha reso noto che la propria rete è risultata integra. Al momento l'esplosione sembra causata da una fuga di gas - ha detto la sindaca Raggi -. C'è già la magistratura che effettuerà tutte le indagini. Rimaniamo in contatto con le forze dell'ordine, i vigili del fuoco e il magistrato. La donna deceduta sotto le macerie è insegnante di italiano nella scuola Traiano di Dragona, quartiere vicino ad Acilia, nella quale studia anche la figlia Aurora. Al momento dell'esplosione il papà era al lavoro in un supermercato della zona, mentre il figlio più grande, Lorenzo, era fuori casa. Le due persone estratte vive dalle macerie e trasportate in eliambulanza in ospedale sono il fratello e la sorella della donna, che aveva perso recentemente i genitori. Al piano terra abita una famiglia Cingalese, assente al momento dell'esplosione. Al primo piano c'erano le due case maggiormente interessate dal crollo. La procura di Roma ha aperto un'inchiesta per disastro colposo. Il pm Mario Palazzi ha disposto una consulenza tecnica sulle cause dell'esplosione. Oggi il magistrato, che ieri ha effettuato un sopralluogo nella zona del crollo, affiderà l'incarico a due ingegneri. La palazzina crollata ad Acilia, borgata all'estremo sud di Roma -tit_org-

Distrutto il rifugio Tonini = Distrutto il rifugio Tonini

Incendio devastante partito dalla canna fumaria In quota ore di lotta contro il rogo. Ora si teme per il bosco

[Sergio Damiani]

LAGORAI Vigili del fuoco al lavoro per ore. Bassetti (Sat): Un disastro ma ricostruiremo al più presto Distrutto il rifugio Tonini Incendio devastante partito dalla canna fumaria SERGIO DAMIANI Il rifugio Tonini, un balcone affacciato sulle Dolomiti nel cuore del Lagorai, non c'è più. Ieri mattina un incendio, partito dalla canna fumaria della cucina, ha divorato la struttura principale. Ma quello che le fiamme e il fumo nero non possono Il dolore dei gestori Hana Pondkova e Narciso Casagrande: Se ne va un pezzo della nostra vita cancellare è la storia del Tonini, i 26 anni di gestione di Hana Poncikova e del marito Narciso, gli alpinisti numerosi in estate e in inverno, la Sat che già pensa alla ricostruzione. CONTINUA PAGINA 1

Distrutto il rifugio Tonini In quota ore di lotta contro il rogo. Ora si teme per il bosco SERGIO DAMIANI (segue dalla prima pagina) Questo inverno avaro di neve anche in quota, rende l'accesso ai rifugi più facile. Al Tonini erano giorni di lavoro intenso per i gestori. C'era un nutrito gruppo di ragazzi veneti alloggiati nello "stallone", un edificio in legno contiguo al rifugio con 25 posti letto. Tra qualche giorno ci sarebbe stato il cenone di Capodanno, tutto prenotato da settimane. Ma l'imponderabile era in agguato. Erano circa le 10 quando i gestori hanno avvertito uno strano odore di bruciato. In breve è stato chiaro che il problema era la canna fumaria della stufa della cucina. Si notava il fumo che filtrava dalle intercapedini, non un bel segnale. A quel punto tutti si sono dati da fare per spegnere l'incendio. Narciso Casagrande è salito sul tetto e, con gli estintori, ha iniziato a combattere contro le fiamme. Ha cercato di dirigere il flusso della schiuma nella canna fumaria. Da sotto anche la moglie Hana in cucina tentava di spegnere le fiamme con schiuma e secchi d'acqua, centinaia di secchi d'acqua. Nel frattempo sono stati chiamati i vigili del fuoco che, poiché il Tonini non è accessibile da mezzi a motore, hanno fatto salire la prima squadra di pompieri sull'elicottero. Ma ieri era una giornata ventosa, specie in montagna. Questo moltiplicava la forza del rogo. Tutti al rifugio si affannavano per spegnere le fiamme, ma l'incendio rapidamente ha preso il sopravvento. I gestori e il resto dei presenti si sono prodigati fino all'ultimo per salvare quella che da 26 anni è "casa" loro. Invece di mettere al sicuro gli effetti personali, hanno cercato in tutti i modi di salvare il rifugio Tonini. Non ce l'hanno fatta. Era una lotta improba, diventata impossibile quando le fiamme hanno aggredito il tetto in scandole di legno e il materiale isolante. L'intervento per i vigili del fuoco - presenti le squadre del corpo permanente di Trento e volontari dei corpi di Bedollo, Fiemme e Pergine - è stato delicato. Sono state messe al sicuro tutte le persone presenti, tra cui il gruppo di ragazzi veneti che alloggiava nello "stallone", scesi in buon ordine verso il fondovalle. Intanto ad un centinaio di metri dal rifugio è stato montato un serbatoio che veniva riempito d'acqua dai due elicotteri antincendio Écureuil. In quattro o cinque minuti scendevano, riempivano il vascone nel lago delle Piazze non ancora congelato e risalivano con il loro prezioso carico d'acqua. Già intorno a mezzogiorno era evidente anche ai profani che il rifugio Tonini non poteva più essere salvato. L'intera struttura era avvolta dalle fiamme e dal fumo. Un paio di bombole sono scoppiate, ma la maggior parte sono state messe in sicurezza. C'erano però altri fronti da presidiare. I vigili del fuoco hanno lavorato per evitare che l'incendio si propagasse allo "stallone" che si è salvato. Poi bisognava difendere il bosco. Il vento portava le fiamme verso gli alberi rendendo pericoloso anche il sentiero per malga Stramaiolo. A causa della grande siccità è alto il rischio che le fiamme si propaghino al bosco. Per questo parte dei vigili del fuoco lavorava per spe-

Incendio è partito dalla canna fumaria a cui era collegata la stufa della cucina. La struttura era stata rinnovata nel 2009 contro i focolai. Nel pomeriggio il Tonini bruciava ancora, anche se ormai rimanevano in piedi solo i muri. I pompieri hanno lavorato fino all'arrivo della notte. Poi le operazioni di spegnimento sono state interrotte, ma alcuni uomini sono rimasti per presidiare la zona anche di notte. Oggi, se il fronte dell'incendio dovesse ampliarsi, potrebbero arrivare in supporto anche i Canadair della protezione civile nazionale. Per tutto il giorno gli elicotteri hanno fatto la spola con il lago delle Piazze per portare acqua Presidio notturno Tutti incolumi gli ospiti, tra cui una comitiva di

ragazzi veneti che dormiva nello stallone. I gestori salvano solo cassa e fisarmonica -tit_org- Distrutto il rifugio Tonini -
Distrutto il rifugio Tonini

**Il precedente. Due anni e mezzo fa le fiamme avevano avvolto uno dei locali tecnici del rifugio
Agosto 2014, un altro incendio: tanto fumo, pochi danni, nessun ferito**

[Redazione]

Il precedente. Due anni e mezzo fa le fiamme avevano avvolto uno dei locali tecnici del rifugio Agosto 2014, un altro incendio: tanto fumo, pochi danni, nessun ferito. Fuoco e paura ieri pomeriggio al rifugio Tonini, poco lontano dal passo Redebus, in territorio pinetano. L'auto-citazione è dall'Adige, in particolare dall'edizione in edicola 1 1 agosto 2014. Il giorno precedente, infatti, un incendio era divampato nell'arco di pochi minuti dal locale dove si trovavano la caldaia alimentata a legna, un generatore di corrente e una centralina dell'impianto fotovoltaico. Fortunatamente due anni fa l'esito dell'incendio fu ben diverso da quello di ieri. Scrivevamo: Non un grande incendio (il resto della struttura non è stato intaccato dalle fiamme), ma sufficiente per creare un po' di paura e soprattutto fumo, tanto fumo. La stanza tecnica dove si trovano gli impianti non è molto grande. Narciso Casagrande, marito della gestrice del rifugio Hana Poncikòva, con l'amico Simon (che spesso frequenta il rifugio) è subito intervenuto con gli estintori e poi gettando terra per smorzare il fuoco. Sul posto sono stati chiamati anche i vigili del fuoco permanenti, assieme ai volontari di Bedollo e Baselga di Piné. E intervenuto anche l'elisoccorso. In un primo momento si era temuto che il gestore e l'amico, nel tentativo di domare le fiamme, si fossero ustionati. Fortunatamente non è andata così. Ieri, purtroppo, le cose sono andate in maniera decisamente diversa. E il Tonini è andato completamente distrutto. -tit_org-

Pronti a dare una mano

[Daniele Ferrari]

La costernazione dei sindaci di Baselga di Piné e Bedolh DANIELE FERRARI! Il Rifugio Bianco non c'è più, incenerito da un furioso e implacabile incendio, ma l'intero Altopiano di Pinè non vuole arrendersi e cerca di ricordare e ripartire. Tanti i commenti di dolore e costernazione raccolti ieri, anche sulle pagine dei social network, che subito hanno riproposto e diffuso immagini e video del pauroso incendio del rifugio in Val di Sprugio tra i monti del Lagorai. Siamo tutti vicini al dramma vissuto in queste ore dai gestori Hana e Narciso - spiega il sindaco di Baselga Ugo Grisenti - grazie a loro il rifugio Tonini era diventato un posto sempre accogliente e carico di atmosfera e valori della montagna. Impossibile capire cosa sia successo nelle prime ore della mattinata, vista anche la loro cura e attenzione nel gestire ogni dettaglio presso il rifugio. Probabile un difetto della canna fumaria, mentre mi sembra di dover escludere l'ipotesi dolosa. Voglio ringraziare i vigili del fuoco permanenti, i volontari e il nucleo elicotteri per il loro pronto intervento, deciso per arginare il più possibile le fiamme. Il rifugio è ora proprietà della Sat centrale ma la nostra amministrazione è pronta a dare il suo contributo là dove possibile e necessario. Un rifugio citato in molte guide, libri della montagna e anche tra i canti alpini. Rifugio Bianco è il titolo di canzone cantata dai cori della montagna, che ricorda la bellezza e la poesia del rifugio Giovanni Tonini - conferma il sindaco di Bedollo Francesco Fantini - un vero riferimento simbolico per tutti gli amanti della montagna dell'intero Altopiano di Pinè e non solo. Ora c'è solo un grande sentimento di tristezza per quanto accaduto in queste ore, ma anche un grande vicinanza alla famiglia Narciso Casagrande e Hana Poncikova residenti a Bedollo, che da anni si occupano della gestione del rifugio. Voglio ricordare inoltre l'impegno e la dedizione dei tanti volontari subito presenti per tentare di arginare il fronte dell'incendio: generosità e prontezza che contraddistingue noi, gente di montagna. Le immagini e le fotografie del furioso incendio sono state rilanciate in tempo reale sui social network La tristezza di Fantini che elogia anche l'impegno e la dedizione dei vigili del fuoco volontari presenti in massa per tentare di arginare il fronte dell'incendio Vicini al dramma dei gestori del Rifugio Bianco. Grisenti: Grazie a Hana e Narciso il Tonini era un posto sempre accogliente e carico di atmosfera e valori della montagna -tit_org-

Fiamme dal terrazzino, paura nella notte

[Redazione]

Distmtta una parte del tetto. I vigili del fuoco hanno lavorato per dieci ore 'VM Fiamme dal terrazzino, paura nella notte< Hanno lavorato una decina di ore i vigili del fuoco volontari e permanenti per bonificare e mettere in sicurezza il tetto di un'abitazione in via alle Porte a Romagnano. L'incendio è scoppiato poco dopo l'una di ieri notte ed i pompieri hanno concluso l'intervento a mezzogiorno. Non ci sono persone coinvolte, ne danni all'abitazione dell'ultimo piano: le fiamme - scoppiate per cause in corso d'accertamento -sono partite dal terrazzino della mansarda e hanno attaccato la copertura, danneggiando circa 20 metri quadri di tetto. L'allarme è stato dato da alcune persone, che si sono accorte del bagliore nella notte. Subito sono accorsi i vigili del fuoco permanenti di Trento ed i volontari di Romagnano e di Mattarello. Complessivamente erano al lavoro una trentina di pompieri, che si sono alternati nelle operazioni di spegnimento delle fiamme, di bonifica del tetto e della messa in sicurezza della copertura con un rivestimento provvisorio. Ieri mattina c'è stato anche un sopralluogo del perito dei vigili del fuoco permanenti: le cause dell'incendio non sono ancora chiare, ma non si esclude che le fiamme possano essere partite da una scintilla delle luminarie di Natale. Il ragazzo che abita nella mansarda è stato costretto a lasciare l'abitazione nel cuore della notte, per motivi di sicurezza, ed è stato ospitato da parenti. Ma a parte il forte odore di fumo, non ci sono stati danni alla mansarda e neppure alle altre abitazioni. La casa di via alle Porte a Romagnano (foto Pedrotti) -tit_org-

Ideologie fasciste, mozione bocciata

[Chiara Turrini]

Il consiglio, controcorrente rispetto ad altre assemblee, non vota la proposta di certificazione per le associazioni Ideologie fasciste mozione bocciata CHIARA TURRINI NAGO-TORBOLE - Il consiglio comunale di Nago-Torbole, controcorrente rispetto al parere della Comunità di Valle, ha bocciato la proposta di certificazione anti-fascista per le associazioni del territorio. La mozione per le Misure di prevenzione della propaganda totalitarista e per la promozione del decoro nel territorio, presentata dalle minoranze, ha trovato la risposta del capogruppo di maggioranza Danny Dusatti, che ha obiettato sia sul contenuto che su una sua eventuale applicazione concreta. Come è possibile accertare che davvero non ci sia alcun legame con il fascismo? è stata la replica alla mozione. Si pensi ad esempio ai social network: se basta un post su Facebook per incrinare la certezza delle posizioni, oppure un passato da simpatizzanti, come verificare la reale distanza da ideologie fasciste? E poi, hanno continuato dalla maggioranza, perché allontanare i nostalgici del fascismo e non, per ipotesi, coloro che hanno affinità con altre forme di odio e violenza, come il terrorismo islamico o i pedofili? Le provocazioni di Dusatti hanno innescato un vivace dibattito al confine tra filosofia e politica, a cui è seguito il voto contrario della maggioranza dei consiglieri. Non c'è dubbio che qui e ora il sentire comune e condiviso sia quello del più sicuro antifascismo, su questo non si discute - commenta il sindaco Gianni Morandi - ma allo stesso tempo la misura non è applicabile nel concreto, non ci sono parametri per stabilire criteri di giudizio. Al secondo punto in ordine del giorno c'era la mozione per la richiesta di revisione della chiusura del punto nascite di Arco. Il consiglio ha aderito unanime all'istanza di riaprire la sala parto, ma la maggioranza ha ottenuto che la mozione fosse integrata con un'ulteriore domanda di potenziamento degli standard di sicurezza. Se è vero che anche con il punto nascite a regime molte partorienti si recavano altrove per far nascere i figli, allora c'è bisogno di riportare sicurezza e fiducia nelle nostre strutture, con investimenti per aumentarne lo standard ha detto Morandi, che continua chiarendo la propria posizione in merito: Siamo sempre stati dalla parte del Comitato - afferma - ma mai in modo plateale. Abbiamo tenuto un profilo istituzionale ma non siamo succubi delle decisioni di Trento. Infine è stata approvata la convenzione con Riva per la gestione associata dei Vigili del fuoco, ossia il Servizio incendi e la protezione civile, votata favorevolmente seppur in assenza delle minoranze, uscite dall'aula per protesta. Un tema importante, a cui non è stato dato il giusto peso la denuncia dell'opposizione in consiglio, che ha recriminato su una mancata assemblea dei capigruppo dedicata all'argomento. La convenzione prevede il trasferimento del corpo dei vigili di Nago-Torbole, che non sarà sciolto ma solo congelato, per una eventuale rifondazione qualora si trovassero nuove leve. La gestione dipenderà quindi dalla caserma di Riva del Garda, a cui andranno anche i mezzi nagotorbolani, pur restando di proprietà del Comune. Era un voto necessario - dice il sindaco - perché solo in questo modo si riesce a garantire la sicurezza del territorio. L'uscita delle minoranze dal consiglio è stata una mancanza di coraggio. Dusatti: Regole inapplicabili e non danno sicurezze Punto nascite, sì alla richiesta di deroga Manifesti appesi il 25 aprile scorso da associazioni neo-fasciste a Roma -tit_org-

Rubate le offerte del presepe per le popolazioni terremotate

[Redazione]

CAVENAGO D'ADDA Sono entrati per visitare il presepio ma sono usciti con i soldi sottratti dalla cassetta delle offerte dello stesso. È accaduto a Cavenago D'Adda (Lodi), dove, accanto alla Natività, gli "Amici del Presepio" avevano posizionato la cassetta per raccogliere fondi in favore della popolazione di Norcia colpita dal terremoto. L'opera d'arte è stata allestita in piazza Carabinieri, in una capanna di legno. I volontari del presepio, una decina di amici di ogni età, nonostante il furto, restano fiduciosi: alcune telecamere della zona potrebbero rivelare l'autore del furto. ((S.Bos.) -tit_org-

Paura a Romagnano A fuoco il tetto di una palazzina

[Redazione]

Nella notte A ttimi di paura la scorsa notte a ^ Romagnano per l'incendio del tetto di - A. un'abitazione, al civico 43 di via alle Porte. Le fiamme, stando ai primi accertamenti, sono partite dal balcone della mansarda e di sono propagate, bruciando anche gran parte della copertura. Immediato l'intervento dei vigili del gioco volontari di Mattarello e Romagnano, insieme ai colleghi del ñîôî permanente di Trento. L'allarme, lanciato da alcuni abitanti, è scattato verso l'una di notte. Nessuno è rimasto ferito, ma i danni sono ingenti, si parla di decine di migliaia di euro. Sono in corso le verifiche per capire le cause dell'incendio. I vigili del fuoco hanno dovuto operare fino a ieri mattina per bonificare l'area. -tit_org-

Bassetti: Un gioiello, lo rimetteremo in piedi

[D.r.]

) Era stato ristrutturato nel 2010. La solidarietà sul web. Rischio roghi: l'allerta di De Vig TRENTO È una situazione terribile. Claudio Bassetti, presidente della Sat di Trento, ieri mattina è salito fino al rifugio Tonini per vedere di persona quanto accaduto. Sono salito soprattutto per i gestori spiega ho parlato con loro, ci hanno messo l'anima in questo rifugio. Una vita di lavoro. Era un gioiello e va ricostruito. Era stato ristrutturato nel 2011, dobbiamo pensare a ricostruirlo, è amatissimo, sia per la bellezza del posto che per l'offerta, la gestione simpatica. Deve essere rimesso in piedi, è una sfida, ma dobbiamo riuscirci. Bassetti non paria di somme, ma i danni sono ingentissimi. Bisogna ripartire da zero, è tutto distrutto. È difficile fare stime, ma mi fa piacere che anche i sindaci siano convinti dell'importanza di ricostruire. Bassetti parla di turismo compatibile. Non so quanto ci metteremo, ma lo faremo. E importante per il turismo, è un investimento. Per Mattia Giovannini, presidente della Sat di Baselga, il Tonini è una meta rinunciabile, ogni anno c'è quasi un pellegrinaggio. È un posto strategico, soprattutto per l'alpinismo giovanile. Il rifugio a luglio diventa la meta anche di una gara, il Vertical Tonini, organizzata dal gruppo Mai zeder team, che ogni anno chiama a raccolta oltre 250 appassionati. Intanto la solidarietà corre sul web, sono moltissimi i messaggi postati sul profilo facebook del gestore e quello dell'associazione rifugi del Trentino. Diversi anche i politici, tra cui il consigliere comunale Alberto Pattini e il consigliere provinciale Claudio Civettini. Nel frattempo il capo della protezione civile, Stefano Devigili, raccomanda massima attenzione. La situazione ora è sotto controllo, ma c'è vento e siccità. Devigili per precauzione ha chiesto al Dipartimento della protezione civile ha chiesto di poter attivare l'invio di Canadair. Ma solo nel caso in cui le fiamme dovessero tornare a divampare e gli elicotteri non dovessero bastare. D.R. RIPRODUZIONE RISERVATA Prima e dopo Due foto eloquenti del Tonini. Sopra prima del rogo sotto com'era ieri DfqltraliikKtoUBEllt -tit_org-

Furioso incendio, brucia il rifugio Tonini Disperati i gestori: È tutto distrutto

Un testimone: Fiamme alte e vento fortissimo. Al lavoro decine di vigili del fuoco e due elicotteri

[Dafne Roat]

Furioso incendio, brucia il rifugio Tonini Disperati i gestori: È tutto distrutto Un testimone: Fiamme alte e vento fortissimo. Al lavoro decine di vigili del fuoco e due elicotteri di Dafne Roat TRENTO È un simbolo per chi ama la montagna, anche per chi non è un esperto. Un'ora di camminata, da malga Stramaio si arriva in soli quaranta minuti, e si raggiunge un luogo incantato sul Lagorai, nel gruppo del Monte Croce che chiude l'Alta Valle di Pinè. Una meta immancabile in estate, ma un punto di riferimento imperdibile anche nella stagione fredda. Per Capodanno era già al completo. Era tutto pronto per la chiusura del 2016 coccolati dal silenzio della montagna, dall'allegria e dalla buona cucina della famiglia di Hana Poncikova. Aveva riaperto il giorno di Santo Stefano. Ora non c'è più nulla. Del rifugio Giovanni Tonini è rimasto solo lo scheletro della struttura e lo stallone, l'edificio che si trova più a monte con 26 posti letto, utilizzata soprattutto le attività di alpinismo giovanile. Il resto è praticamente bruciato tutto: la cucina, la sala. Tutto distrutto. In poche ore il fuoco ha divorato lo storico edificio, realizzato nel 1972 memoria di Giovanni Tonini, appassionato pittore e alpinista rivano. Le fiamme hanno incenerito uno dei rifugi più amati del Trentino. Lingue di fuoco, alte alcuni metri, hanno avvolto prima il tetto e poi tutto il rifugio. Il fuoco, inesorabile, ha continuato ad ardere, ha trovato terreno fertile nel terreno secco, a causa della forte siccità (non piove dall'inizio di novembre) e ha avvolto anche parte del bosco. Il vento che ieri in quota soffiava forte ha fatto il resto. Uno scempio. Uno scenario che nessuno avrebbe mai voluto vedere. Decine di vigili del fuoco dei corpi volontari di Baselga, Bedollo e dei permanenti di Trento e due elicotteri hanno lavorato per tutto il giorno, fino a sera, trasportando l'acqua dal lago delle Piazze fino in quota, a 1.906 metri, dove sorge il rifugio. L'incendio è divampato verso le 10 del mattino. I gestori, Hana e il marito Narciso Casagrande, che sono l'anima del rifugio da ben 26 anni, stavano lavorando in cucina quando hanno notato le fiamme e il fumo sul tetto. Sono subito accorsi con degli estintori, poi hanno allertato il 115. Ma le fiamme in pochi attimi hanno avvolto tutta la copertura. Era impossibile riuscire a domare le fiamme, alimentate dal fortissimo vento. Tra i primi ad accorrere sono stati alcuni ragazzi veneti che si trovavano nello stallone e hanno visto le fiamme innalzarsi al cielo. L'intervento dei vigili del fuoco è stato tempestivo. Da Trento si sono alzati subito due elicotteri. Raggiungere il rifugio non è facile. Serviva tempo. Per questo gli elicotteri hanno portato in quota i vigili del fuoco volontari e permanenti, poi è iniziata la spola tra il lago delle Piazze e il rifugio per portare acqua. Il problema, oltre la struttura, era il bosco. Le fiamme, alimentate dal forte vento, si sono propagate velocemente. Sul posto sono arrivati anche i periti dei vigili del fuoco che dovranno appurare le cause del devastante rogo e sono stati allertati anche i carabinieri. Stando ai primi accertamenti, ma le verifiche sono in corso, pare che l'incendio sia partito dalla canna fumaria, ma le verifiche sono in corso. Si cerca di salvare il salvabile, anche se del rifugio, purtroppo, non è rimasto più nulla. E ora la preoccupazione maggiore è il bosco. I vigili del fuoco sono riusciti a circoscrivere il rogo, ma dovranno monitorare tutta la notte per scongiurare il pericolo di nuovi focolai. Il lavoro di bonifica continuerà anche oggi. Lo scenario ieri era davvero impressionante. È tutto distrutto hanno commentato disperati i gestori. In lacrime hanno raccontato ai soccorritori la disperata corsa contro il tempo per spegnere il fuoco e poi il vento che ha alimentato il fuoco e ha distrutto tutto. C'erano fiamme alte e il vento era fortissimo racconta Michele Leonardi, un alpinista che ieri era impegnato in un'escursione in quota. Sono passato verso le 10 racconta ho notato del fumo e alcune fiamme sul tetto, erano alte, ma ho visto i gestori che sono accorsi con gli estintori. Pensavo si resolvesse tutto così, ho continuato a camminare, ma quando sono tornato ho visto il rifugio distrutto. È un dolore forte. C'era moltissimo vento e l'incendio si è propagato anche nel bosco, quando sono sceso il terreno era tutto bruciato. Intervento Un vasto incendio ha divorato il rifugio Tonini che sorge nel gruppo Lagorai Le fiamme, pare partite dalla canna fumaria, sono state alimentate dal forte vento e si sono propagate anche al bosco Decine di vigili del fuoco, più

due elicotteri sono stati impegnati per tutto il giorno per spegnere il rogo. Le operazioni proseguono nella notte - tit_org-

Il rogo Promessa della Sat

AGGIORNATO - Rifugio Tonini ridotto in cenere Un gioiello, sarà ricostruito = Furioso incendio, brucia il rifugio Tonini Disperati i gestori: È tutto distrutto

Un testimone: Fiamme alte e vento fortissimo. Al lavoro decine di vigili del fuoco e due elicotteri

[Dafne Roat]

Rifugio Tonini ridotto in cenere Un gioiello, sarà ricostruito Un furioso incendio ha ridotto in cenere il rifugio Tonini, sull'altopiano di Pinè. Disperati i gestori: È tutto distrutto. Fiamme alte e vento fortissimo racconta un testimone. Al lavoro decine di vigili del fuoco e due elicotteri. Una perdita enorme dice Francesco Fantini, sindaco di Bedollo. Il collega Ugo Grisenti (Baselga) pensa di ricostruirlo. D'accordo Claudio Bassetti (Sat). a pagina 5 Roat Furioso incendio, brucia il rifugio Tonini Disperati i gestori: È tutto distrutto Un testimone: Fiamme alte e vento fortissimo. Al lavoro decine di vigili del fuoco e due elicotteri È un simbolo per chi ama la montagna, anche per chi non è un esperto. Un'ora di camminata, da malga Stramaiolo si arriva in soli quaranta minuti, e si raggiunge un luogo incantato sul Lagorai, nel gruppo del Monte Croce che chiude l'Alta Valle di Pinè. Una meta immancabile in estate, ma un punto di riferimento imperdibile anche nella stagione fredda. Per Capodanno era già al completo. Era tutto pronto per la chiusura del 2016 coccolati dal silenzio della montagna, dall'allegria e dalla buona cucina della famiglia di Hana Poncikova. Aveva riaperto il giorno di Santo Stefano. Ora non c'è più nulla. Del rifugio Giovanni Tonini è rimasto solo lo scheletro della struttura e lo stallone, l'edificio che si trova più a monte con 26 posti letto, utilizzata soprattutto le attività di alpinismo giovanile. Il resto è praticamente bruciato tutto: la cucina, la sala. Tutto distrutto. In poche ore il fuoco ha divorato lo storico edificio, realizzato nel 1972 in memoria di Giovanni Tonini, appassionato pittore e alpinista rivano. Le fiamme hanno incenerito uno dei rifugi più amati del Trentino. Lingue di fuoco, alte alcuni metri, hanno avvolto prima il tetto e poi tutto il rifugio. Il fuoco, inesorabile, ha continuato ad ardere, ha trovato terreno fertile nel terreno secco, a causa della forte siccità (non piove dall'inizio di novembre) e ha avvolto anche parte del bosco. Il vento che ieri in quota soffiava forte ha fatto il resto. uno scempio. Uno scenario che nessuno avrebbe mai voluto vedere. Decine di vigili del fuoco dei nostri volontari di Baselga, Bedollo e dei permanenti di Trento e due elicotteri hanno lavorato per tutto il giorno, fino a sera, trasportando l'acqua dal lago delle Piazze fino in quota, a 1.906 metri, dove sorge il rifugio. L'incendio è divampato verso le 10 del mattino. I gestori, Hana e il marito Narciso Casagrande, che sono l'anima del rifugio da ben 26 anni, stavano lavorando in cucina quando hanno notato le fiamme e il fumo sul tetto. Sono subito accorsi con degli estintori, poi hanno allertato il 115. Ma le fiamme in pochi attimi hanno avvolto tutta la copertura. Era impossibile riuscire a domare le fiamme, alimentate dal fortissimo vento. Tra i primi ad accorrere sono stati alcuni ragazzi veneti che si trovavano nello stallone e hanno visto le fiamme innalzarsi al cielo. L'intervento dei vigili del fuoco è stato tempestivo. Da Trento si sono alzati subito due elicotteri. Raggiungere il rifugio non è facile. Serviva tempo. Per questo gli elicotteri hanno portato in quota i vigili del fuoco volontari e permanenti, poi è iniziata la spola tra il lago delle Piazze e il rifugio per portare acqua. Il problema, oltre la struttura, era il bosco. Le fiamme, alimentate dal forte vento, si sono propagate velocemente. Sul posto sono arrivati anche i periti dei vigili del fuoco che dovranno appurare le cause del devastante rogo e sono stati allertati anche i carabinieri. Stando ai primi accertamenti, ma le verifiche sono in corso, pare che l'incendio sia partito dalla canna fumaria, ma le verifiche sono in corso. Si cerca di salvare il salvabile, anche se del rifugio, purtroppo, non è rimasto più nulla. E ora la preoccupazione maggiore è il bosco. I vigili del fuoco sono riusciti a circoscrivere il rogo, ma dovranno monitorare tutta la notte per scongiurare il pericolo di nuovi focolai. lavoro di bonifica continuerà anche oggi. Lo scenario ieri era davvero impressionante. È tutto distrutto hanno commentato disperati i gestori. In lacrime hanno raccontato ai soccorritori la disperata corsa contro il tempo per spegnere il fuoco e poi il vento che ha alimentato il fuoco e ha distrutto tutto. C'erano fiamme alte e il vento era fortissimo racconta Michele Leonardi, un alpinista che ieri era impegnato in un'escursione in quota. Sono passato verso le 10 racconta ho notato del fumo e

alcune fiamme sul tetto, erano alte, ma ho visto i gestori che sono accorsi con gli estintori. Pensavo si risolvesse tutto così, ho continuato a camminare, ma quando sono tornato ho visto il rifugio distrutto. È un dolore forte. C'era moltissimo vento e l'incendio si è propagato anche nel bosco, quando sono sceso il terreno era tutto bruciato. Intervento Un vasto incendio ieri ha divorato il rifugio Tonini che sorge nel gruppo Lagorai. Le fiamme, pare partite dalla canna fumaria, sono state alimentate dal forte vento e si sono propagate anche al bosco. Decine di vigili del fuoco, più due elicotteri sono stati impegnati per tutto il giorno per spegnere il rogo. Le operazioni proseguono nella notte -tit_org- AGGIORNATO - Rifugio Tonini ridotto in cenere. Un gioiello, sarà ricostruito - Furioso incendio, brucia il rifugio Tonini. Disperati i gestori: È tutto distrutto.

Nella notte

Paura a Romagnano A fuoco il tetto di una palazzina

[Redazione]

Nella notte A timi di paura la scorsa notte a ^ Romagnano per l'incendio del tetto di I. JL un'abitazione, al civico 43 di via alle Porte. Le fiamme, stando ai primi accertamenti, sono partite dal balcone della mansarda e di sono propagate, bruciando anche gran parte della copertura. Immediato l'intervento dei vigili del gioco volontari di Mattarello e Romagnano, insieme ai colleghi del corpo permanente di Trento. L'allarme, lanciato da alcuni abitanti, è scattato verso l'una di notte. Nessuno è rimasto ferito, ma i danni sono ingenti, si parla di decine di migliaia di euro. Sono in corso le verifiche per capire le cause dell'incendio. I vigili del fuoco hanno dovuto operare fino a ieri mattina per bonificare l'area. -tit_org-

Bassetti: Un gioiello, lo rimetteremo in piedi

[D. R.]

) Era stato ristrutturato nel 2010. La solidarietà sul web. Rischio roghi: l'allerta di De Vig TRENTO È una situazione terribile. Claudio Bassetti, presidente della Sat di Trento, ieri mattina è salito fino al rifugio Tonini per vedere di persona quanto accaduto. Sono salito soprattutto per i gestori spiega ho parlato con loro, ci hanno messo l'anima in questo rifugio. Una vita di lavoro. Era un gioiello e va ricostruito. Era stato ristrutturato nel 2011, dobbiamo pensare a ricostruirlo, è amatissimo, sia per la bellezza del posto che per l'offerta, la gestione simpatica. Deve essere rimesso in piedi, è una sfida, ma dobbiamo riuscirci. Bassetti non paria di somme, ma i danni sono ingentissimi. Bisogna ripartire da zero, è tutto distrutto. È difficile fare stime, ma mi fa piacere che anche i sindaci siano convinti dell'importanza di ricostruire. Bassetti parla di turismo compatibile. Non so quanto ci metteremo, ma lo faremo. E importante per il turismo, è un investimento. Per Mattia Giovannini, presidente della Sat di Baselga, il Tonini è una meta rinunciabile, ogni anno c'è quasi un pellegrinaggio. È un posto strategico, soprattutto per l'alpinismo giovanile. Il rifugio a luglio diventa la meta anche di una gara, il Vertical Tonini, organizzata dal gruppo Mai zeder team, che ogni anno chiama a raccolta oltre 250 appassionati. Intanto la solidarietà corre sul web, sono moltissimi i messaggi postati sul profilo facebook del gestore e quello dell'associazione rifugi del Trentino. Diversi anche i politici, tra cui il consigliere comunale Alberto Pattini e il consigliere provinciale Claudio Civettini. Nel frattempo il capo della protezione civile, Stefano Devigili, raccomanda massima attenzione. La situazione ora è sotto controllo, ma c'è vento e siccità. Devigili per precauzione ha chiesto al Dipartimento della protezione civile ha chiesto di poter attivare l'invio di Canadair. Ma solo nel caso in cui le fiamme dovessero tornare a divampare e gli elicotteri non dovessero bastare. D.R. RIPRODUZIONE RISERVATA Prima e dopo Due foto eloquenti del Tonini. Sopra prima del rogo sotto com'era ieri DfqltraliikKtoUBEllt -tit_org-

Boschi, allarme roghi Incendio a Silandro = A fuoco i boschi di Silandro I pompieri: massima allerta

Roghi, la Provincia lancia l'allarme. L'Apa: attenzione alle scintille anomale

[Valentina Leone]

SICCITÀ Boschi, allarme roghi Incendio a Silandro Allarme incendi in Alto Adige. Un'area boschiva sopra l'abitato di Covelano, frazione di Silandro, ha preso fuoco per cause ancora da stabilire. Pericoli dovuti anche alla siccità. a pagina 7 Leone A faoco i boschi di Silandro I pompieri: massima allerta Roghi, la Provincia lancia l'allarme. L'Apa: attenzione alle scintille anomale BOLZANO E allarme incendi in Alto Adige. Nella notte tra martedì e mercoledì, un'area boschiva sopra l'abitato di Covelano, frazione di Silandro, ha preso fuoco per cause ancora da stabilire. Fortunatamente non si sono registrati danne a cose e persone, quanto si tratta di una zona in cui non ci sono abitazioni. Per domare l'incendio, però, ci sono volute diverse ore e l'intervento di diverse squadre di vigili del fuoco volontari della zona, che sono state impegnate fino a tarda notte per le operazioni di spegnimento e messa in sicurezza dell'area. Le cause sono ancora in via di accertamento ma, come spiegano i vigili del fuoco del corpo volontario di Silandro, per il forte vento e il lungo periodo di siccità, le dimensioni del rogo potevano essere ancora maggiori. In effetti, proprio nei giorni scorsi, la provincia aveva diramato una nota con la quale si invitava alla massima attenzione con fuochi d'artificio e sigarette a causa dell'elevato rischio di incendi. La situazione meteorologica in Alto Adige, con l'assenza di precipitazioni che perdura ormai da settimane, porta con sé anche l'aumento del rischio di incendi nelle zone boschive. Va rispettato ricorda il direttore della ripartizione provinciale foreste, Paul Profanter il divieto generalizzato di accendere fuochi ad una distanza inferiore ai 20 metri dal bosco. Profanter, inoltre, chiede alla popolazione di usare la massima prudenza quando si maneggiano possibili fonti di innesco delle fiamme come mozziconi di sigaretta e fiammiferi. In maniera particolare se si transita con impianti di risalita nelle aree boschive dei comprensori sciistici. E a lanciare l'allarme sul pericolo di incendi è anche il presidente degli spazzacamini dell'Apa, Richard Schupfer, che in una nota spiega: Il forte vento e la perdurante siccità che stanno caratterizzando il clima in Alto Adige ci preoccupano, in quanto anche delle piccole scintille possono infatti causare un incendio. Chi riscalda con il legno deve prestare attenzione tanto al fuoco quanto alla cenere fresca e deve averli sempre sotto controllo ha precisato Schupfer Una folata di vento e le scintille conseguentemente trasportate possono infatti avere effetti disastrosi. Qualora qualcuno si accorga di qualche anomalia, è pregato di rivolgersi immediatamente ad uno spazzacamino o direttamente ai pompieri. Bisogna davvero prestare grande attenzione, ha concluso Schupfer. Valentina Leone RIPRODUZIONE RISERVATA 4 le settimane nelle quali si è registrata assenza di precipitazioni in tutto l'Alto Adige -tit_org- Boschi, allarme roghi Incendio a Silandro - A fuoco i boschi di Silandro I pompieri: massima allerta

Maltempo e disagi

Forte vento, case scoperchiate e alberi abbattuti Arabba, stop alla funivia: sciatori appiedati in quota

[A.zuc.]

Maltempo e disagi LIVINALLONGO Il vento fa scattare il blocco degli impianti di risalita, disagi per un gruppo di turisti bloccati ad Arabba. Ieri pomeriggio, le raffiche di vento hanno imposto ai gestori degli impianti di risalita dell'area Arabba-Marmolada alcuni blocchi di seggiovie e funivie. Circa 60 turisti sono rimasti bloccati a Arabba e hanno atteso a lungo una navetta per Malga Ciapela (dove avevano parcheggiato). Alcuni sono riusciti a salire sul bus navetta proposto dalla gestione del comprensorio Dolomiti Superski, altri sono tornati in taxi. Ieri il vento ha sferzato le Dolomiti un po' ovunque, come previsto da Arpav. Fin dal mattino i vigili del fuoco sono stati chiamati per rimuovere alberi o rami di piante caduti in parte sulla sede stradale, o sulle abitazioni. Decine di interventi, con un carico di lavoro maggiore in Cadere, in Comelico e nell'Agordino. (a.zuc.) Santo Stefano di Cadore A Costa d'Antola una casa scoperchiata dal vento -tit_org-

IL RIASSUNTO 2016/ IL PESANTE AUTOMEZZO COINVOLTO IN UN INCIDENTE, INTERVENTO DEI VIGILI DEL FUOCO
Regionale 11 "invasa" dal cibo perso da tir

Il 24 agosto a Novara crollano i balconi di una palazzina, evacuate le famiglie

[Redazione]

IL RIASSUNTO 2016/ IL PESANTE AUTOMEZZO COINVOLTO IN UN INCIDENTE, INTERVENTO DEI VIGILI DEL FUOCO Regionale 11 "invasa" dal cibo perso da tir Il 24 agosto a Novara crollano balconi di una palazzina, evacuate le famiglie Il mese, che vedrà nella sua seconda parte tre incidenti mortali e un annegato nelle acque del lago ad Arona, si apre con una truffa a Cameriano di Casale ai danni di una 80enne. La donna ha aperto a due finti dipendenti dell'acquedotto, che l'hanno derubata dell'oro che aveva in casa. Il 2 agosto regionale 11 'invasa' da generi alimentari persi da un tir rimasto coinvolto in un incidente stradale autonomo. Sul posto i Vigili del fuoco. Il 5 agosto invece i Carabinieri di Novara hanno arrestato un novarese che si era spacciato per avvocato matrimonialista, ma che in realtà non lo era. Nella notte del 6 agosto un caso di stalking fa scoprire una piantagione casalinga di canapa indiana. E' successo in una casa di via Fermi a Novara. L'intervento è della Polizia. L'11 agosto un giovane pakistano che si stava rinfrescando nelle acque del lago Maggiore, nella zona di Punta Veveva ad Arona, è morto annegato. Negli stessi giorni la Forestale di Novara, nell'ambito di controlli sul commercio di specie in via di estinzione, ha sequestrato a casa di un novarese diversi esemplari imbalsamati, pelli, manufatti e resti di animali tutelati dalla Convenzione di Washington. Il 12 agosto i carabinieri arrestano un 34enne torinese di origine cubana, che faceva prostituire una giovanissima in un appartamento della Bicocca. Il 13 agosto viene arrestato uno stalker seriale, che da anni costringeva l'ex convivente a vivere in uno stato di allerta e di paura per la propria incolumità. A fermarlo, la Polizia. Nella serata del 15 agosto incidente mortale lungo la strada statale del Sempione nella zona di Meina. A perdere la vita un motociclista di 28 anni, Danilo Foini. Altro mortale il 16 a Novara in corso XXIII Marzo. Vittima anche in questo caso un centauro: Massimo Barzizza, 47enne di Galliate. Tra il 16 e il 17 allarme bocconi avvelenati per cani nell'area verde posta fra via Alcarotti e via Pajetta, a Novara. Il 24 agosto crollano i balconi in una palazzina collocata all'angolo tra via Biroli e corso della Vittoria. Sul posto Vigili del fuoco. Polizia locale. Polizia di Stato, Carabinieri e Protezione civile. Nessun ferito, ma famiglie evacuate. A fine mese nuova guida per il comando provinciale di Novara dei Carabinieri. Si tratta del colonnello Domenico Mascoli. Colonnello da luglio, è al suo primo comando provinciale. L'ultimo suo incarico è stato quello di comandante del Nucleo investigativo di Torino. Il 31 agosto un galliatese, Marco Bezzon di 40 anni, muore in un incidente stradale a Borgo Vercelli, mentre è in sella alla sua motocicletta. -tit_org- Regionale 11 i nva dal cibo perso da tir

IL CASO La tragedia di un'anziana in una casa di riposo

Anziana se ne va dalla casa di cura trovata nel bosco morta di freddo = Malata di alzheimer scappa dalla clinica e muore per il gelo

[Cla.ne.]

IL CASO La tragedia di un'anziana in una casa di riposo Malata di alzheimer scappa dalla clinica e muore per il gelo
La figlia: Perché nessuno l'ha vista andarsene? Sulla sua fine la procura ha aperto un'inchiesta E uscita dalla casa di riposo ed è morta di freddo. La procura ha aperto un'inchiesta, per ora senza indagati, sulla tragica fine di Maria Teresa Silvestro, una 78enne malata di Alzheimer. A chiedere di chiarire cosa è successo nella casa di riposo sono i parenti della donna, in particolare la figlia che vuole capire per quale motivo sua madre sia riuscita a uscire dalla struttura. Per questo la famiglia si è rivolta al servizio legale di Studio ÇÀ che ha richiesto un incidente probatorio per fare luce su eventuali responsabilità. La 78enne, una sarta in pensione, viveva a Torino, in centro città, ma era stata ricoverata nella struttura assistenziale Anni Azzurri di Tonengo, in provincia di Asti, circa un anno e mezzo fa. Una decisione presa dai parenti, in seguito all'aggravarsi delle sue condizioni che hanno reso necessario appoggiarsi a qualcuno che potesse prendersi cura della donna 24 ore su 24. Una sicurezza garantita anche dal braccialetto elettronico, utilizzato da Anni Azzurri per controllare meglio proprio i pazienti affetti da questo tipo di patologie. Nonostante queste precauzioni, lo scorso 17 dicembre, poco dopo le 15, la pensionata è riuscita a eludere la sorveglianza e a uscire indossando solo un golfino. Non appena ci si è accorti della sua assenza, sono scattate le ricerche all'interno della casa di riposo e dopo è stato dato l'allarme alle forze dell'ordine. Nonostante gli sforzi di protezione civile, carabinieri e vigili del fuoco, la donna purtroppo è stata trovata solo 24 ore più tardi, riversa in un torrente nella periferia del paese, a tre chilometri dalla casa di riposo. A esserle fatale, con ogni probabilità, il freddo patito durante le tante ore trascorse all'addiaccio a vagare senza la capacità di sapersi orientare e tornare indietro: sarebbe deceduta per arresto cardiocircolatorio e ipotermia. In seguito alla tragedia, la direttrice di Anni Azzurri, Mariangela Manzone, oltre a esprimere il proprio dolore e cordoglio ai familiari per la tragedia, con una nota stampa ha spiegato che nel giro di pochi minuti dal momento dell'allontanamento il personale ha avvertito le autorità e si è immediatamente attivato per le ricerche annunciando pure che la residenza ha istituito una commissione interna per ricostruire l'accaduto. Spiegazioni che però non hanno convinto la famiglia che ha deciso di appoggiarsi al servizio legale dello Studio ÇÀ, una società specializzata nella valutazione delle responsabilità civili e penali, che ha subito presentato una richiesta di incidente probatorio per disporre una perizia che accerti la dinamica dei fatti. Quando la procura di Asti risponderà alla nostra richiesta di incidente probatorio - spiega il presidente, Ernes Trovò - affronteremo il caso con l'obiettivo primario di far emergere la verità dei fatti, che è alla base del nostro lavoro e che è quello che ci ha chiesto, prima di tutto, la famiglia della signora Maria Teresa. [cla.ne.] -tit_org- Anziana se ne va dalla casa di cura trovata nel bosco morta di freddo - Malata di alzheimer scappa dalla clinica e muore per il gelo

FIOCCARDO I cittadini chiedono di rimuovere le masserizie. L'Amiat: Portatele all'ecocentro
Alluvionati senza raccolta rifiuti

[Ph.ver.]

FIOCCARDO I cittadini chiedono di rimuovere le masserizie. L'Amiat: Portatele all'ecocentro - L'alluvione città ha colpito duramente soprattutto loro, una ventina di famiglie residenti nella zona del Fioccardo tra il civico 466 e il 470 di corso Moncalieri. Box e appartamenti allagati e inagibili hanno costretto molte famiglie a buttare via mobili o a rifare il pavimento. Un metro e mezzo di acqua casa ha, di fatto, lasciato strascichi pesanti che ad un mese di distanza si fanno ancora sentire. L'ultima polemica riguarda il ritiro dei rifiuti ancora da smaltire dallo scorso mese. Ho telefonato all'Amiat - spiega Piergiorgio Orla, del comitato civico Fioccardo -. Per sapere se era sospeso il regolare recupero dei rifiuti. Da venti giorni non passava nessuno e volevo capire se era il caso di provvedere a fare una richiesta specifica. Ma da via Giordano Bruno hanno spedito al mittente la richiesta delle famiglie alluvionate. Invitandole a portare il materiale presso l'ecocentro più vicino, e dunque quello di corso Moncalieri 420/A. Praticamente hanno sospeso la raccolta dei rifiuti ingombranti - continua Orla -. Così dopo essere stati dimenticati in occasione degli allarmi maltempo, ora ci chiedono anche di arrangiarci di fronte a questo ennesimo problema. E questo perché non abbiamo smaltito tutto in pochi giorni. Secondo Amiat, però, la situazione sarebbe diversa. Si tratta di una tipologia di rifiuti che non ritiriamo a domicilio - spiegano da via Giordano Bruno -. Abbiamo fatto un recupero straordinario per i soggetti alluvionati, ora tocca ai cittadini recarsi presso gli ecocentri. Noi ritiriamo solo gli ingombranti, come spiegato chiaramente sul sito. [ph. ver.] -tit_org-

Chiuso il ponte a Castiglione E` a rischio dopo l`alluvione

[Redazione]

VIABILITÀ La Città metropolitana ordina il divieto di circolazione in attesa degli intervent Chiuso il ponte a Castiglione À a rischio dopo l'alluvione -^Castiglione Paura per il ponte sul Po, sulla provinciale 92, dopo la devastante alluvione delle scorse settimane. La Città metropolitana, infatti, ne ha disposto la chiusura ieri mattina, per il rischio di cedimenti strutturali. Sul ponte, dopo i danni causati dalla piena, era già stata istituita una limitazione al traffico per i mezzi superiori ai 35 quintali. Le ulteriori verifiche dei tecnici della Città metropolitana hanno segnalato un peggioramento del cedimento differenziale in corrispondenza del giunto di dilatazione compreso tra la prima e seconda campata, dal lato verso Settimo Torinese, per cui se ne è disposta la chiusura immediata a tutto il traffico. Il timore, infatti, è che anche il normale traffico automobilistico possa creare situazioni di pericolo, con il cedimento di una "piglia" che metterebbe in pericolo l'intera struttura. Per questa ragione è stato vietato anche il passaggio pedonale. L'ordinanza dell'ex Provincia non fissa una durata temporale per la chiusura, limitandosi a scrivere fino a ultimazione dei lavori di consolidamento. Lavori che ancora non è chiaro quanto potranno durare. Potrebbe trattarsi di poche settimane ma anche di mesi, forse addirittura un anno, con gli immaginabili disagi per la circolazione nella zona. Quindi, per raggiungere gli altri centri della collina sarà necessario trovare percorsi alternativi: uno di questi è rappresentato dal ponte tra Gassino e San Raffaele che, stando alle verifiche tecniche effettuate, non ha subito gravi danni. Proseguono intanto i lavori di ripristino anche delle altre strade gravemente danneggiate dall'alluvione di fine novembre. In particolare in Val Chisone ci sono ancora numerosi punti dove è istituito il senso unico alternato per consentire la sostituzione dell'asfalto danneggiato dai crolli o dalla colata dei detriti portati dalle frane di quei giorni. -tit_org- Chiuso il ponte a Castiglione E a rischio dopoalluvione

La notizia del giorno - Crolla una palazzina a Roma Madre e figlia sono disperse

[Redazione]

Crolla una palazzina a Roma Madre e figlia sono disperse Continuano senza sosta, con l'ausilio del gruppo cinofilo e delle cellule fotoelettriche, le ricerche della donna e della figlia di 9 anni rimaste intrappolate sotto le macerie in seguito al crollo della palazzina ad Acilia, quartiere sud di Roma. I vigili del fuoco, con l'ausilio della protezione civile, stanno rimuovendo ancora le macerie, soprattutto nell'area dove si suppone possano essere mamma e figlia. Le operazioni andranno avanti e non è escluso possano proseguire per l'intera notte. Intanto tre persone straniere, probabilmente la famiglia Cingalese che abita nella palazzina crollata, sono state sistemate dalla polizia di Roma Capitale insieme alla Protezione civile nel residence Parco Salario, dopo aver ricevuto richiesta di assistenza alloggiativa. Sul posto, oltre a vigili del fuoco, forze dell'ordine e protezione civile ci sono anche i vigili urbani, guidati dal vicecomandante del Corpo, Antonio Di Maggio, e dal comandante ad interim del 4° Gruppo Mare, Massimo Fanelli. L'esplosione si sarebbe verificata al piano terra. Due finora i feriti: una donna di 68 anni che ha riportato traumi da schiacciamento ed è stata trasportata cosciente con l'eliambulanza al policlinico Gemelli in codice rosso, ed un uomo, trasferito all'ospedale Grassi di Ostia in codice giallo per ferite laceratocontuse e traumi su tutto il corpo. La procura di Roma ha avviato un'inchiesta sul crollo: il pubblico ministero Mario Palazzi si sta recando sul posto per un sopralluogo e procede per disastro colposo: l'ipotesi è che ci sia stata una fuga di gas. La sindaca di Roma Virginia Raggi ha incontrato il padre ed il fratello della bambina, ancora dispersa insieme con la madre. -tit_org-

Ancora senza esito la ricerca del 36enne scomparso a Natale

[Remo Traina]

Ancora senza esito la ricerca del 36enne scomparso a Natale Villa d'Adda. Pompieri, protezione civile, sommozzatori e gruppi cinofili hanno setacciato fiume e Monte Canto. Ieri una cinquantina di persone tra volontari della Protezione civile e vigili del fuoco per tutta la giornata hanno cercato M.Â., marocchino di 36 anni residente a Villa d'Adda, del quale non si hanno notizie dal pomeriggio di Natale. Purtroppo ancora nessuna traccia dell'uomo, padre di due bambini piccoli. Ieri mattina alle 8, dopo un veloce briefing nella sede degli alpini di Villa d'Adda, sono riprese le ricerche coordinate dal maresciallo Attilio Paolillo, comandante della stazione carabinieri di Calusco d'Adda. Hanno partecipato i vigili del fuoco di Milano, Dalmine e Bergamo, il Saf (soccorso alpino fluviale) i sommozzatori, i cani cinofili del gruppo provinciale di Endine Gaiano, i volontari della Protezione civile Ana di Villa d'Adda, Carvico e Calusco d'Adda hanno perlustrato, praticamente quasi tutto il paese di Villa d'Adda, una parte di Carvico e di Calusco d'Adda. I sommozzatori si sono immersi nel fiume per cercare il marocchino: tra l'altro il fondale dell'Adda in questa zona non è profondo e in diversi punti è abbastanza limpida, cosa che facilita le operazioni di controllo. Gli uomini sono saliti anche sul Monte Canto perlustrando le due sponde del fiume sino al territorio di Calusco d'Adda. Anche alcuni famigliari della persona scomparsa hanno partecipato attivamente alle ricerche. Nel briefing di ieri sera è stato fatto un resoconto delle zone che sono già state perlustrate ed è stato deciso che questa mattina si continuerà a cercare in altri luoghi, soprattutto boschi e le sponde del fiume. Sarà poi la Prefettura a decidere se le ricerche potranno proseguire nei prossimi giorni. Remo Traina Continuano le ricerche -tit_org-

IL DIARIO 2016 ITALIA-MONDO

Centro Italia in ginocchio

[Redazione]

IL DIARIO 2016 ITALIA-MONDO Ä 6 agosto fuochi d'artificio allo stadio Maracanã di Rio de Janeiro durante la cerimonia di apertura dei Giochi olimpici, i primi organizzati in Sud America: 28 le medaglie italiane, 8 d'oro: Elia Viviani (Ciclismo), Niccolò Campriani (Tiro a segno), Gregorio Paltrinieri (1500 stile libero), Gabriele Rossetti (Skee), Diana Bacosi (Skeet), Niccolò Campriani (Carabina), Daniele Garozzo (Fioretto), Fabio Basile (Judo). 24 agosto vigili del fuoco, uomini della Protezione civile, volontari da tutt'Italia arrivano in massa per dare una mano tra le macerie provocate dal terremoto con scosse fino a 6,1 di magnitudo ad Amatrice, Accumoli e Norcia, tra Lazio, Umbria e Marche. A partire dal 24 agosto l'area tra la valle del Tevere e i Monti Sibillini è colpita da una serie di forti scosse che causano 299 morti, 25 agosto muore l'oncologo Umberto Veronesi a 90 anni. -tit_org-

sua figlia di ACILIA (ROMA) Vigili del fuoco al lavoro tra le macerie della palazzina

Palazzina salta in aria morte bimba e madre

Disperse sotto le macerie, trovate dopo ore di scavi

[Redazione]

Disperse sotto le macerie, trovate dopo ore di scavi ROMA - Una scena che ricorda il terremoto ad Acilia, borgata all'estremo sud di Roma. Ma stavolta a far crollare una palazzina di due piani abitata da una intera famiglia sarebbe stata una fuga di gas. Sotto le macerie sono rimaste una donna quarantenne, Debora Catinari, e sua figlia di nove anni, Aurora. I vigili del fuoco hanno scavato per ore tra le macerie nella speranza di riuscire a trovarle ancora vive, dopo aver tirato fuori nel pomeriggio un uomo e un'altra donna, gli zii della bambina. Ricoverati in ospedale, sono feriti, ma non rischiano la vita. Le ricerche sono proseguite alla luce delle fotoelettriche fino alla tarda serata, quando purtroppo sono stati estratti i corpi. Anche la sindaca di Roma Virginia Raggi è andata sul posto e ha incontrato i parenti delle persone coinvolte nel disastro. Il marito della donna deceduta, Massimo Ramacci, e il figlio maggiore non erano in casa al momento dello scoppio e al loro ritorno per lo choc sono stati assistiti dalla Croce Rossa. I testimoni hanno raccontato di uno scoppio fortissimo verso le ore 14 nell'edificio, un'esplosione che ha investito e danneggiato anche i palazzi vicini, in via Giacomo della Marca, una strada dove le case sono una attaccata all'altra. Ho sentito un boato, all'inizio pensavo fosse una sparatoria - racconta una donna -. La casa ha tremato, mi è anche caduta la bottiglia dal tavolo. Qualcun altro ha pensato a un terremoto. L'ipotesi privilegiata dai vigili del fuoco - intervenuti con cinque squadre - è che ci sia stata un'esplosione provocata da una fuga di gas, forse al primo piano della palazzina, che ha causato il cedimento dei solai. L'edificio è diviso in quattro appartamenti e in uno al piano terra c'era uno studio dentistico. L'azienda Italgas ha reso noto che la propria rete è risultata integra. Al momento l'esplosione sembra causata da una fuga di gas - ha detto Raggi -. C'è già la magistratura che effettuerà tutte le indagini. Rimaniamo in contatto con le forze dell'ordine, i vigili del fuoco e il magistrato. La donna rimasta sotto le macerie era insegnante di italiano nella scuola Traiano di Dragona, quartiere vicino ad Acilia, nella quale studiava anche la figlia Aurora. Al momento dell'esplosione il papà era al lavoro in un supermercato della zona, mentre il figlio più grande, Lorenzo, era fuori casa. Le due persone estratte vive dalle macerie e trasportate in elicottero in ospedale sono il fratello e la sorella della donna, che aveva perso recentemente i genitori. Al piano terra abita una famiglia Cingalese, assente al momento dell'esplosione. Al primo piano c'erano le due case maggiormente interessate dal crollo. La procura di Roma ha aperto un'inchiesta per disastro colposo. riproduzione riservata FUGA DI GAS Tragedia alla periferia di Roma ACILIA (ROMA) Vigili del fuoco al lavoro tra le macerie della palazzina -tit_org-

Pordenone pedala a caccia di ricordi

[Nazzareno Loreti]

CICLOTURISTICA Si cercano foto e reperti per realizzare una mostra. Concorso allargato a più scuc Nazzareno Loreti PORDENONE Riuscitissima festa di chiusura perla Pordenone Pedala 2016 nel salone dell'Hotel Moderno. Un incontro che è servito anche per ringraziare tutti i collaboratori e sponsor della cicloturistica44 e per aprire ufficialmente l'evento del 2017, che porterà i 5000 partecipanti a Valvasone. Il presidente dell'associazione, Luigi Tomadini, ha consegnato al sindaco di Pordenone un assegno di 2000 euro, da veicolare, tramite la Protezione civile, ai terremotati del Centro Italia. Tutti saranno coinvolti - spiega lo stesso Tomadini - verranno infatti richiesti, ai cittadini, foto, filmati e qualsiasi ricordo della loro partecipazione alla Pordenone Pedala nelle passate annate. Presente, alla festa, anche il sindaco di Valvasone, Markus Maurmair, al quale è stato passato ufficialmente il testimone. In precedenza la cicloturistica aveva fatto tappa nella cittadina medioevale nel 1998 e, più recentemente, nel 2011. Sarebbe quindi la terza volta per il borgo antico e per il suo castello, oggi monumento nazionale, che ebbe l'onore di ospitare, oltre a Napoleone Bonaparte, altri personaggi illustri, come il papa Gregorio XII, nel 1409, di ritorno dal Concilio di Cividale. Il 12 marzo 1782 vi sostò pure papa Pio VI, che si recava a Vienna. Quasi un antipasto, quindi, che introdurrà la festa medioevale che si celebra a Valvasone nel secondo weekend di settembre. Presente alla serata pure il vice presidente della Regione, Sergio Bolzonello, da sempre vicino alla Pordenone Pedala e i sindaci Andrea Delle Vedove (Cordenons) e Gianni Giugovaz (San Quirino), accompagnati da alcuni assessori dei comuni interessati. Grande spazio avrà, nel 2017, il Premio Demetrio Moras, che giunge alla 2a edizione, destinato a mettere in risalto il prototipo di bicicletta meglio riuscito del prossimo anno. Impegnati nel concorso, oltre agli studenti del Kennedy e dell'Isis Zanussi, anche quelli dell'Istituto d'Arte di Cordenons e della Scuola del legno di Brugnera. La Pordenone pedala ha donato al Liceo Artistico Enrico Galvani due computer. Un regalo che si inserisce nel progetto della mostra per i 45 anni della cicloturistica che sta avviandosi e che si realizzerà nelle sale espositive di Villa Galvani nei mesi di luglio e agosto. In gennaio una specifica conferenza stampa. Il presidente Luigi Tomadini affiancato da Bruno Zille e Alessandro Moras ha discusso con la dirigente Laura Borin e le docenti Zanet e Piemonte i primi passi da effettuare. Tra questi la predisposizione grafica dei manifesti che verranno affissi in città. Un tassello fondamentale la collaborazione con il Liceo Galvani - sostiene Tomadini - per le capacità artistiche che ragazzi e docenti sanno sviluppare. riproduzione riservata ASSEGNO La moglie di Moras, Tomadini e I sindaco -tit_org-

Ai neo maggiorenni regalata la Costituzione

[M.c.p.]

ALTI VOLE -(mcp) La Costituzione in dono ai giovani che nel 2016 sono diventati maggiorenni. L'incontro promosso dal vicesindaco Chiara Busnardo Nell'ambito delle iniziative a favore dei giovani. Il sindaco Sergio Baldin ha evidenziato il valore della responsabilità acquisita con la maggiore età e dell'impegno a essere attivi e artefici del proprio futuro. Presenti il presidente del gruppo di volontariato Solidarietà Bruno Visentin, impegnato nel centro sollievo Alzheimer e nella consegna pasti a domicilio alle persone sole e bisognose e il coordinatore della Protezione Civile Emanuele Vendranuni. 11 neo maggiorennimunicipio -tit_org-

Vigili dell'Unione dei Comuni: nuovo comandante e assunzioni

[Giorgio Volpato]

Vigili dell'Unione dei Comuni: nuovo comandante e assunzioni VEDELAGO. È VEDELAGO Maurizio Zorzi è il nuovo comandante della polizia locale dei Comuni della Marca Occidentale. Presentato ieri nella sede di villa Binetti, alla presenza dell'intero organico e dei sindaci di Vedelago, Riese e Loria. Alla soglia della pensione - ha detto Zorzi, nato a Quarto d'Aitino il 7 giugno 1956 e dopo 34 anni di servizio a Casale -. Mi sono messo in discussione per approdare ad una esperienza nuova, il Comando di una Unione. Zorzi è vice segretario nazionale dell'associazione vigili urbani. Ha portato un entusiasmo - dice il sindaco di Loria Silvano Marchiori - che sarà contagioso per tutti gli agenti. Sono 16 più due amministrativi, ma presto saremo a pieno regime con altre tre assunzioni. Il nuovo comandante avrà carta bianca. Per il 2 gennaio ci presenterà un progetto - ha ribadito Cristina Andretta sindaco di Vedelago - il 2017 sarà un anno di svolta. Un grazie va comunque ad Alfredo Nobili per il lavoro svolto in questi 3 anni. Il suo nuovo incarico lo vedrà impegnato proprio a Casale. Un compito e un grande impegno aspetta il nuovo comandante. Un territorio di quattro comuni da controllare, Resana, Vedelago, Loria, Riese, 150 km quadrati e 50mila abitanti. Le priorità: maggior tecnologia, più mezzi (a febbraio nuova auto comando mobile), più agenti in strada nelle ore di punta ma anche nelle turnazioni che da due arriveranno a tre con quella dalle 22 alle 24. L'accentramento dei servizi, consentirà una maggiore operatività e costi ammortizzati. Ci consentirà - aggiunge Matteo Guidolin sindaco di Riese - di avere una pattuglia in più in strada. Il cittadino deve vedere nella divisa un punto di riferimento. Ci vorrà un po' di tempo per riorganizzare tutto, ma aggiungendo al progetto i Servizi Sociali e la Protezione Civile gli obiettivi saranno raggiunti. Ultimo progetto, portare in Unione altri servizi, per liberare personale da mandare a gestire altri servizi con risparmio economico. IL GRUPPO Il nuovo comandante Maurizio Zorzi con i colleghi e i sindaci dell'Unione -tit_org- Vigili dell'Unione dei Comuni: nuovo comandante e assunzioni

Danni della tromba d'aria, appello a Gentiloni

[Lorenzo Mayer]

PELLESTRINA Ancora nessun risarcimento e il presidente della Municipalità ha intenzione di scrivere una lettera al Gover Danni della tromba d'aria, appello a Gentiloni Una lettera appello al premier Paolo Gentiloni per chiedere l'intervento del suo Governo e raccontare così la vicenda dei residenti di Pellestrina, che, a distanza di circa sei anni e mezzo dalla tromba d'aria che devastò l'isola nel luglio 2010, ancora attendono di vedere un euro dei promessi rimborsi. E' questa l'ultima carta, una sorta di ultima spiaggia prima della rassegnazione, che il presidente della municipalità del Lido e Pellestrina, Danny Carella, intende giocarsi nel tavolo della partita. La lettera partirà prima della fine dell'anno e verrà scritta con il portavoce del comitato dei cittadini danneggiati (in tutto un centinaio di famiglie) Daniele Scarpa. Va anche ricordato che il portavoce dei cittadini, tempo addietro, aveva già inviato una lettera all'allora Presidente del Consiglio dei Ministri, Matteo Renzi, avvallata pure da Carella senza però riceverne mai alcuna risposta. Ora a Palazzo Chigi è cambiato l'inquilino e si ritenta - se così si può dire - la fortuna. Nulla, però, è cambiato a parte la rabbia e la sfiducia dei residenti, aumentata a dismisura. Ci hanno completamente abbandonato - attacca Cardia - in un modo a dir poco vergognoso per delle istituzioni che dovrebbero rappresentare i cittadini. E non ne faccio una questione partitica: in questi sei anni si sono succeduti Governi di destra, sinistra e centro, ma il risultato è stato lo stesso: le richieste dei cittadini sono state ignorate. L'importo dei risarcimenti richiesti e corredati da fattura è di circa 1,7 milioni di euro. Briciole in una Legge di Stabilità. Dopo la tromba d'aria a Pellestrina era anche arrivato l'allora responsabile della Protezione civile nazionale, Guido Bertolaso. Ci hanno anche preso in giro - riprende il presidente Carella - promettendo mari e monti, subito dopo il disastro, e poi non riconoscendoci nulla in concreto. Basti pensare che, dalle fatture che i richiedenti hanno presentato, dopo essere stati danneggiati dal fortunale, non è stato possibile neppure recuperare il versamento dell'Iva. Nulla di nulla: come non fossero mai venuti a Pellestrina a fare una finta comparsata. E invece c'erano tutti e hanno promesso mari e monti. E' ovvio che poi i cittadini non abbiano più nessuna fiducia verso le istituzioni. riproduzione riservata PELLESTRINA Sopralluogo di Bertolaso -tit_org- Danni della trombaaria, appello a Gentiloni

PROTEZIONE CIVILE

Rischio incendi nei boschi Allerta regionale

[Redazione]

La sala operativa della Protezione civile di Lombardia emette in caso si prevedano condizioni entiche sul territorio nata dall'assessore alla Sicurezza Peduc1 rischi za, protezione civile e immigrazione. Per la zione Simona Bordonali, ha tipologia di rischio, sono ripreso un avviso di conferma della valutazione di moderata criticità (Codice effetti ai swio e 1indca-....., zione dei livelli di criticità, arancio) per rischio incendi boschivi su Alpi, Prealpi centrali, Prealpi orientali e Oltrepò fino a revoca. Lo ha confermato una nota di Palazzo Lombardia diffuso nel pomeriggio di ieri. L'avviso di criticità è un documento ufficiale che la Protezione civile organizza.

Televisori in Pediatria con i volontari di Cinisello

[Andrea Guerra]

Televisori in Pediatria con i volontari di Cinisello -CINISELLO BALSAMO- cinquantina di volontari di diverse età -. Rin-
beneficenza che vede protagonisti i volontari (e ringraziamo il dottor Manco Italia) al reparto Pediatria dell'ospedale
cittadino Bassini. Le televisioni saranno installate nelle camere di isolamento nei prossimi giorni e
quindi saranno utilizzate dai bambini (e dalle loro famiglie) che per un periodo non possono muoversi dal letto.
Abbiamo anche deliziato i bambini di un piccolo panettone per augurare loro una pronta guarigione e un felice Natale
- ha detto Enzo Acquachiara, presidente del Nucleo di Protezione Civile di Cinisello che conta circa una -tit_ org-

ALLERTA L'intervento per fermare il rogo sul Bollettone (Cusa)

Inferno in quota = Bruciano le montagne del Lario Lottano i volontari sul Bollettone

Servizio all'interno Interviene anche un Canadair per domare l'incendio. Salvo il rifugio

[Redazione]

5 - S.. Bmciano le montagne del Lado Lottano i volontari sul Bollettone Interviene anche un Canadair per domare incendio. Salvo il rifugio -AISAVIUA- E' STATO il vento a trasformare un piccolo rogo in un preoccupante incendio, ieri mattina sulla pendici del Bolettone poco sopra Albavilla. Le fiamme si sono sviluppate attorno alle 10 e 30, quando dal paese hanno iniziato a vedere un pennacchio di fumo che si le vava dalle pendici della montagna, diventando mano a mano più intenso. Colpa delle raffiche di vento, particolarmente intense in quota, che hanno sospinto le fiamme verso i grandi prati rinsecchiti appena sotto la cima e i boschi. Quando, una decina di minuti dopo, nel centro storico sono sfrecciate le prime autobotti dei vigili del fuoco, accorsi da Erba e da Cantù, non c'è stato bisogno di chiedere indicazioni, la nube di fumo era infatti ben chiara sopra i tetti di Albavilla, visibile ad alcuni chilometri di distanza. Una trentina di uomini a terra (volontari anticendio) ha cercato di organizzare linee tagliafuoco per evitare che il fronte del rogo raggiungesse i rifugi in quota o potesse prendere la via dei boschi e scendere fino a lambire il paese. Un'impresa decisamente ardua vista la scarsità di fonti in quota e la necessità di dover mandare le due autobotti a rifornirsi in paese, alla fine decisivo è stato l'intervento degli elicotteri dell'antincendio e del Canadair che da mezzogiorno hanno iniziato a sorvolare la zona. Lambito anche il rifugio in vetta (chiuso da anni) che se l'è vista brutta. Alla fine l'incendio è stato spento appena in tempo, quando le fiamme ormai si erano spinte a pochi metri. Vigili del fuoco mobilitati anche sulle montagne dell'Alto Lago, a Garzeno, dove da 48 ore un devastante incendio ha raso al suolo una trentina di ettari di boschi, tra Crozzano e Domagnolo. Le fiamme hanno danneggiato anche una vecchia cascina. Anche in questo caso ad alimentare le fiamme è stato il vento di Föhn, che soffiando verso la vetta ha contribuito a spingere il fronte di fuoco verso la vetta. Da martedì sul posto sono al lavoro le squadre dei vigili del fuoco di Dongo, Menaggio e Como, insieme ai volontari dell'Antincendio Boschivo (AIB) della Protezione Civile, la Guardia Forestale e gli elicotteri antincendio e un Canadair messo a disposizione dalla Regione. IL UN PICCOLO ROGO SI È ESPANSO IN FRETTA A MILLE METRI DI QUOTA VERSO LA VETTA EMERGENZAANCHE IN ALTOLAGO DAL CIELO L'intervento del Canadair sul monte Bollettone ieri nel primo pomeriggio -tit_org- Inferno in quota - Bruciano le montagne del Lario Lottano i volontari sul Bollettone

A PISOGNE IN UN ALTRO INTERVENTO RECUPERATA UNA DONNA USTIONATA

A fuoco una casa con 4 appartamenti Evacuate 10 persone a Piancamuno

[Milla Prandelli]

A PISOGNE IN UN ALTRO INTERVENTO RECUPERATA UNA DONNA USTIONATA A fuoco una casa con 4 appartamenti Evacuate 10 persone a Rancamuno di MILLA PRANDELLI -ARTOGNE- NON PASSA giorno in cui i vigili del fuoco del bresciano non si trovino a dovere intervenire. Nelle ultime ore la Valle Camonica e l'alto lago d'Iseo sono stati teatro di tre incendi che hanno richiesto il lavoro dei vigili del fuoco di Darfo Boario Terme, Brescia e dei colleghi bergamaschi di Lovere. Il rogo più imponente è quello verificatosi, nella notte tra martedì e mercoledì, a Piancamuno. Erano circa le due quando il 112 ha raccolto la prima richiesta di aiuto da parte dei carabinieri del nucleo radiomobile della compa- L'OPERAZIONE I vigili del fuoco hanno impiegato quasi 7 ore per domare le fiamme partite dal tetto in legno della casa La prima segnalazione è arrivata attorno alle 2 di notte e solo alle 9 del mattino l'incendio è stato definitivamente spento gnia di Breno che si sono accorti di quanto stava accadendo. Nel giro di poco tempo dalla segnalazione sono arrivati i pompieri, che hanno iniziato le operazioni di spegnimento del tetto in legno di un'abitazione composta da quattro appartamenti. Il rogo è stato completamente domato attorno alle nove del mattino. La casa è stata dichiarata inagibile. Dieci persone dovranno trovare ospitalità altrove. Le cause sono ancora da chiarire ma presumibilmente legate al malfunzionamento di una canna fumaria. NEL FRATTEMPO si è riattizzato il fuoco anche in un edificio di Gratacasolo di Pisogne, andato in fiamme per la prima volta nel pomeriggio di martedì. Un focolaio deve essere presumibilmente rimasto a covare in un angolo dell'abitazione. Quando si è riacceso è stato nuovamente necessario intervenire. I pompieri hanno impiegato alcune ore ad avere ragione della situazione. Durante il primo intervento, nel pomeriggio di martedì, un vigile del fuoco è scivolato e ha riportato un trauma. È stato condotto al pronto soccorso e poi dimesso. Anche una donna che abita nell'edificio ha avuto bisogno di cure perché si è leggermente ustionata. Anche lei dopo la medicazione ha potuto lasciare la struttura sanitaria. Le cause dell'incendio sono da chiarire. Un altro episodio, ieri attorno alle nove, ha coinvolto un camion che si è incendiato nella prima galleria che dalla Valcamonica lungo la 510 conduce verso il Sebino. Fortunatamente il mezzo è riuscito ad uscire dal tunnel e l'autista è rimasto illeso. Il fumo ha però invaso l'area. Sul posto si sono create lunghe code. Anche in questo caso sono intervenuti i vigili del fuoco. I Diversi incendi sono divampati in Valle Camonica e nell'alto lago d'Iseo -tit_org-

BRESCIA TRACCIATO IL BILANCIO BIENNALE**Dissesti e altre emergenze: gli oltre 30 interventi della Protezione civile = Protezione civile :
in due anni oltre 30 interventi***RASPA All'interno Preoccupa il capitolo incendi**[Beatrice Raspa]*

BRESCIA TRACCIATO IL BILANCIO BIENNALE Dissesti e altre emergenze: gli oltre 30 interventi della Protezione civile RASPA All'interno Protezione civile: in due anni oltre 30 interventi Preoccupa il capitolo incendi di BEATRICE RASPA - BRESCIA - una media di 200 uomini al giorno per tre settimane. Abbiamo garantito - ha detto Balani - un riferimento costante al mondo del volontariato nonostante il futuro incerto delle Province. Ci siamo spesi per supportare i Comuni, per aggiornare database e albo regionale e avviare confronti con le comunità montane. NEL 2015 i volontari hanno gestito 13 interventi per rischio idrogeologico: 5 per frana, 8 per piogge, allagamenti e neve. Quattro le uscite per incendi nei boschi e 7 le ricerche di persone scomparse. Nel 2016 invece gli interventi sono stati 4: uno per frana, tre per meteo avverso. Tre le uscite per roghi boschivi e altrettante per ricerca persone. Numerosi gli enti con cui sono stati siglati protocolli per progetti di prevenzione, da Associazione Comuni bresciani a GLI EVENTI CLOU NEL BIENNIO APPENA CONCLUSO GLI APPUNTAMENTI DI MAGGIORE IMPATTO SONO STATI EXPO E THE FLOATING PIERS E UNA MACCHINA capace di muovere per le emergenze 154 organizzazioni e 4.281 volontari operativi suddivisi in 71 gruppi comunali e 83 associazioni. Ecco la carta d'identità della Protezione civile bresciana. Al termine del mandato il consigliere delegato in Broletto Antonio Bazzani ha tracciato un bilancio. Due anni di super lavoro contrassegnati da Expo e Floating piers, gli eventi che più degli altri hanno catalizzato risorse. In particolare per il ponte di Christo sul Sebino sono stati messicampo Regione Lombardia, passando per Arpa, Provincia di Bergamo, ex Provveditorato scolastico. A Brescia, ha ricordato il direttore Giovanmaria Tognazzi, si svolge un lavoro d'eccellenza nelle scuole già a partire dalle elementari. Solo nel 2015 sono stati coinvolti 2.300 alunni. Si investe in formazione, con l'introduzione di nuovi corsi per aspiranti volontari. E proseguito l'aggiornamento dei piani comunali d'emergenza. Continuano i monitoraggi della frana in Val Rabbia, così come degli abitati di Saviore, Sellerò e Gianico. In questi giorni impegnano gli incendi nei boschi, una piaga che imperversa tra Valtrompia e Valsabbia. Proprio il capitolo incendi preoccupa: con il passaggio dei forestali neH'Arma dei carabinieri e il taglio di personale nelle Province rischiano di scomparire figure direttive deputate agli spegnimenti. Antonio Bazzani Abbiamo garantito un riferimento costante al mondo del volontariato nonostante il futuro incerto delle Province.,. I IHIIINII I HIftEAzllill ^ðà à ÝÄ ^ISoi i é é, ' 1 é 1 11à é ' ' I é ti ii i E'i 1 à 1 1 ' i ^í^j Íl É^^ Áé (É à ^ % % 1g ßl il gg^il lo ii -tit_org- Dissesti e altre emergenze: gli oltre 30 interventi della Protezione civile - Protezione civile: in due anni oltre 30 interventi

Il Premio Cazzaniga alla Protezione civile

[Fabio Luongo]

di FABIO LUONGO -SOWCO- ALLA PROTEZIONE Civile Franco Raso di Sovico e Macherio il Premio Luigi Cazzaniga 2016. E' stata assegnata quest'anno all'associazione di volontari di Protezione Civile che opera sui territori dei due paesi Brianzoli la benemerita civica attribuita dal Comune di Sovico alle persone, gruppi o organizzazioni che più si sono distinte per il loro impegno nel mondo del sociale e del volontariato. Il riconoscimento è stato consegnato l'altra sera, durante il tradizionale Concerto di Natale del Corpo Musicale Giuseppe Verdi sul palco del Cinema Nuovo di via Baracca. Il Premio Cazzaniga è andato all'associazione nata nel 2005 e da allora attiva a Sovico e Macherio, dove i suoi membri lavorano con impegno e dedizione per la prevenzione dei disastri, come supporto durante le manifestazioni religiose, sportive e culturali, e come appoggio a vigili del fuoco, polizia locale e realtà del soccorso sanitario, intervenendo inoltre nei casi di emergenze e calamità naturali, come ingenti nevicate e alluvioni. La Protezione Civile Franco Raso, nel corso degli anni, ha poi prestato le sue capacità anche fuori dai confini Brianzoli, per dare una mano alle popolazioni colpite dal terremoto in Abruzzo. Il Premio Cazzaniga è stato istituito nel 1995 per ricordare il sovicese Luigi Cazzaniga, ucciso nello Zaire proprio nell'agosto di quell'anno insieme ad altri 5 italiani, mentre svolgeva opera di volontariato internazionale con l'organizzazione Mondo Giusto di Lecco. LA BENEMERENZA consiste, oltre che in una targa, in un assegno di 4mila euro che, se attribuito a una persona, deve comunque essere devoluto da questa a un'associazione da lei stessa indicata. A segnalare all'Amministrazione comunale i possibili destinatari del premio sono direttamente gli abitanti del paese: qualunque sovicese può infatti indicare una candidatura, con tanto di motivazione; a decidere l'assegnazione è poi un'apposita commissione presieduta dal sindaco e composta dai presidenti delle associazioni di volontariato presenti a Sovico. Negli ultimi anni il riconoscimento è stato consegnato a Medici senza Frontiere, al Centro di Ascolto della Caritas di Sovico, a Gino Strada di Emergency, a Save The Children, al Centro Santa Maria alla Rotonda di Inverigo della Fondazione Don Gnocchi; a missionari e volontari laici che operano in Ecuador, Brasile, Perù, Uganda, Nigeria, Sudan, Congo, Rwanda e Repubblica Democratica del Congo; al parroco sovicese don Carlo Gussoni; a Teresa Zanzottera per la Fondazione Corti pro Saint Mary's Lacor Hospital e a Massimo Aliprandi per l'associazione Coi Giovani per i Poveri; nel 2015 alla suora di origini sovicesi Doris Resnati, della Congregazione Figlie della Presentazione di Maria Santissima al Tempio, la quale agisce da anni in un quartiere povero e degradato alla periferia di Pozzuoli. Nella prima edizione il Premio venne assegnato all'Associazione Mondo Giusto. LA BENEMERENZA OLTRE ALLA TARGA ANCHE UN ASSEGNO DA 4MILA EURO DA DEVOLVERE ALL'ATTIVITÀ E VINCITORI IL GRUPPO DI VOLONTARI NATO NEL 2005 OPERA ANCHE A MACHERIO CERIMONIA Riconoscimento consegnato durante il concerto del corpo musicale Verdi -tit_org-

Il ritorno di Pedrotti in municipio

Nominato socio amico. Incontro amarcord tra gli amministratori di ieri e di oggi

[E.I.]

n ritorno di Pedrottimunicipio Nominato socio amico. Incontro amarcord tra gli amministratori di ieri e di oggi Il mandato l'aveva chiuso con i più "numerosi" compagni di viaggio, gli alpini. Claudio Pedrotti aveva ereditato il posto nel Coa dal predecessore Sergio Bolzonello, che comunque era rimasto nell'organismo come vicepresidente della Regione. E, il sindaco emerito, come ultimo atto del mandato aveva partecipato all'adunata triveneta delle penne nere, a giugno, a Gorizia. Da ieri, Claudio Pedrotti è socio onorario dell'Ana, nella categoria degli amici degli alpini, Un riconoscimento doveroso, visto che il sindaco emerito ci ha accompagnato lungo tutto il percorso, mettendo a disposizione la casa dei pordenonesi, è stato il commento del presidente del Coa, Nino Geronazzo. Non poteva esserci una chiusura migliore di questa esperienza, aveva detto allora il primo cittadino. Sono con tento di chiudere con gli alpini, che a Pordenone nel corso degli anni hanno dato tanto. E anche ieri ha ribadito di essere stato orgoglioso di avere partecipato all'organizzazione dell'evento con tutta la "macchina comunale" e di avere chiuso, presto e bene, il bilancio, complesso, dell'evento: È il record dei record, è una prova di quanto bene sappiamo gestire, ha sorriso, accanto a Bernardo Ambrosio, altro pilastro della macchina comunale assieme a Manuela Chiaradia. Quella di ieri è stata anche una giornata amarcord, per chi c'era, due anni fa, e ora è fuori dalle scene. Nuovo padrone di casa Eligio Grizzo (ma nel Coa allora c'era già per la Provincia), con il sindaco emerito, l'alierà assessore (e alpino) Bruno Zille, Giovanni Gasparet, nel 2014 presidente, e Mario Povoledo, allora segretario e oggi vicepresidente vicario. Con Nino Geronazzo, che chiuse la camera di grande organizzatore di adunate proprio a Pordenone, il vicecomandante della polizia locale Danilo Deicas (nel frattempo il comandante Arrigo Buranel è andato in pensione), il colonnello Roberto Esposito per la Julia, don Alessandro Tracanelli "adottato" consulente spirituale, Gianni Antonutti per la protezione civile, il segretario generale dell'Ana Silverio Vecchio, Marzio Bodria responsabile del marketing. (e.l.) Da sinistra Giovanni Gasparet, Claudio Pedrotti e Mario Povoledo -tit_org-

Attivo di quasi 100 mila euro donati alla protezione civile

[Enri Lisetto]

CIFRE E CANTIERI L'utile, come da statuto, è stato destinato al territorio per opere sociali Cittadinanza onoraria alla giunta, ora la proposta va in consiglio di Enri Lisetto Il bilancio dell'adunata nazionale degli alpini a Pordenone (9-11 maggio 2014) chiude in attivo. Incassato il credito Iva pari a 48 mila euro, liquidati i fornitori, la rimanenza è pari a poco più di 140 mila euro. Soldi che verranno reinvestiti sul territorio. Il 30 per cento dell'utile-secondo lo statuto va all'Associazione nazionale alpini. Il 70 per cento resta alla sezione che organizza radunata, Pordenone in questo caso, ovvero circa 100 mila euro, 98 mila e spiccioli, per essere precisi. I fondi saranno impegnati, come annunciato ieri nel corso del comitato organizzatore dell'adunata conclusivo, per opere di protezione civile e sociale. Soldi che, dunque, tornano nel territorio che ha ospitato l'adunata. E' la seconda tranche del dono che gli alpini fanno laddove organizzato l'adunata nazionale. All'epoca, l'intervento principale fu realizzato a villa Cattaneo, dove le penne nere recuperarono parte del muro, pulirono e sistemarono il parco. Col Comune gli alpini concordarono altri quattro interventi "minori". Le penne nere della protezione civile di Pavia, Massa Carrara e Firenze ripulirono e riverniciarono la ringhiera della scuola elementare "11 Novembre" di via San Quirino. Altri alpini intervennero all'asilo nido di via Auronzo, dove venne montato e verniciato un prefabbricato in legno, in via Codafora dove sistemarono la passerella e rifecero gli argini e la scalinata di accesso al parcheggio e a Vallenoncello, per ripristino della staccionata in legno. A questi interventi si aggiunse, appunto quello di villa Cattaneo dove una squadra di volontari aveva disboscato l'area e le mura perimetrali dell'edificio, prima di iniziare il lavoro più impegnativo che consisteva nella pavimentazione e collocazione delle statue che erano state rubate tempo addietro. L'obiettivo, a ogni adunata, è quello di lasciare un segno importante del passaggio Centinaia di penne nere in stazione in occasione dell'adunata del maggio 2014: tre giorni di grande festa, con un esempio di efficienza rimasto impresso negli anni degli alpini, un ricordo di un evento che va ben oltre la durata del programma ufficiale. Il Comune mette a disposizione il materiale, gli alpini le braccia e le competenze. Per quanto fatto dall'Ana, nei prossimi mesi verrà conferita la cittadinanza onoraria alla sezione di Pordenone. La giunta comunale ha già dato parere favorevole: ora la proposta deve passare il vaglio della commissione e del consiglio. Tempi, entro gennaio. Erano già state ristrutturare alcune scuole nei quartieri della città La riunione del Coa e, sotto, i membri del comitato davanti al municipio -tit_org-

PORDENONE, I LAVORI DELL'Hydrogea DOPO L'INCHIESTA DEL MV**Aperto un nuovo pozzo, ora l'acqua è di ottima qualità = Addio ai metaboliti dell'atrazina****L'acqua del sindaco torna pulita***[Redazione]*

Aperto un nuovo pozzo, ora l'acqua è di ottima qualità Dopo le inchieste del Messaggero Veneto sulla presenza di metaboliti dell'atrazina in alcune fonti della nostra regione, compresa Pordenone, l'Hydrogea ha messo in produzione un nuovo pozzo, realizzato dalla protezione civile nel 2004, e ora l'acqua è di ottima qualità A PAGINA 25 Addio ai metaboliti dell'atrazina L'acqua del sindaco torna pulita Annuncio di Hydrogea dopo la conclusione dei recenti lavori effettuati nel pozzo di via San Daniele Il presidente De Lorenzi: Garantiti tempestività e risparmio grazie a un intervento da 80 mila euri Buone notizie dalla società di gestione dei servizi idrici integrati, Hydrogea. Dopo le inchieste del Messaggero Veneto sulla presenza di metaboliti dell'atrazina in alcune fonti della nostra regione, compresa Pordenone, la società di piazzetta del Portello da al cuni mesi ha cambiato la propria governance e il nuovo presidente Giovanni De Lorenzi ha annunciato lo sblocco della situazione, E' stato, infatti, messo in produzione un pozzo realizzato dalla protezione civile nel 2004, nel campo pozzi di Via San Daniele. Il pozzo, una volta esplorato dai tecnici di Hydrogea ed esaminata la qualità dell'acqua, risultata ottima, è stato oggetto di intervento. Prima non era mai stato utilizzato a causa di una eccessiva torbidità rilevata all'epoca. La felice intuizione dei tecnici Hydrogea ha permesso di rendere strategico il pozzo finalizzato a migliorare notevolmente la qualità dell'acqua in città. Recuperato il pozzo ed eliminata un'ostruzione che nel frattempo s'era verificata, riducendo il livello di torbidità ai minimi e sommandolo all'apporto del prelievo ottenuto dalla riapertura di un pozzo spia, ora Hydrogea riesce, dallo scorso 17 dicembre, a incrementare il livello di diluizione dell'acqua immessa in rete. Il risultato permette alla società di distribuire acqua di eccellente qualità, che già rientrava, peraltro, nei limiti di legge sulla potabilità. Con l'occasione è stata anche esaminata l'eventuale presenza di glifosate, risultato assente, su entrambi i campi pozzi di Pordenone di via San Daniele e via Fornace. Da rilevare che i lavori, coordinati dal direttore operativo della società Mauro Trevisan, durati un mese e mezzo, sono stati eseguiti in economia, con tempestività e risparmio sui costi, ammontanti a circa 80 mila euro. Ho apprezzato l'intuizione, il coraggio e la rapidità esecutiva di Hydrogea che ha risposto concretamente e con efficacia a una problematica che appariva preoccupante ai nostri cittadini, confermando, da un lato, il valore delle professionalità presenti nell'azienda e dall'altro della governance espressa con la nomina del nuovo Cda ha dichiarato il sindaco di Pordenone Alessandro Ciriani. Soddisfatto anche De Lorenzi: Sin da quando il nostro direttore operativo mi ha accennato il progetto avevo compreso che a Natale avremmo potuto dare la bella notizia ai pordenonesi. Di qui il via libera, dopo essermi consultato anche con l'amministrazione comunale di Pordenone, attraverso l'assessore Stefania Boltin. Il nostro plauso va a Mauro Trevisan e ai suoi collaboratori. Ora ha concluso De Lorenzi - guardiamo al 2017 con maggiore serenità, con l'obiettivo di potenziare la disponibilità delle fonti e la convinzione di poter abbattere eventuali ulteriori elementi inquinanti che dovessero emergere. 11 "fungo" dell'acquedotto comunale e i lavori effettuati da Hydrogea intorno al pozzo di via San Daniele -tit_org- Aperto un nuovo pozzo, ora acqua è di ottima qualità - Addio ai metaboliti dell'atrazina acqua del sindaco torna pulita

pinzano

Ecco il nuovo piano delle emergenze a 40 anni dal sisma

[G.z.]

PINZANO PINZANO Quarant'anni esatti sono passati dal sisma che il 6 maggio 1976 colpiva duramente il Friuli causando, nella sola Pinzano al Tagliamento, 13 vittime. Da allora la piccola comunità della Val d'Alzino non ha mai smesso di convivere con la consapevolezza che un evento simile potrebbe tornare. Una consapevolezza che ha spinto il Comune e la locale squadra di Protezione civile a predisporre un nuovo piano comunale delle aree di emergenza che, già presentato alla popolazione con degli incontri dedicati, ha oggi ottenuto il via libera del consiglio comunale. La revisione del piano comunale delle emergenze del nostro Comune è iniziata nell'agosto 2015 ad opera dei volontari della locale squadra logistica ha ricordato all'assemblea il vicesindaco e assessore con delega alla protezione civile e sicurezza Emiliano De Biasio, spiegando come i volontari si sono adoperati sul territorio, revisionando tutte le aree indicate nel piano precedente. Scopo di tale intervento è stato quello, prosegue il vice sindaco, di mantenere aggiornato il documento con un'azione virtuosa che ci è stata riconosciuta anche dagli enti superiori, con i quali ci si è interfacciati nelle varie fasi dell'aggiornamento. Il lavoro e le osservazioni dei volontari sono stati raccolti in un documento presentato prima all'amministrazione pinzanese quindi agli uffici della protezione civile regionale. In pratica, il piano individua le aree all'interno del territorio comunale che in caso di evento calamitoso possano fungere da ricovero provvisorio per la popolazione e per i soccorritori. Nel piano approvato in consiglio vengono indicate, ad esempio, un'area dedicata all'ammassamento dei soccorritori, individuata nel campo sportivo di Valeriano, e sei superfici per l'atterraggio degli elicotteri, fra cui anche il campo sportivo di Pontaiba. Identificate per la popolazione le aree di attesa e di ricovero scoperto, che coincidono perlopiù con aree verdi, parcheggi e campi sportivi, e di ricovero coperto, individuati nelle scuole, nella biblioteca, nelle palestre e negli impianti sportivi coperti. I contenuti del piano comunale delle emergenze, possono essere visualizzati sul sito internet della Protezione civile regionale o, comodamente, sul proprio smartphone, scaricando l'applicazione MoPiC. (g.z.) HpatrijalMllolnvelldlta Éé S>d ffi)llllltn 5milil i -tit_org-

la donazione**La solidarietà gemonese arriva a San Ginesio***[P.c.]*

A San Ginesio nel centro Italia colpito dal terremoto, arriva la solidarietà gemonese. Era stata proprio una gemonese. Lisa Soravito, attualmente operativa come insegnante nel paese in provincia di Macerata, a segnalare la necessità di aiuto a San Ginesio, dove il terremoto fortunatamente non ha causato vittime, ma ha lasciato i suoi danni e le conseguenti difficoltà ai residenti. Ora, pervenire incontro alle necessità logistiche all'interno della mensa di San Ginesio, a cui attualmente fanno riferimento molte persone, il gruppo della Protezione civile ha già fatto un primo viaggio per consegnare 64 sedie messe a disposizione di una ditta friulana e giochi per bambini raccolti fra le famiglie gemonesi, e nei prossimi giorni tornerà giù in centro Italia per una nuova consegna. Grazie a un'altra realtà friulana - spiega Beppino Turchetti, capogruppo della Protezione civile - sono state messe a disposizione altre 108 sedie e una trentina di tavoli che oramai apprestiamo a consegnare alla mensa di San Ginesio, insieme ad altri giochi per bambini che con il primo viaggio non siamo riusciti a portare per mancanza di spazi. L'iniziativa ha il sostegno del Comune di Gemona, ma presto a questa si aggiungeranno ulteriori aiuti alla comunità di San Ginesio, visto che nelle scorse settimane anche i comitati di borgo di Campolessi e Godo hanno organizzato delle raccolte fondi finalizzati proprio alla località in provincia di Macerata. (P.c.) -tit_org-

siglato il patto per evitare infiltrazioni

Sisma, intesa sugli appalti Fuori mafie e corrotti

[Redazione]

SIGLATO IL PATTO PER EVITARE INFILTRAZIONI > ROMA L'obiettivo, come dice il ministro dell'Interno Marco Minniti, è evitare infiltrazioni e dunque dare agli italiani la sicurezza che i soldi stanziati saranno utilizzati per la ricostruzione delle zone colpite dal sisma e non per ingrassare mafie e corrotti. E il modo in cui sarà realizzato è la sorveglianza preventiva che l'Autorità anticorruzione di Raffaele Cantone, eserciterà sulle relative procedure di appalto per garantire trasparenza e correttezza. Un potere riconosciuto dal decreto del precedente governo sul terremoto e che ora diventa operativo con la firma al Viminale di un protocollo di Intesa, tra Cantone, il Commissario per la Ricostruzione Vasco Errani, e Matteo Campana, delegato di Invitalia, l'Agenzia per l'attuazione degli investimenti e lo sviluppo di impresa. L'accordo siglato ieri consente di avviare da subito i controlli sugli appalti di ricostruzione pubblica, che ci auguriamo possa partire da qui a qualche mese, come spiega Cantone. Si tratta dello stesso modello già utilizzato per Expo: avvalendosi del personale della Guardia di finanza, l'Anac verificherà preventivamente la legittimità degli atti adottati. Un sistema già sperimentato con successo anche a Pompei e Bagnoli, come evidenzia l'amministratore delegato di Invitalia, Domenico Arcuri, che annuncia l'avvio tra pochi giorni delle prime gare pubbliche con le regole del nuovo codice degli appalti. Altra novità è che nessuna ditta potrà lavorare se non iscritta all'anagrafe antimafia, se non inserita cioè in una sorta di white list nazionale, ottenuta dall'incrocio di più banche dati e gestita dal prefetto Francesco Paolo Tronca, che da prefetto di Milano si è già fatto le ossa su Expo e che ora dirige la struttura di missione del Viminale introdotta con il decreto sul terremoto. Si partirà a gennaio dagli appalti per le scuole. E se è impossibile assicurare a monte che non ci saranno infiltrazioni, l'impianto messo su consente di dare un messaggio chiaro, fa notare Errani: contro questo fenomeno saremo fermissimi e lo perseguiremo in modo esemplare. Ricostruire quella parte di Paese così bella e così duramente colpita dal terremoto, è la priorità delle priorità, e fare presto è un imperativo categorico che va però conciliato con l'obiettivo di fare bene, osserva a sua volta Minniti, Di qui la scelta di puntare un sistema di regole e prevenzioni, che non è certo una perdita di tempo: Lo Stato ci mette la faccia, assicura il ministro, spiegando che sono state messe in campo strutture per garantire il massimo della trasparenza e del rigore. Minniti coglie l'occasione per ricordare la presenza delle forze dell'ordine nelle zone del sisma: 835 vigili del fuoco con 475 automezzi; 393 uomini tra polizia di Stato, carabinieri e guardia di finanza; 90 uomini della stradale con 45 pattuglie e 560 militari. Tutto questo senza dimenticare il contributo straordinario degli uomini della Protezione civile. Il commissario Vasco Errani, il ministro Marco Minniti e Raffaele Cantone -tit_org-

le testimonianze

Un boato enorme, poi la nube di polvere

[Redazione]

Chi ha visto è sconvolto. Non trova le parole per raccontare e scuote la testa incredulo. Ho sentito un boato enorme, all'inizio pensavo fosse una sparatoria, poi invece l'esplosione delle gomme di qualche macchina. La casa ha tremato, mi è anche caduta la bottiglia dal tavolo. Quando mi sono affacciata ho visto una nuvola nera. Questo racconta una delle testimoni che ieri ha assistito al crollo della palazzina ad Acilia, alla periferia sud di Roma. Mi sono scese le lacrime agli occhi, il papa della famiglia rimasta coinvolta nell'esplosione lavora con me, mentre la mammae un'insegnante ed era in casa con la figlia piccola. Il figlio più grande era fuori casa e quando è tornato si è lasciato andare in un grido disperato. Ho sentito un botto assurdo racconta un altro vicino di casa Ero con i nipoti e ho portato tutti fuori casa, è stato terribile. Mi si sono aperte le porte e le finestre dentro casa - ripete in continuazione un'anziana in strada - ho pensato subito al terremoto, poi ho saputo del crollo. Ho sentito un boato enorme, ho pensato a una bombola, ma lì c'era il gas... racconta un altro testimone. Gli abitanti sono sconvolti, la gente prega che Debora e Aurora riemergano dalle macerie, salve. Il figlio maggiore si è salvato perché era andato a comprare il pane dice qualcuno. Il marito invece era al lavoro. Un dramma che coinvolge tutti i residenti di un quartiere dove ognuno conosce l'altro. -tit_org-

Acilia, esplose palazzina Morte mamma e figlia

Il ritrovamento dei corpi dopo ore di ricerche, estratti vivi gli zii della bambina La tragedia forse provocata da una fuga di gas, la procura apre una inchiesta

[M.r.t.]

ROMA IL CROLLO Il ritrovamento dei corpi dopo ore di ricerche, estratti vivi gli zii della bambina La tragedia forse provocata da una fuga di gas, la procura apre una inchiesta I ROMA Le macerie hanno inghiottito per sempre Debora e Aurora all'improvviso attorno alle 14 di ieri, quando la casa in cui vivevano ad Acilia, periferia sud di Roma in direzione del mare, è esplosa trasformando un luogo sicuro, il più sicuro, nella bocca di un inferno. La mamma, insegnante di 46 anni, e la bambina di nove anni, a casa entrambe per le vacanze di fine anno, immerse nelle faccende domestiche e nei giochi, sono rimaste sepolte sotto quintali di detriti, scivolando dentro il buio. Per oltre sette ore i vigili del fuoco e il personale della Protezione civile hanno scavato, anche con l'ausilio del gruppo cinofilo, nel tentativo disperato di portarle in salvo, entrambe. Di giorno, nel gelo pungente; di notte, sotto la luce abbagliante delle fotoelettriche, con la forza di chi sa che un solo minuto può fare la differenza tra una vita salvata e una vita perduta. Ma non ce l'hanno fatta. Debora e Aurora sono morte. I loro corpi senza vita sono stati individuati attorno alle 22. Il primo piano della palazzina di via Giacomo della Marca, una abitazione di soli due piani, si è disintegrato per cause che devono ancora essere accertate, con ogni probabilità a causa di una fuga di gas. Un'ora e mezza dopo la deflagrazione i vigili del fuoco hanno estratto il primo sopravvissuto, un uomo con lacerazioni e contusioni su tutto il corpo, che è stato trasportato all'ospedale "Grassi" di Ostia in condizioni di media gravità. Meno di mezz'ora dopo a essere tratta in salvo è stata una donna, trasportata in elicottero al policlinico "Gemelli" in codice rosso, con gravi traumi da schiacciamento, ma cosciente. I due feriti sono il fratello e la sorella di Debora, zii di Aurora, che avevano perso di recente i genitori. Al momento dell'esplosione il marito era invece al lavoro, in un supermercato della zona, mentre il figlio maggiore era fuori casa. Debora insegnava italiano nella scuola "Traiano" di Dragona, un quartiere limitrofo ad Acilia, lo stesso istituto in cui studiava la bambina. La palazzina crollata è un edificio a due piani, formata da quattro appartamenti. Al piano terra abita una famiglia cingalese che al momento dell'esplosione non era in casa ed è stata rintracciata più tardi, mentre nell'appartamento adiacente si trova uno studio dentistico, sicuramente vuoto al momento del disastro. L'ipotesi è che l'esplosione che ha disintegrato il primo piano si sia verificata al piano terra, causando il cedimento dei solai. Ma la ricostruzione è ancora prematura e rinviata al completamento dei soccorsi - ha precisato il comandante della stazione dei carabinieri di Ostia, Paolo Del Giacomo - poi gli accertamenti verranno svolti per determinare le cause se colpose, accidentali o dolose. La fuga di gas (metano o GPL sarà accertato) è una delle ipotesi al vaglio. Sul posto c'è il pm Mario Palazzi che valuterà i risultati degli accertamenti. La procura di Roma ha aperto una indagine per disastro colposo, disponendo una consulenza tecnica: oggi l'incarico a due ingegneri. Dai primi accertamenti effettuati dai nostri tecnici, gli impianti di competenza della società posizionati lungo il muro di cinta della palazzina crollata, e quindi in luogo esterno, sono risultati integri ha fatto sapere un portavoce di Italgas. Il sindaco di Roma Virginia Raggi, che attorno alle 18 è arrivata sul posto e ha incontrato i familiari della mamma e della bambina rimaste uccise nel crollo della palazzina, assistiti dalla Croce rossa, ha confermato l'ipotesi della fuga di gas e ha parlato di operazioni lunghe, (m.r.t.) Una delle persone tratte in salvo dai vigili del fuoco -tit_0rg-

Sponsor e fatture gonfiate, sei condanne

All'ex presidente Novati inflitti 10 mesi. Interdizione dagli uffici e 4 mesi per i legali rappresentanti di cinque imprese

[Tiziana Carpinelli]

Sponsor e fatture gonfiate, sei condanne All'ex presidente Movati inflitti 10 mesi. Interdizione dagli uffici e 4 mesi per i legali rappresentanti di cinque imprese di Tiziana Carpinelli Sei condanne, due prescrizioni, due assoluzioni e uno stralcio per decesso dell'imputato, con estinzione del reato così come prevede la legge. È l'esito, in primo grado, del processo disputato nei mesi scorsi in un'aula del Tribunale di Gorizia sul caso delle emissioni e dell'utilizzo di fatture false, o comunque non ventiere, che aveva investito come un terremoto l'associazione dilettantistica Staranzano calcio attraverso operazioni di sponsorizzazione da parte di una dozzina di aziende, nove dell'Isontino e tre siciliane. Proprio l'ex presidente dell'asd Roberto Movati, difeso dall'avvocato Riccardo Cattarmi, si è visto infliggere dal giudice Andrea Cornez la condanna più severa tra quelle disposte: 10 mesi di reclusione. Ma va precisato che per diversi casi di fatture finite nel mirino degli inquirenti è stato assolto. Quattro mesi invece per Alessandro Bartole (Adesivi? snc), Carmen Coletta (Dalkysri), Giuseppe Scicolone (Cemi sri), Rosa Stefania Scicolone (Julia montaggi sri) e Gaetana Scicolone (Julia montaggi sri). E per tutti, oltre al versamento delle spese processuali, la pena accessoria dell'interdizione dagli uffici direttivi delle persone pubbliche e imprese. Il giudice Cornez ha altresì stabilito, per ogni condannato, la sospensione condizionale della pena, che dunque non avrà effetti pratici, e la non menzione, vale a dire - in caso di sentenza passata in giudicato - la non iscrizione nel casellario giudiziale a richiesta di parte. La condizionale, va da sé, si applica anche alle pene accessorie. Escono a testa alta, assolti rispettivamente perché il fatto non sussiste e perché il fatto non costituisce reato, Ciro Chirivino (Mediterranea allestimenti sri), assistito dall'avvocato Federico Cechet, ed Elvira Smecca (Nautica Montaggi sri), difesa dal legale Massimo Bruno. Infine non luogo a procedere per Pierpaolo Teli (3 I Costruzioni sri) ed Eduardo Noioso (Monferr): i reati a loro ascritti si sono estinti a causa dell'intervenuta prescrizione. Ed estinzione, ma per morte del reo, anche nel caso dell'ex presidente del sodalizio sportivo (fino a luglio 2009) Sergio Del Bianco. Il pubblico ministero, per tutti, aveva chiesto il massimo della pena. L'indagine, partita da un accertamento della Guardia di finanza nei confronti dell'associazione sportiva dilettantistica, aveva scandagliato conti e fatture comprese in un lasso di quattro annualità, dal 2007 al 2010. In ballo un importo che era stato inizialmente ipotizzato tra i 50 e i 100 mila euro. Secondo l'impianto accusatorio - il fascicolo era stato aperto dal pm Laura Collini che l'aveva poi passato al collega Paolo Ancora -, formula to anche sulla base delle analisi incrociate dei movimenti sul conto corrente della società di calcio da parte delle Fiamme gialle, non appena lo Staranzano incassava l'importo per presunte sponsorizzazioni da una determinata azienda, il legale rappresentante dell'asd provvedeva a prelevare somme pari alla metà e oltre della cifra appena versata. Nel capo di imputazione Collini scriveva in particolare che incassato l'importo della sponsorizzazione l'associazione sportiva restituiva i 2/3 dell'importo incassato allo sponsor mediante prelievi allo sportello in contanti, effettuati in maniera sistematica in periodi di tempo ravvicinati all'incasso della somma fatturata. Inoltre l'associazione, in sede di verifica, non esibiva alcun contratto di sponsorizzazione con le realtà coinvolte. Le difese attendono ora le motivazioni della sentenza. L'avvocato di Novati, Cattarmi, così commenta: Il mio assistito è stato assolto da quasi tutte le ipotesi di reato, tranne alcune per le quali il Tribunale ha stabilito diversamente. Leggeremo le motivazioni e valuteremo il da farsi. Il Tribunale è stato molto attento, separando le ipotesi per ogni specifico caso, voglio capire come mai ha assolto per alcune e condannato per altre. Annu

ncia senz'altro appello l'avvocato degli Scicolone Pierluigi Fabbro: Se la Commissione Tributaria, sulla base degli stessi indizi ha rigettato l'accertamento, non mi spiego come mai il giudizio penale, che di norma richiede una prova più rigorosa, a fronte dei medesimi elementi ha invece condannato. La pena mite trova a mio avviso giustificazione proprio nel fatto che si è trattato di un processo indiziario. Impugnazione del verdetto assai probabile anche per lo

studio Belletti e Presot che assiste Bartole: Leggeremo le motivazioni per capire come il giudice giustifica la condanna, che per noi non avrebbe dovuto esserci. Le pene? Tutto sommato obiettive se si considera che il pm aveva chiesto per tutti la massima pena. Entro 90 giorni il deposito delle motivazioni. Lj-ÌMonfalcone i -tit_org-

Agli italiani piace il "cinguettio" Venti milioni di contenuti al mese

[Redazione]

TWITTER I dati dell'indagine commissionata da Agi a The Fool, società italiana di reputazione online (Il rapporto tra gli italiani e twitter pare destinato a un percorso duraturo. Il cinguettio ci piace: è quanto emerge da uno studio commissionato da Agi a The Fool, società italiana di reputazione online, secondo cui gli italiani continuano a essere non solo attivi, ma anche estremamente prolifici nella creazione dei contenuti. L'esame, condotto su un campione di oltre 238 milioni di cinguettii tra tweet e retweet, realizzati da utenti presenti sul territorio nazionale. Con una media di circa 20 milioni di contenuti al mese il numero di cinguettii generati dagli italiani non sembra avere una flessione importante nel corso dei mesi, salvo i cali (endemicici nel digitale) relativi al periodo vacanziero. L'analisi degli hashtag più utilizzati mostra la vocazione "multipla" della piattaforma: se è vero che la prima posizione è occupata dalle news, a ruota segue la televisione sempre estremamente presente (Sanremo2016 in seconda posizione, MTVAwardsStar in quarta, GFVip, Amicil5, Uominiedonne rispettivamente in quinta, sesta ed ottava posizione). Non manca la terza vocazione di eccellenza, la politica, con gli hashtag Renzi, M5S. Rispetto agli utenti più citati, in posizione dominante gli idoli dei ragazzini: il gruppo formato da Benji&Fede prende addirittura tre posti in top ten (seconda, quarta e sesta posizione). In loro compagnia AlbericoYes, al secolo Alberico de Giglio, notissimo Youtuber che si propone a fan della medesima fascia di età. Centinaia di citazioni per l'ex premier Matteo Renzi e Beppe Grillo. Tra i cinguettii che hanno ricevuto più attenzione e quindi visioni spiccano quelli della Croce Rossa che informa su cosa fare in caso di terremoto e fornisce i numeri utili da contattare: un meraviglioso esempio di come la tecnologia (e le condivisioni sociali) vengono incontro in stato di emergenza. La curiosità: sono oltre due milioni e mezzo i cinguettii che citano un "Buongiorno". Che siano parte della schiera che secondo alcuni "ammorba" la rete o un segno di educazione e cortesia anche virtuale resta forse da capirlo in maniera autonoma. S; i- -tit_org- Agli italiani piace il cinguettio Venti milioni di contenuti al mese

LA PROTESTA DEI GENITORI IN PORTA VICENTINA

Il quartiere: no ai clochard Ma il Comune tira dritto = "No ai clochard vicino all'asilo"

[Alessia Gallione]

LA PROTESTA DEI GENITORI IN PORTA VICENTINA Il quartiere: no ai clochard Ma il Comune tira dritto I primi a far arrivare la loro preoccupazione al Comune sono stati i genitori di un asilo. Ma la protesta si è allargata anche a un gruppo di abitanti di Porta Vicentina che sta raccogliendo firme contro un centro per i clochard. Palazzo Marino però non torna indietro: Pronti a incontrare i genitori, ma i senzatetto vanno accolti anche in centro non solo in periferia, dice l'assessore Majorino. ALESSIAGALLIONE L'edificio che ospiterà i clochard "No ai clochard vicino all'asilo" Protesta dei genitori per l'arrivo di un gruppo di senzatetto: verranno ospitati dal Comune in Porta Vicentina Palazzo Marino però tira dritto: "Incontreremo il quartiere. Non c'è nulla da temere, l'orario sarà solo notturno ALESSIAGALLIONE IL QUARTIERE È partito dai genitori della scuola dell'infanzia e si è allargato al quartiere, dove è iniziata una raccolta di firme per dire no al dormitorio tra le case. È lì, in alcune ex aule abbandonate di un grande edificio in Porta Vicentina cui convivono una materna, una biblioteca comunale e altri servizi dell'amministrazione, che il 2 gennaio aprirà un luogo di accoglienza che per tre mesi offrirà un riparo notturno ai senza tetto. Un altro indirizzo dell'emergenza freddo che le proteste non fermeranno. Perché Palazzo Marino è pronto a incontrare le famiglie dei bambini, a gennaio. E a rassicurarli sugli orari: non ci saranno sovrapposizioni, ma non intendiamo tornare indietro. I senzatetto devono essere accolti anche in centro, non solo in periferia, spiega l'assessore alle Politiche sociali, Pierfrancesco Majorino. Eccola, la solidarietà che per il Comune non deve avere confini. Ed ecco un altro esempio di collaborazione tra amministrazione, terzo settore e volontari. Perché il nuovo centro che aprirà sarà gestito da un gruppo di cittadini che si sono organizzati in un Comitato emergenza freddo, con la Protezione civile che ha fornito brandine e materiali e la Fondazione Arca che garantirà i pasti. Ma partiamo dal luogo: l'ex collegio Calchi Taeggi in Porta Vicentina 15, poi diventato una scuola superiore, la Oriani Mazzini, chiusa da tempo. Lo spazio era stato assegnato all'Accademia di Brera, che però ha rinunciato a utilizzarlo. Oggi, appunto, questa struttura ospita un asilo, una biblioteca e un centro di aggregazione multifunzionale comunale, il Cam. La parte che ospiterà i clochard nei mesi più freddi è limitata a una decina di stanze finora vuote che sono state ripulite e sistemate. Dentro abbiamo trovato di tutto: era un posto inutilizzato e lasciato a se stesso, raccontano i volontari. Si parte all'inizio dell'anno e si andrà avanti sino al 31 marzo, quando anche l'emergenza freddo terminerà. Quello che è pronto a inaugurare in centro sarà un presidio notturno per i senzatetto, che al massimo potrà ospitare cinquanta persone a notte. Non di più. Una precisazione importante, dicono dal Comune, anche per placare le preoccupazioni dei genitori dei bambini che temono di dover convivere con chi non ha una dimora fissa. Federico Gallo Perozzi è una delle anime del Comitato. È lui a spiegare chi fa parte di questa realtà Siamo un gruppo trasversale di persone, che da cinque anni hanno deciso di dare una mano: nella nostra mailing list abbiamo 450 nomi e un gruppo di 150 che ha già dato disponibilità e come funzionerà il centro: Gli ospiti entreranno dalle 19 e dovranno uscire entro le 7.30: non ci saranno sovrapposizioni con gli orari dell'asilo. Tra l'altro abbiamo studiato un meccanismo per cui l'ingresso sarà separato. E a chi protesta? Dico: venite a fare i volontari con noi, o semplicemente venite a visitare il centro. Le porte sono aperte, aggiunge Gallo Perozzi. I volontari che gestiranno il dormitorio: "Venite a visitare il centro e a darci una mano" IL CENTRO Il Comune ha deciso di aprire un centro di accoglienza per senzatetto nel palazzo Calchi Taeggi. Il progetto (che fa parte del piano freddo) durerà fino a marzo L'AS

IL LO stesso edificio (che ha molti spazi vuoti) ospita, oltre alla biblioteca e al Cam, centro di aggregazione multifunzionale, una scuola dell'infanzia LA PROTESTA È partita dai genitori dei bambini, che non vogliono che i senzatetto "convivano" con i loro bambini, anche se gli spazi sono naturalmente ben divisi L'INCONTRO Il Comune, che non ha intenzione di rinunciare al centro per i senza fissa dimora, intende incontrare i genitori a gennaio, per spiegare come funzionerà il centro -tit_org- Il quartiere: no ai clochard Ma il Comune tira dritto - "No ai clochard vicino

all'asilo"

Ricordando Mara, simbolo del volontariato

L'omaggio durante la cena all'alberghiero di Adria

[B.b.]

Ricordando Mará, simbolo del volontariato L'omaggio durante la cena all'alberghiero di Adria - ADRIA - PIÙ DI 200 persone hanno partecipato alla cena della solidarietà all'istituto alberghiero Cipriani intitolata 'Ricordando Mará'. Mará Crapaldi Braga, morta l'anno scorso, è stata una figura del volontariato di Adria. Il sindaco Massimo Barbujani ha voluto dedicare la cena alla sua memoria. Ai tavoli l'arciprete della cattedrale monsignor Antonio Dona e il senatore Bartolomeo Amidei. Gli allievi impegnati durante la serata sono stati quelli delle classi 5 A dell'accoglienza turistica coordinati dall'insegnante Lia Novo; in sala c'erano gli alunni di 3 A e 3C sotto la guida di Giampiero Manca e Leone Favaro. In cucina le classi 3 A e 3D con Fabrizio Costanti e Marino Battocchio. IL PRIMO cittadino ha voluto iniziare la serata con un minuto di silenzio per ricordare Fabrizia Di Lorenzo e le altre vittime degli attentati di Berlino. Ha ricordato che Adria è sempre sensibile alle iniziative di solidarietà e che si è attivato per invitare a gennaio il sindaco di Preci, uno dei paesi colpiti dal terremoto del centro Italia, per consegnarli una cifra raccolta da tutte le iniziative di volontariato. Durante la serata è intervenuto il presidente del centro servizi volontariato e vice presidente della Croce Verde Lamberto Cavallari. Molti dei nostri volontari sono stati ad Amatrice e alcuni sono partiti per Norcia - ha affermato -. In realtà tutti i giorni ci sono dei volontari che vanno silenziosamente ad aiutare le persone anziani, i disabili e chi ha bisogno. La presidente della Pro loco Letizia Guerra ha ricordato la figura di Mará Crapaldi Braga che è stata presidente della consulta della cultura, aveva una squadra di basket a Carbonara dove i bambini iniziavano a giocare. Aveva anche creato anche una compagnia teatrale per i giovani di Carbonara, dove faceva spettacoli di prosa. Silvano Beliate dell'Ail ha portato i suoi saluti. Il sindaco si è complimentato con l'associazione Adria Nostra e con il presidente Giovanni Rinaldi per l'albero di Natale allestito davanti a Bancadria. Grande la soddisfazione del dirigente scolastico Romano Veronese. Dopo la torta e il brindisi il sindaco ha invitato a ballare anche gli studenti e li ha coinvolti nel momento di festa. COMMOZIONE IN SALA - Crapaldi Braga, morta l'anno scorso, è stata una figura del volontariato di Adria Il suo ricordo ha suscitato grande commozione I PROTAGONISTI Gli allievi impegnati durante la serata erano quelli delle classi 5 A dell'accoglienza turistica coordinati dall'insegnante Lia Novo In sala c'erano gli alunni di 3 A e 3C sotto la guida di Giampiero Manca e Leone Favaro In cucina le classi 3 A e 3D con Fabrizio Costanti e Marino Battocchio -tit_org-

Occhiobello, festa della befana in piazza

[Redazione]

OCCHIOBELLO, FESTA DELLA BEFANA IN PIAZZA Una festa dell'epifania in costume lungo le vie del centro. Il primo appuntamento dell'anno per l'ente palio, come da tradizione è la festa della befana, che si terrà venerdì 6 dalle 16,45 in piazza Matteotti a Occhiobello, organizzato dall'ente palio "San Lorenzo" ed il patrocinio del comune in collaborazione con l'associazione culturale "Amici della piazza" di Occhiobello, protezione civile Occhiobello, Associazione Nazionale Carabinieri, parrocchia San Lorenzo ed il forum delle Associazioni. -tit_org-

Tonengo**Esposto dei famigliari per la morte dell`anziana***[Ma. C.]*

Tonengo Esposto dei famigliari per la morte dell'anziana Era stata trovata morta il 18 dicembre nel greto di un torrente nelle campagne di Tonengo, a circa tré chilometri dalla casa di riposo Anni Azzurri della quale era ospite da un anno e mezzo. Maria Teresa Silvestro, 78 anni, una sarta in pensione torinese malata di Alzheimer, sarebbe morta per ipotermia. Si era riparata dal freddo solo con un golfino e un paio di scarpe leggere. La donna aveva fatto perdere le tracce dalla struttura assistenziale nel pomeriggio del giorno precedente. Erano subito scattate le ricerche con il coinvolgimento di vigili del fuoco e protezione civile, ma il corpo della donna venne scoperto solo 24 ore dopo, quando non c'era più nulla da fare. Ora i familiari della donna, assistiti dallo studio di consulenza legale torinese ÇÀ, hanno presentato un esposto in procura per far emergere eventuali negligenze. Il fascicolo è affidato al pm Francesca Dentis, che ora potrebbe incaricare la polizia giudiziaria di ricostruire le ultime ore di vita della donna e chiarire se la struttura assistenziale avesse adottato un piano di rischi per prevenire fenomeni di questo tipo. Stando a quanto è finora emerso, il modello di braccialetto elettronico fatto indossare dai responsabili della struttura all'anziana segnala le uscite dalle porte della casa di riposo ma perde contatto pochi metri dopo rendendo impossibile una localizzazione.

[MA. ci -tit_org- Esposto dei famigliari per la morte dell anziana

Penne nere da tutto il mondo

La grande Adunata alpina in un maggio vestito a festa

[V. Fa.]

da il A maggio Asti saluta 1'89 Adunata: oltre 500 mila persone, penne nere e famiglie, invadono pacificamente la città. Nei três giorni del grande evento c'è spazio per le cerimonie ma anche per momenti meno ufficiali con contagiosa allegria e convivialità, con concerti improvvisati e un intenso programma di concerti: decine di cori si esibiscono in città e dintorni, dalle parrocchie allo stadio. La domenica sfilano oltre 75 mila alpini, con 110 sezioni Ana, rappresentanze dall'estero, alpini decorati e reduci, e con il gruppo di 144 bandiere a ricordo dei 144 anni del Corpo degli Alpini. Nei giorni dell'Adunata anche l'impegno della protezione civile Ana: 150 volontari (17 sezioni) al lavoro in 12 cantieri dalla pulizia dei parchi ai lavori nelle scuole. Appuntamento nel 2017 all'Adunata del Piave. [v. FA] -tit_org-

Paura intorno agli argini di Tanaro e Bormida

A novembre è tornata la grande paura dell'alluvione

[V. Fa.]

di e A novembre è tornata la grande paura dell'alluvione A 22 anni dal novembre 1994 l'Astigiano si trova a fare i conti con l'allerta meteo e torna l'incubo alluvione, di quando le province di Cuneo, Asti e Alessandria furono pesantemente colpite dai danni causati dalle esondazioni dei fiumi. L'allerta scatta dal 24 novembre, quando la pioggia incessante fa paura: l'ondata di maltempo flagella il Nord Ovest e nell'Astigiano cresce la preoccupazione per frane e smottamenti, con fiumi e torrenti sotto osservazione. Si mette in moto la macchina operativa e si mobilitano le strutture di protezione civile. Intanto il Bormida esonda, l'acqua invade campi e strade. Il Tanaro sale, esce nei campi ma resta negli argini. Allagamenti anche in zone a ridosso del fiume (v. FA.) BY NCNDAICUNIDIRITTI RISERVATI -tit_org- A novembre è tornata la grande paura dell'alluvione

Portacomaro

Due defibrillatori per i soccorsi

[M. S.]

Portacomaro Due defibrillatori per soccorsi Due i defibrillatori a disposizione dei portacomaresi frutto dell'impegno delle varie associazioni. Il primo è stato collocato nella palestra comunale di località Pollaro e il secondo a breve verrà sistemato su piazza Marconi. A concorrere all'acquisto delle apparecchiature il Tennis club Primiano, polisportiva Il Torrione Gruppo Alpini, Avis, Protezione civile, Bocciofila e Pro loco. [M. s.l -tit_org-

Sono 35 i candidati

Gli uffici senza personale si affidano a dieci stagisti

[S. Zo.]

35 i Tutticoda per fare un tirocinio a Palazzo Oropa, in particolare nell'ufficio tributi e in quello che gestisce l'Agenda digitale: sono 35 le domande arrivate per candidarsi a uno dei dieci posti messi a disposizione dal Comune. E 26 i colloqui che l'ufficio del personale ha fissato dopo le feste. Tra assunzioni bloccate e pensionamenti, il Comune è a corto di personale. E per continuare a far funzionare la macchina amministrativa ricorre a 10 stagisti. In questi giorni sono stati convocati i candidati che avevano i requisiti e sono state fissate le date dei colloqui. Il primo è previsto lunedì 9, gli altri mercoledì 11 e venerdì 13. I posti a disposizione sono due all'ufficio tributi, uno alla biblioteca civica, uno alla biblioteca dei ragazzi, uno ai servizi sociali, uno alla protezione civile, uno all'ufficio strade, uno all'ufficio edilizia pubblica e impianti, uno all'ufficio parchi e giardini e uno al centro di elaborazione dati. I candidati sono invece 6 per l'ufficio tributi, altrettanti per quello che gestisce l'agenda digitale, 4 alla protezione civile e ai servizi sociali, 3 alla biblioteca dei ragazzi e due negli altri. Tra quest'anno e il 2018 - commenta l'assessore al Personale Fulvia Zago - 45 dipendenti andranno in pensione. E per noi è una situazione drammatica. Con questi stage possiamo almeno portare avanti progetti già avviati, ma che diversamente resterebbero fermi, e per i neolaureati è un'opportunità per fare esperienza in un grande comune. I candidati devono essersi laureati non più di dodici mesi prima dell'inizio del tirocinio. Ma devono anche essere residenti in Piemonte, non avere più di 29 anni, essere disoccupati e iscritti alle liste del Centro per l'impiego. I tirocini prevedono l'inserimento per sei mesi in una delle strutture comunali e un rimborso spese, a fronte di un impegno di 30 ore settimanali, di 600 euro. (s. zo.] Palazzo Oropa ingaggia 10 tirocinanti per sei mesi -tit_org-

La proposta di Vicoforte

Biblioteca e Protezione civile nell'ex sede Comunità montana

[c. v.]

I, a proposta di Vicol'oi'lo Biblioteca e Protezione civile nell'ex sede Comunità montana Una nuova casa per la biblioteca, le associazioni e Protezione civile. L'idea è riunire i servizi in un unico edificio funzionale, da tempo dismesso: l'ex sede della Comunità montana Valle Monregalesi. Un complesso su due piani, a pochi passi dalla provinciale, tra Fiamenga e Vicoforte. Dopo lo scioglimento della Comunità montana e la nascita delle Unioni l'edificio è rimasto inutilizzato. Ora il sindaco di Vicoforte, Valter Roattino, ha lanciato l'idea di farne la casa dei servizi: a iniziare dalla biblioteca che troverebbe nell'immobile gli spazi adeguati per ampliarsi. Così come il secondo piano potrebbe essere destinato a ospitare la protezione civile: è già attrezzato allo scopo dai tempi dell'ente montano. L'Amministrazione al momento ha espresso solo una manifestazione d'interesse. Prossimo passo la redazione di una perizia per stabilire il valore dell'immobile, [e. v.] -tit_org- Biblioteca e Protezione civile nell'ex sede Comunità montana

Inchiesta ad Asti sulla morte di una pensionata torinese

Muore di freddo dopo essere uscita dalla casa di riposo

[Ma.c.]

Inchiesta ad Asti sulla morte di una pensionata torinese Muore di freddo do yî essere uscita da la casa di riposo I familiari: "Nessuno si è accorto della sua assenza" Era stata trovata morta il 18 dicembre scorso nel greto di un torrente nelle campagne di Tonengo, in provincia di Asti, a circa tré chilometri dalla casa di riposo Anni Azzurri della quale era ospite da un anno e mezzo. Maria Teresa Silvestre, 78 anni, una sarta in pensione torinese malata di Alzheimer, sarebbe morta per ipotermia. Si era riparata dal freddo solo con un golfino e un paio di scarpe leggere. La donna aveva fatto perdere le tracce dalla struttura assistenziale nel pomeriggio del giorno precedente. Le ricerche Malgrado fossero subito scattate le ricerche con il coinvolgimento di squadre di vigili del fuoco e protezione civile. Ricerche rese difficile anche dalla presenza in zona di una fitta nebbia. Il corpo della donna venne scoperto solo 24 ore dopo, quando ormai non c'era più nulla da fare. Ora i familiari della donna, assistiti dallo studio di consulenza legale torinese ÇÀ, hanno presentato un esposto in procura per far emergere eventuali negligenze della struttura. L'indagine Il fascicolo è affidato al pm Francesca Dentis, che ora potrebbe incaricare la polizia giudiziaria di ricostruire le ultime ore di vita della donna e chiarire se la struttura assistenziale avesse adottato un piano di rischi per prevenire fenomeni di questo tipo. La pensionata - scrivono i legali della famiglia - pur avendo il braccialetto elettronico usato per controllare gli ospiti con questo tipo di gravi patologie, e pur essendo la struttura chiusa, poco dopo le 15 era riuscita a uscire senza che nessuno la notasse e la fermasse. Stando a quanto è finora emerso, il modello di braccialetto elettronico fatto indossare dai responsabili della struttura all'anziana segnala le uscite dalle porte della casa di riposo ma perde contatto pochi metri dopo rendendo impossibile una localizzazione. La battaglia legale La direttrice della struttura Anni Sereni, Mariangela Manzone - aggiungono i legali - oltre ad esprimere il proprio dolore e cordoglio ai familiari per la tragedia, con una nota stampa ha annunciato l'istituzione di una commissione interna per ricostruire l'accaduto. I familiari nel tentativo di fare piena luce sull'episodio, attraverso il consulente personale Giancarlo Bertolone, si sono rivolti a Studio ÇÀ, una società specializzata a livello nazionale nella valutazione delle responsabilità civili e penali, a tutela dei diritti dei cittadini. Il servizio legale della società, guidata da Ermes Trovò, l'altro ieri ha presentato in procura, al pm titolare dell'inchiesta, una richiesta di incidente probatorio per disporre una perizia che accerti la dinamica dei fatti. Al momento il fascicolo d'indagine non vede alcun indagato. [MA. e.] Era malata di Alzheimer Maria Teresa Silvestre, 78 anni, sarta in pensione malata di Alzheimer, era ospite degli Anni Azzurri di Tonengo -tit_org-

rapporto umano che sono diventate molto acco- creato. Si sentono accotte, glienti. ragazzi del corso per barist L'arricchimento non è a sen- trono loro il caffè. so unico. Alle nostre ragazze - à: à é Circostrizione 8/ Fioccardo "Lasciatibalia deU'alluvione Denunceremo il Comune incapace PIER FRANCESCO CARACCILO I residenti al Fioccardo chiederanno alla procura di indagare sulle misure adottate dal Comune per limitare i danni causati dall'esondazione di un mese fa, quando il Po tracimò e l'acqua invase una cinquantina di alloggi. Lo faranno a gennaio, con un esposto che stanno preparando in questi giorni: C'è stata negligenza da parte dell'amministrazione, dice Giuliana Coppo, legale che vive in zona. Nel mirino di chi vive in fondo a corso Moncalieri c'è, particolare, l'inefficacia dell'innalzamento di due metri degli argini lungo il Po e il rio Sappone, avvenuto nel 2014. Protezioni lunghe 250 metri, costate 600 mila euro: Interventi mirati solo a mitigare il rischio di esondazione - chiariscono dal Comune -. In quella zona non si posso no realizzare argini veri e propri. Nella borgata, però, si vive nell'ansia: Ai prossimi rovesci rischiamo un nuovo allagamento, dice Augusto Franzero, perito che sta quantificando i danni. Anche perché lo scorso novembre le cose sono andate peggio rispetto all'alluvione del 2000, quando l'acqua si alzò fino a 40 centimetri: Stavolta in casa nostra ha raggiunto i 70 centimetri racconta Cristina Zabardi -. Abbiamo subito danni per 130 mila euro. Un'emergenza che, secondo i residenti, il Comune avrebbe dovuto gestire meglio. Questo scriveranno nell'esposto: Non è stato dichiarato lo stato di allerta, ne la Sindaca ha diramato alcuna ordinanza di evacuazione - dice chi vive in zona -. E l'aiuto della Protezione civile è stato insufficiente. BYNCNDALCUNi DiRITTI RISERVATI Circostrizione 2/Via Piava Sfrattata, l'Arma lascia la caserma "Ci sposteremo non molto lontano" La Compagnia Torino Mirafiori dei carabinieri lascerà la caserma di via Piava 79. Lo farà all'inizio del prossimo anno, quando diventerà esecutivo lo sfratto disposto dal Comune nel 2006 e da allora sempre rimandato. Un addio che preoccupa chi vive o lavora a Mirafiori Sud, che perderà uno dei pochi punti di controllo presenti sul territorio. Nel quartiere, alle prese con svariati problemi legati alla microcriminalità, resterà infatti un unico presidio delle forze dell'ordine, quello della Polizia Municipale in via Morandi 10. Sembra non aver dato i frutti sperati, dunque, l'ordine del giorno approvato dalla Circostrizione 2 che, provando a farsi portavoce dell'inquietudine del quartiere, nei giorni scorsi ha chiesto a tutela dei cittadini di bloccare il trasferimento. Dal Comando centrale dei carabinieri, però, provano a smorzare le preoccupazioni: Non abbandoneremo il territorio - assicurano -. Stiamo individuando la struttura più adeguata in cui spostarci, che comunque non sarà lontana da quella attuale, [p. F. CAR.] 8YNC NDALOJNI DIRITTI RISERVATI - tit_org-

Metropoli

[Redazione]

V[ETROPOLI Sanità Asl ÔiÇ, la rivoluzione parte da Rivoli: "Servizi razionalizzati U a rivoluzione copernicana. Così Flavio Boraso, direttore generale dell'Asl To3, denuncie l'operazione portata avanti con il Comune di Rivoli e che ieri mattina è arrivata alla firma ufficiale di un protocollo d'intesa con il sindaco Franco Dessi, presente l'assessore regionale Antonio Saitta. Cosa cambia Ecco le novità: chiuderà il Cup di via Piave; aprirà un nuovo servizio di salute mentale e dipendenze patologiche, attualmente al Bonadies, nell'ex mensa Elcat, di fianco al municipio; i servizi specialistici e di riabilitazione, oggi in via Piave, saranno trasferiti al 4 piano dell'Ospedale di Rivoli, dove saranno collocati il Day Hospital multispecialistico, gli ambulatori di Cardiologia e l'area intensiva Utic, una palestra di fisioterapia e poi logopedia e foniatra. E per concludere, il punto prelievi, gli sportelli di prenotazione, il consultorio e la sede per la Medicina di Gruppo (Casa della salute) saranno collocati in un locale vuoto del Palazzo comunale di Rivoli: 1100 metri quadrati che verranno ristrutturati dall'amministrazione, Operazione milionaria Questo protocollo - afferma Boraso - è il risultato di un lavoro congiunto e complesso San Luigi Onco-ematologia Prosegue il percorso di sviluppo de) San Luigi con la costituzione della nuova struttura di Terapia oncoematologica intensiva e trapianto cellule staminali emopoietiche. 11 reparto avrà 8 posti letto di degenza, di cui 4 dedicati a terapia trapiantologica e altri 3 di day hospital riservati a pazienti sottoposti a trapianto di cellule staminali. Negli ultimi 5 anni a Orbassano sono stati già eseguiti 160 trapianti, di cui 94 per la curatinfomi e mietoma multiplo, mentre gli altri 66 hanno interessato pazienti affetti da leucemia acuta. reso possibile grazie alla disponibilità del Comune di Rivoli, sensibile al problema e consapevole della necessità di rivedere la collocazione "storica" dei servizi, non più funzionale per i cittadini. 13 milioni di euro preventivati per questa operazione saranno, in parte, coperti dalla cessione dell'immobile di via Piave, e di altri immobili dell'Asl in piazza San Rocco, via Ospedale Vecchio e in via Peyretti. Ma i progetti dell'Asl To3 su Rivoli non finiscono qui. Nel percorso di riordino, come dichiara l'Asl, in futuro, c'è anche la dismissione dell'immobile di via Balegno oggi sede del Dipartimento di prevenzione. La nuova collocazione dei servizi afferma il sindaco Dessi - oltre a soddisfare esigenze di razionalizzazione delle sedi, conferisce all'articolazione dei servizi una connotazione più moderna ed adeguata alle necessità dei cittadini-utenti. E l'ex sindaco Nino Boeti ricorda: La collocazione della "Casa della Salute" nel municipio milioni È la cifra preventivata per questa operazione che sarà, in parte, coperta dalla cessione dell'immobile di via Piave Ex mensa Elcat Qui verrà ricollocato il nuovo servizio di salute mentale e dipendenze patologiche, attualmente operativo al Bonadies completa il nostro progetto della "Cittadella dei Servizi" di corso Francia, che vede già la Polizia Locale, i vigili del fuoco, il Centro per l'Impiego e l'Agenzia delle Entrate, Insomnia, Rivoli un modello da replicare come dichiara per Antonio Saitta, assessore regionale alla Sanità: Rivoli oggi offre un esempio molto positivo - dice - che intendo promuovere e replicare, per quanto possibile, sull'intero territorio piemontese. Centri commerciali sotto assedio Ai ladri piace sempre fare spesa alle Gru La shopville di Gmgliasco è l'ipermercato dove si mba di più. Le Fornaci "sorpasano" Auchan di corso Romanis? MASSIMO MAS SENIO! PATRIZIO ROMANO Capsule e cavi di sicurezza, personale specializzato tra le corsie, varchi elettromagnetici e telecamere di videosorveglianza. NÚ gestisce un punto vendita un centro commerciale non può rinunciare ad almeno uno di questi dispositivi antitaccheggio, ma, nonostante i rischi siano aumentati, i predoni dei supermercati continuano a colpire senza sosta. 1 furti nel carrello in Italia rappresentano infatti un business da quasi 3 miliardi di euro, pari all'1 per cento del fatturato complessivo dei grandi ipermercati. La quotidiana battaglia fra carabinieri e taccheggiatori, a Torino, ha portato a un sensibile incremento degli arresti e delle denunce, che colpiscono per fame, professionisti dotati di attrezzature tecnologiche e anche ragazzini annoiati, desiderosi di provare il brivido del crimine. Abbigliamento La shopville preferita dai ladri non poteva che essere Le Gru di Grugliasco, con una media di quasi 40 mila clienti al giorno. Negli ultimi 12 mesi i carabinieri hanno arrestato in flagranza 21 ladruncoli e ne hanno denunciati

caccia di nuovi indizii. Il negozio è regolarmente aperto. Sestriere Sparivano le tavole da snowboard Denunciati due amici torinesi Voglia di snowboard, ma con tavole rubate. Un modo come un altro per guadagnare facile, rivendendo poi la mercé ad amici ignari della provenienza degli attrezzi. Ma martedì scorso, al Colle di Sestriere, a due giovani torinesi di 23 e 30 anni intenti a rubarle, è andata proprio male. Grazie a testimoni i carabinieri li hanno scoperti e denunciati per il furto di due tavole da snowboard: valore circa 1200 euro. Ora i militari stanno indagando per appurare se i due giovani, nei giorni scorsi, come pare, avessero messo a segno colpi analoghi, utilizzando la stessa tecnica. Funzionava così: i due si appostavano vicino al bar della scuola di sci, e attendevano che qualcuno lasciasse sulla rastrelliera esterna gli snowboard. Poi uno dei due verificava che i legittimi proprietari fossero nell'affollato bar o negli uffici della scuola, mentre l'altro s'impossessava delle tavole per poi nasconderle sull'auto parcheggiata appena sopra la scuola. Le tavole rubate sono state resituite ai legittimi proprietari. [A.MAC.I Carmela Mazza Sparita da 7 giorni Riconosciuta la smemorata di Chieri Una storia natalizia che, grazie ai social, ha avuto un lieto fine. Una pensionata era ricoverata da una settimana nel reparto di Medicina dell'ospedale di Chieri, dopo essere arrivata in Pronto Soccorso con un po' di febbre, nessun documento per poterla identificare. Così è partita una catena su Facebook e WhatsApp. La foto della nonnina e l'appello per riconoscerla hanno fatto il giro del web. Nel frattempo gli infermieri, a turno, cercavano di provare ad aiutarla a ricordare, ma nulla. Finché, finalmente, gli appelli sui social hanno ottenuto i risultati sperati: un nipote ha riconosciuto la zia nelle foto. Si chiama Carmela Mazza, ha 75 anni, vive a Torino. La d

onna si era allontanata per una passeggiata mercoledì scorso. Non si sa come abbia raggiunto Chieri. Qui si schiantò l'aereo Usa Sauze di Cesana MissCharlott(diventerà undocu-film È stato posizionato, ieri mai tina, il monumento in allum nio dedicato all'equipaggi del B17 Miss Charlotte prec pitato sulla cresta del Gra Mioi in valle Argenterà 1 notte del 10 agosto 1944. Al] cerimonia era presente un piccola delegazione compc sta dalla guida alpina Filipp Armand di Bousson, dal sii daco di Sauze di Cesan Maurizio Beria e da Alessai dro Battaglino. Con loro il ð gista Giorgio Perno e l"op(ratore Davide Esposito eh stanno realizzando un docì mentario sull tragica missk ne che dovrebbe essere pn sentalo al prossimo Trent Film Festival. Un elicottero della Pur Ski Helicopter ha portato i 2770 metri di altezza il gru{ pò che con trapano e cerner to ha fissato la scultura si cippo, costruito nell'estat del 2015.. NC NOALCUNI DÌRìTT! RISERO 8YNCNDALOJNI DIRITTI RISERVATIOrbassano, via Volverá È stala definitivamente riaperta al traffico via Volverá, chiusa da settembre per i lavori di riparazione del collettore fognario (fi competenza delta Smat Dopo un periodo di assestamento, si procederà anche alla riasfaltatura, Chieri solidale con Amatrice Cinquemila euro dai Comune di Chieri a quello di Amatrice, colpito dai terremoto del 24 agosto. E'risuttato della generosità di tutti i cittadini che da agosto a oggi hanno promosso iniziative, oppure hanno contribuito singolarmente nel raccogliere fondi. Moncalieri, l'asfalto sprofonda Due voragini si sono aperte ieri pomeriggio su strada Preserasca all'altezza dei civico 6. t'asfalto è sprofondato in più punti proprio in una zona interessata fortemente dall'alluvione del 24 novembre scorso. L'arteria stradale è stata transcnnata- -tit_org-

Storga, la Provincia salva il Parco Marcon: I soldi li troviamo noi

Il presidente in sopralluogo con tecnici, protezione civile e naturalisti per definire i lavori da fare L'area protetta ha bisogno di cure. Niente abbattimenti, saranno riaperti solo alcuni percorsi

[Toni Frigo]

LA RICOGNIZIONE Storga, la Provincia salva il Parco Marcon: I soldi li troviamo noi Il presidente in sopralluogo con tecnici, protezione civile e naturalisti per definire i lavori da fare L'area protetta ha bisogno di cure. Niente abbattimenti, saranno riaperti solo alcuni percorsi Stefano Marcon l'aveva detto e l'ha fatto. Il presidente della Provincia - nonché sindaco di Castelfranco - aveva annunciato che si sarebbe personalmente interessato della questione Parco dello Storga e che avrebbe partecipato "fisicamente" a una ricognizione preliminare durante la quale individuare il genere di lavori necessari a ridare vita a una delle più trascurate "meraviglie" della Marca. L'ha fatto, con il piglio del buon padre che vuole conservare al meglio un capitale di famiglia. E annunciando, infine, che i fondi per l'esercitazione della Protezione Civile che a fine gennaio sistemerà il parco protetto saranno forse più dei ventimila euro previsti fino a qualche settimana fa. La visita è stata apportatrice di dettagli e precisazioni e si è svolta in una bella mattinata di sole, tanto da consentire una dettagliata visione dello stato delle strutture e della flora attorno al corso del fiume. Appuntamento per il caffè in bar dalla Petra e poi via, fino al museo delle Case Piavone da dove è partita la scarpinata. Ad accompagnare massimo responsabile della Provincia, ente che è poi anche il legittimo proprietario del parco, uno staff composto da tecnici provinciali, un incaricato della Pci, uno di Italia Nostra e, soprattutto, l'anima antica del Parco, l'architetto Giuseppe Dalla Torre, coordinatore dello staff che mise insieme quel progetto di recupero che nel 1991, con la dizione di "Programma Risorgive Storga", aveva conseguito il premio speciale della Commissione delle Comunità Europee come "Miglior Documento di Pianificazione". Il Programma Risorgive Storga prevedeva il graduale recupero dell'area dal punto di vista naturalistico con interventi di ripristino ambientale, tra cui la realizzazione di un'area umida e il ripristino del paleovalle del Rio Piavone, l'impianto di formazioni boschive con specie autoctone e a indirizzo naturalistico su 49 ettari e la valorizzazione dei cosiddetti "prai de acqua". Tra il 1996 ed il 1997 si realizzò la prima fase del "Programma Risorgive Storga", con il ripristino del corso originario del Rio Piavone e la realizzazione di un'area umida; nel biennio successivo si completò l'impianto boschivo su una superficie di 49,79 ettari e, infine, si realizzarono i percorsi (oltre 12 chilometri di itinerari tra flora e fauna) e le aree attrezzate. Il degrado successivo al completamento del Parco porta la firma di chi ha governato la Provincia negli anni successivi lamentando che non c'erano soldi per fare i lavori di manutenzione ordinaria. Durante l'esplorazione preventiva del territorio del parco, intervallata da momenti di vera emozione dettati dalla bellezza di alcuni - pur trascurati angoli, Marcon è stato lapidario: Abbiamo un modo per reperire i soldi necessari alla sistemazione del Parco che ora giace in stato di trascuratezza. L'esercitazione di protezione civile servirà a tagliare rami pericolanti e tronchi pericolosamente incombenti sulle "passeggiate". Ho ascoltato i consigli dei tecnici e sono certo che non ci sarà nessuna aggressione di "motosega selvaggia". Verranno ripulite alcune radure piene di rovi, tutelati alcuni tratti di vegetazione selvatica che costituiscono un ottimo rifugio per la fauna. E verranno anche lasciati alcuni alberi piegati verso il fiume che, comunque, garantiscono gli insetti che sono alimento per alcune specie di pesci che sono presenti, in buon numero, nel Piavone e nello Storga. Una ricognizione preventiva individuerà ciò che va abbattuto e ciò che va tenuto; ciò che va aggiustato e ciò che non va più la pena di riedificare. Il Parco è un paradiso e va salvato Toni Frigo Un'area umida dello Storga: crolli e mancata manutenzione rischiano di cancellarne alcune parti L'architetto Dalla Torre Il presidente Marcon in ricognizione sull'asta dello Storga L'oasi è un paradiso terrestre: saranno ripulite le radure piene di rovi e rimessi in sesto i rifugi naturali per la fauna che ci vive Tecnici, esperti, funzionari! e, in mezzo, Stefano Marcon nel cuore del Parco dello Storga -tit_org-

Vigili, pattuglia in più sulle strade

Vedelago. Ieri l'insediamento del nuovo comandante Zorzi in arrivo da Casale

[Redazione]

Vedelago. Ieri l'insediamento del nuovo comandante Zorzi in arrivo da Casale VEDELAGO. Con l'affidamento al nuovo comandante Maurizio Zorzi parte la polizia locale dell'Unione dei comuni della Marca Occidentale, che già dal 2 gennaio vedrà una pattuglia in più sulle strade di Vedelago, Riese, Loria e Resana. Il primo obiettivo del trasferimento di questa funzione, spiega il vicepresidente dell'Unione Silvano Marchiori che ha seguito le fasi dell'accorpamento delle polizie municipali, è proprio quello che i cittadini vedano la presenza delle divise sul territorio come segno di quella sicurezza che viene invocata da tutti. Abbiamo fatto questo passo per razionalizzare le risorse e avere una maggior operatività nel territorio. Per i nostri agenti sarà una interessante opportunità di crescita professionale. Il nuovo comandante Maurizio Zorzi, classe 1956, 34 anni di servizio, arriva da Casale sul Sile, dove c'è stato l'avvicendamento con il precedente comandante di Vedelago Alfredo Nobili, a cui sono andati i ringraziamenti per il lavoro svolto nel passaggio all'Unione. Come vicesegretario nazionale Anvu (Associazione nazionale vigili urbani), ha seguito proprio l'evolversi dei servizi unificati di polizia locale tra i comuni. Una bella sfida, visto che si tratta della prima unione della provincia di Treviso, dice il nuovo comandante, mentre in Toscana e in Emilia queste esperienze ci sono già da diversi anni. Il primo impegno che lo attende sarà la riorganizzazione del servizio in un territorio di 150 chilometri quadrati e di circa 50 mila abitanti: la sua squadra è composta da 16 agenti più un amministrativo, ma sono già previste due-tre nuove assunzioni, mentre un nuovo mezzo come comando mobile entrerà in servizio a metà febbraio. Entro un mese, continua Marchiori, sarà elaborato il nuovo piano per il quale abbiamo dato carta bianca al comandante. Si tratterà, anzi c'è Zorzi, innanzitutto di organizzare i vari settori di intervento. Insomma, utilizzando una metafora calcistica, cara sia a Marchiori che al comandante, scelto il mister e affidata la squadra, ora si attende la tattica per entrare in campo. Per il sindaco di Riese, Matteo Guidolin l'urgenza è quella di intervenire sulla sicurezza stradale e in questo senso una pattuglia in più farà la differenza. Per l'assessore vedelaghese alla sicurezza Daniele Soligo, la prospettiva è quella di creare una terza turnazione, nelle ore notturne, mentre già oggi due pattuglie saranno in servizio permanente sulle strade. Con l'inizio dell'operatività della polizia locale, conclude la presidente dell'Unione Cristina Andretta, abbiamo chiuso una prima fase importante del trasferimento delle funzioni che hanno riguardato anche Protezione Civile e Servizi Sociali, oltre ad aver creato la centrale di committenza unica. Quello che ci attende per il prossimo anno è fare sistema di altre funzioni attualmente gestite singolarmente dai comuni, come l'ufficio tributi o la gestione paghe. Anche in questo caso la filosofia è la stessa: ottimizzare le risorse professionali in modo da poter migliorare i servizi al cittadino. Ieri l'ufficializzazione del passaggio di testimone tra il comandante uscente e quello entrante con la presentazione a Vedelago. Il comandante Maurizio Zorzi -tit_org-

Rassegne stampa - Protezione Civile - ** 28 dicembre 2016 ******

[Redazione]

Mercoledì 28 Dicembre 2016, 09:00 Consulta le rassegne stampa quotidiane curate dalla nostra redazione Siamo lieti di presentarvi la rassegna stampa Protezione Civile del 28 dicembre 2016 Il servizio - in via sperimentale - è al momento offerto gratuitamente dalla redazione del Giornale della Protezione Civile.it La rassegna è stata creata suddividendola in 5 macro aree: quotidiani nazionali, quotidiani locali (nord, centro, sud e isole). Download rassegna stampa Protezione civile 28 dicembre 2016 - NAZIONALE (51 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 28 dicembre 2016 - NORD (130 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 28 dicembre 2016 - CENTRO (181 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 28 dicembre 2016 - SUD (22 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 28 dicembre 2016 - ISOLE (8 articoli) Vai all'archivio completo 2012 Per ogni suggerimento o feedback vi preghiamo di inviarci una mail [aredazione@ilgiornaledellaprotezionecivile.it](mailto:redazione@ilgiornaledellaprotezionecivile.it) Vi ricordiamo inoltre che potete consultare l'archivio delle nostre rassegne nella sezione "Rassegna Stampa" del nostro giornale.

Terremoto centro Italia: 12.500 persone assistite dalla Protezione Civile

[Redazione]

Mercoledì 28 Dicembre 2016, 10:05 Scendono ancora e sono al momento 12.500 le persone assistite dal Servizio Nazionale della Protezione Civile nelle zone colpite dal terremoto, nell'Italia centrale: 8.170 nelle Marche, 2.760 in Umbria, circa 600 nel Lazio e poco più di 960 in Abruzzo. Sono 12.500 le persone assistite dal Servizio Nazionale della Protezione Civile, in seguito alle forti scosse di terremoto che hanno colpito il territorio dell'Italia centrale il 24 agosto, il 26 e il 30 ottobre. In particolare, sono 2.950 gli assistiti in palazzetti, centri polivalenti e strutture allestite ad hoc nel proprio comune e circa 3.320 le persone in strutture ricettive distribuite sul territorio locale, mentre oltre 6.230 sono ospitate presso gli alberghi lungo la costa adriatica e sul lago Trasimeno. Nella Regione Marche sono poco più di 8.170 gli assistiti: 1.540 in strutture di prima accoglienza allestite a livello comunale, circa 2.000 in strutture ricettive sul territorio e oltre 4.630 negli alberghi della costa. In Umbria gli assistiti sono circa 2.760: quasi 1.200 in strutture di prima accoglienza allestite a livello comunale, 450 in strutture ricettive sul territorio, quasi 1.120 negli alberghi individuati in altre aree nella stessa Regione e sul lago Trasimeno. Per quanto riguarda invece i cittadini del Lazio, gli assistiti sono circa 600: poco più di 480 hanno trovato alloggio negli alberghi della costa adriatica e oltre cento presso gli alloggi del piano CASE e MAP messi a disposizione in Abruzzo. Infine, nella Regione Abruzzo gli assistiti sono poco più di 960: meno di 220 presso gli alloggi del piano CASE e MAP e quasi 750 in strutture ricettive sul territorio. È bene ricordare che i dati sono da considerarsi in continua evoluzione e aggiornamento e non comprendono tutti coloro che hanno individuato autonomamente una sistemazione. red/Ig (Fonte: Dpc)

A Norcia, per proteggere la basilica di San Benedetto

[Redazione]

Venerdì 23 Dicembre 2016, 16:07 Volontari e Vigili del Fuoco, uomini e donne, stanno procedendo ad allestire una protezione per la basilica di San Benedetto da Norcia, segnale di speranza e di pace per tutti, gravemente danneggiata dal terremoto. A seguito del terremoto dell'Italia centrale è purtroppo crollata - come tutti sanno - la Basilica di San Benedetto, a Norcia: chiunque fosse sul posto, in quei giorni (suore, monaci, ma anche turisti giapponesi e americani) si è ritrovato nella piazza principale della cittadina umbra davanti a una cattedrale di cui rimaneva quasi solo la facciata. Il 24 ottobre 1964 Papa Paolo VI ha proclamato San Benedetto da Norcia Patrono Principale dell'intera Europa e prendersi cura della ricostruzione della basilica di Norcia è un dovere di tutti. E volontari e Vigili del Fuoco, uomini e donne, stanno procedendo ad allestire una protezione per la basilica, per metterla in sicurezza in attesa di futuri interventi di ricostruzione. Il restauro e il ripristino della Basilica di San Benedetto da Norcia avverranno, oltre che grazie al lavoro di quanti si stanno adoperando per proteggerla, anche grazie ai contributi dei tanti che, con generosità, si sono attivati per raccogliere fondi per questo progetto "europeo" (fra gli altri, il Giornale di Brescia). red/lg (Fonte: Celso Vassalini - Vice Presidente Aifos - Protezione Civile)

Vasto incendio in Carnia: allarme rientrato

[Redazione]

Mercoledì 28 Dicembre 2016, 10:50 Nel pomeriggio di ieri, martedì, un vasto incendio è stato segnalato sui monti della Carnia, sopra Fusea di Tolmezzo (Udine): per arginare le fiamme, all'opera corpo forestale regionale, vigili del fuoco e il gruppo antincendio boschivo della protezione civile di Tolmezzo. Un vasto incendio ha preoccupato nel pomeriggio di ieri, martedì 27 dicembre, gli abitanti delle zone limitrofe a un'area boschiva sopra Fusea di Tolmezzo (Udine) sui monti carnici di Curiedi, alle pendici del monte Deverdalcis. Le fiamme sono state avvistate, verso sera, anche dal fondovalle, creando allarme fra la gente che ha chiesto aiuto alle istituzioni preposte. Sul posto sono intervenute immediatamente le squadre del Corpo forestale regionale, dei Vigili del fuoco e del Gruppo antincendio boschivo della Protezione Civile di Tolmezzo. Nel corso della giornata, c'è stata un'ulteriore segnalazione di un principio d'incendio in località Pissebus (sempre a Tolmezzo): non è ancora chiaro se si tratti di negligenza o dolo. Già in serata l'allarme sembrava rientrato e la situazione normalizzata. Ricordiamo che il numero verde della Protezione Civile del Friuli Venezia Giulia per la segnalazione degli incendi è 800 500 300.red/lg

Veneto, arriva il numero unico per le emergenze

[Redazione]

Mercoledì 28 Dicembre 2016, 13:20 La Regione Veneto dà il via alla procedura per attivare il numero unico di emergenza, già adottato da Lombardia e Lazio (dove è attivo, al momento, solo a Roma e provincia). L'assessore Bottacin: "Un aiuto importante a favore della sicurezza dei cittadini" "Un aiuto importante a favore della sicurezza dei cittadini con cui - in attesa del protocollo che sottoscriveremo più avanti con il Ministero dell'Interno - la Regione Veneto dà avvio, tramite la Giunta, alle procedure per attivare tale numero unico". Sono le parole dell'assessore alla protezione civile del Veneto Gianpaolo Bottacin, il quale ha spiegato anche che, contestualmente all'approvazione della norma, la Regione ha stanziato anche dei fondi per definire soluzioni attuative e dare, in breve tempo, piena operatività al numero 112. Il numero unico di emergenza, già adottato da Lombardia e Lazio (dove è al momento attivo solo sul territorio di Roma e provincia), è in fase di attivazione anche in altre Regioni italiane. La decisione di istituire un numero unico per tutta l'UE risale al 1991, con Decisione del Consiglio - 91/396/CEE ed è adottato o in corso di adozione da parte degli Stati membri. red/lg (Fonte: Regione Veneto)

Protezione Civile Campania: arriva la neve

[Redazione]

Mercoledì 28 Dicembre 2016, 13:37 La Protezione civile della Regione Campania ha diramato un avviso di avverse condizioni meteo per nevicata e gelate, vento forte e mare agitato valevole a partire dalle 18 di questa sera e per le successive 36 ore. La Protezione Civile della Regione Campania, visto il bollettino meteorologico emesso dal Dipartimento della Protezione Civile e il bollettino regionale odierno, ha diramato poco dopo mezzogiorno un avviso di avverse condizioni meteo per nevicata e gelate, vento forte e mare agitato valevole a partire dalle 18 di questa sera e per le successive 36 ore. In particolare, nelle zone montuose dell'alto Volturno, del Matese, del Sannio e del Vallo di Diano, si avranno nevicata a quote superiori ai 600 metri e, dalla serata, anche a quote inferiori, con apporti al suolo deboli. Le nevicata tenderanno ad [93239px_campania_in_ital]attenuarsi dalla tarda mattinata di domani mentre si manifesteranno gelate, a quote superiori ai 500 metri che diverranno persistenti a partire dagli 800 metri. Sulle altre zone della regione, si prevedono nevicata a quote superiori ai 700 metri e dalla serata anche a quote inferiori, con gelate notturne a quote superiori ai 500 metri e persistenti a quote superiori ai 900 metri. Su tutto il territorio i venti saranno forti settentrionali e i mari si presenteranno agitati. La Sala operativa della Regione Campania raccomanda l'attuazione delle misure connesse ai rischi naturali previste dai piani comunali di protezione civile e, agli automobilisti, di mettersi in viaggio, se diretti verso zone interne e/o montuose, dotati di pneumatici da neve. red/lg (Fonte: Protezione Civile Regione Campania)

- Terremoto: domani a Norcia la consegna di 14 case mobili - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto: domani a Norcia la consegna di 14 case mobili. Il sostegno agli sfollati nelle tendopoli arriva anche da realtà private, quattordici case mobili in sono state predisposte nelle zone colpite dal violento sisma dello scorso 30 Ottobre. A cura di Antonella Petris 28 dicembre 2016 - 17:18 [casette-norcia-640x442]. Il sostegno agli sfollati nelle tendopoli arriva anche da realtà private. Quattordici case mobili in totale (da cinque posti letto ciascuna) sono state predisposte nelle zone colpite dal violento sisma dello scorso 30 Ottobre. Promotori dell'iniziativa, il Sindaco della cittadina umbra Nicola Alemanno, la Protezione Civile, e azienda fiorentina ECV Group proprietaria di villaggi vacanze in Italia -, che ha donato le abitazioni. Di una dimensione di 8 metri per 3, le sistemazioni sono di norma destinate ad uso turistico, ed installate in contesti naturalistici per via del loro basso impatto ambientale. Realizzate con materiale isolante e dotate di pompa di calore, permetteranno di alleviare la sofferenza alle popolazioni colpite dalla tragedia. Alle 14.00 di domani (mercoledì 29 dicembre) la consegna ufficiale, alla presenza dei rappresentanti istituzionali e privati che hanno reso possibile l'operazione. L'agibilità delle abitazioni sarà immediata.

- Rifugio trentino distrutto da un incendio: nessun ferito - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Rifugio trentino distrutto da un incendio: nessun ferito Il rifugio Tonini, nella catena del Lagorai, in Trentino, è stato distrutto oggi da un furioso incendio. A cura di Antonella Petris 28 dicembre 2016 - 17:31 [Trentino-640x650] Il rifugio Tonini, nella catena del Lagorai, in Trentino, è stato distrutto oggi da un furioso incendio. Nessuno è rimasto ferito. Difficile intervenire dei vigili del fuoco a causa del forte vento che soffia in quota. Sono intervenuti anche due elicotteri della protezione civile. Il rogo, dai primi accertamenti, sembra sia partito da una stufa. Il rifugio, posto a quota 1.900 metri e che fa parte della rete della Società alpinistica tridentina (Sat), era stato aperto per la stagione invernale il giorno di Santo Stefano.

- Crollo palazzina Roma: ecco il racconto dei testimoni, "un boato, ha tremato tutto", aggiornamenti live - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Crollo palazzina Roma: ecco il racconto dei testimoni, un boato, ha tremato tutto, aggiornamenti live Crollo palazzina Roma; sul posto la Croce Rossa e la protezione civile, ecco il racconto dei testimoni e gli ultimi aggiornamenti A cura di Antonella Petris 28 dicembre 2016 - 18:03 [Roma-crollo-palazzina] Ho sentito un boato, all'inizio pensavo fosse una sparatoria, poi invece esplosione delle gomme di qualche macchina. La casa ha tremato, mi è anche caduta la bottiglia dal tavolo. Questo il racconto di una delle testimoni che oggi ha assistito al crollo della palazzina ad Acilia, alla periferia sud di Roma. Mi sono scese le lacrime agli occhi, il papà della famiglia rimasta coinvolta nell'esplosione lavora con me, racconta mentre la mamma è un'insegnante ed era in casa con la figlia piccola. Il figlio più grande era fuori casa e quando è tornato si è lasciato andare in un grido disperato. Ho sentito un botto assurdo racconta un altro vicino di casa -. Ero con i nipoti e ho portato tutti i fiori a casa, è stato terribile. Mi si sono aperte le porte le finestre dentro casa ripete in continuazione un'anziana in strada -, ho pensato subito al terremoto, poi ho saputo del crollo. Gli interventi La Croce Rossa sta intervenendo in queste ore per assistere la popolazione circostante la zona del crollo della palazzina ad Acilia, con due squadre di supporto emergenza psicologica, un'ambulanza e coordinamento sul campo del Comitato territoriale CRI del Municipio 10 di Roma. Dalla Sala Operativa della Croce Rossa di Roma è inoltre pronta a intervenire anche un'ambulanza medicalizzata e squadre per la distribuzione di aiuti alla popolazione. Sul posto anche il sindaco di Roma, Virginia Raggi. La prima cittadina si è recata ad Acilia senza rilasciare dichiarazioni ai giornalisti. Le dichiarazioni di Italgas Gli impianti della società Italgas presenti nella palazzina crollata ad Acilia, e più precisamente lungo il muro di cinta, sono risultati integri: lo rende noto un portavoce di Italgas. Dai primi accertamenti effettuati dai nostri tecnici, sottolinea il portavoce, gli impianti di competenza della società sono posizionati lungo il muro di cinta della palazzina crollata, e quindi in luogo esterno, sono risultati integri.

- Ordine di Malta: 5000 al lavoro per emergenze nel 2016 - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Ordine di Malta: 5000 al lavoro per emergenze nel 2016 Il 2016 è stato un anno impegnativo per gli oltre 5.000 volontari del Cisom -Corpo Italiano di Soccorso dell'Ordine di Malta A cura di Filomena Fotia 29 dicembre 2016 - 07:46 [Ordine-di-Malta-640x376] Un anno trascorso fra il soccorso ai rifugiati e alle popolazioni colpite dal sisma. E ogni giorno al servizio del prossimo, anche a Natale, sia nei luoghi colpiti dal terremoto sia nelle navi che solcano il Mediterraneo. Il 2016 è stato un anno impegnativo per gli oltre 5.000 volontari del Cisom Corpo Italiano di Soccorso dell'Ordine di Malta, operativi nelle più importanti emergenze sul territorio italiano e in mare. Dal soccorso sanitario ai rifugiati nel Mar Egeo e nel Mar Mediterraneo, alla gravissima emergenza sismica nel Lazio, nelle Marche e in Umbria, alla costante attività di assistenza ai bisognosi sul territorio. Ad oggi (i dati sono in continuo aggiornamento) i migranti assistiti a livello sanitario dai team (medici e infermieri) del Cisom nel 2016 sono 31.198 di cui 25.205 a bordo di unità navali maggiori del Corpo delle Capitanerie di Porto Guardia Costiera con cui il Cisom collabora dal 2008 proprio per garantire assistenza sanitaria in mare. Durante i soccorsi al largo del Mar Mediterraneo, molto spesso i migranti giungono in condizioni critiche e necessitano di immediata ospedalizzazione. In totale sono stati effettuati 101 medevac (evacuazione medica) di cui 11 in elicottero. Dai giorni di Natale del 2015 e fino al mese di Aprile 2016, quando lo scenario emergenziale si è di nuovo spostato al largo dello Stretto di Sicilia, il Mar Egeo ha rappresentato il principale impegno dei volontari dell'Ordine di Malta in collaborazione con Moas (Migrant Offshore Aid Station). A bordo della nave Responder i medici e infermieri del Cisom hanno visitato 1154 migranti tra cui 205 bambini, in alcuni casi strappandoli alla morte per l'ipotermia provocata dalle gelide acque in cui finivano. Nel mese di agosto l'Italia è stata scossa da uno dei più pesanti terremoti degli ultimi anni e sin dalle prime ore più di 80 volontari del Cisom sono stati immediatamente impiegati ad Amatrice per gestire e coordinare l'accoglienza della popolazione nel Palazzetto dello Sport, per assistere la popolazione nelle 69 frazioni limitrofe e i soccorritori nella zona rossa nei momenti di maggior calura e team di psicologi per soccorritori e famiglie. Dopo due mesi di nuovo impegnati nei paesi di Marche e Umbria che necessitano tuttora della nostra presenza: circa 700 volontari in 4 mesi e più di 1.500 persone assistite, una cucina da campo a San Severino Marche che, nei periodi di maggiore emergenza, ha fornito più di 600 pasti al giorno. Un'assistenza che continuerà, sotto il coordinamento della Protezione Civile Nazionale, in questi giorni di festa, insieme alla popolazione e alle istituzioni territoriali.

- Incendi: in fiamme un bosco in Friuli, rogo sotto controllo dopo 15 ore - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Incendi: in fiamme un bosco in Friuli, rogo sotto controllo dopo 15 ore Sono state necessarie ben 15 ore di lavoro per domare il vastissimo incendi divampato nel pomeriggio di ieri nei boschi a Fusea di Tolmezzo. A cura di Monia Sangermano 28 dicembre 2016 - 11:28 [incendio] Sono state necessarie ben 15 ore di lavoro per domare il vastissimo incendi divampato nel pomeriggio di ieri nei boschi a Fusea di Tolmezzo (Udine). Questa mattina alle 7 l'elicottero della Protezione civile si è alzato in volo per aiutare e coadiuvare dall'alto gli uomini dei vigili del fuoco, della Protezione civile e i volontari che da ieri si sono alternati nel tentativo di contenere prima e spegnere poi le fiamme. L'elicottero ha fatto rientro alla base intorno alle 10. Al momento in zona sono rimasti gli agenti del Corpo forestale di Tolmezzo e Villa Santina e una ventina di volontari antincendio boschivo di cinque squadre comunali di Protezione civile della zona. La situazione è quindi in fase di miglioramento. Sono in corso accertamenti per appurare le cause all'origine del rogo. Al momento viene esclusa quasi con assoluta certezza che l'incendio possa essere divampato per cause naturali. E da tempo infatti che in zona non piove e nella giornata di ieri non sono stati registrati fulmini che possano aver innescato le fiamme. E probabile dunque che l'incendio sia stato provocato dall'uomo, le indagini dovranno però stabilire se in maniera colposa o dolosa.

- Crollo palazzina Roma: sotto le macerie Debora e Aurora, gli zii ricoverati - Meteo Web - - -**- -***[Redazione]*

Crollo palazzina Roma: sotto le macerie Debora e Aurora, gli zii ricoverati. Debora e Aurora: mamma e figlia di 9 anni (e non di 2 come si era appreso in precedenza) sono rimaste intrappolate sotto le macerie dopo il crollo della palazzina ad Acilia, quartiere di Roma. A cura di Antonella Petris 28 dicembre 2016 - 20:10 [acilia2-640x355]. Debora e Aurora: mamma e figlia di 9 anni (e non di 2 come si era appreso in precedenza) sono rimaste intrappolate sotto le macerie dopo il crollo della palazzina ad Acilia, quartiere a sud di Roma. La mamma è un insegnante di italiano nella scuola Traiano di Dragona, quartiere limitrofo ad Acilia, dove studia anche la figlia Aurora. Durante l'esplosione il papà era al lavoro in un supermercato della zona, mentre il figlio più grande, Lorenzo, era fuori casa. Le due persone estratte vive dalle macerie e trasportate in elicottero in ospedale sono invece il fratello e la sorella di Debora, che aveva perso recentemente i genitori. La palazzina crollata era un edificio a due piani costituito da quattro appartamenti. Al piano terra abita una famiglia inglese, che al momento dell'esplosione non era presente. L'altro appartamento, sempre al piano terra, era adibito a studio dentistico. Al primo piano erano le due case principalmente interessate dal crollo. Le tre persone straniere, due donne e una bambina, che vivevano nel palazzo crollato oggi ad Acilia hanno chiesto assistenza alloggiativa e sono state sistemate dalla Polizia di Roma Capitale insieme alla Protezione civile nella residenza Parco Salario. Le pattuglie della polizia locale rimarranno 24 ore sul posto per fornire sia assistenza di tipo logistico sia per permettere il transito dei mezzi di soccorso. Sul posto è presente il vice comandante del Corpo Antonio Di Maggio e il comandante ad interim del Gruppo Mare, Massimo Fanelli. Al momento dell'esplosione sembra causata da una fuga di gas. La magistratura ha effettuato tutte le indagini. I vigili del fuoco stanno continuando ad operare per raggiungere due persone che sono intrappolate sotto. Le operazioni continueranno ancora a lungo. Rimaniamo costantemente in contatto con le forze dell'ordine, con i vigili del fuoco e con il magistrato. Lo ha detto la sindaca di Roma Virginia Raggi dopo un primo sopralluogo. Raggi ha spiegato di aver parlato con il marito e il figlio grande della donna dispersa assieme alla sua bambina. I due familiari sono con la Croce rossa e con gli assistenti, ha detto Raggi.

- Allerta Meteo Campania: in arrivo nevicata e gelate, vento forte e mare agitato - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Allerta Meteo Campania: in arrivo nevicata e gelate, vento forte e mare agitato
Allerta Meteo Campania: diramato un avviso di condizioni meteo avverse
A cura di Filomena Fotia
28 dicembre 2016 - 12:35
[neve-gelo-fiocco-freddo-snow-640x438]
Allerta Meteo Campania La Protezione civile della Regione Campania ha diramato un avviso di condizioni meteo avverse per nevicata e gelate, vento forte e mare agitato valevole a partire dalle 18 di questa sera e per le successive 36 ore. In particolare, nelle zone montuose dell'alto Volturno, del Matese, del Sannio e del Vallo di Diano, si avranno nevicata a quote superiori ai 600 metri e, dalla serata, anche a quote inferiori, con apporti al suolo deboli. Le nevicata tenderanno ad attenuarsi dalla tarda mattinata di domani mentre si manifesteranno gelate, a quote superiori ai 500 metri che diverranno persistenti a partire dagli 800 metri. Sulle altre zone della regione, si prevedono nevicata a quote superiori ai 700 metri e dalla serata anche a quote inferiori, con gelate notturne a quote superiori ai 500 metri e persistenti a quote superiori ai 900 metri. Su tutto il territorio i venti saranno forti settentrionali e i mari si presenteranno agitati. La Sala operativa della Regione Campania raccomanda attuazione delle misure connesse ai rischi naturali previste dai piani comunali di protezione civile e, agli automobilisti, di mettersi in viaggio, se diretti verso zone interne e/o montuose, dotati di pneumatici da neve.

- Terremoto: Curcio ad Amatrice per incontrare i parlamentari - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto: Curcio ad Amatrice per incontrare i parlamentari
A breve il Capo Dipartimento della Protezione Civile Fabrizio Curcio giungerà ad Amatrice a cura di Filomena Fotia
28 dicembre 2016 - 12:45 [II-Natale-ad-Amatrice-110-640x427]
La Presse/Settonce Roberto
A breve il Capo Dipartimento della Protezione Civile Fabrizio Curcio giungerà ad Amatrice per incontrare i parlamentari giunti sul posto a seguito dell'appello del sindaco di Amatrice. Da stamattina, la squadra di rappresentanti dei gruppi di Camera e Senato si è ampliata, con gli arrivi dei parlamentari Antonio Angelucci (Forza Italia-Pdl) e Alessandra Terrosi (Pd). Nel primo pomeriggio, a partire dalle 14, i parlamentari lasceranno Amatrice per recarsi prima ad Accumoli, e poi ad Arquata del Tronto.

- Terremoto: abbattimento delle abitazioni danneggiate a San Severino - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto: abbattimento delle abitazioni danneggiate a San Severino E' stato dato il via l'abbattimento delle abitazioni nel rione Uvaiolo di sanSeverino Marche, uno dei piu' colpiti dalle scosse di Terremoto dell'ottobrescorso A cura di Monia Sangermano 28 dicembre 2016 - 23:19[san-severino-640x799] San Severino Marche E' stato dato il via abbattimento delle abitazioni nel rione Uvaiolo di sanSeverino Marche, uno dei piu' colpiti dalle scosse di Terremoto dell'ottobrescorso. In tutto sono una quarantina gli edifici che dovranno essere abbattuti: singole abitazioni, ma anche intere palazzine, ubicate in viale Mazzini, via Monti Sibillini, via Raffaello Sanzio nei rioni Uvaiolo e Mazzini ma anche in via Rossini, via Settempeda, via Padre Giuseppe Zampa e nelle localita di Cesolo e Stigliano. Per 16 edifici e' stato gia' eseguito il Gts, il Gruppo tecnico di supporto, alla presenza dei tecnici del Comune, dei vigili del fuoco, della Protezione Civile. A questi, nel caso di strutture vincolate, si aggiungeranno anche tecnici della Soprintendenza. Per 5 immobili, si tratta anche di abitazioni con diversi appartamenti, i proprietari hanno gia' rilasciato apposita liberatoria autorizzando gli abbattimenti. Procederemo speditamente con i primi quattro abbattimenti annuncia il sindaco Rosa Piermattei, occorreranno pero' alcuni giorni. Le abitazioni che abatteremo vanno liberate di tutto, stiamo lavorando dove e' possibile per ridare alle persone le proprie cose. Quello che vivono tante famiglie in queste ore e' un dramma nel dramma perche' hanno perso tutto e noi non vogliamo far perdere loro anche i ricordi, magari un quadro, un arredo o anche un piccolo oggetto cui sono legati. Per una ventina di immobili in queste stesse ore il Comune ha attivato i sopralluoghi del Gts, che proseguiranno nei prossimi giorni. In tutti i casi si tratta di edifici che non sono crollati dopo il sisma, o sono crollati solo parzialmente, ma che hanno subito danni talmente rilevanti alle strutture per cui non sara' possibile ripararli. Le prime abitazioni interessate dall'attivita' di abbattimento si trovano lungo la Strada provinciale 502 che da San Severino Marche porta a Serrapetrona e che proprio per la pericolosita' e' stata chiusa al traffico dal 26 ottobre.

- Terremoto, Minniti: "Non ingrasseremo mafie e corrotti" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto, Minniti: Non ingrasseremo mafie e corrotti L'obiettivo è "evitare infiltrazioni" e dunque dare agli italiani "la sicurezza che i soldi stanziati saranno utilizzati per la ricostruzione" delle zone colpite dal terremoto. A cura di Monia Sangermano 29 dicembre 2016 - 00:06 [curcio-oliverio-delrio-minniti-4-640x427]

L'obiettivo, come dice il ministro dell'Interno Marco Minniti, è evitare infiltrazioni e dunque dare agli italiani la sicurezza che i soldi stanziati saranno utilizzati per la ricostruzione delle zone colpite dal terremoto e non per ingrassare mafie e corrotti. E il modo in cui sarà realizzato e la sorveglianza preventiva che l'Autorità anticorruzione di Raffaele Cantone, eserciterà sulle relative procedure di appalto per garantire trasparenza e correttezza. Un potere riconosciuto dal decreto del precedente governo sul Terremoto e che ora diventa operativo con la firma al Viminale di un protocollo di Intesa, tra Cantone, il Commissario per la Ricostruzione Vasco Errani, e Matteo Campana, delegato di Invitalia, Agenzia per attuazione degli investimenti e lo sviluppo di impresa. L'accordo siglato consente di avviare subito i controlli sugli appalti di ricostruzione pubblica, che ci auguriamo possa partire da qui a qualche mese, come spiega Cantone. Si tratta dello stesso modello già utilizzato per Expo: avvalendosi del personale della Guardia di finanza, Anac verificherà preventivamente la legittimità degli atti adottati. Un sistema già sperimentato con successo anche a Pompei e Bagnoli, come evidenzia l'amministratore delegato di Invitalia, Domenico Arcuri, che annuncia l'avvio tra pochi giorni delle prime gare pubbliche con le regole del nuovo codice degli appalti. Altra novità è che nessuna ditta potrà lavorare se non iscritta all'anagrafe antimafia, se non inserita cioè in una sorta di white list nazionale, ottenuta dall'incrocio di più banche dati e gestita dal prefetto Francesco Paolo Tronca, che da prefetto di Milano si è già fatto le ossa su Expo e che ora dirige la struttura di missione del Viminale introdotta con il decreto sul Terremoto. Si partirà a gennaio dagli appalti per le scuole. E se è impossibile assicurare a monte che non ci saranno infiltrazioni, l'impianto messo su consente di dare un messaggio chiaro, fa notare Errani: contro questo fenomeno saremo fermissimi e lo perseguiremo in modo esemplare. Ricostruire quella parte di Paese così bella e così duramente colpita dal Terremoto, è la priorità, e fare presto è un imperativo categorico che va però conciliato con l'obiettivo di fare bene, osserva a sua volta Minniti. Di qui la scelta di puntare un sistema di regole e prevenzioni, che non è certo una perdita di tempo: Lo Stato ci mette la faccia, assicura il ministro, spiegando che sono state messe in campo strutture per garantire il massimo della trasparenza e del rigore. Minniti coglie l'occasione per ricordare la presenza delle forze dell'ordine nelle zone del sisma: 835 vigili del fuoco con 475 automezzi; 393 uomini tra polizia di Stato, carabinieri e guardia di finanza; 90 uomini della polizia stradale con 45 pattuglie e 560 militari. Tutto questo senza dimenticare il contributo straordinario degli uomini della Protezione civile.

- Incendi: a fuoco un bosco sopra Faedis, fiamme sotto controllo - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Incendi: a fuoco un bosco sopra Faedis, fiamme sotto controlloUn nuovo incendio e' divampato nel pomeriggio di oggi in una zona boschiva inFriuliA cura di Monia Sangermano29 dicembre 2016 - 00:45[incendio]Un nuovo incendio e divampato nel pomeriggio di oggi in una zona boschiva inFriuli. Dopo il rogo di ieri nei boschi a Curiedi di Tolmezzo, a bruciare e stata oggi una parte di vegetazione in localita Pedrosa di Faedis, in una zonain cui si trovano anche diversi ripetitori.incendio, che ha un fronte dicirca 4/500 metri, e comunque sotto controllo. Sul posto per domare le fiammesono al lavoro i Vigili del fuoco con due squadre da Udine e Cividale e ilCorpo forestale.

- Incendi, Tolmezzo: perimetro sotto sorveglianza - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Incendi, Tolmezzo: perimetro sotto sorveglianza"La stretta collaborazione fra Corpo forestale regionale e Protezione civile ha consentito di garantire la sorveglianza dell'incendio nelle ore notturne e di limitarne l'espandersi" A cura di Monia Sangermano 29 dicembre 2016 - 00:53 [incendio] L'intero perimetro del comune di Tolmezzo, in località Curiedi, dove si è sviluppato un incendio boschivo divampato ieri pomeriggio e spento stamani, è oggetto di sorveglianza, dopo la bonifica anche degli ultimi focolai. Lo ha detto l'assessore regionale alle Risorse agricole e forestali, Cristiano Shaurli. La stretta collaborazione fra Corpo forestale regionale e Protezione civile ha sottolineato ha consentito di garantire la sorveglianza dell'incendio nelle ore notturne e di limitarne l'espandersi. Le fiamme, stando alle prime stime, sembrano aver interessato 15 ettari, costituiti per lo più da boschi di faggio, rimboschimenti di abete rosso, prati e terreni incolti. Sono invece ancora in corso di accertamento le cause dell'incendio, forse di origine colposa o dolosa, essendo esclusi fenomeni naturali. Alle indagini partecipano le Forze dell'ordine, coadiuvate anche da personale delle Stazioni forestali. Il lungo periodo di assenza di piogge e la mancanza di neve ha evidenziato Shaurli devono suggerire la massima prudenza in tutte le attività umane nei compendi boschivi e nelle aree limitrofe, per evitare il rischio di innescare incendi.

- Allerta Meteo, ecco l'avviso della protezione civile sull'irruzione fredda: "venti forti e neve al centro/sud" [MAPPE e BOLLETTINI] - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Allerta Meteo, ecco l'avviso della protezione civile sull'irruzione fredda: venti forti e neve al centro/sud [MAPPE e BOLLETTINI] Sulla base delle previsioni, la Protezione Civile intesa con le Regioni coinvolte ha emesso una nuova allerta meteo a cura di Filomena Fotia il 28 dicembre 2016 - 15:08 [allerta-meteo-3-640x261] Allerta Meteo Aria fredda proveniente dalla Scandinavia sta scendendo verso i Balcani e determinerà una intensificazione dei venti. Dalla serata inoltre si attendono nevicate sui rilievi del centro-sud, nonché un deciso calo termico. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile intesa con le Regioni coinvolte alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse che integra ed estende quello diffuso nella giornata di ieri. L'avviso prevede dalla serata di oggi venti forti dai quadranti settentrionali con raffiche fino a burrasca forte su Marche, Abruzzo, Molise, Campania e Sicilia, in particolare sulle zone adriatiche e ioniche, con mareggiate lungo le coste esposte. Dalla tarda serata di oggi, inoltre, si prevedono nevicate su Abruzzo, Molise e Campania, a quote intorno a 500-700 metri con apporti al suolo deboli. Il quadro meteorologico ed delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione.

28 dicembre IL BOLLETTINO PER OGGI, MERCOLEDÌ 28 DICEMBRE: Precipitazioni: isolate, anche a carattere di breve rovescio, su Marche meridionali, Umbria sud-orientale, settori orientali del Lazio, Abruzzo, Molise, Puglia centro-settentrionale, zone interne della Campania, Basilicata, Sila e settori ionici centro-settentrionali della Calabria, zone tirreniche centrali e nord-orientali della Sicilia, con quantitativi cumulati deboli, fino a puntualmente moderati su zone interne di Molise e Abruzzo meridionale, Sila e settori ionici centro-settentrionali della Calabria. Nevicate: su settori orientali del Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata e Sila, con quota neve inizialmente sopra i 800-1000m in abbassamento serale intorno ai 500-700m; quote più basse intorno ai 400-600m sulla Sila, con apporti al suolo deboli. Visibilità: nessun fenomeno di rilievo. Temperature: in sensibile diminuzione al Sud. Venti: forti dai quadranti settentrionali su Marche, Abruzzo, Molise e regioni meridionali peninsulari, con raffiche fino a burrasca forte su Puglia e settori ionici della Calabria e rilievi appenninici centro-meridionali. Mari: agitati Adriatico meridionale, il Canale Otranto e lo Ionio, quest'ultimo molto agitato al largo; molto mossi Adriatico centrale, il settore est del Tirreno meridionale e lo Stretto di Sicilia.

29 dicembre IL BOLLETTINO PER DOMANI, GIOVEDÌ 29 DICEMBRE: Precipitazioni: isolate, anche a carattere di breve rovescio, su zone interne delle Marche meridionali, Umbria sud-orientale, settori orientali del Lazio, Abruzzo, Molise, zone orientali e meridionali della Campania, Puglia, Basilicata, settori ionici della Calabria, zone tirreniche e nord-orientali della Sicilia, con quantitativi cumulati deboli, fino a puntualmente moderati su zone interne delle Marche meridionali, Abruzzo, zone interne del Molise, Sila e settori ionici settentrionali della Calabria. Nevicate: su settori orientali del Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata e Calabria, con quota neve intorno ai 500-700m, localmente più bassa sulla Calabria, con apporti al suolo deboli. Visibilità: nessun fenomeno di rilievo. Temperature: massime in sensibile diminuzione sulle regioni centro-meridionali e sul Nord-Ovest. Venti: forti dai quadranti settentrionali su Marche, Abruzzo, Molise e regioni meridionali, con raffiche di burrasca forte su Campania, Sicilia, Puglia e Calabria; localmente forti nord-orientali sulle restanti regioni centrali. Mari: agitati Adriatico meridionale, il Canale Otranto e lo Ionio, quest'ultimo molto agitato al largo; molto mossi o

localmente agitati il Adriatico centro-settentrionale il Tirreno meridionale e lo Stretto di Sicilia; tendenti a molto mossi i restanti mari. 30 dicembre

L BOLLETTINO PER DOPODOMANI, VENERDÌ 30 DICEMBRE: Precipitazioni: assenti o non rilevanti. Visibilità: nessun fenomeno di rilievo. Temperature: minime in sensibile diminuzione sulla Sardegna. Venti: forti dai quadranti settentrionali su Molise e regioni meridionali, con raffiche di burrasca su Puglia meridionale e settori ionici della Calabria; in generale attenuazione dal pomeriggio/sera. Mari: agitato lo Ionio; molto mossi Adriatico centro-meridionale, il Canale di Otranto, i settori occidentali del Tirreno centro-meridionale, Canale di Sardegna e lo Stretto di Sicilia; moto ondoso in generale attenuazione dal pomeriggio/sera.

Ordine di Malta, 5.000 volontari Cisom al lavoro per emergenze nel 2016

[Redazione]

Pubblicato il: 28/12/2016 16:00 Un anno trascorso fra il soccorso ai rifugiati e alle popolazioni colpite dal sisma. E ogni giorno al servizio del prossimo, anche a Natale, sia nei luoghi colpiti dal terremoto sia nelle navi che solcano il Mediterraneo. Il 2016 è stato un anno impegnativo per gli oltre 5.000 volontari del Cisom - Corpo Italiano di Soccorso dell'Ordine di Malta, operativi nelle più importanti emergenze sul territorio italiano e in mare. Dal soccorso sanitario ai rifugiati nel Mar Egeo e nel Mar Mediterraneo, alla gravissima emergenza sismica nel Lazio, nelle Marche e in Umbria, alla costante attività di assistenza ai bisognosi sul territorio. Ad oggi (i dati sono in continuo aggiornamento) i migranti assistiti a livello sanitario dai team (medici e infermieri) del Cisom nel 2016 sono 31.198 di cui 25.205 a bordo di unità navali maggiori del Corpo delle Capitanerie di Porto Guardia Costiera con cui il Cisom collabora dal 2008 proprio per garantire l'assistenza sanitaria in mare. Durante i soccorsi al largo del Mar Mediterraneo, molto spesso i migranti giungono in condizioni critiche e necessitano di immediata ospedalizzazione. In totale sono stati effettuati 101 medevac (evacuazione medica) di cui 11 in elicottero. Dai giorni di Natale del 2015 e fino al mese di Aprile 2016, quando lo scenario emergenziale si è di nuovo spostato al largo dello Stretto di Sicilia, il Mar Egeo ha rappresentato il principale impegno dei volontari dell'Ordine di Malta in collaborazione con Moas (Migrant Offshore Aid Station). A bordo della nave Responder i medici e infermieri del Cisom hanno visitato 1154 migranti tra cui 205 bambini, in alcuni casi strappandoli alla morte per l'ipotermia provocata dalle gelide acque in cui finivano. Nel mese di agosto l'Italia è stata scossa da uno dei più pesanti terremoti degli ultimi anni e sin dalle prime ore più di 80 volontari del Cisom sono stati immediatamente impiegati ad Amatrice per gestire e coordinare l'accoglienza della popolazione nel Palazzetto dello Sport, per assistere la popolazione nelle 69 frazioni limitrofe e i soccorritori nella zona rossa nei momenti di maggior calura e team di psicologi per soccorritori e famiglie. Dopo due mesi di nuovo impegnati nei paesi di Marche e Umbria che necessitano tuttora della nostra presenza: circa 700 volontari in 4 mesi e più di 1.500 persone assistite, una cucina da campo a San Severino Marche che, nei periodi di maggiore emergenza, ha fornito più di 600 pasti al giorno. Un'assistenza che continuerà, sotto il coordinamento della Protezione Civile Nazionale, in questi giorni di festa, insieme alla popolazione e alle istituzioni territoriali. [Tweet](#) [Condividi su WhatsApp](#)

Crollo Acilia, si cercano madre e figlia - Lazio

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 28 DIC - Sono in corso le ricerche dei vigili del fuoco tra le macerie della palazzina crollata ad Acilia, alla periferia sud di Roma, per trovare una donna e la figlia di 2 anni che risultano disperse e potrebbero essere tra le macerie. Sul posto sono presenti mezzi di soccorso e squadre dei vigili del fuoco, oltre al personale della protezione civile. "Stanno cercando ancora alcune persone", ha detto il commissario straordinario del Municipio della capitale, il prefetto Domenico Vulpiani.

Incendi: fiamme bosco Friuli sotto controllo dopo 15 ore - Friuli Venezia Giulia

[Redazione]

(ANSA) - UDINE, 28 DIC - Dopo una quindicina di ore di lavoro è finalmente sotto controllo l'incendio di vaste dimensioni divampato nel pomeriggio di ieri nei boschi a Fucea di Tolmezzo (Udine). Questa mattina alle 7 l'elicottero della Protezione civile si è alzato in volo per aiutare e coadiuvare dall'alto gli uomini dei vigili del fuoco, della Protezione civile e i volontari che da ieri si sono alternati nel tentativo di contenere prima e spegnere poi le fiamme. L'elicottero ha appena rientro alla base intorno alle 10, così come i vigili del fuoco. Al momento in zona sono rimasti gli agenti del Corpo forestale di Tolmezzo e Villa Santina e una ventina di volontari antincendio boschivo di cinque squadre comunali di Protezione civile della zona. La situazione è dunque in netto miglioramento. Le cause: è escluso quasi con certezza che l'incendio possa essere divampato per cause naturali, è probabile sia stato provocato dall'uomo, le indagini dovranno però stabilire se in maniera colposa o dolosa.

Sisma, abbattimento case a S.Severino - Marche

[Redazione]

(ANSA) - SAN SEVERINO MARCHE (MACERATA), 28 DIC - Al via l'abbattimento delle abitazioni nel rione Uvaiolo di san Severino Marche, uno dei più colpiti dalle scosse di terremoto dell'ottobre scorso. Complessivamente sono una quarantina gli edifici che dovranno essere abbattuti: singole abitazioni, ma anche intere palazzine, che non sono crollate ma che hanno subito danni strutturali che non sarà possibile riparare. Per 16 edifici è stato già eseguito il Gts, il Gruppo tecnico di supporto, alla presenza dei tecnici del Comune, dei vigili del fuoco, della Protezione Civile. A questi, nel caso di strutture vincolate, si aggiungeranno anche tecnici della Soprintendenza.

Siccità: rischio incendi boschi in Veneto - Veneto

[Redazione]

(ANSA) - VENEZIA, 28 DIC - La Protezione Civile, in seguito al clima particolarmente siccitoso di queste ultime settimane, ha dichiarato lo stato di grave pericolosità per incendi boschivi nei territori delle provincie di Belluno, Treviso e Vicenza. Lo rende noto l'assessore regionale alla Protezione Civile, Gianpaolo Bottacin. Fino alla comunicazione di revoca dello stato di grave pericolosità per incendi boschivi, sono pertanto vietate le operazioni che possono creare pericolo o possibilità di incendio in boschi, aree coperte da alberi o cespugli, e comunque entro la distanza di cento metri da questi stessi terreni. (ANSA).

Terremoto, in sicurezza comune Campli - Abruzzo

[Redazione]

(ANSA) - CAMPLI (TERAMO), 28 DIC - Dopo l'inagibilità dichiarata dalla Protezione Civile, a seguito del sisma del 30 ottobre scorso, si è conclusa la messa in sicurezza di Palazzo Farnese, sede del Comune di Campli: il Municipio è tornato a svolgere la sua funzione. Si tratta di un altro intervento dopo quello alla Torre Angioina, su un percorso che sta riportando Campli verso la normale quotidianità. Le difficoltà non sono però ancora del tutto superate. "Non è stato un Natale facile per molte famiglie di Campli - dice il sindaco Pietro Quaresimale - a loro va la mia vicinanza e il mio sostegno. La riapertura ufficiale di Palazzo Farnese rappresenta per tutti i cittadini un punto di riferimento, un luogo dove incontrarsi". A Campli, secondo i dati ufficiali del Centro operativo regionale della Protezione civile, aggiornati al 25 dicembre, sono 59 le persone in totale interessate da sgomberi, oltre 800 segnalazioni di danni, 8 scuole danneggiate e il 93% degli edifici di culto inagibili.

Maltempo, neve in arrivo in Campania - Campania

[Redazione]

(ANSA) - NAPOLI, 28 DIC - La Protezione civile della Regione Campania ha diramato un avviso di "avverse condizioni meteo" per nevicate e gelate, vento forte e mare agitato a partire dalle 18 del 28 dicembre e per le successive 36 ore. "Nelle zone montuose dell'alto Volturno, del Matese, del Sannio e del Vallo di Diano - annuncia la Protezione civile regionale - si avranno nevicate a quote superiori ai 600 metri e, dalla serata, anche a quote inferiori, con apporti al suolo deboli". "Le nevicate tenderanno ad attenuarsi dalla tarda mattinata del 29 dicembre mentre si manifesteranno gelate, a quote superiori ai 500 metri che diverranno persistenti a partire dagli 800 metri". Sulle altre zone della regione, si prevedono nevicate a quote superiori ai 700 metri e dalla serata anche a quote inferiori, con gelate notturne a quote superiori ai 500 metri e persistenti a quote superiori ai 900 metri. Su tutto il territorio della Campania i venti saranno forti settentrionali e i mari si presenteranno agitati.

Terrorismo, misure difensive a Ferrara - Emilia-Romagna

[Redazione]

(ANSA) - FERRARA, 28 DIC - Anche per il Capodanno 2016 a Ferrara (attese 30milapersonone per il tradizionale rogo pirotecnico del Castello Estense) scattano le misure anti-terrorismo dopo Nizza e Berlino: oltre 200 uomini tra forze dell'ordine, vigilanza privata e protezione civile sorveglieranno 10 varchi di accesso all'area, e in tre punti vi saranno barriere antisfondamento con newjersey. Tutto sarà coordinato da una sala operativa nel Castello. La decisione è venuta dal Comitato per l'ordine e la sicurezza in Prefettura: l'area dei festeggiamenti verrà circondata e mirati controlli, con l'ausilio di metal detector, impediranno gli accessi con bottiglie o contenitori di metallo. Particolari accorgimenti soprattutto in Viale Cavour, Corso della Giovecca e corso Portareno, a rischio di invasione di mezzi pesanti, che saranno protetti da barriere antisfondamento. Il divieto di vendita alcolici è stato fatto proprio da Ascom, Confesercenti, Cna, Confartigianato. C'è poi divieto assoluto di accensione di prodotti pirotecnici.

Capodanno: a Milano c'è Mario Biondi - Lombardia - ANSA.it

[Redazione]

+CLICCA PER INGRANDIREMILANO - A Milano il Comune organizza il grande concerto gratuito in Piazza del Duomo con Mario Biondi, accompagnato da Annalisa. Sul sito Palazzo Marino precisa anche che 'a garanzia della sicurezza della serata sono previsti presidi delle forze dell'ordine e della polizia locale e la presenza di volontari coordinati dalla Protezione civile'. In Lombardia altri comuni organizzano eventi di piazza. Come Bergamo, musica e show in piazza Matteotti, con la collaborazione di Radio Number One; a Brescia, piazza della Vittoria con Charlie e The Cats; a Cremona, Piazza Stradivari con i dj Andrea Alquati e Davide Monteverdi; a Mantova, capitale della cultura 2016, con un concerto di Daniele Silvestri in piazza Sordello. Suggestivi infine le feste previste a Como, con i fuochi di artificio sul lungolago, e in Valtellina, con le fiaccolate notturne sulla neve.

Allerta vento forte e neve al Centro-Sud - Ultima Ora

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 28 DIC - Aria fredda proveniente dalla Scandinavia sta scendendosi verso i Balcani e porterà una intensificazione dei venti. Da stasera inoltre si prevedono nevicate sui rilievi del centro-sud, nonché un deciso calo termico. Sulla base delle previsioni disponibili, la Protezione Civile d'intesa con le Regioni coinvolte ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse, che prevede dalla serata di oggi venti forti dai quadranti settentrionali con raffiche fino a burrasca forte su Marche, Abruzzo, Molise, Campania e Sicilia, in particolare sulle zone adriatiche e joniche, con mareggiate lungo le coste esposte. Dalla tarda serata di oggi, inoltre, si prevedono nevicate su Abruzzo, Molise e Campania, a quote intorno a 500-700 metri. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile.

Allerta vento forte e neve al Centro-Sud - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 28 DIC - Aria fredda proveniente dalla Scandinavia sta scendendosi verso i Balcani e porterà una intensificazione dei venti. Da stasera inoltre si prevedono nevicate sui rilievi del centro-sud, nonché un deciso calo termico. Sulla base delle previsioni disponibili, la Protezione Civile d'intesa con le Regioni coinvolte ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse, che prevede dalla serata di oggi venti forti dai quadranti settentrionali con raffiche fino a burrasca forte su Marche, Abruzzo, Molise, Campania e Sicilia, in particolare sulle zone adriatiche e joniche, con mareggiate lungo le coste esposte. Dalla tarda serata di oggi, inoltre, si prevedono nevicate su Abruzzo, Molise e Campania, a quote intorno a 500-700 metri. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile.

Avviso meteo per vento forte - Marche

[Redazione]

(ANSA) - ANCONA, 28 DIC - Vento forte in arrivo sulle Marche. Lo indica un avviso di condizioni meteo avverse diramato dal Centrofunzionale regionale della Protezione civile valido dalla mezzanotte di oggi fino alle 24 di domani. Il vento da nord-est avrà una velocità media di ventomoderato e teso e raffiche fino a burrasca che saranno più probabili lungo la fascia costiera e sulle zone appenniniche.

Rifugio Tonini distrutto da incendio - Trentino AA/S

[Redazione]

(ANSA) - TRENTO, 28 DIC - Il rifugio Tonini, nella catena del Lagorai, in Trentino, è stato distrutto oggi da un furioso incendio. Nessuna persona è rimasta ferita. Difficile l'intervento dei vigili del fuoco a causa del forte vento che soffia in quota. Sul posto sono intervenuti anche due elicotteri della protezione civile. Il rogo, dai primi accertamenti, sembra sia partito da una stufa. Il rifugio, posto a quota 1.900 metri e che fa parte della rete della Società alpinistica tridentina (Sat), era stato aperto per la stagione invernale il giorno di Santo Stefano.

Sisma, da Regione 7 mln per Cas e hotel - Marche

[Redazione]

(ANSA) - ANCONA, 28 DIC - Sono più di 7 milioni di euro i contributi pagati complessivamente dalla Regione Marche dal 24 agosto ad oggi per l'autonomia sistemazione (Cas) e gli alloggi nelle strutture ricettive del territorio per i cittadini dei Comuni colpiti dal sisma e che hanno scelto queste due forme di sistemazione. Dalle scosse del 24 agosto la Regione ha erogato 3,9 milioni di euro ai nuclei familiari per il Cas e 3,1 milioni alle strutture ricettive che sono state contrattualizzate, aderendo alle condizioni concordate a livello nazionale tra Protezione civile e associazioni degli albergatori. "Un lavoro impegnativo - commenta l'assessore regionale al Turismo Pieroni - sotto il profilo burocratico per le procedure di accreditamento delle strutture e quella dell'organizzazione". Oltre 9.000 le persone negli alberghi. Su 307 strutture ricettive contrattualizzate, 194 hanno presentato un report di rendicontazione. I nuclei familiari che hanno chiesto contributi sono passati da 985 di agosto ai 3.648 di fine novembre.

Siccità: Regione Veneto dichiara stato grave pericolosità

[Redazione]

Venezia, 28 dic. (askanews) - Viste le condizioni meteo-climatiche e vegetazionali, è stato dichiarato lo stato di grave pericolosità per gli incendi boschivi per i territori comunali a rischio rispettivamente delle province di Belluno-Treviso e della Provincia di Vicenza. Ne dà notizia l'Assessore regionale alla Protezione Civile Gianpaolo Bottacin. Fino alla comunicazione di revoca dello stato di grave pericolosità per gli incendi boschivi, sono pertanto vietate tutte le operazioni che possono creare pericolo o possibilità di incendio in aree boscate, cespugliate o arborate, e comunque entro la distanza di cento metri dai medesimi terreni. Per le trasgressioni a tali divieti si applicano le sanzioni previste dalla Legge 21 novembre 2000, n.353 e dalle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale vigenti.

Sulla Campania in arrivo prime nevicate e vento forte

[Redazione]

pubblicato il 28/dic/2016 13:48 Protezione civile: avverse condizioni meteo dalle 18 per 36 ore facebook twitter google+ whatsapp e-mail facebook twitter google+ whatsapp e-mail Napoli, 28 dic. (askanews) - La Protezione civile della Regione Campania ha diramato un avviso di avverse condizioni meteo per nevicate e gelate, vento forte e mare agitato valevole a partire dalle 18 di questa sera e per le successive 36 ore. In particolare, nelle zone montuose dell'alto Volturno, del Matese, del Sannio e del Vallo di Diano, si avranno nevicate a quote superiori ai 600 metri e, dalla serata, anche a quote inferiori, con apporti al suolo deboli. Le nevicate tenderanno ad attenuarsi dalla tarda mattinata di domani mentre si manifesteranno gelate, a quote superiori ai 500 metri che diverranno persistenti a partire dagli 800 metri. Sulle altre zone della regione, si prevedono nevicate a quote superiori ai 700 metri e dalla serata anche a quote inferiori, con gelate notturne a quote superiori ai 500 metri e persistenti a quote superiori ai 900 metri. Su tutto il territorio i venti saranno fortissimi settentrionali e i mari si presenteranno agitati. La Sala operativa della Regione Campania raccomanda l'attuazione delle misure connesse ai rischi naturali previste dai piani comunali di protezione civile e, agli automobilisti, di mettersi in viaggio, se diretti verso zone interne e/o montuose, dotati di pneumatici da neve.

Protezione civile, allerta per forti venti e neve al Centro-Sud

[Redazione]

pubblicato il 28/dic/2016 14:35In particolare sulle zone adriatiche e ionichefacebook twitter google+ whatsapp e-mailfacebook twitter google+ whatsapp e-mailRoma, 28 dic. (askanews) - Aria fredda proveniente dalla Scandinavia stascendendo verso i Balcani e determinerà una intensificazione dei venti. Dallaserata inoltre si attendono neviccate sui rilievi del centro-sud, nonché undeciso calo termico. Perciò, sulla base delle previsioni disponibili, ilDipartimento della Protezione Civile, d'intesa con le Regioni coinvolte - allequali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territoriinteressati -, ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteorologicheavverse che integra ed estende quello diffuso nella giornata di ieri.L'avviso prevede dalla serata di oggi, mercoledì 28 dicembre, venti forti daiquadranti settentrionali con raffiche fino a burrasca forte su Marche, Abruzzo, Molise, Campania e Sicilia, in particolare sulle zone adriatiche e ioniche, conmareggiate lungo le coste esposte.Dalla tarda serata di oggi, inoltre, si prevedono neviccate su Abruzzo, Molise eCampania, a quote intorno a 500-700 metri con apporti al suolo deboli.

Veneto, Bottacin: no a battaglie tra poveri

[Redazione]

pubblicato il 28/dic/2016 15:38"Regione, province e comuni insieme per rivendicare risorse Stato"facebook twitter google+ whatsapp e-mailfacebook twitter google+ whatsapp e-mailVenezia, 28 dic. (askanews) - "Una delle scelte fondamentali della Regione del Veneto, unica in Italia, è quella di non imporre nessuna tassa di sua competenza, lasciando nelle tasche dei suoi cittadini un miliardo 159 milioni, circa 235 euro procapite. Non è poca cosa in un momento come questo, tenuto conto che lo Stato ci ha tagliato nel 2016 altri 270 milioni". Lo ha evidenziato con forza l'assessore della Regione Veneto all'ambiente, alla difesa del suolo, alla protezione civile e alla specificità di Belluno Gianpaolo Bottacin, tracciando oggi a Belluno un bilancio dei principali risultati dell'attività istituzionale relativi al suo assessorato. Analizzando le tappe in ordine cronologico, l'assessore ha illustrato interventi e provvedimenti adottati nel corso dell'anno che si sta chiudendo: dalla sicurezza idrogeologica alla protezione civile, dalla tutela ambientale al sistema idrico, con gli ottimi risultati ottenuti nel campo della raccolta differenziata, della depurazione, delle qualità delle acque di balneazione. Bottacin ha ricordato anche la recente norma approvata nel collegato alla Legge regionale di stabilità 2017 dedicata agli impianti a biomasse, compresi i pirogassificatori, per i quali si prevede una decisa restrizione nel campo di applicazione con particolare riferimento a quelli sopra i 1000 kW. Un intervento che si affianca a quello che ha visto nei mesi scorsi la definizione di linee guida per le centraline idroelettriche, imponendo dei vincoli che - ha detto Bottacin - hanno fatto diventare il Veneto la Regione più virtuosa d'Italia da questo punto di vista. Tutto questo per evitare le speculazioni che si stavano generando a causa degli incentivi statali concessi a questi tipi di impianti". "Va infatti ricordato che la legge nazionale definisce questi impianti come opere di utilità pubblica urgenti e indifferibili - ha spiegato - e quindi per la Regione diventa quasi impossibile respingere un'eventuale domanda di autorizzazione. Proprio per questo ho in più occasioni espresso al ministro Galletti la mia contrarietà sugli incentivi statali a questi impianti".

Lombardia, Protezione civile: moderato rischio incendi boschivi

[Redazione]

pubblicato il 28/dic/2016 15:34Sala operativa conferma codice aranciofacebook twitter google+ whatsapp e-mailfacebook twitter google+ whatsapp e-mailMilano, 28 dic. (askanews) - La Sala operativa della Protezione civile della Regione Lombardia, la cui attività è coordinata dall'assessore alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione Simona Bordonali, ha emesso un avviso di conferma di moderata criticità (Codice arancio) per rischio incendi boschivi su Alpi, Prealpi centrali, Prealpi orientali e Oltrepò fino a revoca. Lo si apprende da una nota della Regione.

Esce dalla casa di riposo nell'Astigiano, si perde e muore di freddo

[Redazione]

Una donna di 78 anni malata di Alzheimer, il corpo è stato ritrovato solo il giorno dopo. CARLOTTA ROCCI 28 dicembre 2016. Esce dalla casa di riposo nell'Astigiano, si perde e muore di freddo. Malata di Alzheimer, è uscita dalla casa di riposo dove era ospite nell'Astigiano ed è stata trovata senza vita il giorno successivo. M.T.S., torinese, 78 anni, è morta di freddo. La famiglia ha presentato un esposto alla procura di Asti per far luce su quello che è successo. Il pm accerti come mia mamma, malata di Alzheimer, si sia potuta allontanare dalla casa di riposo, pur avendo il braccialetto elettronico, dice la figlia che, con la consulenza dello studio di investigazioni private 3A ha presentato una richiesta di incidente probatorio. I fatti risalgono a 10 giorni fa. anziana, ex sarta ormai in pensione, è scomparsa il 17 dicembre dalla casa di riposo Anni Azzurri di Tonengo, nell'Astigiano, dove era ospite da oltre un anno e mezzo. È uscita con addosso solo un golfino e un paio di scarpe leggere. Dopo averla cercata all'interno della struttura, nel pomeriggio è stato dato l'allarme e sono scattate le ricerche di carabinieri, vigili del fuoco e protezione civile. Il corpo della donna è stato ritrovato il pomeriggio successivo, il 18 dicembre, verso le 16.45 in un torrente, alla periferia di Tonengo, circa a tre chilometri dalla casa di riposo. La donna è morta per ipotermia: il freddo probabilmente le ha causato un arresto cardio circolatorio. Sulla accaduto la casa di riposo ha avviato un'indagine interna come accade di prassi. Inchiesta giudiziaria, aperta subito dopo il ritrovamento della donna, è coordinata dal pm Francesca Dentis. Al momento non risultano indagati. Lo studio 3A, tramite il consulente Giancarlo Bertolone, ha inviato al magistrato la richiesta di incidente probatorio.

"Gli aiuti per i terremotati abbandonati in un magazzino" e la denuncia nel Bolognese

[Redazione]

Un video di consiglieri comunali mostra la fine che hanno fatto cibi e vestiti per la popolazione del Centro Italia: "Roba da buttare per colpa dell'incuria". L'assessore: "Consegneremo tutto a gennaio, solo una parte è deperibile" di ROSARIO DI RAIMONDO 28 dicembre 2016 BOLOGNA - "Solidarietà sprecata?". È il titolo scelto da tre consiglieri comunali di Valsamoggia, unione di paesi nel Bolognese, per un video-denuncia che ha indignato centinaia di persone su Facebook. Ma è anche la domanda che sorge spontanea, guardando quelle immagini: scatoloni interi di aiuti, inizialmente destinati alle popolazioni colpite dal terremoto di agosto nel Centro Italia, abbandonati in un magazzino comunale. La generosità di 30 mila abitanti persa nei rinvii della burocrazia. Valsamoggia è un comune alle porte di Bologna nato dalla fusione di cinque paesi. Dopo il sisma di questa estate, anche questa comunità si è attivata per mandare aiuti ai terremotati: cibo in scatola, latte, riso, vestiti, pannolini. "La risposta della popolazione è stata incredibilmente nobile e generosa" scrivono Simone Rimondi, Fabio Negrini e Michele Stanzani, consiglieri comunali di Valsamoggia, una lista civica di sinistra. "Il 26 agosto, vista l'enorme mobilitazione da tutti i territori italiani, la Protezione civile ha comunicato di non avere più bisogno urgente di cibo e di privilegiare le donazioni di denaro". Punti di raccolta chiusi. Che fine ha fatto ciò che è stato donato? "Dopo la segnalazione di alcuni cittadini siamo entrati in un magazzino comunale di Bazzano (uno dei cinque comuni che compongono Valsamoggia, ndr) - racconta a Repubblica Bologna Rimondi, che capogruppo di Valsamoggia - lì ci sono una ventina di bancali, un sacco di provviste, molte delle quali saranno da buttare, uno spreco. Abbiamo trovato del latte scaduto, dei vestiti con la muffa, pannolini inutilizzabili per l'umidità. Gli operai hanno dovuto coprire tutto con teli di plastica perché lì dentro ci piove. Noi ci chiediamo: perché? Poteva essere tutto consegnato alla Caritas o ad altri enti solidali". "Trovo la noncuranza nei confronti della bontà delle persone molto sconcertante e preoccupante" aggiunge Negrini. Tra i commenti al video, pubblicato sulla pagina Facebook dei consiglieri, c'è quello di Fabio Dardi, assessore al Patrimonio di Valsamoggia. Che ammette i ritardi e le difficoltà di coordinamento con la Protezione civile, assicura che solo una piccola parte di beni raccolti verrà buttata e che il resto sarà distribuito già a gennaio: "I beni sono stati presi in custodia nei magazzini comunali in attesa della loro consegna alla Protezione civile, inizialmente prevista alcune settimane fa. A seguito però di contatti con amministratori dei Comuni delle zone colpite, abbiamo deciso di riprogrammare l'invio per farlo arrivare direttamente in zona, coordinandoci con l'amministrazione comunale del posto. Non siamo riusciti ad organizzare questa consegna diretta sul posto nei tempi che avremmo voluto e di questo mi assumo la responsabilità. In ogni caso si tratta di beni a lunga conservazione e non deperibili, tranne una minima parte. Documenteremo la consegna, che avverrà entro la prima metà di gennaio, non appena verrà effettuata".

Loano, fiamme su uno yacht, si temono vittime

[Redazione]

Una donna si è salvata, si cercano gli altri occupanti del natante ormeggiato alla Marina distrutto dall'incendio 29 dicembre 2016 La Marina di Loano Una donna salva, tre dispersi: sono in corso le ricerche di tre persone, due uomini e un'altra donna, che si trovavano a bordo di uno yacht di quindici metri che intorno alle 6 di stamani è stato avvolto dalle fiamme mentre era attraccato al molo esterno della Marina di Loano, nella riviera savonese. I vigili del fuoco stanno completando le operazioni di spegnimento dell'incendio, che sembra però essere ripreso da alcuni focolai, mal'imbarcazione sta affondando. L'incendio si sarebbe sviluppato sottocoperta, impedendo alle persone nelle cabine di uscire e salvarsi. La donna salvata è stata trasportata in codice giallo all'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure. Tags Argomenti: liguria loano Marina di Loano incendio a bordo Protagonisti:

La grotta di Algher ridotta a discarica Dentro c'era persino una vasca - Valsassina Pasturo

[Redazione]

Pasturo, gli speleologi ripulisconoantro di BruninoRecuperati pneumatici, attrezzi agricoli, latte di vernicePersino una vasca da bagno. Nonè più ritegno: gli speleologi della Regionecon i volontari della protezione civile pasturese, nel corso di un operazionedi bonifica condotta nella grotta detta dell Alghér in zona Brunino, hannotrovato rifiutiogni tipo: pneumatici, attrezzi agricoli, latte di vernice, emolto altro ancora.Raggiungibile percorrendo una strada in sterrato, la grotta nel corso deglianni è diventata una vera e propria discarica. Troppa fatica per gli incivili portare il ciarpame nei punti di raccolta rifiuti dei Comuni che offrono ilservizio gratis. Meglio sbattere tutto nella grotta.Tale e tanta è stata la mole di quanto gli speleologi hanno trovato fino inprofondità, che non cehanno fatta a portare via tutto. Passatoinverno, si procederà dunque a una nuova bonifica, sperando che la massa dei rifiuti nonsia nel frattempo aumentata.L articolo completo sul giornale in edicola. RIPRODUZIONE RISERVATA

Recuperati i due ragazzi friulani sulla Ferrata Senza Confini alla Creta di Collinetta

[Redazione]

elicottero-soccorso-1
Risolto alle 15.30 intervento di recupero dei due ragazzi friulani rimasti bloccati sulla via ferrata Senza confini alla Creta di Collinetta. T. M., maschio, 28 anni di Lestizza (UD) e T. C. femmina, 23 anni, di Talmassons (UD), hanno allertato il 112 che, alle 14.20, ha a sua volta richiesto intervento del Soccorso Alpino di Forni Avoltri attraverso il Centro di Cooperazione Internazionale di Thörl Maglern. La ragazza non riusciva più a proseguire per sfinimento. La ferrata Senza Confini è considerata un itinerario impegnativo, sia per il dislivello notevole, 1300 metri dal Passo Monte Croce Carnico, sia per la forza richiesta alle braccia nella progressione, data la sua verticalità. È stata infatti attrezzata nel 1994 dall'ÖAV di Kötschach-Mauthene ripercorre precedenti vie di roccia di due alpinisti carnici, Sergio DeInfanti e Roberto Mazzilis. I ragazzi si sono bloccati poco oltre la metà della salita, in un tratto impegnativo. Il recupero è avvenuto con due manovre in hovering: la prima per calare i tecnici del Soccorso Alpino di Forni Avoltri in parete in un punto di facile approccio. La seconda per recuperare i ragazzi, raggiunti sulla ferrata dai tecnici escortati fino al punto di imbarco in sicurezza. I ragazzi sono poi stati caricati nei pressi del Passo Monte Croce Carnico e hanno proseguito il rientro con i propri mezzi. Hanno preso parte all'intervento cinque tecnici del CNSAS, elicottero della Protezione Civile e la Guardia di Finanza di Tolmezzo. soccorso alpino elicottero-soccorso-2

Ottobre caldo tra crolli e cronaca nera

[Redazione]

Ci lasciamo alle spalle il 2016 con tante notizie piccole e grandi che hanno caratterizzato la nostra provincia. Ecco quelle più lette dai lettori nel mese di Ottobre annuario 2016 crollo cavalcavia Ottobre è stato un mese caldo, sono solo per il clima mite, ma anche per le vicende accadute e che hanno suscitato l'attenzione dei nostri lettori. Tanto cronaca, ma anche belle storie che toccano il cuore e il posto di lavoro oltre all'ultimo addio al grande Dario Fo, senza dimenticare l'invasione delle cimici. La notizia più letta non è però accaduta nella nostra provincia, ma nel territorio lecchese più precisamente ad Annone Brianza, dove un cavalcavia è crollato sulla superstrada sottostante; evento tragico che purtroppo ha anche causato una vittima. (LEGGI QUI) La cronaca è grande protagonista e il ritrovamento del cadavere della maestra ticinese Nadia Arcudi nei boschi tra Rodero e Gaggiolo è stato un altro tema caldo di ottobre. (LEGGI QUI) Ancora cronaca, e purtroppo un'altra vittima tra le notizie più lette: Dino Folador, figura storica di Malnate che è stato investito da un camion a pochissimi metri da casa sua sulla strada provinciale di Malnate. (LEGGI QUI) Fortunatamente non solo notizie tragiche: tra le news più lette anche il lascito di 800 mila euro da parte di un nonno, Renato Giuliani, che ha permesso l'inaugurazione della Casa del Sorriso, una vera casa in cui potranno essere accolti i genitori dei bambini ricoverati all'Ospedale del Ponte. (LEGGI QUI) A fine mese, il 28, hanno raccolto molto interesse le pericolose peripezie di un giovane amante, un ragazzo australiano con cittadinanza neozelandese, innamorato di una ragazza della nostra provincia che voleva rompere la relazione. La conseguenza è stato un pomeriggio da videogiochi, con inseguimenti, incidenti e minacce con un'accetta a carabinieri e passanti. (LEGGI QUI) Ottobre 2016, più precisamente il giorno 13, sarà indelebile nella storia anche per la morte del Premio Nobel Dario Fo, dal ricordo della sua prima casa al celeberrimo Paese dei Mezzarà. (LEGGI QUI) Non ha lasciato indifferenti i nostri lettori la chiusura della storica Libreria del Corso, un punto di riferimento di Varese che ha chiuso dopo 16 anni di attività nel centro cittadino. (LEGGI QUI) Tanto interesse anche per il film girato al Campo dei Fiori e per la richiesta di comparse. Del resto, chi non vorrebbe un momento di gloria? (LEGGI QUI) L'autunno mite ha portato anche un'invasione, pacifica ma fastidiosa, delle cimici. I piccoli animaletti hanno attratto a tal punto l'interesse che la nostra domanda A cosa servono è stata molto apprezzata. (LEGGI QUI) Infine una bella storia dal mondo del lavoro: la lettera dei dipendenti all'ex capo che ha deciso di mantenere i posti di lavoro. Un ringraziamento pubblico che va ben al di là del semplice rapporto contrattuale. (LEGGI QUI) Le altre notizie più lette nell'ottobre 2016: incidente stradale di Renzo Bossi (LEGGI QUI) La morte di un sub nel Lago Maggiore (LEGGI QUI) La Scossa di terremoto tra Svizzera e Italia (LEGGI QUI) Una moto entra in una vetrina (LEGGI QUI) La ricerca della 18enne Gaia (LEGGI QUI) esplosione di un bar a Milano (LEGGI QUI) Un brutto incidente sulla Ss 334 (LEGGI QUI) investimento di una ragazzina a Mezzana (LEGGI QUI) Il ragazzo preso a sprangate in centro a Varese (LEGGI QUI) La prima neve dell'anno al Campo dei Fiori (LEGGI QUI) Lo Street Food a Gallarate (LEGGI QUI) Il bagliore verde nel cielo (LEGGI QUI) Le nuove destinazioni di Ryanair (LEGGI QUI) di Redazione redazione@varesenews.it